

# Fascicolo Bilanci al 31 Dicembre 2018

[Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca]

# Indice del Fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2018

- 1. Bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2018**
- 2. Bilancio d'esercizio di SPAXS S.p.A. al 31 dicembre 2018**
- 3. Bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018**

[Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca]



Bilancio d'esercizio  
31 dicembre 2018

illimity Bank S.p.A.  
Sede legale: Via Soperga, 9 – 20127 Milano  
Capitale Sociale: Euro 43.377.000 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano  
Codice Fiscale N. 03192350365

Codice ABI 03395 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

già

Banca Interprovinciale S.p.A.  
Sede: Via Emilia Est, 107 – 41121 Modena  
Capitale Sociale: Euro 43.377.000 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Modena  
R.E.A. N. M0371478 Codice Fiscale N. 03192350365

Codice ABI 03395 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

[www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it)  
[www.illimity.com](http://www.illimity.com)

## INDICE GENERALE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>2</b>
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI.....	3
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 31 DICEMBRE 2018 .....	4
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018.....	7
LO SCENARIO MACROECONOMICO .....	8
COMPOSIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	10
LE SEDI E LE FILIALI DELLA BANCA.....	15
RISORSE UMANE .....	15
PROSPETTI RICLASSIFICATI .....	16
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI .....	20
L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	26
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.....	27
AZIONI PROPRIE .....	27
RISULTATI ECONOMICI .....	28
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO.....	38
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	44
OPERAZIONE DI FUSIONE INVERSA DI SPAXS NELLA BANCA.....	45
OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI .....	47
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO.....	47
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	47
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE .....	50
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO.....	51
<b>LA TRANSIZIONE AI NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI</b> .....	<b>52</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b> .....	<b>61</b>
STATO PATRIMONIALE.....	62
CONTO ECONOMICO .....	64
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	65
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018.....	66
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017.....	67
RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto).....	68
NOTA INTEGRATIVA .....	70
PARTE A.....	71
PARTE B.....	102
PARTE C.....	135
PARTE D.....	151
PARTE E.....	153
PARTE F.....	211
PARTE G.....	217
PARTE H.....	219
PARTE I.....	225
PARTE L.....	227
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO</b> .....	<b>229</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>231</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b> .....	<b>241</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>249</b>

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

### Consiglio di Amministrazione

---

**Presidente**  
**Amministratore Delegato**  
**Consiglieri:**

Rosalba Casiraghi  
Corrado Passera  
Massimo Brambilla  
Giancarlo Bruno (*Indipendente*)  
Elena Cialliè (*Indipendente*)  
Robert Edward Diamond  
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (*Indipendente*)  
Alessandro Gennari  
Maurizia Squinzi (*Indipendente*)

### Collegio Sindacale

---

**Presidente**  
**Sindaci Effettivi:**  
  
**Sindaci Supplenti:**

Ernesto Riva  
Stefano Caringi  
Nadia Fontana  
Riccardo Foglia Taverna  
Michela Zeme

### Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

---

Sergio Fagioli

### Società di Revisione contabile

---

KPMG S.p.A.

## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 31 DICEMBRE 2018

(importi in migliaia di euro)				
<b>Dati economici</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
Interessi netti	12.279	11.645	634	5,4%
Commissioni nette	4.208	4.356	(148)	(3,4%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(15.601)	3.892	(19.493)	
Proventi operativi netti - Margine intermediazione gestionale	1.010	13.600	(12.590)	(92,6%)
Oneri operativi	(30.933)	(10.130)	(20.803)	
Risultato della gestione operativa	(29.922)	9.856	(39.778)	
Rettifiche di valore nette su crediti clientela	(7.452)	(3.151)	(4.301)	
Rettifiche di valore nette su crediti banche	28	0	28	
Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	(165)	(1.197)	1.032	(86,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.592)	(160)	(2.432)	
Risultato netto	(29.124)	3.399	(32.523)	

(importi in migliaia di euro)				
<b>Dati patrimoniali</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
Posizione interbancaria netta	30.122	(345.285)	375.407	
Finanziamenti lordi verso clientela (esclusi titoli)	414.594	337.691	76.903	22,8%
Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	397.297	326.049	71.248	21,9%
Titoli di Stato HTC - netti	124.575	54.296	70.279	
Titoli SPV HTC	91.140	0	91.140	
Crediti netti verso clientela (**)	613.011	380.345	232.666	61,2%
Finanziamenti deteriorati netti verso clientela (esclusi titoli)	17.279	10.173	7.106	69,9%
<i>di cui: sofferenze</i>	7.621	4.913	2.708	55,1%
<i>di cui: inadempienze probabili</i>	9.453	5.144	4.309	83,8%
<i>di cui: scaduti</i>	205	116	89	76,7%
Titoli (HTCS + HTC+ HFT)	352.869	608.021	(255.152)	(42,0%)
Partecipazioni	10	-	10	
Raccolta diretta da clientela	555.670	528.978	26.692	5,0%
Raccolta indiretta da clientela (al netto degli strumenti propri emessi) (*)	118.139	152.645	(34.506)	(22,6%)
Totale attività	909.032	1.074.413	(165.381)	(15,4%)
Patrimonio netto	227.880	60.070	167.810	

(\*) Valori di mercato

(\*\*) Valore che incorpora la riclassifica IFRS9 su portafoglio titoli

			(importi in migliaia di euro)	
<b>Coefficienti patrimoniali</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>		
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	41,8%	17,3%		
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier II) / Totale attività ponderate]	41,8%	17,3%		
Fondi propri	218.983	57.596		
<i>di cui: Capitale di classe 1 (Tier I)</i>	218.983	57.596		
Attività di rischio ponderate	524.313	333.038		

					(importi in migliaia di euro)	
<b>Struttura operativa</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>		
Forza lavoro a fine periodo	138	72	66	91,7%		
Promotori finanziari mandatari e agenti (non dipendenti)	0	1	(1)	(100,0%)		
Crediti netti verso clientela / Forza lavoro	4.442	5.283	(841)	(15,9%)		
Raccolta diretta da clientela / Forza lavoro	4.027	7.347	(3.320)	(45,2%)		
Costo medio per addetto (su forza lavoro)	(73,5)	(75)	(1,5)	0,02%		
Oneri operativi per addetto (su forza lavoro)	(224)	(145)	(79)	54,5%		
Numero degli sportelli bancari	7	7	-	0,0%		

<b>Indicatori di redditività</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>		
R.O.E.	(11,3%)	6,0%		
R.O.A.	(3,2%)	0,3%		
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	<i>n.s.</i>	51,0%		
Spese del personale / Proventi operativi netti	<i>n.s.</i>	26,0%		
Rettifiche di valore nette su crediti / Finanziamenti verso clientela	1,9%	1,0%		
Rettifiche di valore nette su crediti / Risultato della gestione operativa	<i>n.s.</i>	32,0%		
Margine di interesse / Proventi operativi netti	<i>n.s.</i>	58,0%		
Commissioni nette / Proventi operativi netti	<i>n.s.</i>	22,0%		

<b>Indicatori di rischio</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Sofferenze lorde (esclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (esclusi titoli)	3,1%	3,1%
Sofferenze nette (esclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	1,9%	1,5%
Titoli SPV / Finanziamenti lordi verso clientela (inclusi titoli)	14,5%	n.d.
Finanziamenti deteriorati lordi (inclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (inclusi titoli)	4,9%	4,7%
Finanziamenti deteriorati netti (inclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (inclusi titoli)	2,8%	3,1%
Finanziamenti deteriorati lordi (esclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (esclusi titoli)	7,4%	5,4%
Finanziamenti deteriorati netti (esclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	4,3%	3,1%
Grado di copertura su Finanziamenti deteriorati verso clientela (esclusi titoli)	44,0%	44,6%
Grado di copertura su Finanziamenti clientela in bonis	0,8%	1,1%
Grado di copertura delle Sofferenze (esclusi titoli)	54,1%	53,3%
Titoli SPV / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	40,0%	n.d.
Sofferenze nette (esclusi titoli) / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	3,3%	8,2%

<b>Indicatori di struttura</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Finanziamenti netti verso clientela / Totale attivo	43,7%	30,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	61,1%	49,2%
Finanziamenti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	71,5%	61,6%
Patrimonio netto / Totale passivo	25,1%	5,6%
Raccolta a vista / Totale raccolta (raccolta diretta da clientela+debiti verso banche)	69,9%	42,8%
Raccolta a vista da clientela / Raccolta diretta da clientela	81,3%	80,9%
Raccolta interbancaria / Totale raccolta	14,3%	47,1%
Liquidity Coverage Ratio	246,0%	251,0%
Net Stable Funding Ratio	142,0%	122,0%

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018

### Premessa

In data 20 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la *Business Combination*, perfezionando la vendita del 99,2% del capitale sociale della Banca all'acquirente SPAXS S.p.A. (di seguito anche SPAXS). In medesima data, hanno assunto la carica i nuovi consiglieri di amministrazione.

Il volume di raccolta diretta rimane sostanzialmente stabile mentre gli impieghi verso la clientela crescono del 22% circa per effetto dei nuovi *business*; si riduce significativamente l'esposizione in Titoli di Stato per l'attività di riduzione dell'esposizione dal Rischio Italia (di seguito anche "*de-risking*") adottata dal *Management* della Banca nel corso del secondo semestre 2018.

Il patrimonio netto aumenta principalmente per effetto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante SPAXS S.p.A., al fine di garantire adeguati *buffer* patrimoniali successivamente alla *Business Combination*.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2018 sono stati effettuati i seguenti versamenti:

- Euro 50 milioni in data 28 settembre;
- Euro 150 milioni in data 6 dicembre.

Nel contempo, il patrimonio netto si riduce per effetto della perdita d'esercizio (Euro 29,1 milioni) e delle perdite non realizzate su titoli classificati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 5,3 milioni). L'utile del precedente esercizio (Euro 3,4 milioni) è stato interamente destinato a riserva nel periodo.

Il risultato economico netto dell'esercizio conduce ad una perdita pari ad Euro 29,1 milioni, rispetto all'utile di Euro 3,4 milioni nel precedente periodo, penalizzato principalmente dall'attività di "*de-risking*" del portafoglio di titoli governativi, dagli oneri di transazione con il personale conseguente alla *Business Combination*, dagli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri inclusivi della disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca e dalle spese amministrative non ricorrenti.

La Banca presenta un Total Capital Ratio al 41,77% (rispetto al 10,625% di livello minimo definito dall'autorità di vigilanza all'esito dello SREP per il 2018) rispetto al requisito complessivo Overall Capital Requirement ("OCR") pari appunto al 10,625%.

Gli indici di liquidità rispettano gli standard definiti dalla vigilanza e i rischi di 2° pilastro risultano essere adeguatamente contenuti alla data di riferimento.

## LO SCENARIO MACROECONOMICO

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (Numero 1/ 2019, Gennaio) negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la *Brexit*.

Per quanto riguarda l'Area Euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente e continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3% del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici, sono state, inoltre, riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14% dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'Area Euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso

anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani, mentre i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, nonostante i tassi di interesse sui prestiti siano lievemente più elevati rispetto al mese di maggio, a seguito delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerà a spingere al rialzo il costo del credito.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto all'anno precedente. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7% nel trimestre).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale e, secondo le valutazioni ufficiali, l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4% del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Nel Bollettino si presentano, inoltre, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6%, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1,0%, rispettivamente.

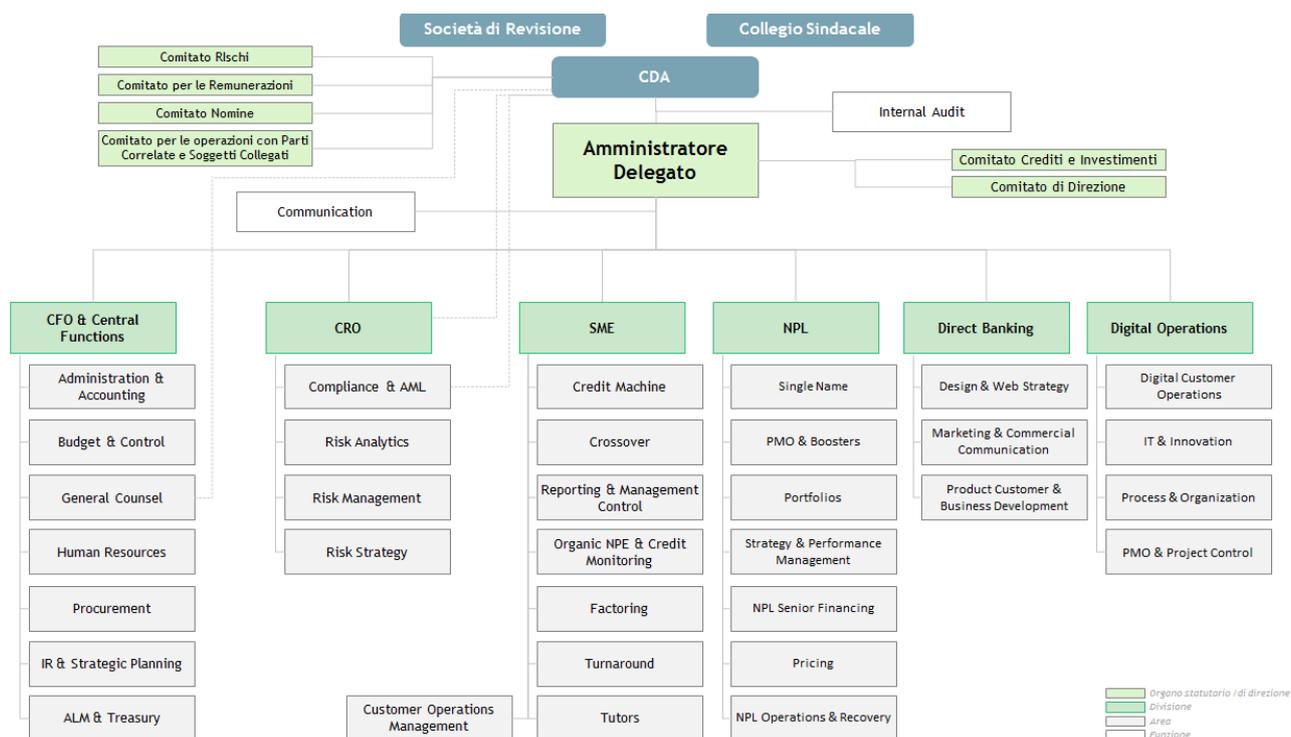
Secondo quanto riportato nel Bollettino, l'inflazione aumenterebbe gradualmente dall'1,0% all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza sopra esposti, i rischi al ribasso per la crescita sono legati:

- all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani;
- ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato;
- ad un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese.

## COMPOSIZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

illimity Bank, società nascente dalla fusione tra Banca Interprovinciale e SPAXS, è una società attiva nel settore bancario, autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione. Si riporta di seguito l'organigramma della Banca.



La **Divisione SME** è attiva nei segmenti degli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating (*crossover lending*); nei prodotti di credito di breve e medio termine, con differenti forme tecniche, da offrire a investitori corporate o a sponsor finanziari (principalmente fondi di private equity), per finanziare progetti di aggregazione aziendale, acquisizioni e più in generale supportare progetti di crescita esterna (*acquisition financing*); nei servizi di *turnaround*, rappresentati dall'acquisto di crediti verso SME classificati come Unlikely – To – Pay, con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere; e infine, nell'offerta, attraverso un canale digitale, di un'ampia gamma di prodotti di *factoring*, con l'obiettivo di sfruttare appieno le potenzialità dello strumento per ottimizzare le modalità di finanziamento della supply chain degli operatori di filiere e distretti industriali italiani.

Con riferimento a quest'ultima area di business, alla data del bilancio è in essere un accordo tra la Banca e Credimi, operatore europeo attivo nel settore del factoring digitale, che disciplina le linee guida relative alla collaborazione tra le due società e che si sostanzia nell'utilizzo da parte della Banca dei servizi, processi e

sistemi della piattaforma di Credimi per l'operatività di factoring della Banca stessa, integrandoli nella propria piattaforma IT.

La Divisione SME è stata strutturata per area di specializzazione, sulla base dei segmenti/prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento; definire il pricing di prodotto e/o di specifiche operazioni; valutare la rischiosità di ciascuna posizione; in coordinamento con l'attività di monitoraggio credito interagire con i clienti per un presidio della situazione e per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche; infine, gestire i processi di back-office a maggior valore aggiunto peculiari dell'area.

Alle aree specializzate per business sono stati affiancati dei presidi a supporto dell'attività di business, organizzati all'interno della funzione Management Control and Reporting, che gestisce la rendicontazione gestionale della divisione, monitora i rapporti con i Tutor e gestisce le interazioni con gli stessi per quanto riguarda gli aspetti di performance ed economici. A questa si aggiunge la funzione Credit Machine, responsabile dell'attività di analisi dati a servizio dei processi di erogazione e di monitoraggio del credito. Infine, la Divisione vede al proprio interno la funzione Organic NPE Management and Recovery, che ha la responsabilità di gestire le posizioni di credito originate dai business SME della Banca che migreranno allo stato di non-performing nel corso del proprio ciclo.

Nel corso del 2018 è stato completato il processo di selezione dei responsabili dei segmenti di business sopra definiti, già tutti pienamente operativi e supportati da una squadra a diretto riporto, così come sono già pienamente operativi i responsabili delle funzioni di Management Control and Reporting e della funzione Credit Machine e delle prime risorse a diretto riporto.

Ad oggi sono inoltre già operativi 8 Tutors, responsabili delle attività di analisi e origination delle opportunità di business della Divisione SME, la cui attività ha portato alla generazione di nuovi attivi, in operazioni di Turnaround e Crossover lending.

In particolare, la Divisione SME ha realizzato successivamente alla *Business Combination* due transazioni nell'area Turnaround per un valore complessivo erogato di circa Euro 34 milioni.

La **Divisione NPL Investment & Servicing** opererà nelle attività di acquisto di portafogli NPL corporate, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti off-market, sia sul mercato primario che secondario; prestazione dei servizi di gestione (servicing) di portafogli NPL corporate in conto proprio e per terzi, sulla base di una struttura di servicing specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati; la prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso senior financing, a investitori NPL non bancari.

L'organizzazione della Divisione NPL Investment & Servicing è così articolata:

- *Aree Portfolios, Single Names e SPV Financing*, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in portafogli NPL, in single names o in SPV Financing nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;

- *Area Operations & Recovery*, responsabile dell'esecuzione delle attività di due diligence e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei servicers interni ed esterni. Dalla struttura Recovery & Operations dipenderà funzionalmente la Servicing Unit, incaricata delle attività di recupero crediti, che sarà costituita da una società interamente posseduta dalla Banca;
- *Area Pricing*: responsabile, in condivisione con la funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name/SPV Financing e della capital structure di ogni investimento;
- *Aree PMO & Boosters* e *Strategy & Performance Management* si occupano del coordinamento e monitoraggio delle attività e delle performance del business della Divisione.

L'attività della divisione è resa possibile dalla selezione del pacchetto informatico, dall'implementazione del sistema IT per la gestione dei portafogli NPL e dall'ingaggio del Master Servicer, avvenute nella seconda metà del 2018.

Inoltre, in linea con il business model della Banca che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore nell'attività di gestione dei portafogli NPL e accordi commerciali con servicer di volta in volta selezionati in funzione delle specificità degli asset acquisiti, attualmente è in essere un contratto di consulenza tra la Banca e la società Neprix S.r.l. avente ad oggetto lo svolgimento da parte di Neprix delle attività di consulenza sugli investimenti in portafogli NPL e sulle relative due diligence, ai fini dell'attività di investimento della Banca medesima.

Neprix S.r.l. è una società che opera, tra gli altri, nel settore dei crediti non performing che si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know how nella valutazione e nella gestione di crediti non performing. In data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'acquisto della partecipazione totalitaria di Neprix S.r.l., società su cui saranno accentrare le attività di servicing dei crediti NPL acquisiti dalla Banca e che ha ricevuto in data 16 gennaio 2019 la licenza ex art. 115 del TULPS.

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, la Banca si avvale della società Aporti S.r.l., veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da 130 Servicing (anche "Aporti SPV"), intermediario finanziario e master servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di 130 Servicing denominata 130 trust company S.r.l. Tale veicolo pertanto non è stato acquisito dalla Banca e non costituisce gruppo bancario.

La Banca si avvale inoltre della società Friuli Leaseco S.r.l., di cui detiene l'intero capitale sociale. Costituita in data 12 dicembre 2018, la società è operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni. La partecipazione in Friuli Leaseco è strettamente funzionale ad una operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in corso di realizzazione da parte della Banca e pertanto cesserà ai sensi della vigente normativa una volta estinta l'intera operazione di cartolarizzazione. Si precisa che la suddetta partecipazione in Friuli Leaseco, società alla data di riferimento non ancora operativa, rientra nel perimetro di consolidamento della Banca, ma non costituisce gruppo bancario ai sensi della normativa vigente.

Nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, successivamente alla *Business Combination*, la Divisione *NPL Investment & Servicing* ha perfezionato i seguenti acquisti:

In data 21 settembre 2018, la Banca ha acquistato, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/1999 Aporti S.r.l. ("Aporti SPV"), da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. un primo portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018.

In data 8 ottobre 2018, la Banca ha acquistato dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A., sul mercato secondario, per il tramite di Aporti SPV, un secondo portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 70% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018.

In data 15 novembre 2018 la Banca ha perfezionato l'acquisto di un terzo portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 347 milioni. Il portafoglio, ceduto da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A., è composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni corporate non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca.

In data 26 novembre 2018 la Banca ha acquistato da Unicredit S.p.A. un quarto portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni. Anche in questo caso, l'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca.

In data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario, da Oasis Securitisation S.r.l., un quinto portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca.

In data 28 dicembre 2018, sono stati acquistati da banche di piccole e media dimensione ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate sempre tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca.

Infine, sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di "*single name*", per un valore nominale di circa Euro 25 milioni; nel dettaglio, si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, sempre tramite il medesimo soggetto, ovvero Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia.

Il corrispettivo complessivamente pagato nel corso dell'esercizio 2018 per l'acquisto dei portafogli NPL sopra descritti ammonta a circa Euro 90 milioni e, a seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla Banca raggiunge al 31 dicembre 2018 circa Euro 1,15 miliardi.

Inoltre, oltre all'attività di acquisizione diretta di portafogli NPL, la Banca è subentrata nel mese di novembre in un'operazione di *Senior Financing* per un controvalore di Euro 51 milioni relativamente ad un portafoglio NPL oggetto di cartolarizzazione, per Euro 1,2 miliardi di valore nominale.

La **Divisione Retail** offrirà servizi di *digital banking* alla clientela retail e corporate. Attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e costruita per rispondere efficacemente alle nuove regolamentazioni – ad es. aggregazioni di conti previste dalla PSD2 – la Banca intende offrire a famiglie e individui strumenti per la gestione dei budget famigliari. Sarà sviluppata un'offerta di servizi di CFO digitale alle imprese.

Più in dettaglio, l'offerta si concentrerà su quattro categorie di prodotti:

- depositi: con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- servizi di pagamento: attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, la Banca offrirà sistemi di pagamento nonché servizi di consulenza per la gestione del budget familiare;
- CFO digitale dedicato ai clienti delle PMI: attraverso servizi di reportistica, analisi dei flussi di cassa e strumenti previsionali;
- Consulenza su una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali mutui, prestiti personali e assicurazioni) che saranno messi a disposizione dei clienti attraverso partnership con operatori selezionati.

Nell'ultima parte dell'anno la Divisione Retail ha completato il disegno dell'offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali e di *pricing*, ha definito l'architettura di prodotto, del *front-end* e della *user experience* e progettato il processo di apertura rapporti per i nuovi clienti.

È stato definito il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio "illimity".

Si segnala inoltre che, per lo svolgimento delle attività sopra richiamate, la Banca ha sottoscritto contratti di servizi in *outsourcing* con il Consorzio Servizi Bancari CSE e con società ad esso facenti capo, e in particolare, un contratto sottoscritto nel giugno 2014, in forza del quale la Banca si avvale di CSE per la prestazione di gran parte dei servizi informatici. Peraltro, si segnala che in data 20 dicembre 2018, come già anticipato a CSE, la Banca ha comunicato a quest'ultima, la necessità, per ragioni strettamente aziendali, di avviare un processo di migrazione nei confronti di un diverso *outsourcer* con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere. Pertanto, è previsto che nei prossimi mesi venga realizzata la migrazione informatica da CSE al nuovo provider, subordinatamente alle preventive comunicazioni e autorizzazione di legge nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e in ogni caso a seguito della risoluzione anticipata del contratto con CSE e della successiva sottoscrizione di apposito contratto con un diverso *outsourcer*.

## LE SEDI E LE FILIALI DELLA BANCA

Le sedi e le filiali della Banca sono le seguenti:

- Milano – Via Soperga, 9 (sede legale);
- Modena – Via Emilia Est, 107 (sede secondaria);
- Modena – Via Emilia Est, 107 (filiale);
- Modena – Via Pietro Giardini, 453/457 (filiale);
- Bologna – Via Aurelio Saffi, 58 (filiale);
- Reggio Emilia – Viale dei Mille, 1 (filiale);
- Formigine (MO) – Via Giardini Sud, 25 (filiale);
- Vignola (MO) – Viale Mazzini, 19/a 19/b (filiale);
- Casalecchio di Reno (BO) – Via Porrettana, 384 (filiale).

## RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti a libro unico della Banca sono rappresentati da n. 138 unità (62 al 31 dicembre 2017). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

Dipendenti per livello di inquadramento			
Livello di inquadramento	N. addetti		Valori medi
	val. ass.	in %	età
<i>Impiegati</i>	44	32%	34,0
<i>Quadri</i>	60	43%	41,5
<i>Dirigenti</i>	34	25%	45,7
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>100%</b>	<b>40,2</b>

## PROSPETTI RICLASSIFICATI

### Note esplicative alla redazione dei prospetti riclassificati

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. I dati comparativi riclassificati fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, ante FTA IFRS9 intervenuta al 1 gennaio 2018.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della Banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 all'interno del fascicolo di bilancio sono riportati i raccordi tra gli schemi sopra rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto, alloggio e chilometri percorsi sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché i costi per visite obbligatorie;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 200;
- la commissione Civ (commissione di istruttoria veloce) è stata ricondotta dagli altri proventi di gestione nelle commissioni nette dello schema riclassificato.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione dei depositi liberi verso la Banca Centrale nella voce Finanziamenti verso Banche;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e parte dei fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

## Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia di euro)				
<b>Attività</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	352.869	608.021	(255.151)	(42,0%)
Finanziamenti verso banche	123.142	125.338	(2.196)	(1,8%)
Finanziamenti verso clientela	397.297	326.049	71.247	21,9%
Partecipazioni	10	-	10	100,0%
Attività materiali e immateriali	3.250	1.836	1.414	77,0%
Attività fiscali	15.724	6.285	9.439	
Altre voci dell'attivo	16.741	6.884	9.857	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>909.032</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(165.381)</b>	<b>(15,4%)</b>

(importi in migliaia di euro)				
<b>Passività e Patrimonio netto</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Var.</b>	<b>Var. %</b>
Debiti verso banche	93.063	470.623	(377.560)	(80,2%)
Raccolta diretta da clientela	555.670	528.978	26.692	5,0%
Passività fiscali differite	90	2.110	(2.020)	(95,7%)
Altre voci del passivo	29.018	10.124	18.894	
Fondi a destinazione specifica	3.311	2.508	803	32,0%
Patrimonio netto	227.880	60.070	167.810	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>909.032</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(165.381)</b>	<b>(15,4%)</b>

## Conto economico riclassificato

Voci	(importi in migliaia di euro)			
	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Margine di interesse	12.279	11.645	634	5,4%
Commissioni nette	4.208	4.356	(148)	(3,4%)
Dividendi e proventi simili	0	0	0	
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(15.601)	3.892	(19.493)	
Altri oneri/proventi di gestione	124	93	31	33,3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.010</b>	<b>19.986</b>	<b>(18.976)</b>	<b>(94,9%)</b>
Spese del personale	(10.145)	(5.271)	(4.874)	92,5%
Spese amministrative	(20.239)	(4.626)	(15.613)	
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(549)	(233)	(316)	
<b>Oneri operativi</b>	<b>(30.933)</b>	<b>(10.130)</b>	<b>(20.803)</b>	
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(29.923)</b>	<b>9.856</b>	<b>(39.779)</b>	
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.424)	(3.151)	(4.273)	
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(165)	(1.197)	1.032	(86,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.592)	(160)	(2.432)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(2)	0	(2)	
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(40.106)</b>	<b>5.348</b>	<b>(45.454)</b>	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.982	(1.949)	12.930	
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(29.124)</b>	<b>3.399</b>	<b>(32.524)</b>	

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive dell'esercizio 2018, sono riportati i prospetti trimestrali dei principali aggregati economici.

(importi in migliaia di euro)

Voci	4° trimestre 2018	3° trimestre 2018	2° trimestre 2018	1° trimestre 2018
Margine di interesse	4.691	2.528	2.352	2.708
Commissioni nette	984	1.077	1.159	988
Dividendi e proventi simili	0	0	0	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(6.252)	(10.706)	880	477
Altri oneri/proventi di gestione	13	132	2	(23)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(564)</b>	<b>(6.969)</b>	<b>4.393</b>	<b>4.150</b>
Spese del personale	(3.861)	(3.405)	(1.418)	(1.461)
Spese amministrative	(11.179)	(5.909)	(1.349)	(1.802)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(333)	(76)	(73)	(67)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(15.373)</b>	<b>(9.390)</b>	<b>(2.840)</b>	<b>(3.330)</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(15.937)</b>	<b>(16.359)</b>	<b>1.553</b>	<b>820</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(4.609)	(1.700)	(472)	(643)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(149)	79	(114)	19
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.378)	(127)	(43)	(44)
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	(2)	0
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(23.073)</b>	<b>(18.107)</b>	<b>922</b>	<b>152</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.413	4.962	(393)	0
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(16.660)</b>	<b>(13.145)</b>	<b>529</b>	<b>152</b>

L'evoluzione trimestrale dei dati economici gestionali evidenzia una redditività decrescente negli ultimi due trimestri dell'anno, prevalentemente collegata a costi sostenuti dalla Banca con riferimento alla *Business Combination* intervenuta.

## I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Sintesi

Il totale attivo della Banca al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 909 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 15% per l'attività di "*de-risking*" attuata nel corso dell'esercizio 2018; a fine anno sono presenti impieghi in titoli di debito classificati al costo ammortizzato (anche "HTC") per Euro 215,9 milioni, di cui Euro 124,6 milioni in titoli governativi ed Euro 91,3 milioni emessi da SPV. Nel dettaglio, alla data del 31 dicembre 2018 i titoli di SPV detenuti sono relativi ad operazioni connesse al business NPL e SME, rispettivamente pari ad Euro 91,1 milioni (Aporti SPV) ed Euro 0,2 milioni (SPV Lumen S.r.l.).

I finanziamenti netti verso la clientela (non includendo i titoli di stato classificati al costo ammortizzato e le *notes* degli SPV) ammontano ad Euro 397,3 milioni, ripartiti tra mutui e finanziamenti per Euro 302,4 milioni e conti correnti per Euro 112,1 milioni, al netto di rettifiche di valore complessive per Euro 17,3 milioni.

I finanziamenti netti verso le Banche ammontano ad Euro 123,1 milioni, ripartiti tra conti correnti e depositi interbancari, rispettivamente per Euro 21,6 milioni ed Euro 101,6 milioni. Le rettifiche di valore connesse ammontano ad Euro 0,1 milioni. Gli impieghi verso Banche Centrali, invece, ammontano ad Euro 67,3 milioni.

Le immobilizzazioni sono relative principalmente agli investimenti sostenuti per l'allestimento della sede di Milano, oltre all'immobile detenuto a scopo funzionale proveniente dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A. avvenuta nel corso del 2016.

Le attività fiscali ammontano a complessivi Euro 15,7 milioni, di cui imposte correnti pari a Euro 2 milioni e imposte anticipate per Euro 13,7 milioni, calcolate prevalentemente sulle perdite fiscali.

Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta ripartita tra clientela (per Euro 555,7 milioni) e banche (per Euro 93,1 milioni). La raccolta da clientela è principalmente costituita da conti correnti passivi per Euro 462,2 milioni, certificati di deposito per Euro 58,9 milioni e titoli in circolazione per Euro 22,5 milioni.

Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari ad Euro 227,9 milioni.

## IMPIEGHI

Di seguito viene presentata una tabella degli impieghi, suddivisi tra finanziamenti clientela, titoli (inclusivi di tutti i portafogli IAS) e partecipazioni.

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA	(importi in migliaia di euro)					
	31/12/2018		31/12/2017		Variazione	
	VB	Inc. %	VB	Inc. %	Assoluta	Var. %
Conti correnti clientela	112.615	15%	108.270	12%	4.345	4%
Mutui/Finanziamenti	272.914	36%	206.704	22%	66.210	32%
Prestiti personali	1.390	0%	1.385	0%	5	0%
Altre operazioni	10.377	1%	9.690	1%	687	7%
<b>Finanziamenti vs Clientela</b>	<b>397.297</b>	<b>53%</b>	<b>326.049</b>	<b>35%</b>	<b>71.248</b>	<b>22%</b>
Titoli di debito	323.507	43%	607.795	65%	(284.288)	(47%)
- Governativi	205.110		565.273		(360.163)	
- Bancari	27.084		39.544		(12.460)	
- Altri	91.312		2.978		88.334	
Titoli di capitale	13	0%	12	0%	1	8%
Quote di O.I.C.R.	29.350	4%	214	0%	29.136	
<b>Titoli</b>	<b>352.869</b>	<b>47%</b>	<b>608.021</b>	<b>65%</b>	<b>(255.152)</b>	<b>(42%)</b>
<b>Partecipazioni</b>	<b>10</b>	<b>0%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	
<b>Totale Impieghi</b>	<b>750.176</b>	<b>100%</b>	<b>934.070</b>	<b>100%</b>	<b>(183.894)</b>	<b>(20%)</b>

Alla fine del periodo, gli impieghi in titoli e verso clientela ammontano ad Euro 750,2 milioni, rispetto ad Euro 934,1 milioni al 31 dicembre 2017.

L'attività di finanziamento a sostegno della clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti soprattutto sull'asse delle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia. Rispetto allo scorso esercizio si rileva la presenza di "notes" all'interno degli impieghi della Banca (Euro 91,3 milioni circa) come diretta conseguenza della nuova operatività avviata successivamente alla *Business Combination*; all'interno della voce "Mutui/Finanziamenti" sono incluse inoltre le due operazioni SME per un controvalore di Euro 34 milioni circa.

In ossequio al documento n. 2011/226 emanato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) il 28 luglio 2011, la tabella sopra riportata fornisce l'incidenza delle varie forme tecniche dell'attivo sul totale degli impieghi, in particolare i titoli governativi (quasi esclusivamente dello Stato italiano) rappresentano alla data di riferimento il 27,3% dell'attivo investito (senza considerare gli impieghi verso le banche), un dato in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'attività di "*de-risking*" avviata dalla Banca nel corso del secondo semestre 2018.

All'interno del portafoglio di negoziazione, la Banca detiene quote di fondi, principalmente riferibili al fondo aperto Soprano "Obbligazionario Incremento classe B", che incide per Euro 29,2 milioni.

## ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Di seguito, invece, viene riportata una tabella di sintesi dei principali impieghi detenuti dalla Banca e valutati con il metodo del costo ammortizzato.

				(importi in migliaia di euro)		
Attività finanziarie al costo ammortizzato – 31/12/2018	Esp. lorda	Incid.	Rett. di valore	Valore di bilancio	Incid.	Coverage
<b>Crediti vs banche</b>	<b>55.965</b>	<b>8,2%</b>	<b>(96)</b>	<b>55.869</b>	<b>8,4%</b>	<b>0,2%</b>
- <i>Finanziamenti</i>	55.965	8,2%	(96)	55.869	8,4%	0,2%
- 1/2° Stadio	55.965	8,2%	(96)	55.869	8,4%	0,2%
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>630.541</b>	<b>91,8%</b>	<b>(17.530)</b>	<b>613.011</b>	<b>91,6%</b>	<b>2,8%</b>
- <i>Titoli</i>	215.947	31,5%	(232)	215.715	32,3%	0,1%
- 1/2° Stadio	124.807	18,2%	(232)	124.575	18,6%	0,2%
- 3° Stadio	91.140	13,3%	-	91.140	13,6%	0,0%
- <i>Finanziamenti</i>	414.594	60,4%	(17.298)	397.297	59,4%	4,2%
- 1/2° Stadio	383.740	55,9%	(3.722)	380.018	56,8%	1,0%
- 3° Stadio	30.854	4,5%	(13.576)	17.278	2,6%	44,0%
<b>Totale</b>	<b>686.506</b>	<b>100,0%</b>	<b>(17.625)</b>	<b>668.881</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,6%</b>

Si fornisce anche un dettaglio della qualità del credito verso clientela (finanziamenti e titoli) ed un comparativo con l'esercizio precedente.

				(importi in migliaia di euro)		
Finanziamenti vs clientela 31/12/2018	Esp. lorda	Incid.	Rett. di valore	Valore di bilancio	Incid.	Coverage
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>30.854</b>	<b>4,9%</b>	<b>(13.576)</b>	<b>17.278</b>	<b>2,8%</b>	<b>44,0%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	7.780	1,2%	(3.986)	3.794	0,6%	51,2%
- <i>Sofferenza</i>	16.587	2,6%	(8.966)	7.621	1,2%	54,1%
- <i>Inadempienze probabili</i>	13.948	2,2%	(4.495)	9.453	1,5%	32,2%
- <i>Esp. scadute/sconfinanti</i>	319	0,1%	(114)	205	0,0%	35,9%
<b>Crediti deteriorati - Titoli SPV</b>	<b>91.140</b>	<b>14,5%</b>	<b>0</b>	<b>91.140</b>	<b>14,9%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>508.547</b>	<b>80,7%</b>	<b>(3.954)</b>	<b>504.593</b>	<b>82,3%</b>	<b>0,8%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	3.064	0,5%	(513)	2.551	0,0%	16,7%
- <i>Titoli</i>	124.807	19,8%	(232)	124.575	20,3%	0,2%
- <i>Finanziamenti</i>	383.740	60,9%	(3.722)	380.018	62,0%	1,0%
<b>Totale</b>	<b>630.541</b>	<b>100,0%</b>	<b>(17.530)</b>	<b>613.011</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,8%</b>

				(importi in migliaia di euro)		
<b>Finanziamenti vs clientela 31/12/2017</b>	<b>Esp. lorda</b>	<b>Incid.</b>	<b>Rett. di va- lore</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Incid.</b>	<b>Coverage</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>18.377</b>	<b>5,4%</b>	<b>(8.204)</b>	<b>10.173</b>	<b>3,1%</b>	<b>44,6%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	7.848	2,3%	(3.096)	4.752	1,5%	39,4%
- <i>Sofferenza</i>	10.527	3,1%	(5.614)	4.913	1,5%	53,3%
- <i>Inadempienze probabili</i>	7.729	2,3%	(2.585)	5.144	1,6%	33,4%
- <i>Esp. scadute/sconfinanti</i>	121	0,0%	(5)	116	0,0%	4,1%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>319.314</b>	<b>94,6%</b>	<b>(3.438)</b>	<b>315.876</b>	<b>96,9%</b>	<b>1,1%</b>
<i>di cui ogg. di concessione</i>	2.520	0,7%	(70)	2.450	0,8%	2,8%
<b>Totale</b>	<b>337.691</b>	<b>100,0%</b>	<b>(11.642)</b>	<b>326.049</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,4%</b>

Infine, si fornisce anche un dettaglio degli impieghi per forma tecnica e divisione di riferimento.

		(importi in migliaia di euro)	
<b>Crediti v/clientela – 31/12/2018</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Incid.</b>	
<b>Crediti vs clientela</b>			
- <b>Finanziamenti</b>	<b>397.297</b>	<b>64,8%</b>	
- <i>Mutui/Finanziamenti</i>	272.914	44,5%	
- <i>Operatività ex BIP</i>	187.491	30,6%	
- <i>Divisione NPL</i>	51.167	8,3%	
- <i>Divisione SME</i>	34.255	5,6%	
- <i>Conti correnti clientela</i>	112.615	18,4%	
- <i>Prestiti personali</i>	1.390	0,2%	
- <i>Altre operazioni</i>	10.377	1,7%	
- <b>Titoli</b>	<b>215.715</b>	<b>35,2%</b>	
- <i>Titoli di Stato</i>	124.575	20,3%	
- <i>Titoli SPV - Divisione NPL</i>	90.968	14,8%	
- <i>Titoli SPV - Divisione SME</i>	172	0,0%	
<b>Totale - Crediti v/clientela</b>	<b>613.011</b>	<b>100,0%</b>	

## COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI A CLIENTELA

### Finanziamenti netti verso clientela per aree merceologiche (valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Area merceologica	31/12/2018	%	di cui		Totale deteriorate	Incidenza %
			sofferenze	di cui altre deteriorate		
Attività Manifatturiere	116.375	29%	981	6.195	7.176	6%
Consumatori	51.760	13%	1.270	907	2.177	4%
Attività Immobiliari	34.226	9%	2.541	396	2.937	9%
Costruzioni	36.956	9%	1.267	741	2.008	5%
Commercio	28.142	7%	856	791	1.647	6%
Attività professionali, scient. e tecniche	28.217	7%	63	59	122	-
Altre Attività	24.417	6%	415	195	610	2%
Trasporto e magazzino	2.469	1%	28	6	34	1%
Estrazione di minerali	566	-	-	-	-	-
Agricoltura, silvicolt., pesca	14.441	4%	200	368	568	4%
Altre	59.728	15%	1	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>397.297</b>	<b>100%</b>	<b>7.622</b>	<b>9.658</b>	<b>17.280</b>	<b>4%</b>

### Finanziamenti verso clientela per aree merceologiche (esposizione lorda)

(importi in migliaia di euro)

Area merceologica	Bonis		Deteriorate		Rettifiche analitiche	Grado di copertura su deteriorate
	Lordo	%	Lordo	%		
Attività Manifatturiere	110.104	29%	10.894	35%	(3.718)	34%
Consumatori	49.833	13%	3.984	13%	(1.807)	45%
Attività Immobiliari	31.866	8%	4.229	14%	(1.291)	31%
Costruzioni	35.432	9%	5.522	18%	(3.514)	64%
Commercio	27.074	7%	2.743	9%	(1.097)	40%
Attività professionali, scient. e tecniche	28.219	7%	702	2%	(580)	83%
Altre Attività	23.927	6%	1.351	4%	(741)	55%
Trasporto e magazzino	2.444	1%	67	-	(33)	49%
Estrazione di minerali	567	-	-	-	-	-
Agricoltura, silvicoltura, pesca	13.931	4%	1.362	4%	(794)	58%
Altre	60.343	16%	1	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>383.740</b>	<b>100%</b>	<b>30.854</b>	<b>100%</b>	<b>(13.576)</b>	<b>44%</b>

## RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA VERSO CLIENTELA PER FORMA TECNICA	(importi in migliaia di euro)					
	31/12/2018		31/12/2017		Variazione	
	VB	Inc. %	VB	Inc. %	Assoluta	Var. %
<i>Conti correnti</i>	419.231	75%	398.688	75%	20.543	5%
<i>Depositi a scadenza</i>	41.692	8%	27.490	5%	14.202	52%
<i>Pronti Contro Termine</i>	-	-	-	-	-	n.d.
<i>Certificati di Deposito</i>	58.915	11%	68.073	13%	(9.158)	(13%)
<i>Titoli obbligazionari</i>	22.498	4%	26.362	5%	(3.864)	(15%)
<i>Finanziamenti</i>	9.802	2%	6.561	1%	3.241	49%
<i>Altri</i>	3.532	1%	1.804	-	1.728	96%
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>555.670</b>	<b>100%</b>	<b>528.978</b>	<b>100%</b>	<b>26.692</b>	<b>5%</b>

Alla fine del periodo di riferimento la raccolta diretta da clientela si attesta ad Euro 555,7 milioni, evidenziando un incremento di Euro 26,7 milioni. All'interno dell'aggregato, il comparto dei conti correnti si presenta in crescita mentre si ridimensionano le poste a termine, in particolare le emissioni obbligazionarie. Nonostante il difficile contesto di mercato, la stabilizzazione dei rapporti e il mantenimento dei volumi a termine mostrano la capacità delle Banca nel gestire le relazioni con la clientela.

## RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato ultimi disponibili alla data di fine esercizio, ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. La Banca non ha "raccolta indiretta gestita" propria. Si evidenzia l'offerta al pubblico di fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali di terzi e polizze assicurative.

RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA	(importi in migliaia di euro)			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			Assoluta	Var. %
<i>Fondi Comuni di Investimento</i>	32.468	35.097	(2.629)	(7%)
<i>Prodotti assicurativi</i>	22	18	4	22%
<i>Azioni</i>	55.131	46.314	8.817	19%
<i>Altri Titoli</i>	30.518	71.216	(40.698)	(57%)
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>118.139</b>	<b>152.645</b>	<b>(34.506)</b>	<b>(23%)</b>
<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Raccolta Indiretta</b>	<b>118.139</b>	<b>152.645</b>	<b>(34.506)</b>	<b>(23%)</b>

La tabella sopra riportata non comprende, tra i titoli di terzi in deposito presso l'istituto, gli strumenti finanziari emessi dalla banca che redige il bilancio, ovvero titoli obbligazionari di propria emissione, certificati di deposito collocati e azioni in circolazione.

## L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (*fully application*). Nel contempo gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Tenuto conto dell'attribuzione del risultato di periodo al netto di tutti gli eventuali oneri e dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3, la composizione dei fondi propri alla data di riferimento della presente relazione risulterebbe la seguente:

Coefficienti patrimoniali	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>218.983</b>	<b>57.596</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>	-	-
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)</b>	-	-
<b>Fondi propri (Total own funds)</b>	<b>218.983</b>	<b>57.596</b>
<i>Rischio di credito</i>	38.246	24.404
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	7	6
<i>Rischi di regolamento</i>	-	-
<i>Rischi di mercato</i>	1.322	37
<i>Rischio operativo</i>	2.370	2.196
<i>Altri elementi di calcolo</i>	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>41.945</b>	<b>26.643</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>524.313</b>	<b>333.038</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> <i>(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>41,77%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Tier 1 ratio</b> <i>(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>41,77%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Total capital ratio</b> <i>(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</i>	<b>41,77%</b>	<b>17,29%</b>

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP. A seguito della variazione del *Capital*

*Conservation Buffer*, le soglie target in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 corrispondono al 6,78% di CET1 ratio e 10,63% di TCR.

Si segnala che la normativa prevede la piena applicazione del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%) nel 2020 e pertanto, a parità di requisiti aggiuntivi, i ratio Overall Capital Requirement (“OCR”) sono previsti in aumento per il 2019 dello 0,625%, determinando un CET1 ratio target pari al 7,4% ed un Total Capital Ratio (TCR) pari all’11,25%.

## **EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO**

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto, comprensivo del risultato dell’esercizio, si attesta ad Euro 227,9 milioni circa, in incremento rispetto agli Euro 60,1 milioni di fine 2017 per effetto di una combinazione di eventi.

In particolare, sul patrimonio incidono:

- l'utile netto del precedente esercizio (Euro 3,4 milioni) il quale è stato interamente destinato a riserva;
- il versamento da parte della controllante SPAXS S.p.A. "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" (Euro 200 milioni);
- la perdita dell’esercizio 2018 (Euro 29,1 milioni); e
- le perdite non realizzate su attività finanziarie in titoli classificati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 5,4 milioni).

## **AZIONI PROPRIE**

Alla data di chiusura dell’esercizio non sono detenute azioni proprie. Nel corso dell’esercizio non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

## RISULTATI ECONOMICI

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito esposte sono state uniformate.

L'esercizio chiude con una perdita netta di Euro 29,1 milioni, che si raffronta con un utile di Euro 3,4 milioni registrato nel precedente esercizio.

Il risultato operativo netto è negativo per Euro 29,9 milioni, le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti incidono rispettivamente per Euro 7,4 milioni ed Euro 2,6 milioni, mentre l'effetto fiscale è positivo per Euro 11 milioni.

La tabella riportata di seguito fornisce un'evidenza della contribuzione delle diverse sottovoci che compongono il margine di intermediazione gestionale che, coerentemente con il modello di *business* definito dai piani strategici della Banca ha evidenziato un significativo impatto come conseguenza dell'importante attività di *de-risking* sul portafoglio proprietario effettuato nel secondo semestre del 2018 (l'attività ha generato un risultato negativo pari ad Euro 17,3 milioni circa).

Proseguendo nell'analisi, si nota come gli oneri operativi mostrano un incremento significativo rispetto all'esercizio precedente per effetto delle voci "spese per il personale" e "spese amministrative"; tale aumento è prevalentemente conseguenza delle importanti attività di *recruiting* e degli oneri di transazioni con il personale e degli importanti investimenti infrastrutturali in ambito IT e organizzativo effettuati a seguito della *Business Combination*.

Le rettifiche di valore nette su crediti hanno registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto di accantonamenti su specifiche posizioni che nel corso dell'esercizio hanno mostrato un deterioramento del merito creditizio.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri includono una stima degli oneri che la Banca ipotizza di sostenere quale corrispettivo del recesso anticipato per il contratto di *outsourcing* del proprio sistema contabile.

Le imposte di competenza ammontano a Euro 11 milioni positivi e sono prevalentemente costituite da ricavi determinati dalla movimentazione delle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale.

Si riporta di seguito un prospetto di conto economico che ha l'obiettivo di depurare il risultato conseguito dai principali eventi intercorsi nel 2018 e, in linea generale, non ripetibili per gli esercizi futuri.

**Spese non ripetibili ed eventi non ricorrenti**

(importi in migliaia di euro)

Conto economico	2018 actual	Fee Sellside	De-risking su titoli governativi italiani	Contributi a fondi di risoluzione	Disdetta contratto di outsourcing dei sistemi contabili	Write off Migliorie su beni di terzi	Oneri di transazione con il personale	2018 normalizzato
Margine di interesse	12.279	-	-	-	-	-	-	12.279
Commissioni nette	4.208	-	-	-	-	-	-	4.208
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.601)	-	17.264	104	-	-	-	1.767
Altri oneri/proventi di gestione	124	-	-	-	-	234	-	358
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.010</b>	<b>-</b>	<b>17.264</b>	<b>104</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>18.612</b>
Spese del personale	(10.145)	-	-	-	-	-	1.972	(8.173)
Spese amministrative	(20.239)	4.483	-	-	-	-	-	(15.756)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(549)	-	-	-	-	-	-	(549)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(30.933)</b>	<b>4.483</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.972</b>	<b>(24.478)</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(29.923)</b>	<b>4.483</b>	<b>17.264</b>	<b>104</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>1.972</b>	<b>(5.866)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.424)	-	-	-	-	-	-	(7.424)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(165)	-	-	-	-	-	-	(165)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.592)	-	-	-	2.300	-	-	(292)
Perdite da partecipazione e cessione investimenti	(2)	-	-	-	-	-	-	(2)
<b>Utile / (Perdita) al lordo delle imposte</b>	<b>(40.106)</b>	<b>4.483</b>	<b>17.264</b>	<b>104</b>	<b>2.300</b>	<b>234</b>	<b>1.972</b>	<b>(13.749)</b>

(importi in migliaia di euro)

Conto economico	2018 normalizzato	2017	Var.	Var. %
Margine di interesse	12.279	11.645	634	5,4%
Commissioni nette	4.208	4.356	(148)	(3,4%)
Dividendi e proventi simili	-	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.767	3.892	(2.125)	(54,6%)
Altri oneri/proventi di gestione	358	93	265	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>18.612</b>	<b>19.986</b>	<b>(1.374)</b>	<b>(6,9%)</b>
Spese del personale	(8.173)	(5.271)	(2.902)	55,1%
Spese amministrative	(15.756)	(4.626)	(11.130)	
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(549)	(233)	(316)	
<b>Oneri operativi</b>	<b>(24.478)</b>	<b>(10.130)</b>	<b>(14.348)</b>	
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(5.866)</b>	<b>9.856</b>	<b>(15.722)</b>	
Rettifiche di valore nette su crediti	(7.424)	(3.151)	(4.273)	
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(165)	(1.197)	1.032	(86,2%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(292)	(160)	(132)	82,1%
Perdite da partecipazione e cessione investimenti	(2)	-	(2)	
<b>Perdita al lordo delle imposte</b>	<b>(13.749)</b>	<b>5.348</b>	<b>(19.097)</b>	

Le operazioni straordinarie, o comunque le spese non ricorrenti prevalentemente correlate all'evento della *Business Combination* che hanno avuto genesi principalmente nel secondo semestre 2018, incidono per Euro 26,3 milioni circa sul risultato al lordo delle imposte.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito all'intervento dello Schema Volontario a sostegno dell'operazione di ricapitalizzazione di Carige, il cui valore dell'obbligazione subordinata in oggetto è stato oggetto di una svalutazione, con conseguente rilevazione di un effetto negativo di conto economico per Euro 104 migliaia circa.

## MARGINE DI INTERESSE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
<b>Interessi attivi</b>							
2. Attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.861	-		2.861	6.117	(3.256)	(53%)
3. Attività finanziarie al costo ammortizzato	3.693	9.425	-	13.118	10.161	2.957	29%
<i>di cui Crediti verso banche</i>	-	326		326	364	(38)	(10%)
<i>di cui Crediti verso clientela</i>	3.693	9.099		12.792	9.797	2.995	31%
6. Passività finanziarie			550	550	-		
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>6.554</b>	<b>9.425</b>	<b>550</b>	<b>16.529</b>	<b>16.278</b>	<b>251</b>	<b>2%</b>
<b>Interessi passivi</b>							
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(2.045)	(1.934)	-	(3.979)	(4.506)	527	(12%)
<i>di cui Debiti verso banche centrali</i>		(43)		(43)	(108)	65	(60%)
<i>di cui Debiti verso banche</i>		(136)		(136)	(87)	(49)	56%
<i>di cui Debiti verso clientela</i>		(1.755)		(1.755)	(1.927)	172	(9%)
<i>di cui Titoli in circolazione</i>	(2.045)			(2.045)	(2.384)	339	(14%)
6. Attività finanziarie			(271)	(271)	(127)	(144)	
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(2.045)</b>	<b>(1.934)</b>	<b>(271)</b>	<b>(4.250)</b>	<b>(4.633)</b>	<b>383</b>	<b>(8%)</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.509</b>	<b>7.491</b>	<b>279</b>	<b>12.279</b>	<b>11.645</b>	<b>634</b>	<b>5%</b>

Il **margin** di interesse si è attestato ad Euro 12.279 migliaia, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi attivi, seppur tendenzialmente stabili in termini di grandezze aggregate nel loro complesso, presentano una diversa natura in quanto, rispetto al passato quando erano riconducibili quasi esclusivamente a rendimenti di titoli governativi, a partire dall'esercizio 2018 una parte significativa è rappresentata da redditività generata da titoli di SPV con sottostante portafogli NPL, sottoscritti nell'ambito della nuova operatività avviata dalla *Business Combination*.

Anche la voce interessi passivi mostra un andamento tendenzialmente in linea rispetto allo scorso anno; in questo caso, a differenza della componente positiva del margine, l'aggregato non presenta significative novità in termini di operatività di business sottostante.

## MARGINE COMMISSIONALE

Voci/Forme tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
<b>Commissioni attive</b>				
a. garanzie rilasciate	262	340	(78)	(23%)
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	398	403	(5)	(1%)
d. servizi di incasso e pagamento	925	901	24	3%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	3.125	3.061	64	2%
j. altri servizi	141	164	(23)	(14%)
<b>Totale</b>	<b>4.851</b>	<b>4.869</b>	<b>(18)</b>	<b>0%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
a. garanzie ricevute	(41)	(73)	32	(44%)
c. servizi di gestione e intermediazione	(48)	(50)	2	(4%)
d. servizi di incasso e pagamento	(205)	(217)	12	(6%)
e. altri servizi	(349)	(173)	(176)	
<b>Totale</b>	<b>(643)</b>	<b>(513)</b>	<b>(130)</b>	<b>25%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.208</b>	<b>4.356</b>	<b>(148)</b>	<b>(3%)</b>

Le **commissioni nette** raggiungono Euro 4.208 migliaia, in riduzione del 3% rispetto al precedente esercizio, chiuso con un risultato netto di Euro 4.356 migliaia.

Tra le commissioni attive assumono particolare rilevanza quelle connesse all'attività bancaria tradizionale che ha contribuito per Euro 4.050 migliaia circa (in aumento del 2,2% rispetto ad Euro 3.962 migliaia del precedente esercizio).

## RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE

Voci/Forme tecniche	da cessione	da valutazione	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
<b>Attività finanziarie</b>						
Titoli	(14.675)	(968)	(15.643)	4.364	-	
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	-	-	-	(516)	516	100%
<b>Totale</b>	<b>(14.675)</b>	<b>(968)</b>	<b>(15.643)</b>	<b>3.848</b>	<b>(19.491)</b>	
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	
Differenze di cambio	-	-	42	44	(2)	(5%)
Strumenti Derivati	-	-	-	-	-	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(14.675)</b>	<b>(968)</b>	<b>(15.601)</b>	<b>3.892</b>	<b>(19.493)</b>	

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** su titoli pari ad Euro 15.601 migliaia afferisce principalmente agli utili ed alle perdite derivanti dall'attività di *de-risking* effettuata tramite cessioni di titoli classificati FVTOCI avvenute nel corso dell'esercizio (Euro 17.264 migliaia), in linea con la strategia di *business* della Banca.

La voce contiene anche la rettifica di valore connessa alla contribuzione della Banca allo schema volontario con riferimento a Carige, che a seguito degli eventi societari, avvenuti successivamente alla data di emissione e del conseguente incremento del rischio emittente è stato svalutato integralmente, con conseguente rilevazione di un effetto negativo di conto economico.

## ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

Voci/Forme tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
<b>Altri oneri di gestione</b>				
Altri oneri di gestione	(110)	(41)	(69)	
<b>Totale</b>	<b>(110)</b>	<b>(41)</b>	<b>(69)</b>	
<b>Altri proventi di gestione</b>				
Recuperi spese varie clientela su depositi e c/c	121	103	18	17%
Altri proventi	113	31	83	
<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>134</b>	<b>100</b>	<b>75%</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>124</b>	<b>93</b>	<b>31</b>	<b>33%</b>

Gli **altri oneri/proventi di gestione**, pari ad Euro 124 migliaia, includono recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività tipica, di impatto ancora irrilevante sulla gestione.

In generale, l'aggregato si mantiene su valori residuali rispetto alle principali voci che alimentano il conto economico della Banca.

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE GESTIONALE

Voci	31/12/2018		31/12/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%		
<b>Margine di interesse primario</b>	<b>16.487</b>		<b>16.001</b>	<b>80%</b>	<b>486</b>	<b>3%</b>
- di cui margine di interesse	12.279		11.645	58%	634	5%
- di cui commissioni nette	4.208		4.356	22%	(148)	(3%)
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(15.601)</b>		<b>3.892</b>	<b>19%</b>	<b>(19.493)</b>	
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>124</b>	<b>12%</b>	<b>93</b>	<b>0%</b>	<b>31</b>	<b>33%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.010</b>	<b>100%</b>	<b>19.986</b>	<b>100%</b>	<b>(18.976)</b>	<b>(95%)</b>

Il **margin** di **intermediazione** alla data di fine esercizio è pari ad Euro 1.010 migliaia, in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, ma che come sopra descritto risente in maniera significativa degli effetti generati nell'ambito della *Business Combination*, che non rappresenta un evento ripetibile anche per il futuro.

## SPESE DEL PERSONALE

Voci/Forme tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
1. Personale dipendente	(8.527)	(4.396)	(4.131)	94%
2. Altro personale in attività	(299)	(156)	(143)	92%
3. Amministratori e sindaci	(1.319)	(719)	(600)	83%
<b>Spese del personale</b>	<b>(10.145)</b>	<b>(5.271)</b>	<b>(4.874)</b>	<b>92%</b>

Le **spese del personale**, pari ad Euro 10.145 migliaia, presentano un incremento del 92% rispetto al periodo comparativo, derivante in larga parte da spese non ricorrenti connesse all'operazione straordinaria posta in essere nell'esercizio (Euro 2 milioni circa) e all'aumento del numero di risorse avvenuto principalmente nel corso dell'ultimo trimestre 2018, oltre all'incremento dei compensi ad amministratori e sindaci.

## SPESE AMMINISTRATIVE

Voci/Forme tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Fitti per immobili	(357)	(352)	(5)	1%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(162)	(93)	(69)	74%
Conduzione immobili	(337)	(194)	(143)	74%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(376)	(260)	(116)	45%
Locazione macchine e software	(23)	(13)	(10)	77%
Servizi elaborazione dati da terzi	(617)	(833)	216	(26%)
Servizi in outsourcing	(318)	(273)	(45)	16%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(712)	(412)	(300)	73%
Compensi per certificazioni	(233)	(97)	(136)	
Servizi professionali e consulenze	(15.390)	(850)	(14.540)	
Spese recupero crediti	(130)	(191)	61	(32%)
Trasporti	(49)	(48)	(1)	2%
Informazioni e visure	(304)	(314)	10	(3%)
Premi assicurativi	(90)	(10)	(80)	
Spese per utilizzo autoveicoli	(116)	(71)	(45)	63%
Stampati e cancelleria	(76)	(100)	24	(24%)
Contribuzioni varie	(357)	(238)	(119)	50%
Spese diverse	(28)	(16)	(12)	75%
Imposte indirette e tasse	(564)	(261)	(303)	
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(20.239)</b>	<b>(4.626)</b>	<b>(15.613)</b>	

Le **spese amministrative** sostenute nell'esercizio riguardano prevalentemente lo sviluppo conseguito dalla Banca e sono particolarmente influenzate da eventi non ricorrenti e dall'operazione straordinaria che ha determinato l'ingresso del nuovo socio di riferimento.

La categoria più rilevante, ovvero "Servizi professionali e consulenze", contiene le *Success Fees Sellside* per Euro 4.483 migliaia, identificate come costo di transazione connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS S.p.A. e il supporto degli advisor che hanno affiancato la Banca nello svolgimento dell'attività di *Business Combination*, principalmente nel secondo semestre 2018.

Rilevanti anche gli oneri sostenuti per la contribuzione ai fondi (Fondo Nazionale di Risoluzione, DGSD e FITD), nel complesso pari ad Euro 596 migliaia.

Le imposte indirette e tasse sono oneri fiscali non recuperati dai clienti, relativi a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca.

#### RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Voci/Forme tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	(51)	(51)	-	-
Mobili	(74)	(44)	(30)	68%
Impianti elettronici	(32)	(28)	(4)	14%
Altri	(94)	(54)	(40)	74%
Migliorie su beni di terzi	(293)	(53)	(240)	
<b>Totale</b>	<b>(544)</b>	<b>(230)</b>	<b>(314)</b>	
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>				
- durata definita	(5)	(3)	(2)	67%
- durata indefinita	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	<b>67%</b>
<b>Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali</b>	<b>(549)</b>	<b>(233)</b>	<b>(316)</b>	

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si riferiscono principalmente al *write-off* delle migliorie su beni di terzi riferibili alle filiali, in considerazione dell'intenzione di procedere alla loro chiusura nel corso dell'esercizio 2019 e all'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A., sul quale peraltro non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento alla data di riferimento.

## ONERI OPERATIVI

Voci	31/12/2018		31/12/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%		
Spese del personale	(10.145)	33%	(5.271)	52%	(4.874)	92%
Spese amministrative	(20.239)	65%	(4.626)	46%	(15.613)	
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(549)	2%	(233)	2%	(316)	
<b>Oneri operativi</b>	<b>(30.933)</b>	<b>100%</b>	<b>(10.130)</b>	<b>100%</b>	<b>(20.803)</b>	

Gli **oneri operativi** nel complesso crescono significativamente rispetto all'esercizio precedente per effetto delle maggiori spese del personale e per effetto delle spese amministrative. Complessivamente gli oneri ammontano ad Euro 30.933 migliaia (in aumento di Euro 20.803 migliaia rispetto all'anno precedente).

## RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI

Rettifiche di valore nette su crediti	31/12/2018			31/12/2017			Var.	Var. %
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette				
	1°/2° stage	3° stage	Totale	1°/2° stage	3° stage	Totale		
Crediti verso banche	28	-	28	-	-	-	28	
Crediti verso clientela	(1.735)	(5.717)	(7.452)	(331)	(2.820)	(3.151)	(4.301)	
<b>Totale</b>	<b>(1.707)</b>	<b>(5.717)</b>	<b>(7.424)</b>	<b>(331)</b>	<b>(2.820)</b>	<b>(3.151)</b>	<b>(4.273)</b>	

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 7.424 migliaia. La maggior incidenza delle rettifiche di valore rispetto all'esercizio precedente è determinata da accantonamenti su specifiche posizioni che hanno visto peggiorare il proprio merito creditizio.

## RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	31/12/2018			31/12/2017		
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette		
	1°/2° stadio	3° stadio	Totale	1°/2° stadio	3° stadio	Totale
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	(109)	-	(109)	(841)	-	(841)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(327)	-	(327)
Impegni e garanzie finanziarie	5	(61)	(56)	(27)	(2)	(29)
<b>Totale</b>	<b>(104)</b>	<b>(61)</b>	<b>(165)</b>	<b>(1.195)</b>	<b>(2)</b>	<b>(1.197)</b>

## ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari ad Euro 2.592 migliaia e sono riferibili principalmente a fondo oneri per la disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca.

## IMPOSTE

Imposte	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
1. Imposte correnti	369	(1.589)	1.958	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.613	(378)	10.991	
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	18	(18)	(100%)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>10.982</b>	<b>(1.949)</b>	<b>12.931</b>	

Le imposte d'esercizio sono state calcolate partendo da una situazione economica che evidenzia una perdita al lordo delle imposte di Euro 40,1 milioni. Le imposte di competenza ammontano a Euro 11 milioni positivi e sono prevalentemente costituite dalla movimentazione delle imposte anticipate.

La Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita fiscale e sull'eccedenza ACE (complessivamente pari a Euro 8,7 milioni), in quanto ritiene sussistenti i requisiti di ragionevole certezza della recuperabilità delle stesse negli esercizi successivi. In sede di approvazione del bilancio, inoltre, la Banca trasformerà in credito d'imposta parte delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di quote di svalutazioni su crediti non ancora

dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, in virtù dell'opzione esercitata nel corso del 2016 e della presenza della perdita civilistica d'esercizio.

## GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO

### RISCHIO TASSO D'INTERESSE - BANKING BOOK

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel c.d. *banking book*, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'allegato C della circolare n.285 emanata dalla Banca d'Italia e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso. A chiusura esercizio, in accordo con le previsioni normative, la *sensitivity* del valore economico condotta in ipotesi di stress con *shift* parallelo della curva dei tassi d'interesse di +/- 200 bps ha determinato un rischio sempre negativo ovvero un aumento di valore che è stato prudenzialmente posto pari a zero.

Oltre alle *sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima della variazione del margine d'interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse a seguito di uno *shock* delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno dell'orizzonte temporale di riferimento fissato in 12 mesi. L'analisi prende in considerazione sia la variazione del margine delle poste a vista sia di quelle a scadenza. Nello scenario di *shock* positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine ammonterebbe a c.a. Euro 4,5 milioni, mentre nello scenario negativo, sotto assunzione di non negatività dei tassi, l'impatto sarebbe nullo.

### POSIZIONE INTERBANCARIA

POSIZIONE INTERBANCARIA	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Crediti verso Banche Centrali	67.316	26.294	41.022	
- a vista	67.316	26.294	41.022	
- a termine	-	-	-	
Crediti verso Banche	55.869	99.044	(43.175)	(44%)
- a vista	41.842	49.928	(8.086)	(16%)
- a termine	14.027	49.116	(35.089)	(71%)
- titoli	-	-	-	
<b>Totale Crediti verso banche</b>	<b>123.185</b>	<b>125.338</b>	<b>(2.153)</b>	<b>(2%)</b>
Debiti verso banche centrali	52.622	399.257	(346.635)	(87%)
- a vista	-	-	-	
- a termine	52.622	399.257	(346.635)	(87%)
Debiti verso banche	40.441	71.366	(30.925)	(43%)
- a vista	4.011	4.002	9	0%
- a termine	36.430	67.364	(30.934)	(46%)
<b>Totale Debiti verso banche</b>	<b>93.063</b>	<b>470.623</b>	<b>(377.560)</b>	<b>(80%)</b>
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>30.122</b>	<b>(345.285)</b>	<b>375.407</b>	

Il ricorso al mercato interbancario è sempre importante in quanto rappresenta una fonte di approvvigionamento ed impiego complementare rispetto ad altre forme di raccolta ed impiego sui mercati istituzionali o da clientela.

Al 31 dicembre 2018, sono presenti depositi “a vista” verso la Banca d'Italia per Euro 67,3 milioni e conti correnti e depositi liberi interbancari attivi per Euro 42 milioni circa.

I debiti verso banche al 31 dicembre 2018 presentano un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto di un minor ricorso alle operazioni di finanziamento TLTRO della BCE.

## **LIQUIDITA'**

Le disposizioni sulla liquidità - introdotte nell'Unione Europea sin da giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU - sono state aggiornate ad inizio 2015 con la pubblicazione del Regolamento delegato della Commissione 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*), che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. A partire dal 1° ottobre 2015, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore di breve termine secondo il percorso di adeguamento progressivo (“*phase-in*”) previsto dall'art. 38 (80% dal 1° gennaio 2017, 100% dal 1° gennaio 2018).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (*HQLA – High Quality Liquid Assets*) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità. A tal fine, il *Liquidity Coverage Ratio* misura il rapporto tra: (i) il valore dello *stock* di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dalla Normativa regolamentare.

La Politica di Liquidità della Banca prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III: *Net Stable Funding Ratio* (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo “accettabile” di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR, che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, è entrato in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018. Dalle simulazioni interne l'indice risulta essere superiore ai limiti di futuro riferimento regolamentari.

## **RISCHIO OPERATIVO**

Ai fini di calcolo del requisito regolamentare, la Banca utilizza l'approccio standardizzato c.d. metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore rilevante, ovvero una *proxy* del margine d'intermediazione.

## **GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) rappresenta un modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla *mission* assegnata e agli obiettivi perseguiti. Costituisce altresì un riferimento obbligatorio anche nell'impostazione ed esecuzione di tutte quelle attività di carattere non sistematico o di natura contingente. A livello generale, la Banca attua il proprio modello di business attraverso un modello organizzativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un set normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le *policy* (regole, deleghe e limiti), i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili nella sua interezza, la Banca ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*, di seguito anche "RAF"), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

Il RAF si propone come un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per le *Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini linee guida qualitative.

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque, la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

Definendo la propensione al rischio e verificandone l'adeguatezza sotto il profilo patrimoniale e di liquidità, il RAF, l'ICAAP e l'ILAAP sono gli strumenti che rappresentano l'inquadramento complessivo nella gestione dei rischi e si posizionano a corollario del sistema delle regole che norma in maniera dettagliata la gestione delle specifiche fattispecie di rischio nei diversi comparti operativi e di business (le c.d. Politiche di governo dei rischi).

A tali strumenti di cui la Banca si è dotata per la gestione ed il controllo dei rischi (*framework di Risk Management*) in condizioni di normale operatività, si affianca ed integra il processo di *Recovery*, che rappresenta invece lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento.

## **PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE**

La Banca ha definito e codificato un processo operativo che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui

la Banca può essere esposta nonché valutare le stesse secondo specifici *driver* che possano essere rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("*Risk Radar*"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività della Banca e declinarli sulle linee di *business* che li generano, allo scopo di determinare l'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per la Banca è svolta dalla Divisione CRO di concerto con la Funzioni di gestione e di Pianificazione e Controllo.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni/misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP stesso, ovvero il Piano Industriale, il Budget ed il RAS, e pertanto sono validate dal *top management*, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi, e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Alla data di riferimento risultano significativi i seguenti rischi:

- **Rischio di credito:** Tale categoria rappresenta il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (**rischio di default**). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate al deterioramento del merito creditizio della controparte (**rischio di migrazione**).

La perdita economica è misurata dalla differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato.

Il rischio di credito include inoltre le seguenti fattispecie di rischio (sottocategorie del rischio di credito).

- **Rischio di controparte:** rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione<sup>1</sup>. In particolare, sono soggette al rischio di controparte le transazioni aventi ad oggetto:
  - strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC);
  - operazioni di pronti contro termine;
  - operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza.

Le perdite connesse a tale tipologia di rischio sono generate qualora le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

- **Rischio di concentrazione del credito:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie<sup>2</sup>:
  - **single name**, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni);

---

<sup>1</sup> Cfr. Circolare N. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

<sup>2</sup> Cfr. Circolare N. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

- **geo-settoriale**, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di default in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Sotto il profilo del rischio di credito, la Banca si è dotata di un regolamento interno “sistema dei controlli interni” che oltre a prevedere una serie di verifiche interne sull’andamento dell’attività svolta, è finalizzata a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l’adozione delle necessarie misure a tutela della banca.

Relativamente al rischio di credito, si registra un incremento dei crediti deteriorati, tuttavia i valori si attestano al di sotto delle medie di sistema. L’esposizione ponderata ai grandi rischi ammonta a Euro 83 milioni.

- **Rischi di mercato:** rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio della Banca.
- **Rischio operativo:** Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, ed informatico.

È esternalizzato presso l’outsourcer CSE un sistema di *disaster recovery* che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle istruzioni di vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d’Italia “Continuità operativa in casi di urgenza”.

- **Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, ovvero:
  - rischi connessi alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento (*re-pricing*) delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (**re-pricing risk**);
  - rischio derivante da variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (**rischio di curva dei rendimenti**);
  - rischi derivanti dal coprire un’esposizione con un tasso di interesse utilizzando un’esposizione con un tasso che riprezza in condizioni leggermente diverse (rischio di base - **basis risk**);
  - rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni integrate, ad esempio i consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (**rischio di opzione**)<sup>3</sup>.

La gestione del rischio del tasso d’interesse mira a limitare l’impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse è perseguito primariamente mediante l’indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente euribor, e il tendenziale pareggiamento

---

<sup>3</sup> Cfr. EBA-GL-2014-13: “Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process”;

della *duration* dell'attivo e del passivo sui livelli bassi. L'esposizione a *shock* istantanei della curva dei tassi appare contenuta e alla fine dell'esercizio è negativa (aumento di valore) seguendo l'applicazione delle logiche di vigilanza prudenziale (metodologia semplificata ai sensi della circ. 285 allegato C).

- **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA):** per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte<sup>4</sup>.
- **Rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche. La situazione di liquidità della banca non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di *funding* in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire all'istituto di fare fronte ai propri impegni di pagamento.

- **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo<sup>5</sup>.

È possibile individuarne due componenti:

- **rischio strategico** legato a fenomeni di discontinuità aziendale (esempio l'ingresso in nuovi mercati o l'adozione rilevanti cambiamenti operativi);
- **rischio di business (o rischio d'impresa)**, cioè il rischio di una potenziale flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo nell'ambito della normale evoluzione del business (esempio per la volatilità dei volumi o per cambiamenti nei gusti della clientela);

---

<sup>4</sup> Cfr. Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Giugno 2013 (CRR);

<sup>5</sup> Cfr. Circolare N. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

- **Rischio di leva finanziaria eccessiva:** rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione al rischio è misurata dal leverage ratio (indice di leva finanziaria, rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio).

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati".

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca nella "Sezione - Soggetti Collegati".

Le disposizioni che presidiano l'operatività della specie investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il regolamento stabilisce i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dall'istituto. La *Policy* descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi

e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati; più in dettaglio:

- definisce il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati;
- identifica le operazioni di maggiore rilevanza;
- identifica i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni ex art. 136 TUB);
- definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dal regolamento sopra indicato.

Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa inoltre che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca. Operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta quanto indicato nelle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

## **OPERAZIONE DI FUSIONE INVERSA DI SPAXS NELLA BANCA**

In data 30 ottobre 2018, i Consigli di Amministrazione della Banca e di SPAXS hanno approvato il Progetto di Fusione relativo alla fusione per incorporazione di SPAXS nella Banca, redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 2501-ter cod. civ.

Poiché alla data del Progetto di Fusione SPAXS detiene una percentuale del capitale sociale della Banca pari a circa il 99,17%, alla Fusione in esame si applica (c.d. "inversa") la c.d. "procedura semplificata" prevista e disciplinata dall'articolo 2505-bis cod. civ.

In data 18 gennaio 2019, le Assemblee straordinarie della Banca e di SPAXS hanno approvato il Progetto di Fusione; in pari data le relative delibere assembleari sono state iscritte presso i competenti Registri delle

Imprese di Modena e Milano, da tali iscrizioni sono pertanto decorsi i termini di legge di 15 giorni per l'opposizione dei creditori (ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 57, comma 3, del TUB e all'art. 2503 cod. civ.) e per l'esercizio da parte degli azionisti di minoranza della Banca (ossia gli azionisti diversi da SPAXS) dell'eventuale diritto di vendita delle azioni della Banca da essi detenute (ai sensi dell'art. 2505-bis, primo comma, cod. civ.).

In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato l'Atto di Fusione; dalla data di efficacia della Fusione come disciplinata nell'Atto di Fusione (la "Data di Efficacia della Fusione") si determinerà l'estinzione di SPAXS. Le operazioni di SPAXS saranno imputate al bilancio della Banca a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, mentre gli effetti contabili e gli effetti fiscali saranno anticipati al 1° gennaio 2019.

#### Motivazioni e caratteristiche della Fusione

La Fusione si colloca nel più ampio contesto del progetto di investimento di SPAXS che ha portato al perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS, in parte mediante acquisto in parte mediante conferimento, della quasi totalità delle azioni ordinarie della Banca, costituendone il passaggio conclusivo, con l'obiettivo di conseguire la piena integrazione tra SPAXS e la Banca (e la conseguente scomparsa del veicolo creato ai fini della realizzazione di tale progetto), nonché la messa a disposizione della Banca di tutte le risorse raccolte da SPAXS in sede di ammissione all'AIM Italia ai fini della piena realizzazione della sopra richiamata operazione.

Anche in considerazione della quasi integrale partecipazione detenuta da SPAXS nel capitale sociale della Banca e del fatto che gli attivi patrimoniali di SPAXS sono rappresentati da tale partecipazione e dalle risorse finanziarie dalla medesima raccolte nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni dei propri strumenti finanziari su AIM Italia, la Fusione consegue altresì l'obiettivo di rendere più efficienti i processi organizzativi e gestionali della Banca, semplificando la struttura e riducendo le spese ed inefficienze collegate al mantenimento di due separate strutture societarie.

#### Statuto post Fusione

Unitamente al Progetto di Fusione, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato l'adozione, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, dello Statuto post Fusione.

#### Autorizzazioni e condizioni della Fusione

La Fusione era subordinata al rilascio da parte di Banca d'Italia dei provvedimenti previsti dagli articoli 56 e 57 del TUB relativi alle autorizzazioni, rispettivamente, all'adozione dello Statuto post Fusione e alla realizzazione della Fusione.

Al riguardo si segnala che la Fusione, come regolata dal Progetto di Fusione è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del TUB da Banca d'Italia col provvedimento n. 1444641/18 dell'11 dicembre 2018, comunicato alla Banca in data 12 dicembre 2018; con detto provvedimento l'Autorità di Vigilanza ha altresì accertato, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del TUB, che la proposta di modifica dello statuto della Banca, con adozione dello Statuto post Fusione all'efficacia della stessa, non contrasta con il principio di sana e prudente gestione e ha autorizzato la Banca all'acquisto di azioni proprie dagli Azionisti di Minoranza che esercitino il diritto di vendita di cui all'art. 2505-bis cod. civ., primo comma.

## **OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI**

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

## **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

La Banca ha svolto attività di ricerca per l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei canali distributivi per la realizzazione di nuovi modelli di servizio verso la clientela e l'ottimizzazione della rete distributiva.

Nello specifico è stata realizzata la ricerca propedeutica all'evoluzione dei processi, della competitività, della qualità dei prodotti e dei servizi per le PMI, per i corporate NPL e per la Banca Diretta.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, nel corso del 2018, sono state valutate le soluzioni per la gestione dei sistemi di *core banking*, dell'infrastruttura *cloud* e per lo sviluppo di applicazioni verticali, al fine di realizzare una piattaforma modulare ad architettura aperta.

Sono stati inoltre valutati ed implementati sistemi basati su intelligenza artificiale e *machine learning* per fornire ai clienti privati una nuova modalità di ingaggio ed interazione sui canali digitali, mentre, per NPL e SME, sono stati sviluppati modelli semantici basati su *big data* e *machine learning* per efficientare il processo documentale e del credito.

In particolare, nell'ultimo trimestre, sono stati realizzati gli sviluppi per le soluzioni tecnologiche a supporto dell'acquisizione e gestione dei portafogli NPL.

Per il marketing e la comunicazione commerciale, sono state avviate attività di ricerca sui diversi segmenti di clientela, in particolare Retail, e gli sviluppi per la nuova strategia multicanale di Banca Diretta, con una *user experience* semplice e innovativa.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nel primi mesi del 2019 sono stati ceduti ulteriori Euro 65 milioni di titoli governativi, con un impatto economico negativo contenuto (Euro 400 migliaia circa). Complessivamente, attraverso la manovra di de-risking sui titoli governativi, il rischio tasso e il rischio credito del portafoglio classificati FVOCI sono stati ridotti a valori trascurabili.

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea degli azionisti, in sede straordinaria, ha approvato all'unanimità dei presenti la fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A. e le modifiche al proprio statuto necessarie e opportune per dar corso alla fusione medesima e alla contestuale quotazione della Banca. La fusione, già autorizzata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018, realizza la piena integrazione societaria tra SPAXS e la Banca.

La medesima Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato la politica di incentivazione e remunerazione della Banca, costituita dai piani di incentivazione del management, dal piano di azionariato diffuso e dalle politiche di remunerazione variabile di breve periodo per l'esercizio 2019. La stessa Assemblea ha altresì approvato le

delibere funzionali all'implementazione dei predetti piani e i relativi aumenti di capitale sociale a servizio degli stessi.

Più in dettaglio, la Banca ha adottato una politica di remunerazione del management e di tutti i dipendenti fortemente improntata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano strategico 2018-2023, con una visione allineata a quella degli azionisti, sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine.

In particolare, la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea della Banca si compone dei seguenti piani.

- a) il piano denominato "Stock Option Plan" ("SOP"), avente ad oggetto azioni ordinarie illimity S.p.A. riservato a dipendenti di illimity S.p.A. e di società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, ha l'obiettivo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti nel lungo termine, oltre che premiare il raggiungimento dell'obiettivo della quotazione sull'MTA degli strumenti finanziari della Banca quale risultante dalla Fusione e sostenere la crescita della Banca (e delle sue società controllate) nel lungo termine in linea con gli obiettivi del Piano Industriale.

A servizio di tale Piano, l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per nominali massimi Euro 1.496.671,34, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, c.c., mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. da riservare in sottoscrizione ai dipendenti di illimity S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del suddetto Stock Option Plan.

- b) il piano denominato "Employee Stock Ownership Plan" ("ESOP"), riservato a tutti i dipendenti della Banca e/o di sue controllate, i quali abbiano in essere un contratto a tempo indeterminato ovvero un contratto a tempo determinato in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi, ha l'obiettivo di far partecipare tutti i dipendenti al successo della quotazione sull'MTA e di motivare e ingaggiare tutti i dipendenti nell'arco del Piano Industriale dando loro l'opportunità di diventare azionisti della Banca.

L'ESOP prevede l'assegnazione, per ciascun ciclo, di un numero massimo di azioni pari al valore di Euro 2.000 per ciascun dipendente non dirigente e di Euro 100 per i dipendenti dirigenti. A servizio di tale piano, l'Assemblea della Banca ha approvato l'aumento del capitale sociale, gratuitamente e in via scindibile, per nominali massimi Euro 498.890,45, mediante emissione di massime numero 700.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A., ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente, attraverso assegnazioni annuali, ai dipendenti di illimity S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del Piano di azionariato diffuso.

- c) il sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019 di tipo "management by objectives", denominato "MBO Plan 2019" destinato ai Material Risk Takers e altri manager delle funzioni di business, avente l'obiettivo di riconoscere l'avanzamento del conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, incentivare l'adozione di comportamenti coerenti con la pianificazione di lungo termine e sostenere la diffusione di una cultura di "costruzione del valore" coerente con gli obiettivi di gestione del rischio declinati nel Risk Appetite Framework della Banca.

Tale piano prevede, in parte, l'assegnazione di azioni ordinarie di illimity S.p.A.. L'Assemblea della Banca ha pertanto dato delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare, gratuitamente e in via scindibile, il capitale sociale per nominali massimi Euro 85.524,08, mediante emissione di massime numero 120.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A., ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari (i) del Sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019, (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity S.p.A. nel periodo massimo di durata della delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

Nella stessa sede, l'Assemblea ha infine nominato il nuovo Collegio Sindacale della Banca.

In data 11 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato i dati preliminari individuali della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I risultati hanno evidenziato un'ottima performance commerciale nei nuovi business avviati e previsti dal Piano Industriale 2018-2023, con circa Euro 175 milioni di nuovi attivi generati nel quarto trimestre del 2018, dopo il perfezionamento dell'acquisizione della Banca da parte di SPAXS.

La Banca ha riportato una robusta dotazione patrimoniale e di liquidità, ampiamente superiore alla media del settore bancario, con un CET1 ratio del 42%, un Net Stable Funding Ratio ("NSFR") del 142% e un Liquidity Coverage Ratio ("LCR") pari al 246%.

Nell'esercizio 2018 la Banca ha riportato un risultato netto negativo di Euro 29 milioni per effetto dei costi di esecuzione della *Business Combination* e dei primi investimenti in risorse e sistemi.

In data 14 febbraio 2019, SPAXS ha provveduto a versare alla controllata Banca Interprovinciale l'ulteriore somma di Euro 110.000.000 a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio.

In data 15 febbraio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A. e successivamente iscritto presso i Registri delle Imprese di Milano e Modena.

In data 22 febbraio 2019 la Banca ha acquistato un ulteriore portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla Banca raggiunge circa Euro 1,18 miliardi.

In data 25 febbraio 2019 Borsa Italiana ha disposto, con provvedimento n. 8537, l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione della Banca, come risultante dalla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.. Con lo stesso provvedimento, Borsa Italiana ha disposto la contestuale esclusione dalle negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione di SPAXS.

In data 28 febbraio 2019, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha rilasciato l'autorizzazione per la pubblicazione del Prospetto Informativo avvenuto in data 1 marzo 2019. In data 5 marzo

2019 la fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale è diventata efficace. Nel contesto del perfezionamento della fusione, tutte le azioni di Banca Interprovinciale sono state annullate e sostituite da azioni illimity di nuova emissione. Contestualmente, le azioni ordinarie e speciali SPAXS sono state annullate e sostituite da nuove azioni ordinarie e speciali illimity, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie e speciali di SPAXS, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione ordinaria SPAXS, e di n. 1 azione speciale illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione speciale SPAXS. Ai portatori di diritti di assegnazione SPAXS, anch'essi annullati al perfezionamento della fusione, è stato assegnato in concambio n. 1 diritti di assegnazione illimity per ogni n. 1 diritti di assegnazione SPAXS.

Con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le azioni ordinarie e i diritti di assegnazione di illimity sono negoziati sull'MTA, mentre le azioni ordinarie e i diritti di assegnazione di SPAXS sono stati revocati dalle negoziazioni sull'AIM Italia e annullati. Gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorreranno dal 1° gennaio 2019.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE**

Per l'anno 2019, le proiezioni del FMI indicano un tasso di crescita per l'economia globale ragionevolmente solido e pari al 3,7%. Tuttavia, è prevista una frenata del ritmo di espansione economica rispetto ai tassi elevati degli ultimi anni, con la crescita di Cina ed Europa in rallentamento, in contrasto con un'espansione ancora sostenuta del PIL in USA. Il FMI ha rivisto le previsioni economiche al ribasso, in particolare per le maggiori economie della zona euro, in un contesto in cui la possibilità di una Brexit non ordinata crea ulteriori incertezze. Nel contesto di generale incertezza e frenata dell'economia europea, le previsioni di crescita economica dell'Italia sono anch'esse state riviste al ribasso, con stime di espansione del PIL nel 2019 ridotte dal FMI allo 0,6% dal precedente 1%.

In tale contesto, l'attività di illimity sarà impegnata nella implementazione del proprio piano industriale 2018-2023. Nel 2018, ed in particolare nel quarto trimestre, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS, sono state poste le basi per l'avvio dell'operatività del nuovo modello di banca altamente digitalizzata e specializzata nel credito alle PMI. Il risultato dell'esercizio 2018 riflette pertanto i costi necessari alla costruzione del nuovo modello di banca, inclusi i primi investimenti in risorse umane, con un numero di dipendenti salito nel quarto trimestre a 138 e attualmente pari a 190, e in tecnologia, legati allo sviluppo di una piattaforma tecnologica all'avanguardia e alla costruzione di una banca diretta digitale innovativa, il cui lancio è previsto entro la prima metà dell'anno 2019.

L'attività commerciale della Banca, avviata nell'ultimo trimestre del 2018 con 175 milioni di Euro di nuovi attivi generati, è prevista in forte accelerazione nel corso del 2019 a seguito del progressivo completamento della struttura organizzativa, con il contributo di tutte le aree di business. La spinta commerciale dell'anno 2019, unitamente agli effetti positivi del business generato nel quarto trimestre 2018, porterà ad una progressiva generazione di ricavi.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO**

Si propone all'assemblea di approvazione del bilancio la copertura della perdita d'esercizio, pari ad Euro 29.124.439, mediante l'utilizzo della riserva "versamenti in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" esistente per Euro 200.000.000, importo ampiamente sufficiente alla copertura della perdita d'esercizio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione propone di adottare le seguenti deliberazioni:

- 1) Approvare il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2018 che evidenzia una perdita di Euro 29.124.439;
- 2) Approvare la proposta di copertura della perdita d'esercizio, pari ad Euro 29.124.439, mediante l'utilizzo della riserva "versamenti in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" esistente per Euro 200.000.000, con corrispondente riduzione della riserva stessa.

Milano, 6 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente, Rosalba Casiraghi



# **LA TRANSIZIONE AI NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

## **Premessa**

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 “Ricavi” e IAS 11 “Lavori su ordinazione”, nonché le interpretazioni IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 “Cessioni di attività da parte della clientela” e SIC 31 “Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria”. L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea<sup>2</sup> del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Il presente Bilancio è redatto in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15. Il presente paragrafo è redatto per fornire adeguata informativa in merito al processo di transizione dai principi contabili internazionali IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” e IAS 18 “Ricavi”, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari” e al principio contabile internazionale IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

Si fornisce pertanto un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione oltre agli impatti di natura qualitativa e quantitativa derivanti dalla prima applicazione dei due nuovi principi contabili.

Per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/05 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il 22 dicembre 2017, per recepire le innovazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

## **Prospetti comparativi**

In fase di prima applicazione l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi dei periodi precedenti e, pertanto, non si è proceduto alla predisposizione dei medesimi. A tal riguardo, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/05 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al citato aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro

rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale prospetto. A tal proposito si rimanda ai “Prospetti di riconciliazione” riportati nella sezione “Allegati” del presente bilancio.

### **Gli impatti derivanti dalla prima applicazione**

Come sopra accennato il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, come previsto dallo IAS 8, si evidenziano gli impatti sul patrimonio netto contabile a tale principio, rilevando gli effetti della transizione al nuovo principio in apposite riserve del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

Per una corretta rappresentazione di come la transizione dalle previsioni dello IAS 39 al nuovo principio IFRS9 influenzi la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché in ossequio al principio contabile IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, sono esposti i seguenti prospetti:

- Riesposizione saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) ai sensi del 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia (sezione “Allegati”): tale prospetto consente di evidenziare, sulla base dei valori contabili ex IAS 39, le riclassifiche operate in vigore dell'IFRS 9 in funzione dei Business Model associati agli strumenti finanziari nonché delle caratteristiche oggettive dei medesimi;
- Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2018 (First Time Adoption IFRS 9): tale prospetto consente di evidenziare gli impatti sulle voci patrimoniali derivanti dalle previsioni dell'IFRS9 in materia di valutazione e impairment;
- Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31/12/2017 (ex IAS39) e Patrimonio Netto all'1/01/2018 (ex IFRS9): tale prospetto fornisce un dettaglio degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile.

### **FTA IFRS 9 sintesi impatti: Patrimonio Netto**

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile a tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al Principio di tale transizione siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

L'impatto dell'introduzione del nuovo principio, sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, è risultato positivo e pari a Euro 2,3 milioni, al netto dell'effetto fiscale, di cui:

- Euro 1,5 milioni riferibili all'applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione;
- Euro 0,8 milioni riferibili alla riduzione dei fondi in funzione delle nuove previsioni in materia di impairment.

importi in migliaia di euro

Voce	31/12/2017 IAS 39	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
		Impatto Clas- sificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
<b>Patrimonio netto</b>	60.069	-	1.468	815	62.352	<b>2.283</b>

### FTA IFRS 9 sintesi impatti: Expected Credit Loss

Il decremento rilevato nei fondi in sede di transizione al 1° gennaio 2018, di cui alla tabella sotto riportata, è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di impairment su esposizioni per cassa e fuori bilancio con controparti banche e clientela.

importi in migliaia di euro

Voce	31/12/2017 IAS 39	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 ECL impacts
		Stage 1	Stage 2	Stage 3		
<b>Rettifiche nette di valore</b>	<b>11.844</b>	2.288	570	8.206	<b>11.064</b>	<b>(780)</b>
- su esposizioni per cassa	11.642	2.239	558	8.204	11.001	(641)
- su esposiz. fuori bilancio	202	49	12	2	63	(139)

### IFRS 15

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

La Banca deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei seguenti:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing";
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi";
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 "Strumenti finanziari", IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IAS 27 "Bilancio separato" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture";
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

## FTA IFRS 15: impatti

Sono stati oggetto di analisi i ricavi derivanti da contratti con i clienti rilevati nelle voci “Commissioni attive”, con particolare riferimento ai comparti “Risparmio gestito”, “Monetica” e servizi connessi all’operatività in conti correnti e “Altri proventi di gestione”. Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell’introduzione dell’IFRS 15.

## Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2018 (First Time Adoption IFRS9)

ATTIVO	Rac- cordo con voce di bilancio IAS39	31/12/2017 IAS39 rie- sposizione	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classifica- zione	Impatto Measure- ment	Impatto ECL		
10. Cassa e disponibilità liquide	A010)	26.926	-	-	-	26.926	-
20. Attività finanziarie valutate al fv con		115	99	-	-	214	99
impatto a conto economico							
a) attività finanziarie detenute per la	A020)	115	-	-	-	115	-
negoziazione							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv		-	99	-	-	99	99
30. Attività finanziarie valutate al fv con	A040)	607.906	(54.395)	2.193	-	555.704	(52.202)
impatto su redditività compl.							
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		425.093	54.296	-	1.067	480.456	55.363
ammortizzato							
a) crediti verso banche	A060)	99.044	-	-	(123)	98.921	(123)
b) crediti verso clientela	A070)	326.049	54.296	-	1.190	381.535	55.486
80. Attività materiali	A120)	1.652	-	-	-	1.652	-
90. Attività immateriali	A130)	7	-	-	-	7	-
100. Attività fiscali	A140)	6.285	-	(725)	103	5.663	(622)
a) correnti	A140) a)	2.995	-	-	-	2.995	-
b) anticipate	A140) b)	3.290	-	(725)	103	2.668	(622)
120. Altre attività	A160)	6.429	-	-	-	6.429	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

PASSIVO	Rac- cordo con voce di bilancio IAS 39	31/12/2017 IAS 39 rie- sposizione	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classifica- zione	Impatto Measure- ment	Impatto ECL		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		999.601	-	-	-	999.601	-
a) debiti verso banche	P010)	470.623	-	-	-	470.623	-
b) debiti verso clientela	P020)	434.543	-	-	-	434.543	-
c) titoli in circolazione	P030)	94.435	-	-	-	94.435	-
60. Passività fiscali		3.717	-	-	494	4.211	494
a) correnti	P080) a)	1.607	-	-	353	1.960	353
b) anticipate	P080) b)	2.110	-	-	141	2.251	141
80. Altre passività	P100)	10.125	(202)	-	-	9.923	(202)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	P110)	586	-	-	-	586	-
100. Fondi per rischi e oneri:		315	202	-	(139)	378	63
a) impegni e garanzie rila- sciate		-	202	-	(139)	63	63
c) altri fondi per rischi e oneri	P120) b)	315	-	-	-	315	-
110. Riserve da valutazione	P130)	2.631	-	1.468	285	4.384	1.753
140. Riserve	P160)	10.662	-	-	530	11.192	530
160. Capitale	P180)	43.377	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P200)	3.399	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

### Note esplicative alla riconciliazione dello Stato patrimoniale al 1/1/18

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "classificazione", "misurazione" ed "impairment".

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto. In particolare, la voce "120. Riserve da valutazione" recepisce principalmente gli effetti derivanti dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per i titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS, oltre alle rettifiche di valore previste dal nuovo principio su titoli di debito e crediti valutati al FVOCI. Nella voce "150. Riserve" è rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

### Classificazione

La colonna classificazione rappresenta una mera riesposizione dei valori secondo le nuove regole di classificazione nelle nuove voci previste dalla Circolare 262/05.

L'effetto classificazione riguarda principalmente la riclassificazione di titoli precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo

ammortizzato per circa Euro 54 milioni, oltre alla riclassificazione di titoli classificati in precedenza tra gli AFS ma riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente al FV per mancato superamento dell'SPPI test. Nel passivo la diversa classificazione ha interessato la voce "100. a) Fondi rischi su impegni e garanzie rilasciate", proveniente dalle altre passività.

### **Misurazione**

Nella colonna "Misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio valutativo.

L'impatto è determinato dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per Euro 54 milioni di titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS.

### **Impairment**

Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

L'impatto complessivamente pari ad Euro 815 migliaia sul patrimonio netto, è riferibile per:

- Euro 714 migliaia per minori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;
- Euro 101 migliaia a garanzie e impegni.

### **"01.01.2018 IFRS9"**

Nella colonna "1.1.2018 IFRS 9" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti sopra menzionate colonne.

## IFRS 9 impacts

Nella colonna "IFRS 9 impacts" sono isolati per ogni singola voce gli impatti delle modifiche apportate con la prima applicazione del nuovo principio.

31/12/2017			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore IAS39	Valore di bilancio
<b>Crediti vs banche</b>	<b>99.044</b>	-	<b>99.044</b>
- Finanziamenti	99.044	-	99.044
- 1°/2° Stadio	99.044	-	99.044
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>337.691</b>	<b>(11.642)</b>	<b>326.049</b>
- Titoli	-	-	-
- 1°/2° Stadio	-	-	-
- Finanziamenti	337.691	(11.642)	326.049
- 1°/2° Stadio	319.314	(3.438)	315.876
- 3° Stadio	18.377	(8.204)	10.173
<b>Totale</b>	<b>436.735</b>	<b>(11.642)</b>	<b>425.093</b>

<b>Crediti vs banche - ECL</b>		(123)	
<b>Crediti vs clientela - ECL</b>		1.190	
<b>Crediti vs clientela – Classification</b>	54.296		

01/01/2018			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore IFRS9	Valore di bilancio
<b>Crediti vs banche</b>	<b>99.044</b>	<b>(123)</b>	<b>98.921</b>
- Finanziamenti	99.044	(123)	98.921
- 1°/2° Stadio	99.044	(123)	98.921
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>391.987</b>	<b>(10.452)</b>	<b>381.535</b>
- Titoli	54.296	(41)	54.255
- 1°/2° Stadio	54.296	(41)	54.255
- Finanziamenti	337.691	(10.411)	327.280
- 1°/2° Stadio	319.314	(2.207)	317.107
- 3° Stadio	18.377	(8.204)	10.173
<b>Totale</b>	<b>491.031</b>	<b>(10.575)</b>	<b>480.456</b>

	IAS 39 31/12/2017	IAS 39 31/12/2017 (senza filtri)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al lordo dell'effetto fiscale (senza considerare le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al lordo dell'effetto fiscale (considerando le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al netto dell'effetto fiscale (senza considerare le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al netto dell'effetto fiscale (considerando le misure transitorie ex art. 473a CRR)
<b>CET 1 capital</b>	57.569	60.029	63.364	63.364	62.261	62.261
<b>Total capital</b>	57.596	60.029	63.364	63.364	62.261	62.261
<b>Totale attività di rischio ponderate</b>	333.038	333.038	334.219	334.219	334.061	334.061

### Riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (first time adoption IFRS 9)

Il prospetto riassume gli impatti ascrivibili al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in Euro 2,3 milioni, al netto dell'effetto fiscale. Il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava ad Euro 62,4 milioni in incremento rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari ad Euro 60,1 milioni.

Patrimonio netto	31/12/17 IAS 39	Measurement	ECL				01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
		Valutazione al costo ammortizzato di titoli valutati al fv con impatto a patrimonio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Stage 1 / 2	Garanzie finanziarie e impegni Stage 1 / 2	Attività finanziarie valutate al fv con impatto a patrimonio Stage 1 / 2	Impatto fiscale		
110. Riserve da valutazione	2.631	1.468	-	-	426	(141)	4.384	1.753
140. Riserve	10.662	-	1.067	139	(426)	(250)	11.192	530
160. Capitale	43.377	-	-	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399	-	-	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>	<b>60.069</b>	<b>1.468</b>	<b>1.067</b>	<b>139</b>	<b>-</b>	<b>(391)</b>	<b>62.352</b>	<b>2.283</b>

### Note esplicative alla riconciliazione del Patrimonio netto al 1/1/18

Nel dettaglio, con riferimento a ciascuna voce di bilancio interessata, è fornita indicazione dell'effetto relativo alla "misurazione" e all'"impairment", al lordo dell'impatto fiscale di cui viene data evidenza separata.

L'effetto fiscale emerge per un ammontare di Euro 141 migliaia (Euro 426 migliaia imponibile lordo) nella voce "110. Riserve da valutazione" e per un ammontare di Euro 250 migliaia (Euro 780 migliaia imponibile lordo) nella voce "140. Riserve".

# **SCHEMI DI BILANCIO**

## STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni Assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	68.087.699	26.926.425	41.161.274	
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.349.907	213.952	29.135.955	
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	29.251.231	114.865	29.136.366	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	98.676	99.087	(411)	(0,4%)
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.804.683	553.510.767	(445.706.084)	(80,5%)
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.880.629	479.389.002	189.491.627	39,5%
	<i>a) crediti verso banche</i>	55.869.278	99.043.699	(43.174.421)	(43,6%)
	<i>b) crediti verso clientela</i>	613.011.351	380.345.303	232.666.048	61,2%
70.	Partecipazioni	10.000	-	10.000	100,0%
80.	Attività materiali	2.463.521	1.652.345	811.176	49,1%
90.	Attività immateriali	270.283	6.853	263.430	
	<i>di cui:</i>				
	<i>avviamento</i>	-	-	-	
100.	Attività fiscali	15.724.112	6.285.453	9.438.659	
	<i>a) correnti</i>	1.971.826	2.995.492	(1.023.666)	(34,2%)
	<i>b) anticipate</i>	13.752.286	3.289.961	10.462.325	
120.	Altre attività	16.441.581	6.428.618	10.012.963	
	<b>Totale Attivo</b>	<b>909.032.415</b>	<b>1.074.413.415</b>	<b>(165.381.000)</b>	<b>(15,4%)</b>

\* = Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati risposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

(Importi espressi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni Assolute	Variazioni %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648.733.013	999.601.478	(350.868.465)	(35,1%)
	<i>a) debiti verso banche</i>	93.062.999	470.623.471	(377.560.472)	(80,2%)
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	474.257.088	434.543.376	39.713.712	9,1%
	<i>c) titoli in circolazione</i>	81.412.926	94.434.631	(13.021.705)	(13,8%)
60.	Passività fiscali	90.108	3.716.670	(3.626.562)	(97,6%)
	<i>a) correnti</i>	-	1.606.563	(1.606.563)	(100,0%)
	<i>b) differite</i>	90.108	2.110.107	(2.019.999)	(95,7%)
80.	Altre passività	28.899.022	9.922.576	18.976.446	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	574.930	586.338	(11.408)	(1,9%)
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.855.147	516.362	2.338.785	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	119.169	201.728	(82.559)	(40,9%)
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.735.978	314.634	2.421.344	
110.	Riserve da valutazione	(961.377)	2.631.374	(3.592.751)	
140.	Riserve	214.589.011	10.662.284	203.926.727	
160.	Capitale	43.377.000	43.377.000	-	0,0%
180.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(29.124.439)	3.399.333	(32.523.772)	
	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>909.032.415</b>	<b>1.074.413.415</b>	<b>(165.381.000)</b>	<b>(15,4%)</b>

\* = Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

## CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in Euro)

	Voci	2018	2017 (*)	Variazioni Assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.528.929	16.278.352	250.577	1,5%
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>12.107.791</i>	<i>11.688.438</i>	<i>419.353</i>	<i>3,6%</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.250.004)	(4.633.317)	383.313	(8,3%)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.278.925</b>	<b>11.645.035</b>	<b>633.890</b>	<b>5,4%</b>
40.	Commissioni attive	4.837.538	4.850.689	(13.151)	(0,3%)
50.	Commissioni passive	(643.438)	(514.638)	(128.800)	25,0%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.194.100</b>	<b>4.336.051</b>	<b>(141.951)</b>	<b>(3,3%)</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(821.747)	963.374	(1.785.121)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(14.802.063)	2.928.368	(17.730.431)	
	<i>a) attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	<i>-</i>	<i>(515.913)</i>	<i>515.913</i>	
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(14.802.057)</i>	<i>3.444.248</i>	<i>(18.246.305)</i>	
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(6)</i>	<i>33</i>	<i>(39)</i>	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.190	(1)	23.191	
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>23.190</i>	<i>(1)</i>	<i>23.191</i>	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>872.405</b>	<b>19.872.827</b>	<b>(19.000.422)</b>	<b>(95,6%)</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.533.120)	(3.991.585)	(3.541.535)	88,7%
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(7.424.245)</i>	<i>(3.150.935)</i>	<i>(4.273.310)</i>	
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(108.875)</i>	<i>(840.650)</i>	<i>731.775</i>	<i>(87,0%)</i>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(6.660.715)</b>	<b>15.881.242</b>	<b>(22.541.957)</b>	
160.	Spese amministrative	(31.143.440)	(10.826.424)	(20.317.016)	
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(10.009.868)</i>	<i>(5.200.986)</i>	<i>(4.808.882)</i>	92,5%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(21.133.572)</i>	<i>(5.625.438)</i>	<i>(15.508.134)</i>	
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.648.691)	(189.343)	(2.459.348)	
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(56.297)</i>	<i>(29.018)</i>	<i>(27.279)</i>	94,0%
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.592.394)</i>	<i>(160.325)</i>	<i>(2.432.069)</i>	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(250.452)	(176.712)	(73.740)	41,7%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.969)	(3.260)	(1.709)	52,4%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	604.014	989.752	(385.738)	(39,0%)
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(33.443.538)</b>	<b>(10.205.987)</b>	<b>(23.237.551)</b>	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(327.081)	327.081	
250.	Perdite da cessione di investimenti	(2.363)	-	(2.363)	
<b>260.</b>	<b>Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(40.106.616)</b>	<b>5.348.174</b>	<b>(45.454.790)</b>	
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.982.177	(1.948.841)	12.931.018	
<b>280.</b>	<b>Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(29.124.439)</b>	<b>3.399.333</b>	<b>(32.523.772)</b>	
<b>300.</b>	<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>(29.124.439)</b>	<b>3.399.333</b>	<b>(32.523.772)</b>	

\* = Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività dell'esercizio.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi espressi in Euro)

		31/12/2018	31/12/2017 (*)
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(29.124.439)</b>	<b>3.399.333</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.800	579
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(17.987)	(48.309)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.332.192)	491.377
150.	Attività non correnti in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(5.345.379)</b>	<b>443.647</b>
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(34.469.818)</b>	<b>3.842.980</b>

\* = Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva dell'esercizio.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018**

(Importi espressi in Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strutture di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	<b>43.377.000</b>	-	43.377.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.377.000</b>
a) azioni ordinarie	<b>43.377.000</b>	-	43.377.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.377.000</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	<b>10.662.284</b>	530.113	11.192.397	3.399.333	-	200.000.000	(2.719)	-	-	-	-	-	-	<b>214.589.011</b>
a) di utili	<b>8.077.958</b>	530.113	8.608.071	3.399.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>12.007.404</b>
b) altre	<b>2.584.326</b>	-	2.584.326	-	-	200.000.000	(2.719)	-	-	-	-	-	-	<b>202.581.607</b>
Riserve da valutazione	<b>2.631.374</b>	1.752.628	4.384.002	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.345.379)	-	<b>(961.377)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita di periodo	<b>3.399.333</b>	-	3.399.333	(3.399.333)	-	-	-	-	-	-	-	(29.124.439)	-	<b>(29.124.439)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.069.991</b>	<b>2.282.741</b>	<b>62.352.732</b>	-	-	<b>200.000.000</b>	<b>(2.719)</b>	-	-	-	-	<b>(34.469.818)</b>	-	<b>227.880.195</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017**

(Importi espressi in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi al 31/12/2017
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>40.000.000</b>	-	40.000.000	-	-	-	3.377.000	-	-	-	-	-	-	43.377.000
a) azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	3.377.000	-	-	-	-	-	-	43.377.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve</b>	<b>7.086.750</b>	-	7.086.750	1.500.668	-	-	2.074.866	-	-	-	-	-	-	10.662.284
a) di utili	7.086.750	-	7.086.750	1.500.668	-	-	(509.460)	-	-	-	-	-	-	8.077.958
b) altre	-	-	-	-	-	-	2.584.326	-	-	-	-	-	-	2.584.326
Riserve da valutazione	2.187.727	-	2.187.727	-	-	-	-	-	-	-	-	443.647	-	2.631.374
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo	1.500.668	-	1.500.668	(1.500.668)	-	-	-	-	-	-	-	3.399.333	-	3.399.333
<b>Patrimonio netto</b>	<b>50.775.145</b>	-	<b>50.775.145</b>	-	-	-	<b>5.451.866</b>	-	-	-	-	<b>3.842.980</b>	-	<b>60.069.991</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(Importi espressi in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Gestione</b>	<b>(30.166.850)</b>	<b>5.289.554</b>
Risultato del periodo (+/-)	(29.124.439)	3.399.333
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	821.747	(39.865)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.533.120	3.407.687
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	311.718	179.972
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.648.691	292.268
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(10.974.562)	(1.949.841)
Altri aggiustamenti (+/-)	(1.383.125)	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>212.538.019</b>	<b>(122.347.379)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29.957.702)	(75.000)
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	445.597.209	(53.147.506)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(193.969.859)	(75.116.665)
Altre attività	(9.131.629)	5.991.792
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(139.869.869)</b>	<b>118.011.287</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(350.868.465)	107.942.028
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività (*)	210.998.596	10.069.259
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>42.501.300</b>	<b>953.462</b>

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	(551)
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	500
Vendite di attività immateriali	-	(1.051)
Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.340.027)</b>	<b>(1.838.626)</b>
Acquisti di partecipazioni	(10.000)	-
Acquisti di attività materiali	(1.061.628)	(1.509.873)
Acquisti di attività immateriali	(268.399)	(328.753)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.340.027)</b>	<b>(1.839.177)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>41.161.273</b>	<b>(885.715)</b>

#### RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.926.425</b>	<b>27.812.140</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	41.161.273	(885.715)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>68.087.698</b>	<b>26.926.425</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) Il versamento in conto futuro aumento di capitale è stato considerato nelle "altre passività" in quanto non rappresenta ancora una effettiva "emissione/acquisto di strumenti di capitale".

# NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO

**PARTE A**

**Politiche Contabili**

## **A.1 – PARTE GENERALE**

### **SEZIONE 1**

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente bilancio è redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2018, così come omologati dalla Commissione Europea e come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella redazione sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti, nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I principi contabili adottati sono stati applicati con continuità rispetto all'esercizio precedente. Si precisa tuttavia, che l'IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato Commissione Europea tramite il regolamento n.2067/2016, ha sostituito lo IAS 39, con decorrenza 1 gennaio 2018, per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Inoltre, con la pubblicazione del Regolamento n.1905 / 2016 è stato omologato il nuovo standard contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti, comportando la cancellazione dello IAS 18 (RICAVI) e dello IAS 11 (Lavori in corso su ordinazione).

L'analisi approfondita degli impatti di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (First Time Adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel bilancio 2018, è illustrata nel capitolo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9", da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.

### **SEZIONE 2**

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. Il fascicolo è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, mentre gli importi delle Note illustrative in migliaia di euro, laddove non espressamente specificato.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Gli schemi di bilancio sono redatti con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nel seguito, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione degli schemi di bilancio elaborato dallo IASB.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economico – patrimoniale della Banca.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei dati.
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale il bilancio si riferisce né per quello precedente;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

## **Contenuto degli schemi di bilancio**

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

#### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

#### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività ed il risultato economico.

#### Prospetto di rendiconto finanziario

Il prospetto di rendiconto finanziario riporta la dinamica dei flussi di cassa che sono avvenuti nel corso dell'esercizio, suddivisi per attività (attività operativa, attività di investimento e attività di provvista).

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio sono stati descritti all'interno di un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione; in questa parte della Nota Integrativa si indica che, in relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

### **SEZIONE 4**

#### **ALTRI ASPETTI**

La redazione del bilancio di esercizio richiede il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli

esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

**Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

**IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018**

**Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2018**

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>	<b>Data di omologazione</b>	<b>Regolamento UE e data di pubblicazione</b>	<b>Note e riferimenti alla presente lista di controllo</b>
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018	È consentita l'applicazione anticipata

**IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018**

**Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2018**

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

<b>Titolo documento</b>	<b>Data emissione da parte dello IASB</b>	<b>Data di entrata in vigore del documento IASB</b>	<b>Data di prevista omologazione da parte dell'UE</b>
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
<b>Amendments</b>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	2018
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019

Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

### *Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 con applicazione successiva al 2018*

Il principio contabile IFRS 16, applicato dal 1° gennaio 2019, è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, ed omologato nel corso del 2017 con il Regolamento (UE) 2017/1986 pubblicato in data 9 novembre 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il presente principio contabile internazionale si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

L'IFRS 16 stabilisce nuove regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui contratti di leasing sia per i locatori che per i locatari, sostituendo i precedenti standard ed interpretazioni (IAS 17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

La principale modifica introdotta dall'IFRS 16 consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dall'attuale IAS 17, per il locatario, tra leasing operativo e finanziario. Nello specifico comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("right of use") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing.

Per quanto riguarda le rilevazioni successive all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo, fair value (IAS 16 e IAS 40);
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare separatamente a conto economico.

I criteri contabili per il locatore rimangono invece sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17; è stato previsto unicamente un ampliamento della disclosure da fornire nelle Note Illustrative. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

## Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16

La Banca ha avviato un progetto di implementazione, al fine di comprendere il trattamento contabile ed i relativi impatti del Principio IFRS 16.

Tale Principio sarà applicato a tutta l'informativa finanziaria obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

Ai fini dell'implementazione dell'IFRS 16, è stata svolta un'analisi dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2018. Tali contratti sono riconducibili alle seguenti tre categorie:

1. Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Automobili;
3. Altri beni strumentali (ad esempio: PC, stampanti, hardware).

Per quanto riguarda gli approcci di transizione al nuovo Principio da adottare in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal Principio nelle disposizioni transitorie C3, la Banca ha deciso di adottare l'approccio Modified B. Questo consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Nel dettaglio:

- la passività del leasing viene rilevata alla data di applicazione iniziale e valutata al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo viene rilevata alla data di applicazione iniziale e valutata all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali pagamenti anticipati per il leasing (*'prepaid or accrued lease payments'*) rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Ai fini della rilevazione della *lease liability*, il tasso di interesse utilizzato per attualizzare i pagamenti dovuti per il leasing sarà ricavato da una curva di tassi *Unsecured*.

La Banca ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio Modified, ossia di non applicare le disposizioni previste dal Principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Rientrano in questa casistica principalmente beni immobili per i quali è prevista la risoluzione del contratto nel 2019.

Infine in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Banca ha escluso dalla rilevazione del RoU e della Lease Liability i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Alla luce di tali considerazioni, non saranno rilevati quindi significativi impatti a Patrimonio Netto poiché l'applicazione del nuovo Principio, secondo l'approccio Modified B, determinerà un incremento:

- a) delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari ad Euro 14,4 milioni; e
- b) delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari ad Euro 14,4 milioni.

Al *Right-of-Use*, iscritto tra le attività materiali, viene applicata una ponderazione del 100% ai fini del calcolo del *Risk Weighted Asset* che provoca una riduzione del CET1 Ratio di poco superiore all'1% ma data l'elevata patrimonializzazione della Banca, l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 non comprometterà l'adeguatezza del capitale regolamentare della stessa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicati i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio. Quanto esposto fa riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono includere anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Le regole generali previste dall'IFRS 9 non ammettono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto

economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili esclusivamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari e esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività

originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cosiddetta Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

#### **4. Operazioni di copertura**

La Banca, al 31 dicembre 2018, non aveva in essere operazioni di copertura contabile

#### **5. Partecipazioni**

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente.

Le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi. A titolo di esempio, si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **6. Attività materiali**

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

## **7. Attività immateriali**

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, privi di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa infatti ha il controllo

di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **9. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *“attività fiscali”* e le seconde nella voce *“passività fiscali”*.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

## **10. Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della *“Proiezione Unitaria del Credito”*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate nei prospetti in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento dei prospetti contabili e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione.

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce *“utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”*. Qualora successivamente al riacquisto, si ricollochiamo sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

La Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

### **13. Passività finanziarie designate al fair value**

La Banca non detiene Passività finanziarie designate al Fair value.

### **14. Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta sono iscritte dai prospetti con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "off balance sheet" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione dei prospetti contabili precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

### **15. Altre informazioni**

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 il trattamento di fine rapporto non è più considerato come "piano a benefici definiti", bensì come "piano a contribuzione definita". La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", con spostamento del rischio attuariale e d'investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Essendo l'obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l'esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l'importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dai prospetti contabili 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. L'eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio" stesso.

### **Spese per migliorie sui beni di terzi**

I costi direttamente sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l'accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di

incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento degli schemi di bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate dai prospetti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti dai prospetti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (probability test).

### **Il fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto<sup>6</sup> e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nell'esercizio in corso e nei precedenti non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è la medesima utilizzata nel precedente esercizio, ovvero il costo storico;

- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value:

Livello 1: La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

Livello 2: La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3: La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

#### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

#### Informazioni di natura quantitativa

##### A.4.5 Gerarchia del fair value

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	29.350	-	-	214	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.251	-	-	115	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	-	99	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.275	21.517	13	517.999	35.500	12
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.275</b>	<b>50.867</b>	<b>13</b>	<b>517.999</b>	<b>35.714</b>	<b>12</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono stati movimenti all'interno del periodo di riferimento.

##### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:**  
**ripartizione per livelli di fair value**

	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	668.881	113.916	88.610	488.644	479.389	-	-	445.030
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>668.881</b>	<b>113.916</b>	<b>88.610</b>	<b>488.644</b>	<b>479.389</b>	-	-	<b>445.030</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	648.733	-	22.459	629.013	999.601	-	26.362	975.678
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>648.733</b>	-	<b>22.459</b>	<b>629.013</b>	<b>999.601</b>	-	<b>26.362</b>	<b>975.678</b>

**Legenda:**

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

**ATTIVO****SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	815	632
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	67.273	26.294
<b>Totale</b>	<b>68.088</b>	<b>26.926</b>

**SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20***2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.251	-	-	115	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>29.251</b>	-	-	<b>115</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>29.251</b>	-	-	<b>115</b>	-

La voce è composta quasi esclusivamente da un investimento in un OICR, che è stato parzialmente venduto nei primi mesi del 2019.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>29.251</b>	<b>115</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>29.251</b>	<b>115</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.251</b>	<b>115</b>

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene questa tipologia di strumenti finanziari

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene questa tipologia di strumenti finanziari

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>99</b>	-	-	<b>99</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>99</b>	-	-	<b>99</b>	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>99</b>

**SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>86.275</b>	<b>21.517</b>	-	<b>517.999</b>	<b>35.500</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	86.275	21.517	-	517.999	35.500	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>13</b>	-	-	<b>12</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.275</b>	<b>21.517</b>	<b>13</b>	<b>517.999</b>	<b>35.500</b>	<b>12</b>

**Legenda:**

**L1= Livello 1**

**L2= Livello 2**

**L3= Livello 3**

I titoli di debito presenti nella voce di bilancio sono rappresentati da Titoli di Stato (Euro 81 milioni circa, di cui Euro 79 milioni circa rappresentati da CCT e BTP Italia) e da titoli bancari (Euro 27 milioni circa).

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>107.792</b>	<b>553.499</b>
a) Banche Centrali	-	510.977
b) Amministrazioni pubbliche	80.707	-
c) Banche	27.084	39.544
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.978
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:	5	4
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5	4
- altri	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>107.804</b>	<b>553.511</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	107.992	-	-	-	200	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>107.992</b>	-	-	-	<b>200</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>553.510</b>	<b>553.510</b>	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La voce di bilancio contiene alla data di riferimento anche titoli di capitale per Euro 13 migliaia.

## SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>55.869</b>	-	-	-	-	<b>55.869</b>	<b>99.044</b>	-	-	-	-	<b>99.044</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>55.869</b>	-	-	-	-	<b>55.869</b>	<b>99.044</b>	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	41.842	-	-	X	X	X	49.928	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14.027	-	-	X	X	X	49.116	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.869</b>	-	-	-	-	<b>55.869</b>	<b>99.044</b>	-	-	-	-	<b>99.044</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il fair value delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di Nexi S.p.A., il saldo è contabilizzato nella sottovoce "Depositi a scadenza".

Come emerge dalla tabella sopra riportata la voce di bilancio è composta per una parte significativa da conti correnti interbancari e depositi a vista.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>380.018</b>	<b>17.278</b>	<b>3</b>	-	-	<b>432.775</b>	<b>315.876</b>	<b>10.173</b>	-	-	-	<b>345.986</b>
1.1. Conti correnti	102.506	10.110	3	X	X	X	104.792	3.478	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	267.548	5.366	-	X	X	X	200.061	6.643	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.355	35	-	X	X	X	1.380	5	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.610	1.768	-	X	X	X	9.643	47	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>124.575</b>	<b>91.140</b>	<b>91.140</b>	<b>113.916</b>	-	<b>88.610</b>	<b>54.296</b>	-	-	<b>54.296</b>	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	124.575	91.140	91.140	113.916	-	88.610	54.296	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>504.593</b>	<b>108.418</b>	<b>91.143</b>	<b>113.916</b>	-	<b>521.385</b>	<b>370.172</b>	<b>10.173</b>	-	<b>54.296</b>	-	<b>345.986</b>

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free, alimentato dalla curva risk free (Provider Reuters), determinata come tasso interbancario + swap. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

All'interno della voce di bilancio confluiscono le *notes* sottoscritte con Aporti SPV (Euro 91.140 migliaia) classificate POCI (Purchased or Originated Credit Impaired), alla luce del fatto che si tratta di strumenti finanziari monotranching rappresentati da sottostanti finanziari classificati in "sofferenza".

#### 4.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere contratti di leasing finanziario alla data di riferimento del bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>124.575</b>	<b>91.140</b>	<b>91.140</b>	<b>54.296</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	124.403	-	-	54.296	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	172	91.140	91.140	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>380.018</b>	<b>17.278</b>	<b>3</b>	<b>315.876</b>	<b>10.173</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.614	0	-	2.141	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.652	15	-	7.722	34	-
c) Società non finanziarie	290.038	14.915	-	251.731	10.139	-
d) Famiglie	64.715	2.348	3	54.282	8.941	-
<b>Totale</b>	<b>504.593</b>	<b>108.418</b>	<b>91.143</b>	<b>370.172</b>	<b>10.173</b>	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	124.807	-	-	91.140	232	-	-	
Finanziamenti	415.105	-	24.600	30.854	2.264	1.554	13.576	
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>539.912</b>	-	<b>24.600</b>	<b>121.994</b>	<b>2.496</b>	<b>1.554</b>	<b>13.576</b>	
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>472.654</b>	-	-	<b>18.377</b>	<b>3.438</b>	-	<b>8.204</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	94.552	X	-	877	

Nei dati comparativi al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

**SEZIONE 5 – Derivati di copertura - voce 50**

La Banca non ha in essere operazione di hedge accounting.

**SEZIONE 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60**

La Banca non ha in essere operazione di hedge accounting.

## SEZIONE 7 – Partecipazioni - voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. FRIULI LEASECO S.R.L.	Milano, via Ferrante Aporti 8	Milano	100%	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>		-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		-	-	-

### 7.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi Percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. FRIULI LEASECO S.R.L.	10.000	10.000	0%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>	-	-	-

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il bilancio della controllata Friuli Leaseco S.r.l. è interamente composto da cassa e disponibilità liquide per Euro 10 migliaia, in quanto si tratta di una società non operativa.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni non significative alla data di riferimento del bilancio.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	-
<b>B. Aumenti</b>		-
B.1 Acquisti	<b>10</b>	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		-
<b>F. Rettifiche totali</b>		-

## SEZIONE 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>2.464</b>	<b>1.652</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.045	1.096
c) mobili	522	218
d) impianti elettronici	149	68
e) altre	747	270
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.464</b>	<b>1.652</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce è rappresentata prevalentemente da un immobile di proprietà, iscritto in bilancio consolidato nell'esercizio 2016 per effetto dell'acquisizione di Banca Emilveneta S.p.A. e successivamente acquisito nel 2017, per effetto della fusione di Banca Emilveneta nella Banca per un valore di Euro 1,7 milioni ed è stato ad oggi ammortizzato per circa il 40% del valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile (in mesi)
Fabbricati	400
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo alla data di riferimento del bilancio.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene Attività materiali ad uso funzionale rivalutate alla data di riferimento del bilancio.

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value alla data di riferimento del bilancio.

#### 8.5 Rimanenze di attività materiale disciplinate dallo IAS2: composizione

La Banca non detiene rimanenze di attività materiale disciplinate dalla IAS2 alla data di riferimento del bilancio.

#### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Ter- reni	Fabbri- cati	Mobili	Im- piani elettro- nici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.695</b>	<b>793</b>	<b>240</b>	<b>946</b>	<b>3.674</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(599)	(575)	(172)	(676)	(2.022)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.096</b>	<b>218</b>	<b>68</b>	<b>270</b>	<b>1.652</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>382</b>	<b>115</b>	<b>575</b>	<b>1.072</b>
B.1 Acquisti	-	-	379	113	572	1.064
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	2	2	8
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>(51)</b>	<b>(78)</b>	<b>(33)</b>	<b>(98)</b>	<b>(260)</b>
C.1 Vendite	-	-	(4)	(3)	(3)	(10)
C.2 Ammortamenti	-	(51)	(74)	(30)	(95)	(250)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.045</b>	<b>522</b>	<b>149</b>	<b>747</b>	<b>2.464</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(650)	(652)	(204)	(774)	(2.280)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.695</b>	<b>1.174</b>	<b>353</b>	<b>1.521</b>	<b>4.744</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento alla data di riferimento del bilancio.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

La Banca non detiene Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 alla data di riferimento del bilancio.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>270</b>	-	<b>7</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	270	-	7	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	270	-	7	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>270</b>	-	<b>7</b>	-

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immate-riali: generate interna-mente		Altre attività im-materiali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	25	-	25
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(18)	-	(18)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	7	-	7
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>268</b>	-	<b>268</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	268	-	268
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(5)</b>	-	<b>(5)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(5)	-	(5)
- Ammortamenti	X	-	-	(5)	-	(5)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	270	-	270
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(18)	-	(18)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>288</b>	-	<b>288</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

*Legenda*

*DEF: a durata definita*

*INDEF: a durata indefinita*

*9.3 Attività immateriali: altre informazioni*

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

**SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

<b>Principali differenze temporanee deducibili IRES</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Svalutazione crediti verso la clientela	1.829	1.829
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	769	87
Perdite fiscali	8.556	-
ACE	156	-
Svalutazione titoli HTCS	442	653
Altre	1.644	151
<b>Totale</b>	<b>13.396</b>	<b>2.720</b>

<b>Principali differenze temporanee deducibili IRAP</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Svalutazione crediti verso la clientela	225	225
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	18	18
Svalutazione titoli HTCS	89	132
Altre	24	195
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>570</b>

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS12 è stato condotto il cd. «probability test».

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. Il «probability test» effettuato sulla base del piano industriale della Banca si è concluso con esito positivo, stimando sulla base del piano il riassorbimento delle attività fiscali anticipate nell'esercizio 2020.

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

<b>Principali differenze temporanee tassabili IRES</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione titoli HTCS	18	1.752
Altre	57	3
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>1.755</b>

<b>Principali differenze temporanee tassabili IRAP</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Rivalutazione titoli HTCS	4	355
Altre	11	-
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>355</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.484</b>	<b>1.783</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.899</b>	<b>1.450</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.899	1.450
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.899	1.450
- di cui da aggregazione aziendale	694	1.164
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(285)</b>	<b>(749)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(285)	(664)
a) rigiri	(285)	(664)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni :	-	(85)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.098</b>	<b>2.484</b>

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee sorte nell'esercizio di maggiore impatto, come evidenziato in tabella, sono imputabili in particolare alla perdita fiscale.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.054</b>	<b>1.485</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1.142</b>
- di cui da aggregazione aziendale	-	1.142
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(573)</b>
3.1 Rigiri	-	(488)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(85)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(50)
b) derivante da perdite fiscali	-	(35)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.054</b>	<b>2.054</b>

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>49</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	49
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	49
- di cui da aggregazione aziendale	-	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(67)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(67)
a) rigiri	-	(67)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(67)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>806</b>	<b>1.275</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>586</b>	<b>307</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	586	307
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	484	307
- di cui da aggregazione aziendale	-	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	102	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(737)</b>	<b>(776)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(737)	(776)
a) rigiri	(737)	(776)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>655</b>	<b>806</b>

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.108</b>	<b>2.340</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>141</b>	<b>1.093</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	141	1.093
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	141	1.093
- di cui da aggregazione aziendale	-	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.161)</b>	<b>(1.325)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.161)	(1.325)
a) rigiri	(2.161)	(1.325)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>88</b>	<b>2.108</b>

10.7 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza versata in termini di acconto rispetto al dovuto, è rilevata come

attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

#### **Attività fiscali correnti: composizione**

<b>Tipologia operazioni / Valori</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Acconti versati al fisco	1.601	2.283
Ritenute alla fonte	183	183
Altri crediti verso erario	187	529
<b>Totale</b>	<b>1.971</b>	<b>2.995</b>

#### **Passività fiscali correnti: composizione**

<b>Tipologia operazioni / Valori</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Saldo anno precedente	1.607	2.040
Accantonamento imposte		1.607
Utilizzi per pagamento imposte	(1.607)	(2.040)
Altre variazioni		-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.607</b>

#### **SEZIONE 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

## SEZIONE 12 - Altre attività - voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.748	2.868
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	755	369
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa		-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	-	536
Depositi cauzionali	19	20
Margini di varia. pagati a organismi di compensaz.per operaz.in derivati		-
Oro, argento e metalli preziosi		-
Partite in contenzioso non derivanti da erogazioni del credito		-
Competenze da addebitare a clientela	165	336
Magazzino altri beni		-
Attività per contratti di servicing		-
Partite viaggianti attive	1	3
Partite in corso di lavorazione	11.240	1.093
Attività per gestione extra bancaria		-
Migliorie su beni di terzi	516	177
Altre	998	1.027
<b>Totale</b>	<b>16.442</b>	<b>6.429</b>

La voce "Partite in corso di lavorazione" include principalmente bonifici della clientela non ancora regolati (Euro 5 milioni circa) e anticipi effettuati ai fornitori (Euro 6,3 milioni circa), nell'ambito dell'attività commerciale della Banca.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>52.622</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>399.257</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>40.441</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>71.366</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.011	X	X	X	4.002	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.370	X	X	X	2.502	X	X	X
2.3 Finanziamenti	35.061	X	X	X	64.862	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	35.061	X	X	X	64.862	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>93.063</b>	-	-	<b>93.063</b>	<b>470.623</b>	-	-	<b>470.623</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il fair value delle voci è assunto approssimativamente pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

Come emerge dalla tabella sopra riportata la voce di bilancio è composta per una parte significativa da conti correnti interbancari e depositi a vista.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	419.231	X	X	X	400.246	X	X	X
2. Depositi a scadenza	41.692	X	X	X	25.932	X	X	X
3. Finanziamenti	9.802	X	X	X	6.561	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	9.802	X	X	X	6.561	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	3.532	X	X	X	1.804	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>474.257</b>	-	-	<b>475.580</b>	<b>434.543</b>	-	-	<b>434.987</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>22.498</b>	-	<b>22.459</b>	-	<b>26.362</b>	-	<b>26.362</b>	-
1.1 strutturate		-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.498	-	22.459	-	26.362	-	26.362	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>58.915</b>	-	-	<b>60.368</b>	<b>68.073</b>	-	-	<b>70.068</b>
2.1 strutturati		-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	58.915	-	-	60.368	68.073	-	-	78.068
<b>Totale</b>	<b>81.413</b>	-	<b>22.459</b>	<b>60.368</b>	<b>94.435</b>	-	<b>26.362</b>	<b>70.068</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### SEZIONE 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione alla data di riferimento del bilancio.

#### SEZIONE 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La Banca non detiene Passività finanziarie designate al *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

#### SEZIONE 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca non detiene Derivati di copertura alla data di riferimento del bilancio.

#### SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica alla data di riferimento del bilancio.

#### SEZIONE 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo.

#### SEZIONE 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda a quanto riportato nella Sezione 11 dell'attivo

## SEZIONE 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018	31/12/2017
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	3.004	2.577
Debiti verso enti previdenziali	500	220
Somme a disposizione della clientela	105	53
Somme di terzi per depositi cauzionali	-	-
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	-	-
Altri debiti verso il personale	1.708	740
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	2.694	-
Partite viaggianti passive	-	1
Partite in corso di lavorazione	5.684	5.577
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	-	-
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	15	30
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	117	92
Altre	15.072	633
<b>Totale</b>	<b>28.899</b>	<b>9.923</b>

La voce “altre” è quasi esclusivamente riferibile a debiti commerciali verso fornitori di servizi; rispetto allo scorso esercizio l'importo risulta significativamente aumentato per effetto delle maggiori fatture ricevute dai fornitori per effetto della *Business Comination*.

## SEZIONE 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS. Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>586</b>	<b>380</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>88</b>	<b>226</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	80	79
B.2 Altre variazioni	8	147
- di cui da aggregazioni aziendale	-	110
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(99)</b>	<b>(20)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(99)	(20)
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>575</b>	<b>586</b>

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

#### **RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE**

	31/12/2018	31/12/2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,97%	1,61%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, e comunque per la individuazione della passività dei premi di anzianità, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

#### **RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE**

Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

### *9.2 Altre informazioni*

#### Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

<b>Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi</b>		<b>Erogazioni future stimate</b>	
		<b>31/12/2018</b>	
	<b>31/12/2018</b>		
Tasso di Turnover +1,00%	571.169	Erogazioni previste nel 1° anno	26.222
Tasso di Turnover -1,00%	579.205	Erogazioni previste nel 2° anno	37.357
Tasso di Inflazione +0,25%	590.445	Erogazioni previste nel 3° anno	31.190
Tasso di Inflazione -0,25%	559.949	Erogazioni previste nel 4° anno	39.179
Tasso di attualizzazione +0,25%	555.547	Erogazioni previste nel 5° anno	51.855
Tasso di attualizzazione -0,25%	595.289		

<b>Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo</b>		<b>Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico</b>	
		<b>31/12/2018</b>	
	<b>31/12/2018</b>		
Defined Benefit Obligation al 1/1/18	15.234	Defined Benefit Obligation al 31/12/18	574.930
Service Cost	2.300	TFR civilistico al 31/12/2018	520.049
Interest Cost	273	Surplus/(Deficit)	(54.882)
Benefits paid	-		
Transfers in/(out)	-		
Expected DBO al 31/12/2018	17.806		
Actuarial (Gains)/ Losses	(979)		
Defined Benefit Obligation al 31/12/18	16.828		

<b>Service Cost e Duration</b>	
<b>31/12/2018</b>	
Service Cost pro futuro annuo	367.660
Duration del piano (anni)	22

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;

- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

## SEZIONE 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	63	201
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	56	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.736	315
4.1 controversie legali e fiscali	120	-
4.2 oneri per il personale	316	315
4.3 altri	2.300	-
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>	<b>516</b>

La sottovoce "Altri" è prevalentemente riconducibile agli oneri relativi alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca.

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia.

Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>202</b>	-	<b>315</b>	<b>516</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56</b>	-	<b>2.592</b>	<b>2.649</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	-	2.592	2.649
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(139)</b>	-	<b>(171)</b>	<b>(310)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(139)	-	(171)	(310)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>119</b>	-	<b>2736</b>	<b>2855</b>

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	63	<b>63</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>63</b>	<b>63</b>

### SEZIONE 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

### SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale della Banca, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.377.000, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.000.

Alla Data di efficacia della Fusione, il capitale sociale della Banca, sottoscritto e versato, risulta pari ad Euro 43.377.000, suddiviso in n. 59.422.861 Azioni Ordinarie e n. 1.440.000 Azioni Speciali senza indicazione del valore nominale.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>43.377</b>	-
- interamente liberate	43.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>43.377</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>43.377</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.377	-
- interamente liberate	43.377	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea della Banca aveva deliberato la delega ad aumentare il capitale sociale da Euro 40 milioni ad Euro 55 milioni. Alla data attuale, tale aumento di capitale non risulta, neppure parzialmente, eseguito ed in data 18 gennaio 2019 l'Assemblea della Banca ha deliberato la revoca di tale aumento di capitale.

In data 25 maggio 2017, la Banca ha approvato la fusione per incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A. con effetti giuridici decorrenti dal giorno 1 ottobre 2017. A servizio di tale fusione, BIP ha dato esecuzione a un aumento di capitale sociale per Euro 3.377.000, mediante emissione di 3.377 azioni del valore nominale di Euro 1.000 assegnate ai soci della società incorporata in proporzione del rapporto di concambio.

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato i seguenti aumenti di capitale ai fini dei piani di remunerazione e incentivazione della Banca, subordinatamente alla efficacia della Fusione e a far data dalla stessa:

- a pagamento e in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027, per nominali massimi Euro 1.496.671,34 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al prezzo da determinarsi in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie SPAXS sull'AIM Italia e/o dalle azioni ordinarie di illimity sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, di cui infra, e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno dell'assegnazione delle Opzioni (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). L'aumento è destinato alla realizzazione dello "Stock Option Plan";
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, per massimi nominali Euro 498.890,45, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della presente delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di azionariato diffuso denominato "Employee Stock Ownership Plan";
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, un aumento gratuito del capitale sociale per massimi nominali Euro 85.524,08 mediante emissione di massime n. 120.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari (i) del "MBO 2019 Plan", (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione sub (i) e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della presente delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" nel suo complesso presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Riserve di utili</b>	<b>12.007</b>	<b>8.078</b>
1. Riserva Legale	804	634
2. Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
3. Riserva straordinaria	10.695	7.978
4. Perdite portate a nuovo	-21	-21
5. Riserve di prima applicazione	529	-1
6. Altre riserve	-	-512
<b>B. Riserve di capitale</b>	<b>202.582</b>	<b>2.584</b>
1. Riserva versamento conto futuro aumento di capitale	200.000	-
2. Altre riserve	2.582	2.584
<b>Totale</b>	<b>214.589</b>	<b>10.662</b>

Le riserve di utili presenti al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 12.007.404 e rispetto all'esercizio precedente incorporano l'utile dell'esercizio 2017 (pari ad Euro 3.399.333) che non è stato distribuito sotto forma di dividendi.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>43.377</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>		ABC (1)	-		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(961)</b>				
Attività finanziarie al fair value con impatto su redditività complessiva	(898)	(3)	-		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(63)				
<b>Riserve</b>	<b>214.588</b>		<b>13.784</b>		
Riserva legale	804	ABC (2)	-		
Riserva per acquisto azioni proprie		ABC	-		
Utile (Perdita) portato a nuovo	(21)	ABC	(21)		
Riserva da versamento in conto futuro aumento di capitale	200.000	AB	-		
Altre riserve	13.805	ABC	13.805		
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(29.124)</b>				
<b>Totale</b>	<b>227.880</b>		<b>13.784</b>	-	-

**Legenda:**  
A= per aumento di capitale  
B= per coperture perdite  
C= per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.
- (2) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.
- (3) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

### 12.6 Altre informazioni

Si segnala che in data 28 settembre 2018, in data 6 dicembre 2018 e in data 14 febbraio 2019, SPAXS in qualità di socio della Banca ha effettuato in favore di quest'ultima tre versamenti in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio rispettivamente per Euro 50 milioni, Euro 150 milioni ed Euro 110 milioni nel contesto del processo di fusione societaria tra SPAXS e la Banca.

Tali versamenti sono stati effettuati al fine di avviare le attività previste dal Piano Industriale attraverso un'adeguata dotazione patrimoniale della Banca.

Fermo quanto sopra la Banca di recente non ha effettuato altre operazioni sul proprio capitale.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>144.471</b>	-	<b>7.911</b>	<b>152.382</b>	<b>136.622</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	n.d.
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	n.d.
c) Banche	-	-	-	-	n.d.
d) Altre società finanziarie	25.849	-	-	25.849	n.d.
e) Società non finanziarie	111.397	-	7.886	119.283	n.d.
f) Famiglie	7.225	-	25	7.250	n.d.
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>141</b>	-	<b>1.609</b>	<b>1.750</b>	<b>6.286</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	141	-	-	141	141
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	990
e) Società non finanziarie	-	-	1.609	1.609	4.374
f) Famiglie	-	-	-	-	781

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>19.734</b>	<b>12.531</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	10
d) Altre società finanziarie	1.977	1.050
e) Società non finanziarie	16.954	11.278
f) Famiglie	804	193
<b>2. Altri impegni</b>	<b>233</b>	<b>281</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	233	235
f) Famiglie	-	46

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.481	516
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.403	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
<b>Totale</b>	<b>156.884</b>	<b>516</b>

## 4. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di leasing operativo.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>765.864</b>	<b>1.242.248</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	210.682	321.686
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.813	60.457
2. altri titoli	191.869	261.229
c) titoli di terzi depositati presso terzi	206.717	317.721
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	348.465	602.841
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

Depobank (società operante nel comparto delle carte di credito) svolge attività di banca depositaria per conto della Banca.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria Depobank.

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente

compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate. Al riguardo si deve segnalare che non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto le tabelle 5. e 6. non risultano valorizzate.

*7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Vedi paragrafo precedente.

*8. Operazioni di prestito titoli*

Non sono in essere operazioni di prestito titoli.

*9. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Non sono in essere attività a controllo congiunto.

## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico

## SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.861</b>	-	<b>X</b>	<b>2.861</b>	<b>6.117</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>3.693</b>	<b>9.425</b>	-	<b>13.118</b>	<b>10.161</b>
3.1 Crediti verso banche	-	326	X	326	364
3.2 Crediti verso clientela	3.693	9.099	X	12.792	9.797
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>550</b>	-
<b>Totale</b>	<b>6.554</b>	<b>9.425</b>	-	<b>16.529</b>	<b>16.278</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	2.946	1.060	-	4.006	540

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

Attività deteriorate	31/12/2018	31/12/2017
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
5. Crediti verso clientela	4.006	540

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	93	51

#### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.934)	(2.045)	-	(3.979)	(4.506)
1.1 Debiti verso banche centrali	(43)	X	X	(43)	(108)
1.2 Debiti verso banche	(136)	X	X	(136)	(87)
1.3 Debiti verso clientela	(1.755)	X	X	(1.755)	(1.927)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.045)	X	(2.045)	(2.384)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(271)	(127)
<b>Totale</b>	<b>(1.934)</b>	<b>(2.045)</b>	<b>-</b>	<b>(4.250)</b>	<b>(4.633)</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) su attività finanziarie in valuta	(52)	(11)

#### 1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2018, non vi erano operazioni di copertura.

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	262	340
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	399	404
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	4
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	12
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	278	175
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	85	114
8. attività di consulenza	-	56
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	56
9. distribuzione di servizi di terzi	24	43
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3	2
9.3. altri prodotti	21	41
d) servizi di incasso e pagamento	925	901
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.125	3.063
j) altri servizi	127	143
<b>Totale</b>	<b>4.838</b>	<b>4.851</b>

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute da Allfunds e da UBI Pramerica per il collocamento di fondi, nonché dalla Fraer Leasing S.p.A. e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria.

La sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" comprende prevalentemente la commissione di Messa a Disposizione Fondi.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>302</b>	<b>218</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	278	175
3. servizi e prodotti di terzi	24	43
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	(41)	(73)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(47)	(50)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(18)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(30)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(205)	(217)
e) altri servizi	(350)	(175)
<b>Totale</b>	<b>(643)</b>	<b>(515)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non sono stati incassati dividendi nel corso dell'esercizio.

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	<b>(864)</b>	-	<b>(864)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(864)	-	(864)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>42</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>(864)</b>	-	<b>(822)</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca, nel corso del 2018, non ha posto in essere operazioni di copertura.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100***6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	(516)	(516)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(516)	(516)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.485	(17.287)	(14.802)	3.812	(368)	3.444
2.1 Titoli di debito	2.485	(17.287)	(14.802)	3.812	(368)	3.444
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.485</b>	<b>(17.287)</b>	<b>(14.802)</b>	<b>3.812</b>	<b>(884)</b>	<b>2.928</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il risultato derivante dalla cessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è da attribuire principalmente all'attività di derisking su Titoli di Stato italiani che è intervenuta nel corso del secondo semestre 2018, a seguito dell'operazione di *Business Combination*.

**SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110***7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

La Banca non ha registrato utili/perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value nel corso del 2018.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	127	(104)	-	23
1.1 Titoli di debito	-	-	(104)	-	(104)
1.2 Titoli di capitale	-	127	-	-	127
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	127	(104)	-	23

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	28	-	28	-
- finanziamenti	-	-	-	28	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	(1.735)	(73)	(7.125)	-	1.481	(7.452)	(3.151)
- finanziamenti	(1.544)	(73)	(7.125)	-	1.481	(7.452)	(3.151)
- titoli di debito	(191)	-	-	-	-	(191)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	(1.735)	(73)	(7.125)	28	1.481	(7.424)	(3.151)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(109)</b>	-	-	-	-	<b>(109)</b>	<b>(841)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(109)</b>	-	-	-	-	<b>(109)</b>	<b>(841)</b>

**SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**

La Banca non ha registrato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni nel corso del 2018.

**SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(8.392)	(4.326)
a) salari e stipendi	(6.192)	(3.053)
b) oneri sociali	(1.720)	(914)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(2)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(79)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(169)	(110)
- a contribuzione definita	(169)	(110)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(230)	(168)
2) Altro personale in attività	(299)	(156)
3) Amministratori e sindaci	(1.319)	(719)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(10.010)</b>	<b>(5.201)</b>

Le spese del personale pari ad Euro 10 milioni presentano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, derivante in larga parte da spese non ricorrenti connesse all'operazione straordinaria posta in essere, oltre all'incremento dei compensi ad amministratori e sindaci e all'assunzione di nuovi dipendenti.

#### 10.2 Numero dipendenti per categoria a fine esercizio

Livello di inquadramento	N° addetti	Età media
a) dirigenti	34	45,7
b) quadri direttivi	60	41,5
c) restante personale dipendente	44	34,0
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>138</b>	<b>40,2</b>

#### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa e le spese sostenute per l'aggiornamento del personale, oltre a polizze assicurative varie.

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Fitti per immobili	(357)	(352)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(162)	(93)
Condizione immobili	(322)	(183)
Postali	(58)	(49)
Telefoniche e trasmissione dati	(318)	(211)
Locazione macchine e software	(23)	(13)
Servizi elaborazione dati da terzi	(617)	(833)
Consulenze informatiche	(1.834)	(110)
Servizi in outsourcing	(318)	(273)
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(712)	(412)
Compensi per certificazioni	(233)	(97)
Servizi professionali e consulenze	(13.686)	(931)
Trasporti	(49)	(48)
Informazioni e visure	(304)	(314)
Premi assicurativi	(90)	(10)
Vigilanza e sicurezza	(15)	(11)
Spese utilizzo autoveicoli	(251)	(141)
Stampati e cancelleria	(76)	(100)
Contribuzioni varie	(357)	(238)
Spese diverse	(28)	(14)
Imposte indirette e tasse e contribuzioni	(1.324)	(1.192)
<i>di cui contributi a Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	<i>(424)</i>	<i>(230)</i>
<i>di cui contributi a FITD</i>	<i>(171)</i>	<i>(123)</i>
<b>Totale</b>	<b>(21.134)</b>	<b>(5.625)</b>

Sulle altre spese amministrative incidono spese non ricorrenti e non ripetibili sostenute nel periodo e la voce più rilevante si riferisce alle *Success Fee Sellside* per 4.483 migliaia euro, identificata come costo di transazione connesso alla *Business Combination*.

Sull'esercizio 2018 incidono principalmente spese di consulenza strategica e relative operazioni di *Business Combination*. I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dal Gruppo Nexi.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Sistema di garanzia dei depositi, IVASS ed altri.

Tra le imposte indirette e tasse sono contabilizzati i contributi ai vari fondi (Fondo Nazionale di Risoluzione, Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD) e Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) per un importo pari ad Euro 596 migliaia.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Componenti/Valori	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	-	(63)	4	2	(57)	(29)
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	1	-	1	-
<b>Totale</b>	-	<b>(63)</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>(56)</b>	<b>(29)</b>

*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

La Banca non ha effettuato nel corso del 2018 accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti per il personale dipendente	(172)	(177)
Accantonamenti per controversie legali	(120)	17
Accantonamenti per altri rischi e oneri diversi	(2.300)	-
<b>Totale</b>	<b>(2.592)</b>	<b>(160)</b>

Nel fondo oneri per il personale confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura probabile o certa relativi al personale di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza, si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	(250)	-	-	(250)
- Di proprietà	(250)	-	-	(250)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	(250)	-	-	(250)

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono principalmente all'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A., sul quale non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento alla data di riferimento.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	(5)	-	-	(5)

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(294)	(53)
Altri oneri di gestione	(110)	(40)
<b>Totale</b>	<b>(404)</b>	<b>(93)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	135	123
Recuperi imposte indirette	760	930
Altri proventi	113	30
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>1.083</b>

I recuperi di imposte indirette consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

#### **SEZIONE 15 – UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220**

La Banca non ha registrato utili/perdite delle partecipazioni nel corso del 2018.

#### **SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**

La Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value nel corso del 2018.

#### **SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240**

##### *17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione*

Nel corso del 2018 non si sono verificate rettifiche di valore per avviamento, anche alla luce del fatto che nell'esercizio 2017 si era provveduto alla rettifica integrale (Euro 327 migliaia) dell'avviamento sorto in occasione dell'acquisizione del controllo di Banca Emilveneta S.p.A.

**SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250***18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(2)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(2)	-
Risultato netto	(2)	-

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ' CORRENTE - VOCE 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	361	(1.612)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	23
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	(85)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.613	(293)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	18
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>10.982</b>	<b>(1.949)</b>

Le imposte di competenza dell'esercizio sono prevalentemente costituite dalla variazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(40.106)</b>	<b>27,50%</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRES</b>	<b>11.029</b>	
- Differenze permanenti positive Altre	587	27,50%
- Differenze permanenti negative Altre	(330)	27,50%
- Perdite fiscali riportabili	0	27,50%
- Differenze temporanee positive	9.023	27,50%
- Differenze temporanee negative	(285)	27,50%
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(31.111)</b>	<b>27,50%</b>
<b>Onere fiscale effettivo - IRES</b>	<b>(8.556)</b>	

<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(40.106)</b>	<b>5,57%</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRAP</b>	<b>2.234</b>	
- Differenze permanenti positive Spese personale al netto del cuneo fiscale Altre	1.696 5.452	5,57%
- Differenze permanenti negative Altre	(156)	5,57%
- Differenze temporanee positive	1.264	5,57%
- Differenze temporanee negative	(3.671)	5,57%
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(35.521)</b>	<b>5,57%</b>
<b>Onere fiscale effettivo - IRAP</b>	<b>(9.768)</b>	

**SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Non esistono risultati delle attività operative cessate alla data di riferimento del bilancio.

**SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non esistono altre informazioni alla data.

*Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri*

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di Revisione per l'incarico di revisore legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi</b>
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	24
Servizi di Attestazione	KPMG S.p.A.	353
Altri servizi	KPMG S.p.A.	0
<b>Totale</b>		<b>377</b>

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi</b>
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	43
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	81
<b>Totale</b>		<b>124</b>

A partire dal 18 dicembre 2018, KPMG S.p.A. è subentrata a Deloitte & Touche S.p.A., quale revisore legale della Banca, come evoluzione della *Business Combination* intervenuta nel corso del secondo semestre 2018.

## PARTE D

### Redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(29.124)</b>	<b>3.399</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(13)</b>	<b>(48)</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>	5	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(18)	(48)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(5.332)</b>	<b>493</b>
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.558)	1.409
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo	(3.633)	(916)
	c) altre variazioni	(141)	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(5.345)</b>	<b>445</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(34.470)</b>	<b>3.844</b>

## PARTE E

### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Premessa

### Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

In Banca opera la Direzione Chief Risk Officer (CRO), supportata dalle funzioni tecniche interessate. Garantisce un costante presidio dei rischi assunti dalla Banca sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare. Esiste inoltre un apposito Comitato Rischi e Controlli.

In particolare, la Banca si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili nella sua interezza, la Banca ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque, la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia, la Banca ha definito le modalità con cui le banca fornisce al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'istituto:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- tasso di interesse,

- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi e Controlli. Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria mission, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

La Banca attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processi di istruttoria per l'affidamento;

- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- Attività di recupero crediti.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Economici.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo c.d. andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità.

Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer CSE Consulting.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

La stima della potenziale perdita che la posizione potrebbe generare alla banca si sostanzia, come definito nella policy sul monitoraggio del credito, in una «probabilità di default» (PD) moltiplicata per una «loss given default» (LGD) cioè la stima della perdita che si presume di dover sostenere. La «probabilità di default», espressa come percentuale, rappresenta una valutazione della probabilità di inadempienza del debitore; in altri termini sottintende il rischio che la posizione possa tradursi in una sofferenza per la banca. La «loss given default», indicata come percentuale dell'esposizione, esprime la presunta perdita che potrebbe conseguire al verificarsi del default tenendo conto delle garanzie in essere, della tipologia del credito e, più in generale, dell'efficienza dei sistemi di recupero della banca. Ogni esposizione quindi, viene svalutata attraverso una combinazione di probabilità di inadempienza del debitore e di tasso di perdita in caso di insolvenza.

Dal prodotto della PD, identificata da uno dei fattori di cui sopra secondo il grado di rischio del cliente, con la LGD, espressa anch'essa in termini percentuali come tasso di perdita dopo l'insolvenza, si ricava la percentuale di svalutazione del singolo rapporto. Il tempo di recupero massimo dovrà essere identificato in una misura maggiore rispetto ai valori sopra indicati, tenuto conto delle caratteristiche proprie e delle criticità che possono connotare singole posizioni creditizie deteriorate.

Per la determinazione delle svalutazioni da apportare viene anche effettuata una valutazione della situazione economico/patrimoniale dei debitori e dei singoli garanti, tenendo conto sostanzialmente dell'esistenza di beni immobiliari/mobiliari aggredibili al netto di eventuali gravami esistenti nonché della capacità di rimborso dei debiti avuto riguardo alla loro totalità ed alle risorse disponibili a sostegno dei relativi impegni. L'analisi è condotta attraverso l'utilizzo di dati reperibili, quindi consultando i bilanci, gli accertamenti ipocatastali, la centrale dei rischi, le informazioni reperite da soggetti terzi, la documentazione presentata da debitori e da garanti.

### *2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione in bonis di un credito, è effettuata in compliance con le disposizioni normative.

La classificazione del portafoglio in default coincide con le analoghe definizioni di vigilanza. La suddivisione, applicata ai fini di bilancio a partire dall'esercizio 2015, deriva dalle modifiche introdotte da parte della Banca d'Italia a seguito delle nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPEs) contenute negli "Implementing Technical Standard on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) emanati dall'EBA ed approvati in data 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea. In particolare:

- esposizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- sofferenze.

Nel dettaglio con il termine "esposizioni scadute non deteriorate" corrispondono a esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o fra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento di bilancio, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le "inadempienze probabili" corrispondono a esposizioni nelle quali è giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni

creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. In tale categoria sono confluite, già dalla Relazione Semestrale al 30/06/2015, le esposizioni in precedenza classificate come "Incaglio" o "Ristrutturate" che non avevano le caratteristiche per essere classificate come "Sofferenze".

Le “sofferenze”, infine, corrispondono esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell’esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

I sopra richiamati ITS dell'EBA hanno altresì introdotto il concetto di “forborne” ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito stante la situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione. In recepimento della citata normativa comunitaria, Banca d'Italia ha introdotto, con riferimento ai crediti “deteriorati”, le c.d. “esposizioni oggetto di concessione deteriorate” identificando, con tale termine, singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi, oggetto di concessione che soddisfano le regole di cui al paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Inoltre, come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, la

valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La responsabilità della gestione del rischio di credito, al fine di un regolare andamento dell'affidamento, è affidata in prima battuta e nei limiti delle autonomie concesse, alle varie agenzie territoriali, le quali hanno contatto diretto con il mercato e una adeguata conoscenza della clientela. L'attività si svolge comunque sotto il presidio dell'Ufficio Crediti. Il controllo andamentale del credito, centralizzato presso la Divisione SME, ha per obiettivo quello di presidiare l'attività di gestione delle posizioni che presentino sintomi di anomalia, anche di modesta entità. La funzione si avvale nel controllo di apposita procedura informatica in grado di rilevare, mediante la definizione di specifici parametri e indicatori, le posizioni che presentano anomalie di diverso genere (rilevando sconfinamenti e scaduti, notizie pregiudizievoli, CPC - Credit Position Control -, notizie provenienti dalla Centrale dei rischi, peggioramento del rating attribuito internamente, concessioni ed eventuali difficoltà finanziarie segnalate, ecc..).

La gestione dell'eventuale contenzioso per le posizioni classificate a sofferenza, è di competenza dell'Ufficio Legale, che provvede ad analizzare la posizione ed a valutare la strategia da adottare per il recupero del credito.

La valutazione dei crediti non performing avviene analiticamente, per singola posizione al momento dell'ingresso fra i crediti deteriorati, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste. L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dagli appositi uffici della Divisione SME che presidiano i rischi. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione si estrinseca nella stima della previsione di perdita ovvero del massimo recuperabile, dei tempi di recupero dell'esposizione e dei relativi tassi di attualizzazione. Tali determinazioni discendono normalmente dalla considerazione di tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero della banca di incassare il proprio credito anche mediante azioni giudiziali.

Per quanto attiene in particolare le sofferenze, le situazioni che principalmente si possono presentare sono: le procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria oppure concordato preventivo), esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, azioni di revocatoria ordinaria. Le rettifiche sono effettuate analiticamente tenendo anche conto dei potenziali importi revocabili secondo i conteggi effettuati dall'Ufficio preposto.

L'analisi delle esposizioni deteriorate è costantemente aggiornata dall'unità preposta dalle singole unità che ne presidiano i rischi. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Con cadenza di regola semestrale, vengono riesaminate le esposizioni a sofferenza e ad inadempienza probabile, al fine di accertare l'andamento delle attività di recupero e le eventuali variazioni inerenti la classificazione o gli accantonamenti, ovvero le previsioni di perdita ed i tempi di recupero in relazione ai nuovi accadimenti registrati nel frattempo. In questa prospettiva vengono anche aggiornati con criteri prudenziali, i valori cauzionali delle garanzie reali che, secondo valori di immediato realizzo vengono rivisti nei seguenti termini:

- a. immobili residenziali ultimati – valore di immediato realizzo diminuito di una percentuale di norma del 25% risultante da recente perizia (non antecedente ai 18 mesi) quando non sussistano ragioni di ulteriore abbattimento;
- b. immobili industriali/commerciali e residenziali da ultimare – valore di immediato realizzo diminuito di una percentuale del 36% (20%+20%) risultante da perizia non antecedente ai 12 mesi quando non sussistano ragioni di ulteriore abbattimento.

La policy aziendale sul processo di monitoraggio nella definizione dei criteri di valutazione relativi al credito non performing tiene quindi conto della congiuntura poco favorevole che investe, in particolar modo, il mercato immobiliare.

La valutazione dei crediti performing (posizioni "in bonis") riguarda portafogli per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE) e delle aree geografiche di residenza della clientela.

La metodologia di calcolo utilizzata per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati (cassa e firma), si fonda su un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa determinati come media elaborata dal "Flusso personalizzato dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa" proveniente dalla Centrale dei Rischi, che consente di determinare coefficienti di svalutazione del portafoglio dei crediti vivi, sulla base delle transizioni di stato dei rapporti, rapportando il flusso delle sofferenze rettificato allo stock degli impieghi vivi, a parità di data contabile. Alla PD sopra determinata è poi applicata una LGD pari al tasso medio storico specifico di perdita determinato sull'esposizione al momento del default.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di negoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione**

Banca d'Italia con la Circolare 272 del 30 Luglio 2008 ha definito attività finanziarie "deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a

erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 (Implementing Technical Standards - ITS). Nello specifico le ITS introducono il concetto di forbearance, che può essere ricondotto sinteticamente nelle posizioni oggetto di concessioni/misure di sostegno. In tale ambito, le principali misure di sostegno sono:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un’esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- ri-finanziamento parziale o totale, cioè l’uso di una erogazione creditizia destinata ad assicurare il totale o parziale rimborso di altri contratti creditizi in essere, che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

I crediti rientranti nella definizione di forbearance sono pertanto le esposizioni per le quali:

- si è proceduto a modificare, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, le originarie condizioni contrattuali o sono state effettuate delle concessioni in favore del cliente.
- si è proceduto ad un rifinanziamento - totale o parziale - della linea problematica.

Non rientrano nel forbearance in ogni caso, modifiche o concessione inerenti a: a) applicazioni di decisioni a seguito campagne commerciali unilaterali promosse dalla Banca; b) adesione a piani e/o iniziative istituzionali o governative (ad es. Legge Tremonti).

L’attributo di forborne rileva a livello di singola linea di credito e può riguardare sia linee performing che non performing.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.761	9.453	205	42.033	518.429	668.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	107.792	107.792
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>98.761</b>	<b>9.453</b>	<b>205</b>	<b>42.033</b>	<b>626.221</b>	<b>776.672</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>4.913</b>	<b>5.144</b>	<b>116</b>	<b>8.863</b>	<b>1.013.852</b>	<b>1.032.888</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.994	13.576	108.418	-	564.512	4.049	560.462	668.881
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	107.992	200	107.792	107.792
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>121.994</b>	<b>13.576</b>	<b>108.418</b>		<b>672.504</b>	<b>4.249</b>	<b>668.454</b>	<b>776.672</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>18.377</b>	<b>(8.204)</b>	<b>10.173</b>	<b>1.969</b>	<b>1.026.153</b>	<b>(3.438)</b>	<b>1.022.715</b>	<b>1.032.888</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.764	0	-	3.157	2.119	993	1.844	530	100.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>35.764</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>3.157</b>	<b>2.119</b>	<b>993</b>	<b>1.844</b>	<b>530</b>	<b>100.843</b>
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>4.048</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>84</b>	<b>4.101</b>	<b>1.220</b>	<b>199</b>	<b>39</b>	<b>7.268</b>

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								Di cui: attività finanziarie impairment acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.176</b>	-	-	<b>3.176</b>	<b>262</b>	-	-	<b>262</b>	<b>8.204</b>	-	<b>8.204</b>	-	-	<b>165</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>11.844</b>
<b>Effetto della transizione a IFRS9</b>	<b>-</b>	<b>285</b>	-	<b>965</b>	<b>181</b>	-	-	<b>181</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>22</b>	-	<b>923</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	765	-	-	765	283	-	-	283	355	-	355	-	-	-	-	-	1.404
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11	109	-	120	843	-	-	843	5.017	-	5.017	-	-	49	8	-	6.186
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	207	194	-	401	16	-	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	104
<b>Rimanenze finali</b>	<b>2.496</b>	<b>200</b>	-	<b>2.696</b>	<b>1.554</b>	-	-	<b>1.554</b>	<b>13.576</b>	-	<b>13.576</b>	-	-	<b>97</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>17.944</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.117	11.768	2.486	33	10.483	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4	1	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>16.121</b>	<b>11.769</b>	<b>2.486</b>	<b>33</b>	<b>10.483</b>	<b>-</b>

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	83.098	144	82.954	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>83.098</b>	<b>144</b>	<b>82.954</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	141	0	141	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>141</b>	<b>0</b>	<b>141</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>83.239</b>	<b>144</b>	<b>83.094</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	107.727	X	8.966	98.761	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.203	X	2.546	1.657	-
b) Inadempienze probabili	13.948	X	4.495	9.453	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.329	X	1.334	1.995	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	319	X	114	205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	249	X	106	143	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	43.390	1.357	42.033	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.315	397	918	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	546.015	2.748	543.267	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.748	115	1.633	-
<b>TOTALE A</b>	<b>121.994</b>	<b>589.405</b>	<b>17.680</b>	<b>693.719</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	9.520	X	63	9.457	-
b) Non deteriorate	X	164.438	56	164.382	-
<b>TOTALE B</b>	<b>9.520</b>	<b>164.438</b>	<b>119</b>	<b>173.839</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>131.514</b>	<b>753.843</b>	<b>17.799</b>	<b>867.558</b>	-

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

*A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>10.527</b>	<b>7.729</b>	<b>120</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>101.546</b>	<b>11.183</b>	<b>329</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.988	11.183	310
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	91.140	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.809	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	609	2.207	19
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(4.347)</b>	<b>(7.171)</b>	<b>(129)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	(260)	(4)
C.2 write-off	(44)	(3)	0
C.3 incassi	(4.303)	(2.211)	(14)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(4.698)	(111)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>107.726</b>	<b>11.741</b>	<b>319</b>

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.848</b>	<b>2.521</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.620</b>	<b>1.577</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.377	1.446
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	394	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	37
B.4 altre variazioni in aumento	4.849	94
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(7.688)</b>	<b>(1.034)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(343)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(37)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(394)
C.4 write-off		(3)
C.5 Incassi	(5.461)	(294)
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.190)	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.780</b>	<b>3.064</b>

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	To- tale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.614</b> 0	<b>1.017</b>	<b>2.585</b>	<b>2.077</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.927</b>	<b>1.792</b>	<b>3.803</b>	<b>839</b>	<b>114</b>	<b>105</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	3.397	856	3.803	839	114	105
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.530	936				
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.575)</b>	<b>(346)</b>	<b>(1.893)</b>	<b>(1.499)</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	(1.061)	(196)	(272)	(285)	(1)	
C.2 riprese di valore da incasso	(496)	(150)	(94)	(278)		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(18)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.527)	(936)	(3)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.966</b>	<b>2.463</b>	<b>4.495</b>	<b>1.417</b>	<b>115</b>	<b>106</b>

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>124.635</b>	-	-	-	<b>561.871</b>	<b>686.506</b>
- Primo stadio	-	-	124.635	-	-	-	415.277	539.912
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.600	24.600
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	121.994	121.994
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>1.098</b>	-	<b>79.761</b>	<b>9.717</b>	-	<b>7.230</b>	<b>10.186</b>	<b>107.992</b>
- Primo stadio	1.098	-	79.761	9.717	-	7.230	10.186	107.992
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.098</b>	-	<b>204.395</b>	<b>9.717</b>	-	<b>7.230</b>	<b>572.058</b>	<b>794.497</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3	3
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	144.612	144.612
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.520	9.520
<b>Totale C</b>	-	-	-	-	-	-	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>1.098</b>	-	<b>204.395</b>	<b>9.717</b>	-	<b>7.230</b>	<b>726.189</b>	<b>948.629</b>

Ai soli fini gestionali, allo scopo di valutare l'affidabilità della clientela, sono utilizzati i dati della procedura S.A.r.a. (Sistema Automatico Rating), messa a disposizione dall'outsourcer CSE per l'attribuzione dei rating.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni	Totale
	Senza rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>686.506</b>	<b>686.506</b>
- Primo stadio	539.912	539.912
- Secondo stadio	24.600	24.600
- Terzo stadio	121.994	121.994
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>107.992</b>	<b>107.992</b>
- Primo stadio	107.992	107.992
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-
- Primo stadio	-	-
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>794.497</b>	<b>794.497</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	3	3
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
- Primo stadio	144.612	144.612
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	9.520	9.520
<b>Totale (D)</b>	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>948.629</b>	<b>948.629</b>

### **A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

#### *A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite*

Non ci sono esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>239.353</b>	<b>229.706</b>	<b>130.946</b>		<b>18.212</b>	<b>11.730</b>						<b>15.248</b>	<b>281</b>	<b>1.557</b>	<b>41.663</b>	<b>219.636</b>
1.1 totalmente garantite	212.301	203.666	130.296		17.752	9.735						11.785	201	1.098	32.799	203.666
- di cui deteriorate	9.540	4.748	2.034			247						515		47	1.905	4.748
1.2 parzialmente garantite	27.051	26.039	650		460	1.995						3.463	80	459	8.863	15.970
- di cui deteriorate	1.115	439										385		12	30	427
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>55.806</b>	<b>55.707</b>	<b>4.477</b>		<b>11.988</b>	<b>7.707</b>						<b>447</b>	<b>50</b>	<b>688</b>	<b>28.087</b>	<b>53.445</b>
2.1 totalmente garantite	41.621	41.523	4.477		7.447	5.714						213	50	218	22.841	40.959
- di cui deteriorate	2.079	2.026				1.926								84	16	2.026
2.2 parzialmente garantite	14.185	14.184			4.541	1.993						234		471	5.246	12.485
- di cui deteriorate	1.668	1.668												471	1.197	1.668

### A.4. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non ci sono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	91.155	193	-	-	6.293	7.354	1.313	1.419
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	15	193	-	-	622	1.569	1.019	784
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8.468	3.984	985	511
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.365	1.040	629	294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	154	108	50	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	143	106	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	208.724	432	21.824	102	-	-	290.038	3.148	64.715	423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.112	503	439	9
<b>Totale (A)</b>	<b>208.724</b>	<b>432</b>	<b>112.979</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>304.952</b>	<b>14.594</b>	<b>67.063</b>	<b>2.360</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.432	63	25	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	27.824	1	1.000	-	128.529	55	8.028	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.824</b>	<b>1</b>	<b>1.000</b>	<b>-</b>	<b>137.961</b>	<b>118</b>	<b>8.053</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>208.724</b>	<b>432</b>	<b>140.804</b>	<b>295</b>	<b>1.000</b>	<b>-</b>	<b>442.914</b>	<b>14.711</b>	<b>75.116</b>	<b>2.360</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>567.414</b>	<b>23</b>	<b>8.806</b>	<b>277</b>	<b>990</b>	<b>10</b>	<b>279.564</b>	<b>10.430</b>	<b>56.472</b>	<b>1.104</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	98.761	8.966	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.453	4.495	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	205	114	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	533.247	3.706	52.044	399	9	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>641.666</b>	<b>17.282</b>	<b>52.044</b>	<b>399</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.457	63	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	164.371	56	-	-	11	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>173.828</b>	<b>119</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>815.494</b>	<b>17.401</b>	<b>52.044</b>	<b>399</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>910.258</b>	<b>11.844</b>	<b>2.978</b>	-	<b>10</b>	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	19.650	321	11.538	7.952	39.467	605	28.105	89
A.2 Inadempienze probabili	1.153	196	8.260	4.267	39	33	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	205	114	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.578	425	283.196	2.636	212.477	644	997	1
<b>Totale (A)</b>	<b>57.381</b>	<b>942</b>	<b>303.199</b>	<b>14.969</b>	<b>251.983</b>	<b>1.282</b>	<b>29.102</b>	<b>90</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.197	-	7.821	63	439	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.650	4	144.958	50	836	-	927	2
<b>Totale (B)</b>	<b>18.847</b>	<b>4</b>	<b>152.779</b>	<b>113</b>	<b>1.275</b>	<b>0</b>	<b>927</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>76.228</b>	<b>946</b>	<b>455.978</b>	<b>15.082</b>	<b>253.258</b>	<b>1.282</b>	<b>30.029</b>	<b>92</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>16.836</b>	<b>490</b>	<b>319.631</b>	<b>10.423</b>	<b>572.047</b>	<b>750</b>	<b>1.744</b>	<b>181</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.954	144	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>82.954</b>	<b>144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>141</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B 31/12/2018</b>	<b>83.094</b>	<b>144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>138.729</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>10</b>	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.428	68	19.809	31	19.716	45		
<b>Totale (A)</b>	<b>43.428</b>	<b>68</b>	<b>19.809</b>	<b>31</b>	<b>19.716</b>	<b>45</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	141	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	<b>141</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>43.428</b>	<b>68</b>	<b>19.809</b>	<b>31</b>	<b>19.857</b>	<b>45</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>86.557</b>	-	<b>14.610</b>	-	<b>37.562</b>	-	-	-

#### *B.4 Grandi esposizioni*

Al 31 dicembre 2018 esistono 5 posizioni in grandi rischi per 446 milioni di nominale:

- 327 milioni verso Amministrazioni Centrali, principalmente per investimenti in titoli di Stato;
- 67 milioni verso alcuni importanti gruppi bancari;
- 51 milioni verso una controparte corporate, nell'ambito dell'ordinaria attività di impiego a clientela (erano 101 milioni ma su 13 posizioni al 31/12/2017).

La posizione di rischio effettiva è complessivamente quantificabile dopo le ponderazioni in circa 83 milioni di euro.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di riferimento.

Con riferimento, invece, alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per Divisione:

- Divisione NPL

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, la Banca si avvale della società Aporti S.r.l., veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da 130 Servicing, intermediario finanziario e master servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di 130 Servicing denominata 130 trust company S.r.l. Tale veicolo pertanto non è stato acquisito e non sarà oggetto del gruppo bancario.

Nel dettaglio la Banca acquista portafogli di crediti da terzi soggetti indipendenti tramite Aporti SPV che si finanzia emettendo note monotranching integralmente sottoscritte dalla Banca, replicando di fatto l'intero rendimento del portafoglio sottostante.

- Divisione SME

La struttura operativa dell'Area di Business Invoice Lending della Divisione SME, nella fase transitoria, è caratterizzata dal ricorso di operatori specializzati (i.e. Credimi), attraverso la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione di nome Lumen, all'interno del quale confluiscono tutte le posizioni oggetto di factoring (al momento solo operazioni pro-soluto). Similmente all'approccio tenuto per le operazioni illustrate precedentemente all'interno della divisione NPL, anche in questo caso la Banca sottoscrive per intero il valore della Note monotranching emesse dal veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di riferimento.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostante / Esposizioni	Esposizione per cassa							
	Mono tranche		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	(Rettifiche)/Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/Riprese di valore	Valore di bilancio	(Rettifiche)/Riprese di valore
1 APORTI SRL Crediti NPL Crediti v/clientela	90.968	0						
2 LUMEN SRL Crediti Factoring Crediti v/clientela	172	0						

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Come descritto nei paragrafi precedenti, per lo svolgimento della propria attività della Divisione NPL e Divisione SME, la Banca si avvale della società Aporti S.r.l. e Lumen S.r.l., veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99. Tali veicoli non sono stati acquisiti dalla Banca e non saranno oggetto del gruppo bancario. Tuttavia, per entrambi questi veicoli, la Banca detiene un controllo di fatto e pertanto ai sensi dell'IFRS10 li consolida all'interno del proprio bilancio consolidato della controllante Spaxs S.p.A.

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non si avvale di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non si avvale di entità strutturate non consolidate contabilmente, diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione.

#### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

##### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

###### **Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cessione connesse ad attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi nelle quali vi è l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto di transazione (ad esempio, titoli).

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	9.594		9.594		8.960		8.960
1. Titoli di debito	9.594		9.594		8.960		8.960
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2018</b>	9.594		9.594		8.960		8.960
<b>Totale 31/12/2017</b>	66.281		66.281		66.281		66.281

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

	Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valore di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>			X	
1. Titoli di debito			X	
2. Titoli di capitale			X	
3. Finanziamenti			X	
4. Derivati			X	
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			X	
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			X	
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	50.175	20.070		26.110
1. Titoli di debito	50.175	20.070		26.110
2. Finanziamenti				
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>50.175</b>	<b>20.070</b>		<b>26.110</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-		-

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Nella tabella E.1 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e pertanto il valore di bilancio indicato è già rappresentativo del fair value stesso.

Nella tabella E.2 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e il loro fair value complessivo è pari ad Euro 50.175 migliaia.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non ha in essere questa fattispecie di operatività.

#### ***E.4 Operazioni di covered bond***

La Banca non ha in essere questa fattispecie di operatività.

#### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non si è dotata di modelli interni di misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali. Ai soli fini gestionali, allo scopo di valutare l'affidabilità della propria clientela, è utilizzato il modello di rating predisposto mediante la procedura S.A.r.a. (Sistema Automatico Rating), che l'outsourcer CSE ha realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced".

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading, in particolare una quota di OICR.

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità. Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso stress test, analisi che permettono di simulare il comportamento del portafoglio titoli nell'eventualità di uno shock impreveduto. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del *fair value* è rappresentata dalle quotazioni stesse (*Mark to Market*), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, etc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il *Mark to Market* non esprime l'effettivo “presumibile valore di realizzo” dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti simili aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);

- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, etc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per il quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati: - attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti; - in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>61</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	61	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	61	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>61</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	61	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	61	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-

## *2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La Banca non detiene titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione, alla data di riferimento del bilancio.

## *3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

La Banca non si è dotata di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "A. Altri aspetti". La metodologia basata sul valore a rischio è applicata all'intero portafoglio titoli, a prescindere dall'allocazione contabile.

L'ammontare del portafoglio di negoziazione è estremamente limitato per policy aziendale, alla data di riferimento del bilancio esistono poche attività finanziarie impiegate in attività di trading, in particolare trattasi di quote di OICR.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione rischi di mercato.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

#### *Attività di copertura del fair value*

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

#### *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge)

#### *Attività di copertura di investimenti esteri*

Al 31 dicembre 2018, non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si è dotata di modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Al fine quindi di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF nonchè di assicurare che sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi) sulla base di quanto empiricamente osservato nel corso di 12 mesi per un periodo di osservazione complessivo di 6 anni, in entrambi i casi garantendo il vincolo di non negatività dei tassi. Inoltre l'analisi è anche estesa ad uno scenario prescelto dall'istituto al fine di completare la valutazione ipotizzando uno scenario specifico banca, maggiormente attinente secondo le specificità dell'istituto, considerando l'esperienza storica dell'istituto stesso. Alla data di fine esercizio tutte le misurazioni indicano un aumento di valore, risulta pertanto pari a zero il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario anche in caso di applicazione del suddetto scenario parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Oltre alla *Sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima della variazione del margine di

interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi, in un'ottica semplicistica di attività e passività costanti, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Nello scenario di shock positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine ammonterebbe ad Euro 4,5 milioni circa, mentre nello scenario di shock negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione sarebbe nulla.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione - Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>160.000</b>	<b>377.992</b>	<b>116.645</b>	<b>28.397</b>	<b>26.045</b>	<b>58.963</b>	<b>6.708</b>	
1.1 Titoli di debito		160.695	94.716		13.086	55.009		
- con opzione di rimborso anticipato		9.708	9.288		8.088			
- altri		150.988	85.428		4.998	55.009		
1.2 Finanziamenti a banche	40.708	13.922						
1.3 Finanziamenti a clientela	119.292	203.374	21.929	28.397	12.959	3.954	6.708	
- c/c	102.506	40	5	5.312	4.633	120		
- altri finanziamenti	16.787	203.334	21.924	23.085	8.326	3.834	6.708	
- con opzione di rimborso anticipato	16.665	196.506	21.065	21.437	5.376	3.601	6.708	
- altri	121	6.828	860	1.648	2.950	232		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>426.317</b>	<b>123.617</b>	<b>9.502</b>	<b>28.419</b>	<b>51.863</b>	<b>2.132</b>	<b>4.967</b>	
2.1 Debiti verso clientela	421.791	24.379	5.179	11.649	3.025	2.132	4.967	
- c/c	416.509	24.379	4.820	11.288	1.045			
- altri debiti	5.282		359	361	1.981	2.132	4.967	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.282		359	361	1.981	2.132	4.967	
2.2 Debiti verso banche	4.011	88.272						
- c/c	4.011							
- altri debiti		88.272						
2.3 Titoli di debito	515	10.967	4.323	16.770	48.838			
- con opzione di rimborso anticipato		5.396	3.775	9.814	27.382			
- altri	515	5.571	548	6.957	21.456			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>55.060</b>	<b>19.548</b>	<b>15.772</b>	<b>29.823</b>	<b>5.291</b>	<b>836</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		55.060	19.548	15.772	29.823	5.291	836	
- Opzioni		55.060	19.548	15.772	29.823	5.291	836	
+ posizioni lunghe		4.963	7.149	15.103	29.823	5.291	836	
+ posizioni corte		50.097	12.399	669				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.135</b>	<b>440</b>	<b>244</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.135							
1.3 Finanziamenti a clientela		440	244					
- c/c								
- altri finanziamenti		440	244					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		440	244					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.132</b>	<b>439</b>	<b>244</b>					
2.1 Debiti verso clientela	1.132							
- c/c	1.132							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		439	244					
- c/c								
- altri debiti		439	244					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0,61</b>		<b>98,14</b>					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	0,61		98,14					
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti  - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>			<b>98,25</b>					
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti  - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti			98,25					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri			98,25					
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione – Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4,36</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4,36							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3,26</b>							
2.1 Debiti verso clientela	3,26							
- c/c	3,26							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa diverse dall'Euro. Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di OICR ancorchè denominati in euro per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR. Non è pertanto utilizzato il modello interno basato sul VAR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario generalmente annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.823</b>	<b>99</b>	-	-	<b>1</b>	<b>4</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.135	99	-	-	1	4
A.4 Finanziamenti a clientela	684	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	-	-	<b>4</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.814</b>	<b>98</b>	-	-	-	<b>3</b>
C.1 Debiti verso banche	683	98	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.132	-	-	-	-	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>59</b>	-	-	-	<b>2</b>	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	59	-	-	-	2	-
+ posizioni lunghe	29	-	-	-	1	-
+ posizioni corte	29	-	-	-	1	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.856</b>	<b>107</b>	-	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.843</b>	<b>98</b>	-	-	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	-	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività in valuta è estremamente limitata mediante policy prevedendo una posizione netta giornaliera tendenzialmente pari a zero, escludendo eventuali giacenze di cassa in valuta estera presso le filiali. La Banca non si è dotata di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nell'esercizio di riferimento non sono state svolte operazioni in derivati.

### SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*market liquidity risk*). Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della Policy a presidio del rischio di liquidità (Policy delle strategie, dei processi di gestione della liquidità e relativo piano di emergenza) approvato dagli Organi di Governo Societario. La policy di rischio aziendale è integrata dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency Funding Plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il documento declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla Policy si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità

L'ufficio finanza, con l'ausilio dell'ufficio pianificazione e controllo di gestione, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei cash flow attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *survival period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, principalmente:

- Retail Funding risk: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- Off balance sheet liquidity risk: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- Market liquidity risk: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal management. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua.

Alla data di riferimento la banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

- Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>175.903</b>	<b>5.387</b>	<b>9.382</b>	<b>5.848</b>	<b>24.136</b>	<b>30.401</b>	<b>41.669</b>	<b>250.072</b>	<b>276.922</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	21	-	70	713	822	80.000	123.000	-
A.2 Altri titoli di debito	100	-	-	148	10.062	9.897	887	8.672	88.194	-
A.3 Quote O.I.C.R.	29.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	146.453	5.387	9.360	5.700	14.003	19.791	39.960	161.400	65.728	-
- banche	40.791	4.973	8.960	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	105.662	414	401	5.700	14.003	19.791	39.960	161.400	65.728	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>426.159</b>	<b>2.959</b>	<b>10.100</b>	<b>6.619</b>	<b>51.734</b>	<b>10.013</b>	<b>29.286</b>	<b>104.128</b>	<b>7.092</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	422.108	2.739	183	365	21.704	4.840	11.352	1.045	-	-
- banche	4.011	589	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	418.098	2.150	183	365	21.704	4.840	11.352	1.045	-	-
B.2 Titoli di debito	516	220	957	6.254	3.929	4.709	17.471	48.484	-	-
B.3 Altre passività	3.534	-	8.960	-	26.101	464	463	54.600	7.092	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>561</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>1.000</b>	<b>20</b>	<b>248</b>	<b>1.200</b>	<b>1.874</b>	<b>1.367</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	561	-	-	1.000	20	248	1.200	1.874	1.367	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.143</b>	-	-	-	<b>444</b>	<b>345</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.143	-	-	-	444	345	-	-	-	-
- banche	1.143	-	-	-	-	98	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	444	247	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.135</b>	-	-	-	<b>441</b>	<b>345</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.135	-	-	-	441	345	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	441	345	-	-	-	-
- clientela	1.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>60.987</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	60.987	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.137</b>	-	-	-	<b>444</b>	<b>247</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.137	-	-	-	444	247	-	-	-	-
- banche	1.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	444	247	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.132</b>	-	-	-	<b>441</b>	<b>246</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.132	-	-	-	441	246	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	441	246	-	-	-	-
- clientela	1.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>59</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina G.Bretag.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>611</b>	-	-	-	-	<b>98.040</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	611	-	-	-	-	98.040	-	-	-	-
- banche	611	-	-	-	-	98.040	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	<b>98.632</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	98.632	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	98.632	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzero.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione anche mediante polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

## **ALTRI RISCHI**

### *Rischio di leva finanziaria eccessiva*

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite e di approvazione del piano strategico, ha deliberato una propensione al rischio di leva finanziaria pari al 3,75% limitata. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità dell'istituto.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management allocation, rimanendo all'interno delle linee definite dal piano strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "leverage ratio"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (maturity ladder strutturale e operativa).

### *Rischio di regolamento*

Rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR l'ente prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

### *Rischio di Trasferimento*

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### *Rischio sovrano*

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nelle categorie di portafoglio Held To Collect (HTC) e Held To Collect and Sell (HTCS) e comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

### *Rischio strategico*

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate.

### *Rischio compliance*

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'istituto pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita

### *Rischio di riciclaggio*

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La banca ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovrintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del predetto rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle strutture di rete.

### *Rischio di reputazione*

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice di Comportamento interno.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

## PARTE F

### Informazioni sul patrimonio

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	43.377	43.377
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	<b>214.589</b>	<b>10.662</b>
- di utili	<b>12.007</b>	<b>8.078</b>
a) legale	804	634
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.203	7.444
- altre	202.582	2.584
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	<b>(961)</b>	<b>2.632</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(903)	2.674
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(63)	(45)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(29.124)	3.399
<b>Totale</b>	<b>227.881</b>	<b>60.070</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	200	(1.547)	4.263	(1.589)
2. Titoli di capitale	515	(66)	3	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>(1.613)</b>	<b>4.266</b>	<b>(1.589)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.676</b>	<b>1</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.695</b>	<b>4</b>	
2.1 Incrementi di fair value	4		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	79	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.612	4	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(5.274)</b>	<b>-</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(1.562)	-	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.712)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(903)</b>	<b>5</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(45)</b>	<b>3</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
2.1 Incrementi di fair value Actuarial (Gains)/Losses	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	1
2.3 Altre variazioni	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(18)</b>	<b>(49)</b>
3.1 Riduzioni di fair value Actuarial (Gains)/Losses	(10)	(18)
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	0	0
3.3 Altre variazioni	(8)	(31)
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(63)</b>	<b>(45)</b>

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

**2.1 Fondi propri**

**A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD

IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2018 la Banca non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>227.880</b>	<b>60.070</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	2.631
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(137)	(34)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>227.743</b>	<b>60.036</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.760)	(7)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	(2.460)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>218.983</b>	<b>57.569</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	27
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	-	<b>27</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>218.983</b>	<b>57.596</b>

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (fully application). Nel contempo gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>864.101</b>	<b>478.074</b>	<b>1.077.231</b>	<b>305.049</b>
<b>1. Metodologia standardizzata</b>	<b>775.659</b>	<b>367.396</b>	<b>1.077.231</b>	<b>305.049</b>
<b>2. Metodologia basata sui rating interni</b>	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
<b>3. Cartolarizzazioni</b>	<b>88.442</b>	<b>110.678</b>	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>38.246</b>		<b>24.404</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		<b>7</b>		<b>6</b>
<b>B.3 Rischi di regolamento</b>		-		-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		<b>1.322</b>		<b>37</b>
1. Metodologia standard		1.322		37
2. Modelli interni		-		-
3. Rischio di concentrazione		-		-
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>2.370</b>		<b>2.196</b>
1. Metodo di base		2.370		2.196
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		-		-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>		-		-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>41.945</b>		<b>26.643</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate		524.313		333.038
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		41,77%		17,29%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		41,77%		17,29%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		41,77%		17,29%

## PARTE G

# Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

#### *1.1 Operazioni di aggregazione*

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

#### *2.1 Operazioni di aggregazione*

Come riportato nella Relazione sulla Gestione ("Operazione di fusione inversa di SPAXS nella Banca"), dopo la chiusura dell'esercizio è stata realizzata un'operazione interna di *Business Combination between entities under common control*, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e pertanto rilevante contabilmente in continuità di valori.

Questa operazione si inserisce nell'ambito delle attività volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo della Banca.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

## PARTE H

### Operazioni con parti correlate

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea. La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Nell'esercizio 2018 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, ivi inclusi gli amministratori della Banca;
- le altre parti correlate comprendono:
  - gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla Banca, o esserne influenzati, nei rapporti con la Banca (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);

- le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
- i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato “Regolamento delle operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati”, documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca stessa nelle “Sezione - Soggetti Collegati”. Con riguardo alle operazioni svolte dalla Banca con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni di seguito riportate fanno riferimento alle operazioni con parti correlate in essere alla data di riferimento del bilancio, pertanto non include l'importo di Euro 400 migliaia corrisposto, nel contesto dell'operazione di *Business Combination* tra la Banca e Spaxs S.p.A., al precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2018.

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 2.470 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in migliaia di euro:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.418
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	52
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, ricordando che i dirigenti con responsabilità strategiche includono anche amministratori e sindaci della Banca, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Nel periodo di riferimento del bilancio, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

La custodia e amministrazione contiene unicamente i titoli non emessi dall'istituto, in deposito e soggetti a custodia ed amministrazione (escluse gestioni di portafogli), espressi in valore nominale secondo i criteri di redazione di cui alla tabella "gestione e intermediazione per c/terzi", "Altre informazioni", parte B del bilancio, voce "4. gestione e intermediazione per c/terzi 3. custodia e amministrazioni di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 2. altri titoli".

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>		<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>40.</b>				
<b>b) Crediti verso clientela</b>	<b>613.011</b>	-	<b>91.610</b>	<b>14,94%</b>
Verso imprese controllate	-	91.530	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	
Verso altre correlate	-	80	-	
<b>120. Altre attività</b>	<b>16.442</b>	-	<b>180</b>	<b>1,09%</b>
Verso imprese controllate	-	180	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	
Verso altre correlate	-	-	-	
<b>Voci del passivo</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>		<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>10.</b>				
<b>b) Debiti verso clientela</b>	<b>474.257</b>	-	<b>21.498</b>	<b>4,53%</b>
Verso imprese controllate	-	20.706	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	475	-	
Verso altre correlate	-	317	-	
<b>10. c) Titoli in circolazione</b>	<b>81.413</b>	-	<b>297</b>	<b>0,36%</b>
Verso imprese controllate	-	-	-	
Verso imprese che esercitano influenza notevole	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	110	-	
Verso altre correlate	-	186	-	

CONTO ECONOMICO					
Voci		Valore di bilancio	di cui con parti correlate		Incidenza parti correlate
<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>16.529</b>		<b>1</b>	<b>0,0%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche				
	Verso altre correlate		1		
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>4.250</b>		<b>11</b>	<b>0,3%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		5		
	Verso altre correlate		6		
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>4.838</b>		<b>5</b>	<b>0,1%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		0		
	Verso altre correlate		5		
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>643</b>		<b>0</b>	<b>0,0%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		0		
	Verso altre correlate		0		
<b>150 a)</b>	<b>Spese per il personale</b>	<b>10.010</b>		<b>2.470</b>	<b>24,7%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		2.470		
	Verso altre correlate				
<b>150 b)</b>	<b>Altre spese amministrative</b>	<b>21.134</b>		<b>44</b>	<b>0,2%</b>
	Verso imprese che esercitano influenza notevole				
	Verso imprese controllate				
	Verso imprese soggette ad influenza notevole				
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		44		
	Verso altre correlate				

ALTRE INFORMAZIONI				
Voci dell'attivo	Valore di bilancio	di cui con parti correlate		Incidenza parti correlate
<b>2 Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	<b>152.382</b>	-	<b>9.831</b>	<b>6,45%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole	-	-	-	
Verso imprese controllate	-	9.780	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	
Verso altre correlate	-	51	-	
<b>3 Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>765.864</b>	-	<b>90.036</b>	<b>11,76%</b>
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.813	-	55	<b>0,29%</b>
Verso imprese controllate	-	-	-	
Verso partecipanti ex art. 19 TUB	-	-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	20	-	
Verso altre correlate	-	35	-	
3.2 Altri titoli	747.051	-	89.981	<b>12,04%</b>
Verso imprese controllate	-	88.366	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	786	-	
Verso altre correlate	-	829	-	

## PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

Nel corso dell'esercizio 2018, la Banca non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L**

**Informativa di settore**

## **PARTE L – Informativa di settore**

La Banca non prevede un'informativa di settore.

# **ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Amministratore Delegato, e Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale S.p.A.) attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2018.

2. La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è basata su un modello definito internamente che fa riferimento ai principi dell' "Internal Control - Integrated Framework" (CoSO) e del "Control Objective for IT and related Technologies" (Cobit), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno applicabile al reporting finanziario generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

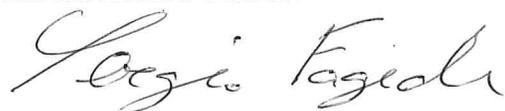
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

6 marzo 2019

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI (ART. 153 D. LGS. 58/1998 -  
ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)**

Signori Azionisti.

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. (di seguito anche "illimity" o "illimity Bank", già Banca Interprovinciale S.p.A (di seguito anche "Banca Interprovinciale" o "BIP"), sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 4 settembre 2018 ha deliberato, in relazione all'acquisizione del controllo di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS S.p.A. (di seguito anche SPAXS), l'integrale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, efficace dal successivo 20 settembre, data di perfezionamento del progetto di *Business Combination* descritto nella Relazione sulla Gestione.

L'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato la fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale ed ha nominato, per il periodo che terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, un nuovo Collegio composto dai Sindaci Sig. Ernesto Riva (Presidente), Sig. Stefano Caringi e Sig.ra Nadia Fontana. Pertanto, i doveri di vigilanza attribuiti all'Organo di controllo sono stati esercitati per l'intero esercizio 2018, dai precedenti Collegi Sindacali.

In data 5 marzo 2019 si è perfezionata detta fusione inversa, con contestuale modifica della denominazione sociale della Banca in illimity Bank S.p.A. e quotazione sul Mercato Telematico Azionario MTA di Borsa Italiana.

Con la presente relazione, in separati paragrafi, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta con riferimento ad illimity Bank ed alla incorporata SPAXS, in base alle evidenze documentali ed alle informazioni acquisite dai precedenti Collegi delle due entità oggetto di fusione.

## **1. ILLIMITY BANK S. p. A.**

### **1.1 L'attività svolta dal Collegio Sindacale**

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale in carica ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ottemperato alla normativa applicabile agli Enti di Interesse Pubblico quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", svolgendo ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del citato D.Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

A norma della Circolare 285 della Banca d'Italia, il Collegio ha effettuato in data 4 febbraio 2019 l'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, giudicandoli adeguati anche in relazione alla differenziazione di esperienze e competenze al proprio interno. Analoga valutazione era stata posta in essere dal precedente Collegio.

Il Collegio Sindacale dà qui conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2018 e fornisce di seguito le opportune informazioni, in linea con le disposizioni che regolano la materia (tra cui la Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni).

#### **a) *Processo di revisione legale dei conti, informativa finanziaria e indipendenza della società di revisione.***

In conseguenza dell'assunzione del controllo della Banca da parte di SPAXS, la società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata anche del controllo contabile, con delibera assembleare del 17

dicembre 2018 è stata sostituita, per gli esercizi dal 2018 al 2026, dalla KPMG S.p.A. (più avanti anche KPMG).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'attività di revisione.

In conformità alle disposizioni vigenti in materia il Collegio ha approvato - previa verifica dei potenziali rischi per l'accertata indipendenza - gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti alla società Deloitte & Touche S.p.A., alla luce dei criteri previsti dal Regolamento (UE) 537/2014.

La dichiarazione rilasciata da KPMG in data odierna contiene la conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del menzionato decreto. A quest'ultima società di revisione non sono stati attribuiti da parte di Banca Interprovinciale incarichi diversi dalla revisione e dalla attestazione legale.

In allegato alle Note al bilancio di esercizio 2018 è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alle citate Società di revisione legale, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Con entrambe le citate Società di revisione i Sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni, a norma dell'art. 2409-septies c.c., attraverso frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito alla adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in azienda. Nel corso di tali attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili.

Con la società KPMG il Collegio ha altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio 2018. Il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite hanno consentito al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, non sussistendone motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n.11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio ha ricevuto in data odierna da KPMG le Relazioni riferite a detto bilancio rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, redatte in conformità ai vigenti principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa.

KPMG ha dichiarato che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge. Inoltre, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del ripetuto D. Lgs. 39/2010, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria attività, KPMG ha dichiarato di non avere nulla da riportare; ha rilasciato, infine, sempre in data odierna, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) n. 537/2014.

#### *b) Osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie*

Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio 2018 le attività di competenza, effettuando n. 21 riunioni collegiali. I sindaci hanno inoltre partecipato a tutte le 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione; almeno un sindaco (di norma il Presidente del Collegio) ha partecipato inoltre alle riunioni dei costituiti Comitati endo-consiliari.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio, tra l'altro:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e delle regolamentazioni di settore;
- ha esercitato le funzioni di Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, attribuite con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2018;

- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D. Lgs. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, cui la società ha aderito con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione in funzione della quotazione sull'MTA;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare i diversi requisiti richiesti per Consiglieri e Sindaci;
- ha riservato specifica attenzione alle interrelazioni con la controllante SPAXS, nell'ambito del complesso processo che, dalla prima manifestazione di interesse, ha condotto alla fusione ed alla quotazione in Borsa della nuova entità bancaria;
- ha espresso parere favorevole, quando previsto, alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, previa previsti pareri dei competenti Comitati endo-consiliari, tra le quali si citano quelle relative alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (avvenuta in data 5 marzo 2019 con l'avvio della quotazione in Borsa) e dei responsabili delle Funzioni di controllo interno;
- ha vigilato sull'adozione delle politiche retributive, sottoposte ad approvazione assembleare.

c) Rispetto dei principi di corretta amministrazione e rapporti con parti correlate

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il responsabile della funzione amministrativo contabile e, dall'efficacia della sua nomina, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Detto Dirigente non ha segnalato significative carenze né debolezze dei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dall'attività della Banca; tali informazioni sono dettagliatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con la Società controllante, con terzi o con parti correlate. Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato azioni proprie. La Banca non ha ricevuto significativi esposti da parte di terzi né alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c. c., né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c. c. Non sono pervenute segnalazioni riconducibili al *whistleblowing*.

Nel corso dell'esercizio, i sindaci hanno espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e di soggetti agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB. Risultano altresì rispettate le norme in tema di rapporti con parti correlate. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa adottata dalla Banca per effetto del nuovo assetto azionario e del Piano industriale, con specifico riferimento a tale tema, il Collegio ha valutato positivamente la integrale revisione della relativa regolamentazione interna, con emanazione del nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 Dicembre 2018, con efficacia dall'avvio della quotazione sull'MTA. Detto Regolamento è conforme ai principi indicati nella regolamentazione emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito nella Relazione sulla gestione illustrazione delle operazioni poste in essere con parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari, nonché delle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che tali operazioni sono state realizzate nell'interesse della Società e condotte secondo criteri ordinari di gestione.

L'Organo amministrativo ha riservato la dovuta attenzione alle problematiche focalizzate nell'ambito della attività del Collegio, così come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca.

d) Adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di revisione legale, che hanno riferito in merito a specifiche attività di verifica poste in essere.

Come accennato, l'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla approvazione della *Business Combination* con la società acquirente SPAXS e dalla conseguente modifica del modello di business espresso nei dettagli nel nuovo Piano industriale. È stato pertanto avviato un processo di profonda ristrutturazione organizzativa, con declinazione di nuove procedure gestionali ed operative, in via di puntuale realizzazione.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di implementazione di tali iniziative, rilasciando, laddove previsto, i propri pareri.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza il Collegio, che svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale, poste in essere ed in corso di aggiornamento, ai sensi dei D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative, esprimendo il proprio positivo parere.

e) Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

Le tipologie di controllo, in osservanza alla normativa vigente e coerentemente alle *best practices*, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello);
- revisione interna (terzo livello), in capo alla Funzione Internal Audit.

Nell'ambito del cennato processo di riorganizzazione, il preesistente accentramento, in capo ad un'unica struttura, delle funzioni di controllo di secondo livello ed alcuni processi operativi (contenzioso e legale) è stato superato con l'istituzione di una Direzione CRO con circa 25 risorse, i cui compiti sono rigorosamente segregati rispetto a quelli operativi. In tale ambito sono stati individuati specifici responsabili per le funzioni di Risk management e di Compliance e Antiriciclaggio, dotati di adeguate risorse.

È stato altresì nominato un nuovo Responsabile della funzione di Internal Audit; la funzione è stata rafforzata in termini di organico e di impianto metodologico per i diversi ambiti di attività (pianificazione, rendicontazione follow up).

Il Collegio Sindacale ha effettuato con le menzionate Funzioni di controllo, nel corso dell'esercizio, il previsto continuo scambio di informazioni rilevanti. Tali funzioni hanno adempiuto ai propri obblighi informativi nei confronti degli Organi amministrativo e di controllo, portando a conoscenza degli stessi, oltre alle previste relazioni periodiche sull'attività svolta, i report riguardanti gli esiti delle verifiche più significative. Tra queste particolare rilievo hanno assunto:

- le relazioni della Compliance in merito alla gestione dei servizi di investimento;
- le relazioni trimestrali del Risk management riguardanti l'andamento delle linee di credito concesse alla clientela;
- le relazioni dell'Audit riguardanti la gestione operativa dei rischi creditizi e finanziari nonché di quelli operativi, compresi i profili relativi alla gestione dei processi informatici.

Con riferimento alla gestione dei rischi, i sindaci hanno realizzato, tra l'altro, periodiche verifiche in merito alla correttezza della classificazione di deterioramento dei crediti verso la clientela; particolare attenzione hanno riservato al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed alle logiche gestionali sottese alla definizione del *risk appetite framework*; hanno inoltre verificato la coerenza dei dati riferibili all'annuale Resoconto ICAAP previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia.

Sulla base delle informazioni acquisite, si è rilevato che il sistema dei controlli interni operante nel corso dell'esercizio ha consentito, nel complesso, una consapevole e prudente gestione dei rischi aziendali, declinati in un articolato quadro di definizione di policy, pianificazione e sistematico monitoraggio. I menzionati interventi di incisiva riorganizzazione anche conseguenti al nuovo modello di business modificano i profili di rischio. Il disegno del nuovo sistema dei controlli ora in fase di avvio, che conta su risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate, appare peraltro idoneo, in sé, a supportare l'impegnativo piano industriale declinato dalla Banca.

In questo contesto, anche avuto riguardo alla esternalizzazione della funzione ICT a nuovo provider ed alla implementazione di un innovativo modello di trasmissione e archiviazione in cloud di dati, una specifica attenzione sarà riservata ai rischi connessi all'adozione del nuovo sistema informativo-contabile, ed alla migrazione dei dati, nonché all'idoneità dei relativi processi a sostenere in modo affidabile ed efficace la conduzione degli affari e la gestione amministrativa.

## **1.2 Il Bilancio dell'esercizio 2018**

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione - redatta in conformità alle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa - forniscono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo anche gli opportuni confronti con quelli relativi all'esercizio precedente ed adeguate indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. Come prescritto, è fornita nell'ambito della Nota Integrativa esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità), sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo e copertura. Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi.

Questo Collegio ha esercitato sul bilancio dell'esercizio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la corretta redazione e l'adeguata informativa, anche in ordine alla continuità aziendale; tale controllo ha interessato in particolare i criteri di valutazione delle poste di bilancio. Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del codice civile, di cui all'art. 2423, 4° comma.

Nell'ultimo trimestre del 2018 l'attività di Banca Interprovinciale ha registrato l'avvio dal piano industriale 2018 - 2023 di BIP/ illimity, concretatosi, tra l'altro, nella realizzazione di alcune significative operazioni nell'ambito della Divisione NPL. Sono stati altresì avviati, conformemente al nuovo piano industriale, alcuni importanti interventi di strutturazione organizzativa sopra citati, con rilevanti riflessi su versante dei costi.

L'esercizio ha fatto registrare un risultato economico negativo quantificato in euro 29,1 milioni, che si confronta con un utile del 2017 di 3,4 milioni. Sulla perdita dell'esercizio si sono peraltro riflesse rilevanti componenti negative di natura straordinaria, tra le quali si citano quella (16 mln circa) riferibile all'incisivo *de-risking* sul portafoglio di titoli governativi di proprietà classificati HTCS, che ha fortemente ridimensionato i rischi di tasso e di credito sulle attività finanziarie della Banca. Va altresì sottolineato il marcato incremento (+20,5 mln) registrato nell'anno per spese amministrative - comprensive di quelle per il personale (+4,9 mln) - riconducibile in larga misura agli investimenti in risorse e sistemi connessi alla *Business Combination* (4,5 mln) ed cennato avvio del nuovo piano d'impresa.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela ammontano ad euro 7,5 milioni (3,2 mln nel 2017), in relazione all'incremento delle posizioni classificate *non-performing*. Il rapporto tra

finanziamenti deteriorati netti e finanziamenti totali netti verso la clientela (con esclusione dei portafogli NPL acquistati) è pari al 4,3%, livello largamente inferiore alla media di sistema delle banche di piccole dimensioni. Il costo del rischio è pari a circa 190 *basis points*.

La perdita dell'operatività corrente genera imposte anticipate per euro 11 milioni circa, da ritenere completamente recuperabili sulla base delle prospettive reddituali.

A fine anno, il patrimonio netto ammontava ad euro 227,9 milioni, tenendo conto della perdita di esercizio e dei due versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi euro 200 milioni, effettuati da SPAXS in attesa dell'efficacia della fusione. Il CET1 *ratio* della Banca al 31 dicembre 2018 si attestava al 42%, valore largamente superiore a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Il *Net Stable Funding Ratio* era pari al 142% e il *Liquidity Coverage Ratio* al 246%.

Nel complesso, le connotazioni del processo reddituale, della struttura patrimoniale e dalla situazione di liquidità risultano coerenti con le assunzioni del piano, proprie di una Banca sostanzialmente di nuovo in fase di *start up*. Ciò consente di ritenere sicuramente verificato il presupposto della continuità aziendale, pur a fronte di scenari di mercato segnati da alcune note incertezze.

## 2. SPAXS S.p.A.

### 2.1 Premessa

Il Collegio Sindacale di illimity Bank relaziona l'Assemblea degli Azionisti anche sull'attività svolta, nei termini di legge, dal Collegio Sindacale dell'incorporata SPAXS S.p.A. e sui Bilanci 2018, individuale e consolidato, della stessa.

Si rammenta che SPAXS era una SPAC, *Special Purpose Acquisition Company*, costituita in data 20 dicembre 2017, con l'obiettivo di raccogliere da investitori le risorse economiche per realizzare, previo svolgimento di un'attività di ricerca e selezione, l'Operazione Rilevante con una società operante nel campo bancario / finanziario.

Il collocamento delle azioni SPAXS di nuova emissione, avvenuto alla fine del mese di gennaio 2018, ha portato alla raccolta sul mercato di 600 milioni di euro. Le azioni ed i diritti assegnati ai sottoscrittori delle azioni, sono stati ammessi alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale – AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, a decorrere dal 1° febbraio 2018.

Gli Amministratori hanno illustrato in modo esaustivo nelle loro Relazioni le attività svolte dall'Organo amministrativo della società incorporata, che hanno consentito di sottoporre all'Assemblea dell'8 agosto 2018 la proposta di acquisizione del controllo di Banca Interprovinciale, proposta approvata a larga maggioranza dagli Azionisti.

La *Business Combination* è stata realizzata in data 20 settembre 2018, con l'acquisizione parte in denaro e parte a seguito di conferimento, di una percentuale delle azioni di BIP superiore al 99% del capitale.

Dopo l'esercizio del diritto di recesso, a norma di legge e di statuto sociale, da parte di taluni sottoscrittori ed il collocamento presso terzi di parte delle azioni oggetto di recesso (per una percentuale netta di recesso del 6% circa), nonché dopo la conversione della prima tranche di azioni speciali, il capitale sociale di SPAXS è risultato pari a euro 62.781.144, rappresentato da n. 59.373.241 azioni ordinarie e da n. 1.440.000 azioni speciali.

Successivamente, come già ricordato, in attuazione del Progetto costitutivo, che prevedeva l'aggregazione con la Società "*target*" acquisita, in data 18 gennaio l'Assemblea di Spaxs ha deliberato all'unanimità del capitale presente l'incorporazione in BIP.

L'atto di fusione è stato stipulato il 15 febbraio 2019, condizionato sospensivamente alla quotazione di BIP/ Illimity sul Mercato Telematico Azionario – MTA di Borsa Italiana.

Con l'avvenuta quotazione il 5 marzo 2019, la fusione di SPAXS in Banca Interprovinciale ha prodotto gli effetti giuridici dalla stessa data, dando vita ad un nuovo soggetto: "illimity Bank".

Il Collegio Sindacale di Illimity ha quindi predisposto la presente Relazione anche con riferimento al Bilancio individuale 2018 ed al Bilancio consolidato 2018 della incorporata SPAXS, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2019.

## **2.2 L'operatività di SPAXS nel corso dell'esercizio**

Per la sua particolare natura di *Special Purpose Acquisition Company*, SPAXS nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha avuto un'operatività del tutto particolare. Dapprima,

- di ricerca degli investitori disponibili a finanziare il progetto imprenditoriale, poi
- di accesso alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale – AIM Italia. Quindi:
- di ricerca e di selezione della Società “*target*”, e poi
- di negoziazione con gli Azionisti della stessa delle condizioni economiche ed operative per realizzare l'acquisizione, e
- di ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte dei Regulators comunitari e nazionali (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia).

Infine: dopo il perfezionamento della *Business Combination* il 20 settembre 2018, gli Amministratori di SPAXS hanno rivolto il loro impegno all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle sopra indicate Autorità a procedere alla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale, che ha dato vita a illimity, con la contestuale quotazione della Banca sul Mercato Telematico Azionario – MTA di Borsa Italiana.

La struttura societaria è stata per l'intero periodo “elementare”, composta da un Consiglio di Amministrazione di quattro membri e da un Collegio Sindacale di tre membri. Non ha avuto dipendenti e tutte le attività “di funzionamento” sono state esternalizzate

## **2.3 L'attività del Collegio sindacale nel corso dell'esercizio**

In relazione a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale di illimity rappresenta che il Collegio Sindacale di SPAXS in carica sino alla data di efficacia della fusione, ha dato atto:

- di avere svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- di avere partecipato alle riunioni delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori esaurienti informazioni sull'attività e sulle iniziative della società, sull'Operazione Rilevante e sulla *Business Combination*;
- di avere esercitato la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta gestione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e incontri con consulenti esterni;
- di avere verificato l'osservanza delle disposizioni di legge in materia, in relazione sia ai bilanci pro-forma predisposti per le operazioni societarie sopra descritte, sia alle situazioni infrannuali, mediante controlli diretti e informazioni acquisite dai Revisori;
- di avere valutato che le operazioni straordinarie sopra indicate fossero conformi alla legge e allo statuto e non palesemente imprudenti e suscettibili di mettere a repentaglio il conseguimento dell'oggetto sociale.

A tale scopo, il Collegio Sindacale di SPAXS ha tenuto 13 riunioni collegiali (l'ultima delle quali ad inizio 2019), nel corso delle quali ha avuto modo di confrontarsi sui diversi temi di interesse per il Collegio, con gli Amministratori, i consulenti esterni, il Responsabile della funzione amministrativa esternalizzata e i Revisori legali. I relativi verbali sono stati acquisiti da questo Collegio.

Con riferimento ai progetti dei Bilanci 2018 individuale e consolidato, questo Collegio sindacale:

- ha verificato che la sua complessiva struttura sia conforme alla Legge ed ai Principi contabili nazionali OIC e internazionali IAS/ IFRS che la società ha adottato rispettivamente per predisporre il Bilancio individuale e quello consolidato;
- ha verificato la correttezza dei Principi contabili applicati e la loro coerenza con i Principi contabili OIC e IAS/ IFRS;

- ha verificato che i criteri di valutazione applicati siano conformi ai suddetti Principi contabili OIC e IAS/IFRS;
- in particolare, il Collegio ha condiviso i criteri adottati per l'iscrizione di poste dell'attivo (voci: partecipazioni e immobili, impianti e macchinari del bilancio individuale e voci avviamento del bilancio consolidato) e i criteri adottati per effettuare i test di impairment;
- ha appurato che le Relazioni sulla gestione che accompagnano i Bilanci 2018 sono state redatte in base alla Legge, sono coerenti con i progetti di bilancio e riferiscono in modo corretto gli accadimenti societari;
- ha appurato che l'informativa fornita sui rapporti con parti correlate è corretta.

## **2.4 Il Bilancio 2018**

Il Consiglio di Amministrazione di illimity ha approvato il 6 marzo 2019 ed ha trasmesso al Collegio nei termini di legge i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di Bilancio individuale, predisposto in base ai Principi contabili nazionali, completo di Nota integrativa e di Relazione sulla gestione;
- progetto di Bilancio consolidato, predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, pure completo di Nota integrativa e di Relazione sulla gestione.

Il Bilancio individuale 2018 di SPAXS dell'esercizio 20 dicembre 2017 – 31 dicembre 2018 è, nel suo insieme, tipico di una SPAC, cioè di una società che non ha svolto alcuna attività d'impresa, ma ha posto il suo impegno e investito le sue risorse nella definizione del business prescelto e nella scelta di una entità (*Target*) per realizzarlo.

Lo stato patrimoniale del Bilancio redatto secondo i Principi nazionali O.I.C. è conseguente alle particolari attività che la Società ha svolto nell'esercizio: presenta un totale di 583 milioni di euro e vede all'attivo ampie disponibilità liquide (315,9 mln) e un rilevante investimento nella partecipazione in BIP (257,9 mln). Il passivo è essenzialmente costituito dal patrimonio netto: capitale, riserva sovrapprezzo e, in diminuzione, perdita d'esercizio, con un saldo di 582,2 milioni di euro. Le altre voci dell'attivo e del passivo hanno rilevanza del tutto marginale.

Il conto economico ha una struttura coerente con quella patrimoniale: tra i profitti sono rilevati unicamente i proventi finanziari della liquidità (0,7 mln) e tra le perdite essenzialmente costi per servizi di consulenza e marginali costi operativi (in totale 9,6 mln) e la perdita d'esercizio di 8,9 milioni di euro.

Il Bilancio consolidato 2018 di SPAXS è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS. Esso consolida il bilancio di SPAXS al 31 dicembre 2018, il bilancio di Banca Interprovinciale per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, nonché i bilanci 2018 di alcune "società veicolo", controllate e/consolidate tramite BIP/illimity: Friuli LeaseCo S.r.l., Aporti S.r.l., Aporti Re 1 S.r.l., Lumen S.r.l., come riferito dagli Amministratori nella loro relazione.

Tale bilancio presenta un totale patrimoniale di 1.235,4 milioni di euro, con impieghi con banche e clientela per euro 969,5 milioni, investimenti in titoli per euro 107,9 milioni, avviamento per 21,6 milioni e altre voci dell'attivo per 136,4 milioni.

Al passivo: debiti verso clientela e banche per 644 milioni, altre passività per 34,3 milioni, la perdita del periodo di 23,5 milioni e il patrimonio netto di 580,6 milioni.

Il conto economico porta ricavi operativi netti per euro 2,9 milioni, costi operativi per euro 25,6 milioni, altre poste con saldo negativo di euro 5,7 milioni, imposte (positive) per euro 4,8 milioni ed un risultato netto negativo di euro 23,5 milioni.

## **2.5 La Revisione legale dei conti**

L'Assemblea di SPAXS del 12 gennaio 2018 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per la durata di tre esercizi alla società KPMG, cui nel corso del 2018 sono stati corrisposti compensi per 203 mila euro, di cui 33 mila per la revisione dei conti annuali e 170 mila per altri servizi diversi dalla revisione legale, tutti connessi al perfezionamento dell'Operazione Rilevante ed alla successiva fusione di Spaxs in BIP.

La Società di revisione ha predisposto le proprie Relazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni – una per il bilancio individuale ed una per il bilancio consolidato – che non contengono rilievi ovvero giudizi negativi o la dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e, pertanto, il giudizio rilasciato da KPMG è, per entrambi i bilanci, positivo.

### 3. CONCLUSIONI

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi né per illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale) né per SPAXS S.p.A., fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio di riferimento, che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse delle due Società, in contrasto con le delibere assunte dalle rispettive Assemblee, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi di esponenti aziendali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

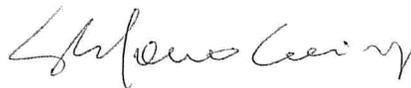
Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione delle proposte di bilancio individuale al 31 dicembre 2018 per illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale) e SPAXS S.p.A. Per illimity Bank, nulla osta, a parere del Collegio, alla proposta di copertura della perdita d'esercizio attraverso l'utilizzo della "riserva da versamento in conto futuro aumento di capitale".

Milano, 18 marzo 2019

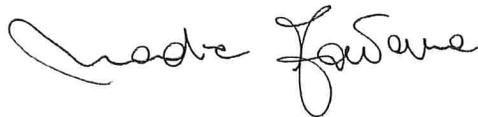
Dott. Ernesto Riva



Dott. Stefano Caringi



Dott.ssa Nadia Fontana



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di  
illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale S.p.A.)*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a illimity Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40".*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130".*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €613 milioni e rappresentano il 67,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su crediti verso la clientela nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €7,5 milioni.</p> <p>Tra i crediti verso la clientela sono ricompresi €91,1 milioni costituiti da <i>notes</i> emesse da un veicolo di cartolarizzazione a fronte dell'acquisizione di crediti <i>non performing</i>, €51 milioni derivanti dall'erogazione di <i>senior financing</i> ed €34 milioni derivanti da due operazioni di <i>turaround</i>.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione o all'acquisizione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 ("<i>staging</i>");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi della documentazione sottostante l'acquisizione di crediti <i>non performing</i> e l'analisi del processo di stima dei flussi di cassa attesi degli stessi;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li> </ul>

### **Transizione al principio contabile IFRS 9**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione 1 "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali".*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari;</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";</li> <li>— rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9;</li> <li>— rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile;</li> <li>— rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto;</li> <li>— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.</li> </ul> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento del patrimonio netto della Banca, al 1° gennaio 2018, pari a €2,3 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 96,2% delle attività totali della Banca.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>— l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti;</li> <li>— l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca;</li> <li>— l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole;</li> <li>— l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;</li> <li>— l'incontro con il revisore precedente incaricato della revisione contabile limitata del bilancio intermedio della Banca;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.</li> </ul>



### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 3 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di illimity Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di



non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale S.p.A.) ci ha conferito in data 17 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

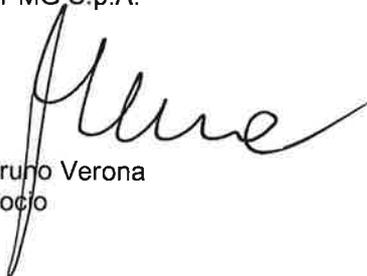
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di illimity Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 18 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Bruno Verona  
Socio

ALLEGATI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali civilistici – attivo

Attivo Patrimoniale	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Att.tà finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E		30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività	31/12/2018
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti vs banche	b) crediti vs clientela				a) correnti	b) anticipate		
Finanziamenti verso banche	(67.272.359)				(55.869.278)								(123.141.637)
Finanziamenti verso clientela						(397.296.544)							(397.296.544)
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		(29.251.231)	(98.676)	(107.804.683)		(215.714.807)							(352.869.396)
Partecipazioni							(10.000)						(10.000)
Attività materiali e immateriali								(2.463.521)	(270.283)			(515.862)	(3.249.666)
Attività fiscali										(1.971.826)	(13.752.286)		(15.724.112)
Altre voci dell'attivo	(815.341)											(15.925.720)	(16.741.060)
<b>Totale Attivo</b>	<b>(68.087.699)</b>	<b>(29.251.231)</b>	<b>(98.676)</b>	<b>(107.804.683)</b>	<b>(55.869.278)</b>	<b>(613.011.351)</b>	<b>(10.000)</b>	<b>(2.463.521)</b>	<b>(270.283)</b>	<b>(1.971.826)</b>	<b>(13.752.286)</b>	<b>(16.441.581)</b>	<b>(909.032.416)</b>

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali civilistici – passivo

Passivo Patrimoniale	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fiscali		100. Fondi per rischi e oneri							31/12/2018	
	a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Riserve da valutazione	140. Riserve	160. Capitale		Perdita dell'esercizio
Altre voci del passivo						28.899.024		119.169						29.018.193
Debiti verso banche	93.062.999													93.062.999
Fondi a destinazione specifica							574.930		2.735.978					3.310.908
Passività fiscali differite					90.108									90.108
Patrimonio netto										(961.377)	214.589.011	43.377.000	(29.124.439)	227.880.195
Raccolta diretta da clientela		474.257.088	81.412.926											555.670.014
<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>93.062.999</b>	<b>474.257.088</b>	<b>81.412.926</b>	<b>0</b>	<b>90.108</b>	<b>28.899.024</b>	<b>574.930</b>	<b>119.169</b>	<b>2.735.978</b>	<b>(961.377)</b>	<b>214.589.011</b>	<b>43.377.000</b>	<b>(29.124.439)</b>	<b>909.032.417</b>

Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali civilistici

CONTO ECONOMICO	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto		130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		160. Spese per il personale		170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali		190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie		200. Altri oneri/proventi di gestione		250. Perdite da cessione di partecipazioni		270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		31/12/2018	
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	a) attività finanziarie	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	c) passività	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	a) impegni e garanzie rilasciate	b) altri accantonamenti netti	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie	200. Altri oneri/proventi di gestione	250. Perdite da cessione di partecipazioni	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
Margine di interesse	16.528.929	(4.250.004)	4.837.538	(643.438)	(821.747)	0	(14.802.057)	(6)	23.190	(7.424.245)	(108.875)	(10.009.868)	(21.133.572)	(56.297)	(2.592.394)	(250.452)	(4.969)	(293.528)	124.067	(2.363)	10.982.177	12.278.925
Commissioni nette																	13.590					4.207.690
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura																						(15.600.620)
Rettifiche di valore nette su crediti																						(7.424.245)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività																						(165.172)
Spese amministrative																		759.885				(20.373.687)
Spese del personale																						(10.009.868)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri																						(2.592.394)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali																						(548.949)
Altri oneri/proventi di gestione																						124.067
Utili (perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti																						(2.363)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente																						10.982.177
<b>Utile/(Perdita) d'esercizio</b>	<b>16.528.929</b>	<b>(4.250.004)</b>	<b>4.837.538</b>	<b>(643.438)</b>	<b>(821.747)</b>	<b>0</b>	<b>(14.802.057)</b>	<b>(6)</b>	<b>23.190</b>	<b>(7.424.245)</b>	<b>(108.875)</b>	<b>(10.009.868)</b>	<b>(21.133.572)</b>	<b>(56.297)</b>	<b>(2.592.394)</b>	<b>(250.452)</b>	<b>(4.969)</b>	<b>604.014</b>	<b>(2.363)</b>	<b>10.982.177</b>		<b>(29.124.439)</b>

Riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS9) ai sensi del 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia – attivo

(importi in migliaia di euro)		Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO (IFRS 9)										
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate al fv con impatto su redditività compl.	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela		a) correnti	b) anticipate					
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO (IAS 39)	31/12/2017											
10. Cassa e disponibilità liquide	26.926	26.926										
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115		115									
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906			99	553.511		54.296					
60. Crediti verso banche	99.044					99.044						
70. Crediti verso clientela	326.049						326.049					
100. Partecipazioni	-											
110. Attività materiali	1.652						1.652					
120. Attività immateriali	7							7				
di cui: - avviamento	-											
130. Attività fiscali	6.285											
a) correnti	2.995								2.995			
b) anticipate	3.290									3.290		
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.054											
150. Altre attività	6.429											6.429
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>26.926</b>	<b>115</b>	<b>99</b>	<b>553.511</b>	<b>99.044</b>	<b>380.345</b>	<b>1.652</b>	<b>7</b>	<b>2.995</b>	<b>3.290</b>	<b>6.429</b>

Riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS9) ai sensi del 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia – passivo

(importi in migliaia di euro)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO (IAS 39)	31/12/2017	Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO (IFRS 9)												
		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fi- scali		80. Altre passi- vità	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per ri- schi e oneri:		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	160. Capitale	180. Utile (Per- dita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso ban- che	b) debiti verso clien- tela	c) Titoli in circolazione	a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi e oneri				
10. Debiti verso banche	470.623	470.623												
20. Debiti verso clientela	434.543		434.543											
30. Titoli in circolazione	94.435			94.435										
80. Passività fiscali	3.717													
a) correnti	1.607				1.607									
b) differite	2.110					2.110								
90. Passività associate a gruppi di attività in via di di- smissione	-													
100. Altre passività	10.125						9.923		202					
110. Trattamento di fine rapporto del personale	586							586						
120. Fondi per rischi e oneri:	315													
a) quiescenza e obblighi simili	-													
b) altri fondi	315									315				
130. Riserve da valutazione	2.631									2.631				
140. Azioni rimborsabili	-													
150. Strumenti di capitale	-													
160. Riserve	10.662										10.662			
170. Sovrapprezzi di emissione	-													
180. Capitale	43.377											43.377		
190. Azioni proprie (-)	-													
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399													3.399
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>470.623</b>	<b>434.543</b>	<b>94.435</b>	<b>1.607</b>	<b>2.110</b>	<b>9.923</b>	<b>586</b>	<b>202</b>	<b>315</b>	<b>2.631</b>	<b>10.662</b>	<b>43.377</b>	<b>3.399</b>

Riesposizione dei saldi economici al 31 dicembre 2017 (ex IAS39) rispetto alla riclassifica richiesta dall'IFRS9

(importi in migliaia di euro)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento CE (IAS 39)	31/12/2017		31/12/2017 IFRS9
10. interessi attivi e proventi assimilati	15.752	527	16.278
20. interessi passivi e oneri assimilati	(4.633)		(4.633)
40. commissioni attive	4.851		4.851
50. commissioni passive	(515)		(515)
80. risultato netto dell'attivita' di negoziazione	963		963
100. a) attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	(516)		(516)
100. b) att. finanz. valutate al "fair value" con impatto sulla redditivita' complessiva	3.444		3.444
100. c) passivita' finanziarie	0		0
110. b) altre attivita' finanziarie obbligatoriamente valutate al "fair value"	0		0
130. a) rett. valore - attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2624	-527	-3151
130: b) rett. valore - attivita' finanz. valutate al "fair value" con impatto sulla redditivita' compl.	(841)		(841)
130: d) rett. valore - altre operazioni finanziarie	(29)	29	0
160. a) spese per il personale	(5.201)		(5.201)
160. b) altre spese amministrative	(5.625)		(5.625)
170. a) impegni e garanzie rilasciate	0	(29)	(29)
170. b) altri accantonamenti netti	(160)		(160)
180. rettifiche/riprese di valore nette su attivita' materiali	(177)		(177)
190. rettifiche/riprese di valore nette su attivita' immateriali	(3)		(3)
200. altri oneri/proventi di gestione	990		990
240. rettifiche di valore dell'avviamento	(327)		(327)
270. imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	(1.949)		(1.949)
<b>Totale</b>	<b>3.399</b>		<b>3.399</b>



Società per Azioni

Sede in Milano - Via Mercato n. 3

Capitale sociale Euro 62.781.144,00 versati

Registro Imprese di Milano e codice fiscale n. 10147580962

R.E.A. di Milano n. 2509641 - Partita IVA 10147580962

# **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**

## Indice

Relazione sulla gestione – bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 .....	3
Bilancio al 31 dicembre 2018 .....	9
Rendiconto finanziario, metodo indiretto .....	11
Nota integrativa, parte iniziale .....	12
Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio .....	12
Nota integrativa abbreviata, attivo .....	17
Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto .....	22
Nota integrativa abbreviata, conto economico .....	25
Nota integrativa abbreviata, altre informazioni .....	26
Relazione del collegio sindacale .....	30
Relazione della società di revisione .....	40

## Relazione sulla gestione – Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

### Premessa

A corredo del bilancio d'esercizio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2018 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla Società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la Società è esposta.

Trattandosi della prima relazione finanziaria della Società, non è possibile effettuare una comparazione con dati relativi a un precedente periodo.

### Relazione sulla gestione

Si ricorda che SPAXS S.p.A. è una *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) costituita in data 20 dicembre 2017, le cui azioni e diritti di assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) in data 30 gennaio 2018, con inizio delle negoziazioni il 1° febbraio 2018.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 evidenzia:

- Patrimonio netto pari a Euro 582.211.816;
- Posizione Finanziaria Netta pari a Euro 315.878.145;
- Perdita dell'esercizio pari ad Euro 8.901.738.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, SPAXS S.p.A. ha avviato e portato a compimento le attività di ricerca e selezione della società *target*, individuata in Banca Interprovinciale S.p.A., con cui ha realizzato la *business combination* in data 20 settembre 2018. Il progetto è finalizzato alla creazione di una banca focalizzata su specifici segmenti molto ampi, dinamici e poco serviti del mercato italiano. La banca offrirà infatti credito alle PMI ad alto potenziale, ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating (incluso il segmento delle PMI *non-performing* (*Unlikely-To-Pay*), punterà a diventare un operatore leader nel settore dei corporate NPL, (*unsecured* e *secured*) e offrirà inoltre servizi di banca diretta a famiglie e imprese. In data 3 agosto 2018 la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte delle autorità di vigilanza (BCE e Banca d'Italia) all'acquisizione della partecipazione di controllo in Banca Interprovinciale S.p.A..

L'Assemblea degli azionisti della Società, in data 8 agosto 2018, ha approvato la *Business Combination* ("Operazione Rilevante" ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 3 dello statuto della Società), avente ad oggetto Banca Interprovinciale S.p.A.. La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale della Società, tra cui la modifica all'oggetto sociale e alla durata della Società (con proroga fino al 31 dicembre 2100).

Come previsto dallo statuto in vigore, dalla data dell'Assemblea gli azionisti ordinari della Società che non hanno concorso alla delibera assembleare sono stati legittimati a esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. a), ed e), e co. 2, lett. a), c.c.. Il valore di liquidazione delle azioni SPAXS per le quali sia esercitato il diritto di recesso è stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter, co. 2, c.c. e dell'art. 8.3 dello statuto della Società, in Euro 10,00 per ciascuna azione.

In data 23 agosto 2018 si è concluso il periodo per l'esercizio del diritto di recesso che è stato esercitato per complessive n. 5.090.851 azioni ordinarie.

In data 4 ottobre 2018, si è conclusa l'offerta in opzione avente ad oggetto n. 5.090.851 azioni ordinarie della Società per le quali è stato esercitato il diritto di recesso. Nell'ambito di tale offerta sono state assegnate, per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione e dei connessi diritti di prelazione, n. 722.948 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo di Euro 7.229.480.

In data 21 novembre 2018 si è chiuso il periodo per l'offerta in opzione a terzi delle azioni oggetto di recesso rimaste inopstate, attraverso la quale sono state ricollocate n. 600.000 azioni ordinarie.

In data 20 settembre 2018, a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato la *Business Combination* è stata portata a termine l'acquisizione del 99,2% del capitale sociale della Banca Interprovinciale S.p.A., mediante acquisto di n. 34.655 azioni al prezzo di Euro 44.739.605 e conferimento di n. 8.360 azioni contro emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione e quindi totali Euro 10.792.584, sottoscritte dai soci di Banca Interprovinciale S.p.A., per un valore complessivo di Euro 55.532.189. Si segnala inoltre che l'importo pari al 10% del prezzo delle azioni pagato ai venditori è depositato in un apposito conto acceso presso un depositario, intestato ai venditori e vincolato a favore dell'acquirente a garanzia degli obblighi di indennizzo dei medesimi venditori.

In data 22 novembre si è perfezionata la prima conversione di azioni speciali in azioni ordinarie annullando n. 360.000 azioni speciali a fronte dell'emissione di n. 2.160.000 azioni ordinarie.

A seguito di tale operazione il capitale sociale di SPAXS risulta quindi pari ad Euro 62.781.144 rappresentato da n. 59.373.241 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali.

Alla fine del mese di settembre e nel corso del mese di dicembre SPAXS ha provveduto a versare alla controllata Banca Interprovinciale S.p.A. un importo complessivamente pari a Euro 200.000.000 a titolo "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio". Tali versamenti rientrano nel processo di integrazione societario che porterà alla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale e, nell'ambito di tale operazione, viene inquadrato quale versamento in conto futuro aumento di capitale che avverrà nel contesto della richiamata operazione di fusione.

### **Iniziative di business avviate successivamente al completamento della *business combination***

Nel periodo successivo alla finalizzazione della *business combination* sono state concluse da parte della controllata Banca Interprovinciale le operazioni descritte nel seguito e facenti parte delle nuove attività avviate dalla Divisione NPL e dalla Divisione SME, coerentemente con le linee strategiche contenute nel piano industriale.

In particolare, con riferimento alla divisione NPL:

1. In data 21 settembre 2018, Banca Interprovinciale S.p.A. società controllata da SPAXS S.p.A. ha perfezionato l'acquisto di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale di Euro 155 milioni (*gross book value*) attraverso un veicolo di cartolarizzazione. Tale portafoglio è stato acquisito da Cassa di Risparmio di Volterra ed è composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali ed industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000.
2. In data 27 settembre 2018, Banca Interprovinciale S.p.A., ha annunciato l'acquisizione, finalizzata ad ottobre 2018, di acquisto di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale di Euro 263 milioni (*gross book value*), sempre per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. La Banca ha realizzato l'operazione off-market sul mercato secondario acquisendo dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno

S.p.A. un portafoglio di tipo bancario, composto da posizioni corporate per il 30% *secured* e con caratteristiche, in termini di rendimento atteso, in linea con quelle previste dal piano strategico della Banca.

3. In data 26 novembre 2018, Banca Interprovinciale S.p.A. ha annunciato l'acquisizione di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale di Euro 206 milioni (*gross book value*). Tale portafoglio è stato acquisito da UniCredit ed è composto interamente da crediti *non-performing* chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni;
4. In data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario, da Oasis Securitisation S.r.l., un portafoglio per un valore nominale di Euro 110 milioni (*gross book value*) circa composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle notes da parte della Banca;
5. In data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato da Banca di Credito P. Azzoaglio S.p.A per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato da Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato da Banca di Piacenza per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle notes da parte della Banca. L'analisi dei portafogli è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri.

Infine, sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di *single name*, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia. L'analisi di tali posizioni è stata svolta con il supporto di una società specializzata nell'analisi di asset immobiliari e di uno studio legale esperto nell'analisi legale di crediti NPL. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri;

6. In data 21 dicembre 2018, Banca Interprovinciale S.p.A. ha perfezionato un'operazione di finanziamento di Euro 15 milioni alla società OWL, holding di controllo del gruppo TAS;
7. In data 21 dicembre 2018 Banca Interprovinciale S.p.A. ha perfezionato l'acquisto dal Fondo IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) I di una esposizione finanziaria per circa Euro 30 milioni nominali verso il Gruppo Clerprem, realtà industriale attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di seduta auto e treni, impegnata in un ambizioso piano di sviluppo del business.
8. Nel corso del mese di dicembre Banca Interprovinciale S.p.A. ha finalizzato le prime operazioni di factoring nell'ambito degli accordi siglati con Credimi, leader europeo nel factoring digitale.

**Principali dati economico-finanziari****Dati finanziari**

<b>Dati in Euro</b>	<b>31 dicembre 2018</b>
Immobilizzazioni immateriali	8.577.904
Immobilizzazioni materiali	31.021
Immobilizzazioni finanziarie	257.927.096
<b>Capitale Immobilizzato</b>	<b>266.536.021</b>
Attività di esercizio a breve	599.497
Passività di esercizio a breve	-801.847
Trattamento di fine rapporto	-
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>266.333.671</b>
Patrimonio netto	582.211.816
Disponibilità liquide	-315.878.145
Debiti verso banche a breve termine	
<b>PFN a breve termine</b>	<b>-315.878.145</b>
Debiti verso banche a m/l termine	-
<b>PFN a medio-lungo termine</b>	<b>-</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>-315.878.145</b>
<b>DIFFERENZA TRA PATRIMONIO NETTO E PFN</b>	<b>266.333.671</b>

Al 31 dicembre 2018 le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 8.577.904, sono principalmente costituite dalle commissioni pagate ai coordinatori dell'offerta per l'attività di collocamento delle azioni in sede di quotazione su AIM Italia al netto della quota di ammortamento prevista.

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 31.021, e sono costituite da macchine elettroniche per lo svolgimento dell'attività.

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 257.927.096 e sono composte per Euro 200.000.000 dal finanziamento erogato alla partecipata Banca Interprovinciale a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" e per Euro 57.927.096 dal valore della partecipazione nella stessa banca. Si ricorda che la partecipazione è stata acquistata mediante pagamento Euro 44.739.605 per n. 34.655 azioni di Banca Interprovinciale, mentre n. 8.360 azioni sono state conferite, dagli azionisti di Banca Interprovinciale in Spaxs, a fronte dell'emissione di 981.144 azioni di Spaxs per totali Euro 10.792.584, di cui Euro 981.144 attribuiti a valore nominale ed Euro 9.811.440 attribuiti a riserva sovrapprezzo. Nel valore della partecipazione di Euro 57.927.096 sono compresi anche Euro 2.394.907 relativi a costi direttamente imputabili alla partecipazione per professionisti ed imposte.

Le attività di esercizio a breve sono pari a Euro 599.497 e fanno riferimento principalmente ai ratei per gli interessi maturati sui depositi bancari e ai risconti conteggiati in base alla competenza economica dei costi.

Le passività di esercizio a breve sono pari a Euro 801.847 e fanno riferimento a debiti esigibili entro l'esercizio e a ratei passivi.

Al 31 dicembre 2018 pertanto il capitale investito netto risulta pari a Euro 266.333.671.

Alla stessa data il patrimonio netto è pari a Euro 582.211.816 mentre le disponibilità liquide sono pari a Euro 315.878.145. A seguito dell'assemblea dell'8 agosto 2018, con la quale è stata deliberata la *business*

*combination* si è realizzata la condizione di svincolo, nel mese di settembre sono state svincolate le somme depositate presso la Banca Monte Paschi di Siena.

### **Dati Economici**

<b>Dati in Euro</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Valore della produzione	-
Costo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 13.628
Costo dei servizi esterni, godimento dei beni di terzi ed altri oneri	-7.438.013
<b>Differenza tra ricavi e costi</b>	<b>-7.451.641</b>
Costo del lavoro	-
Altri oneri di gestione	-3.252
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>-7.454.893</b>
Ammortamenti	-2.147.923
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>-9.602.816</b>
Proventi (oneri) finanziari netti	701.078
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-8.901.738</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-8.901.738</b>

Come ricordato in precedenza, l'attività principale della Società nel periodo in considerazione è stata l'attività di ricerca e selezione della società target con cui realizzare la *business combination* ed al processo di *translisting* dal mercato AIM Italia al mercato telematico azionario (MTA) pertanto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sono stati registrati ricavi.

Al 31 dicembre 2018 i costi per materie prime e di consumo sono stati pari a Euro 13.628 mentre i costi per servizi esterni sono stati pari a Euro 7.438.013, quest'ultimi principalmente riferibili ai costi di consulenza in materia organizzativa e strategica, contabile, fiscale, legale ed amministrativa, ai costi connessi alle attività di revisione, ai costi sostenuti per il passaggio dal mercato AIM Italia al mercato telematico azionario MTA e ai costi relativi ai collaboratori della Società per la definizione e lo sviluppo del piano programmatico della società. La Società al 31 dicembre 2018 non ha dipendenti.

Gli ammortamenti fanno riferimento prevalentemente alla quota di periodo sulle attività immateriali.

Gli altri proventi finanziari sono pari a Euro 701.078 e fanno riferimento principalmente agli interessi attivi relativi alle somme vincolate sul conto corrente presso Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

### **Rischi e incertezze**

#### *Continuità aziendale*

Al 31 dicembre 2018 la Società presenta una PFN positiva per Euro 315.878.145.

Gli amministratori hanno analizzato la situazione della Società ed i dati inclusi nel piano industriale 2018-2023 non ravvisando elementi tali da pregiudicare la continuità aziendale della Società.

**Azioni proprie**

La Società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie, né si sono realizzate nel corso del periodo, direttamente o indirettamente, acquisizioni od alienazioni di dette azioni.

**Operazioni con parti correlate**

Nell'esercizio 2018 la Società ha avuto in essere un contratto di consulenza con Neprix S.r.l. finalizzata all'analisi di pacchetti di crediti *non performing* e all'individuazione e valutazione da parte di SPAXS di potenziali società target per la realizzazione della business combination. I rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto rappresentato nella "Nota integrativa".

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo al 31 dicembre 2018**

1. In data 18 gennaio 2019, l'assemblea degli azionisti di SPAXS ha approvato all'unanimità la fusione per incorporazione di SPAXS nella controllata Banca Interprovinciale S.p.A. che assumerà la denominazione di "illimity Bank S.p.A.". La fusione, approvata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018, consentirà la piena integrazione societaria tra SPAXS e la Banca e diventerà efficace alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana delle azioni illimity;
2. In data 14 febbraio SPAXS ha provveduto a versare alla controllata Banca Interprovinciale l'ulteriore somma di Euro 110.000.000 a titolo "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio".
3. In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato dalla Società e dalla sua controllata l'atto di fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.;
4. In data 5 marzo 2019 è divenuta efficace la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.; in pari data la società risultante dalla fusione, illimity Bank S.p.A., ha avviato la negoziazione dei propri titoli sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana a seguito del nulla osta da parte di Consob.

## Bilancio al 31 dicembre 2018

31/12/2018

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti****B) Immobilizzazioni**I) *Immobilizzazioni immateriali* 8.577.904II) *Immobilizzazioni materiali* 31.021III) *Immobilizzazioni finanziarie* 257.927.096**Totale Immobilizzazioni (B)** 266.536.021**C) Attivo circolante**II) *Crediti*

Crediti esigibili entro l'esercizio successivo 75.775

Totale Crediti 75.775

III) *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*IV) *Disponibilità liquide* 315.878.145**Totale Attivo circolante (C)** 315.953.920**D) Ratei e risconti attivi** 523.722**TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO** 583.013.663**STATO PATRIMONIALE PASSIVO****A) Patrimonio netto**I) *Capitale* 62.781.144II) *Riserva da soprapprezzo delle azioni* 528.332.410IX) *Utile (Perdita) dell'esercizio* -8.901.738**Totale Patrimonio netto (A)** 582.211.816**B) Fondi per rischi e oneri****C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato****D) Debiti**

Debiti esigibili entro l'esercizio successivo 801.847

Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

**Totale Debiti (D)** 801.847**E) Ratei e risconti passivi****TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO** 583.013.663



**CONTO ECONOMICO****A) Valore della produzione****B) Costi della produzione**

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.628
7) Per servizi	7.332.823
8) Per godimento di beni di terzi	105.190
10) Ammortamenti e svalutazioni	
a), b), c) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.147.923
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.144.476
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.447
Totale Ammortamenti e svalutazioni	2.147.923
14) Oneri diversi di gestione	3.252
<b>Totale Costi della produzione (B)</b>	<b>9.602.816</b>
<b>Differenza tra Valore e Costi della produzione (A - B)</b>	<b>-9.602.816</b>

**C) Proventi e oneri finanziari**

16) Altri proventi finanziari	
b), c) Altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d) Altri proventi, diversi dai precedenti	
5) Altri proventi, diversi dai precedenti, da altri	701.568
Totale Altri proventi, diversi dai precedenti	701.568
Totale Altri proventi finanziari	701.568
17) Interessi e altri oneri finanziari	
e) Interessi e altri oneri finanziari verso altri	444
Totale Interessi e altri oneri finanziari	444
17-bis) Utili e perdite su cambi	-46
<b>Totale Proventi e Oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</b>	<b>701.078</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>	
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-8.901.738</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	-8.901.738



**Rendiconto finanziario, metodo indiretto**

	<b>31-12-2018</b>
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>	
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.901.738)
Interessi passivi/(attivi)	(701.124)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(9.602.862)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.147.923
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.147.923
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(7.454.939)
Variazioni del capitale circolante netto	
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	687.250
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(523.722)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	71.673
Totale variazioni del capitale circolante netto	235.201
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(7.219.738)
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	701.124
(Imposte sul reddito pagate)	(32.851)
Totale altre rettifiche	668.273
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(6.551.465)
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(34.468)
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	(10.722.380)
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	(257.927.096)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(268.683.944)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	62.781.144
Riserve	528.332.410
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	591.113.554
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	315.878.145
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	315.877.697
Danaro e valori in cassa	448
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	315.878.145

## **Nota integrativa, parte iniziale**

### **Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste agli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Poiché la Società è stata costituita in data 20 dicembre 2017 e l'atto costitutivo prevede che il primo periodo si chiuda al 31 dicembre 2018, non è presente un bilancio di periodo precedente con cui confrontare i dati.

Le azioni e i diritti di assegnazione della Società sono stati ammessi alla negoziazione su AIM Italia/Mercato Alternativo dei Capitali organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("AIM Italia") in data 1° febbraio 2018, come più diffusamente commentato nel paragrafo relativo alle Variazioni nelle voci di patrimonio netto.

Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

La sua struttura è conforme a quella delineata dal Codice Civile agli artt. 2424 e 2425, in base alle premesse poste dall'art. 2423-ter, mentre la Nota integrativa, che costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio, è conforme al contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis, 2435-bis e a tutte le altre disposizioni che fanno riferimento ad essa.

L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo.

Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2435-bis, c.1, del Codice Civile, il Bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni dettate dal predetto articolo.

## **Principi contabili**

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

## **Criteri di valutazione adottati**

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Sono stati indicati esplicitamente gli ammortamenti effettuati, calcolati sistematicamente con aliquota pari al 20%, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in Bilancio al costo di acquisto. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Sono stati indicati esplicitamente gli ammortamenti effettuati, calcolati sistematicamente con aliquota del 20%, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie consistenti in partecipazioni in società controllate sono state valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti. Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è rettificato in diminuzione in presenza di eventuali perdite durevoli di valore. Per

costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria e possono comprendere i costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

### **Crediti**

I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

### **Disponibilità liquide**

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla Società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di presumibile realizzo.

### **Ratei e risconti**

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale.

### **Debiti**

I debiti sono espressi al loro valore nominale e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

### **Contabilizzazione dei ricavi e dei costi**

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti. I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti per natura, ove possibile, nella classe pertinente del conto economico;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

## Stime e assunzioni

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Sono di seguito illustrate le principali assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società.

## Imposte

E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Ai fini della predisposizione del presente bilancio la Società non ha iscritto imposte anticipate relativamente alle perdite fiscali ed all'agevolazione alla crescita economica (ACE) rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito dell'esito dell'interpello disapplicativo, delle norme antielusive sulla riportabilità delle medesime a seguito della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale, che verrà presentato a seguito della fusione tra le due Società

Ulteriori dettagli sulle imposte sono forniti nella relativa nota.

## Partecipazioni in società controllate

La Società ha una partecipazione di controllo in Banca Interprovinciale S.p.A. alla data di predisposizione del presente bilancio. Conseguentemente tale partecipazione, acquisita nel corso del 2018, dopo l'iscrizione iniziale, è stata valutata utilizzando il criterio del costo diminuito delle eventuali perdite di valore derivanti da analisi di *impairment test*.

L'*impairment test* è stato redatto sulla base delle informazioni finanziarie prospettiche desunte dal piano industriale 2018-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Interprovinciale in data 30 novembre 2018, integrato dal budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 gennaio 2019. Il piano 2018-2023 contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della controllata nel periodo 2018-2023.

I dati previsionali inclusi nel piano industriale, per loro natura, contengono obiettivi, intenzioni e aspettative elaborate sulla base di ipotesi effettuate dagli amministratori in base alle informazioni disponibili al momento della predisposizione del piano stesso.

Al fine dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato individuato un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività per cui le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Come prassi nel settore bancario, è stato utilizzato un tasso di sconto  $K_e$  rappresentato dal costo del capitale proprio, determinato facendo uso della tecnica valutativa del *Capital Asset Pricing Model*. La teoria su cui si basa il modello è che il costo del capitale proprio di rischio è uguale al tasso privo di rischio più un multiplo, noto come coefficiente beta, del premio al rischio di mercato. Il tasso privo di rischio è lo stesso utilizzato per determinare il costo nominale del debito, che in generale viene descritto come ottenibile dai rendimenti dei titoli di Stato con scadenza adeguata. Il premio al rischio è il premio che gli investitori richiedono per investire in azioni piuttosto che in titoli di Stato. Inoltre, il costo è stato modificato, per tenere conto di rischi specifici all'unità in esame che non sono riflessi nel suo settore di mercato generale. Ciò avviene, tipicamente, nel determinare il costo del capitale di rischio di una piccola banca o di una banca in fase di *start up* delle proprie attività.

Il fattore beta risulta essere il coefficiente di correlazione tra il rendimento effettivo del titolo azionario (quotazione titolo SPAXS) e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (panel di Banche equiparabili). Il beta misura quindi la volatilità di un titolo rispetto ad un portafoglio rappresentativo del mercato.

Il fattore alfa risulta essere il coefficiente che esprime l'attitudine di un titolo a variare indipendentemente dal mercato (rischio specifico), bisogna infatti considerare che la variabilità dei flussi di cassa dipende dal rischio complessivo e non solo dal rischio sistematico. La presenza di fattori specifici di rischio può costituire infatti un elemento di disturbo per lo sviluppo del business model che costituisce la base della valutazione limitando in alcuni casi la credibilità degli assunti adottati. Nello specifico il fattore alfa è stato sviluppato quale *add-on* per la migliore rappresentazione del beta di Banca Interprovinciale nell'attuale fase di *start-up* dei nuovi *business*

**Nota integrativa abbreviata, attivo****Immobilizzazioni****Movimenti delle immobilizzazioni**

Nel prospetto seguente sono evidenziati i saldi e le variazioni delle Immobilizzazioni materiali ed immateriali.

	<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>Totale immobilizzazioni</b>
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	10.722.380	34.468	257.977.848	268.734.696
Ammortamento dell'esercizio	2.144.476	3.447		2.147.923
Totale variazioni	8.577.904	31.021	257.927.096	266.536.021
Valore di fine esercizio				
Costo	10.722.380	34.468	257.977.848	268.734.696
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.144.476	3.447		2.147.923
Valore di bilancio	8.577.904	31.021	257.927.096	266.536.021

**Immobilizzazioni immateriali**

Si riporta di seguito la movimentazione e il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Costi di impianto e di ampliamento		116.935	23.387	93.548
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		93.064	18.613	74.451
Altre immobilizzazioni immateriali		10.512.381	2.102.476	8.409.905
Arrotondamento				
Totali		10.722.380	2.144.476	8.577.904

La voce Altre Immobilizzazioni Immateriali comprende principalmente i costi relativi all'aumento di capitale ed alla quotazione avvenuta il 1° febbraio 2018 ed ammontanti ad Euro 10.505.024 di cui Euro 10.033.640 sono costituiti dalle commissioni pagate ai coordinatori dell'offerta per l'attività di collocamento delle azioni in sede di quotazione su AIM Italia.

L'ammortamento delle Altre Immobilizzazioni Immateriali ammonta ad Euro 2.101.005.

### Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Altri beni		34.468	3.447	31.021
- Macchine di ufficio elettroniche		34.468	3.447	31.021
<b>Totali</b>		<b>34.468</b>	<b>3.447</b>	<b>31.021</b>

### Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie è composta da partecipazioni e crediti di natura finanziaria, come evidenziato nel prospetto che segue.

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate		57.927.096		57.927.096
Crediti verso:				
a) Imprese controllate		200.000.000		200.000.000
Arrotondamento				
<b>Totali</b>		<b>257.927.096</b>		<b>257.927.096</b>

L'importo contabilizzato tra le immobilizzazioni finanziarie, pari ad Euro 257.927.096, è composto per Euro 57.927.096 dai costi sostenuti per l'acquisto della partecipazione in Banca Interprovinciale S.p.A., avvenuto nel mese di settembre 2018, e per Euro 200.000.000 dalle somme erogate alla medesima Società partecipata nei mesi di settembre e dicembre come di seguito specificato.

Le immobilizzazioni finanziarie sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, indicatori quantitativi rappresentati da una significativa riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio per un periodo superiore a 24 mesi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

Alla luce delle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, la società controllata evidenzia una performance negativa dovuta principalmente all'andamento dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, alle perdite realizzate dalle vendite di parte dei titoli in portafoglio di Banca Interprovinciale, nonché ai

costi sostenuti per l'avvio delle nuove attività di business coerentemente con le linee strategiche del piano industriale nonché delle prestazioni nell'ambito del processo di fusione con SPAXS e di passaggio al mercato MTA.

Ai fini della verifica della recuperabilità del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2018, tenuto conto della presenza di indicatori di impairment rappresentati dalle perdite consuntivate da Banca Interprovinciale nel corso dell'esercizio 2018, si è determinato il valore d'uso della partecipazione attraverso l'utilizzo della metodologia del *Discounted Dividend Model*, nella variante "*Excess Capital*", comunemente adottata nella più consolidata prassi valutativa per il settore finanziario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi: (i) valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con lo sviluppo dell'attività e con la normativa di vigilanza; (ii) valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione.

I flussi finanziari sono stati sviluppati sulla base delle informazioni contenute nel piano industriale 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale in data 30 novembre 2018 con riferimento alle attività svolte dalla Banca al 31 dicembre 2018, integrato dal budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 gennaio 2019.

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di business relativi alle differenti divisioni, l'Emittente ha previsto un profilo di patrimonializzazione con un CET1 ratio pari o superiore al 15% durante tutto l'arco del Piano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). Tenuto conto dell'attuale fase del progetto di sviluppo di Banca Interprovinciale, è stato incorporato anche un fattore di rischio aggiuntivo per la migliore rappresentazione della rischiosità di Banca Interprovinciale nell'attuale fase di start-up dei nuovi business.

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione.

Il tasso di attualizzazione Ke utilizzato ai fini dell'impairment test per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è pari al 10,24%.

Sulla base delle verifiche effettuate il valore in uso risulta superiore rispetto al valore di carico della partecipazione e dei crediti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018.

### Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Totale crediti immobilizzati	200.000.000	200.000.000	200.000.000

Il finanziamento riportato nella tabella precedente è stato effettuato per Euro 50.000.000 il 28 settembre 2018 e per Euro 150.000.000 in data 6 dicembre 2018 a favore della controllata Banca Interprovinciale S.p.A. a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio". Tale versamento rientra nel processo di integrazione societario che porterà alla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale (la "Banca") e, nell'ambito di tale operazione, viene inquadrato quale versamento in conto futuro aumento di capitale che avverrà nel contesto della richiamata operazione di fusione.

In relazione a tale finanziamento si specifica che, anche nel caso non si dovesse pervenire al completamento dell'operazione di fusione di cui sopra ed al relativo aumento di capitale sociale, in considerazione della tipologia e delle finalità dei versamenti effettuati, la restituzione sarà in ogni caso ammessa esclusivamente in caso di liquidazione della Banca e nei limiti dell'eventuale residuo attivo.

### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto, eventualmente rettificato in diminuzione in presenza di eventuali perdite durevoli di valore.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile, di seguito vengono riportate le informazioni relative alle partecipazioni in imprese controllate, possedute direttamente o indirettamente, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca Interprovinciale S.p.A.	Modena	03192350365	43.377.000	(29.124.439)	227.880.195	99,20%	57.927.096
Totale							57.927.096

In data 20 settembre 2018, a seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti, avvenuta in data 8 agosto 2018, che ha approvato la Business Combination, è stato eseguito l'acquisto di azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. per un totale pari al 99,2% del capitale sociale della banca stessa.

Nello specifico sono state acquisite n. 43.015 azioni della banca, delle quali n. 34.655 a fronte di un esborso pari ad Euro 44.739.605, mentre le restanti n. 8.360 sono state conferite in SPAXS mediante emissione,

riservata agli azionisti di Banca Interprovinciale, di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS a un prezzo di Euro 11,00 per azione e quindi per totali Euro 10.792.584, di cui Euro 981.144 capitale sociale ed Euro 9.811.440 quale riserva sovrapprezzo azioni. Il valore della partecipazione di Euro 57.927.096 comprende anche costi di diretta imputazione per professionisti ed imposte per totali Euro 2.394.097.

L'operazione di acquisizione della partecipazione rientra nello scopo principale della costituzione della *special purpose acquisition company* "SPAXS S.p.A." di giungere all'acquisto della partecipazione per poi procedere alla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale S.p.A.

## Attivo circolante

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

#### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	75.775	75.775	75.775
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	75.775	75.775	75.775

## Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	315.877.697	315.877.697
Denaro e altri valori in cassa	448	448
Totale disponibilità liquide	315.878.145	315.878.145

A seguito delle delibere relative all'operazione di *business combination* da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 agosto 2018, i fondi raccolti con l'operazione di collocamento del 1° febbraio 2018 ammontanti ad Euro 600.000.000, che erano stati vincolati su un conto corrente acceso presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, sono stati svincolati e quindi divenuti utilizzabili.

Parte di tale somma è stata utilizzata per l'operazione di acquisto della partecipazione in Banca Interprovinciale e per l'erogazione delle somme a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio".

**Ratei e risconti attivi**

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così dettagliate (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	410.548	410.548
Risconti attivi	113.174	113.174
Totale ratei e risconti attivi	523.722	523.722

**Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto****Patrimonio netto****Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 582.211.816 e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
	Incrementi		
Capitale	62.781.144		62.781.144
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	528.332.410		528.332.410
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(8.901.738)	(8.901.738)
Totale patrimonio netto	591.113.554	(8.901.738)	582.211.816

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 62.781.144 ed è costituito da n. 59.373.241 Azioni Ordinarie e da n. 1.440.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'articolo 6 dello Statuto.

La riserva sovrapprezzo azioni, originariamente iscritta per totali Euro 556.200.000 a seguito dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 25 gennaio 2018, è stata ulteriormente incrementata per Euro 9.811.440 a seguito della delibera di aumento di capitale sociale destinato ai soci di Banca Interprovinciale S.p.A. dell'8 agosto 2018; successivamente all'esercizio del diritto di recesso terminato il 23 agosto 2018, al netto dei ricollocamenti effettuati, si è ridotta di Euro 37.679.030, risultando quindi pari ad Euro 528.332.410.

Alla medesima data sono in circolazione n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione.

Le Azioni Ordinarie ed i Diritti di Assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 30 gennaio 2018 e in data 1° febbraio 2018 hanno avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia. Le Azioni Speciali SPAXS non sono negoziate sull'AIM Italia.

Si rammenta che la Società è stata costituita in data 20 dicembre 2017 con atto del notaio Carlo Marchetti repertorio numero 14216 e raccolta 7514 e, in sede di costituzione è stato versato dai soci il 25% del capitale sottoscritto pari a totali Euro 50.000, la residua parte pari ad Euro 37.500 è stata versata in data 10 gennaio 2018 per Euro 37.125 e in data 11 gennaio 2018 per Euro 375.

Successivamente sono avvenute le seguenti modifiche:

1. in data 17 gennaio 2018 con atto del notaio Andrea De Costa la Società ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 15.000.000 a favore dei soci, e un aumento di capitale sociale per ulteriori Euro 500.000.000 destinato a terzi, con termine per dare esecuzione all'aumento il 31 marzo 2018;
2. in data 25 gennaio 2018 con atto del notaio Andrea De Costa la Società ha deliberato di modificare la precedente delibera incrementando l'aumento già deliberato fino ad Euro 18.000.000 destinato ai soci e ad Euro 600.000.000 destinato a terzi, sempre con termine per dare esecuzione dell'aumento il 31 marzo 2018;
3. in data 8 agosto 2018 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'aumento di capitale sociale destinato agli azionisti di Banca Interprovinciale S.p.A. mediante emissione fino a n. 987.128 nuove azioni per totali Euro 10.858.408, di cui Euro 9.871.280 quale sovrapprezzo e Euro 987.128 valore nominale. In sede di acquisizione della partecipazione, avvenuta in data 20 settembre 2018, il numero di azioni effettivamente emesse a favore degli azionisti di Banca Interprovinciale è stato pari a n 981.144 per totali Euro 10.792.584;
4. in data 23 agosto 2018 si è concluso il periodo per l'esercizio del diritto di recesso come previsto dallo statuto. In tale periodo gli azionisti ordinari della Società, che non hanno concorso alla delibera assembleare, sono stati legittimati a esercitare il diritto di recesso. Al termine del periodo il recesso è stato esercitato da azionisti rappresentanti una percentuale complessiva dell'8,48% per un n. di azioni pari a 5.090.851;
5. in data 4 ottobre 2018 si è chiuso il periodo per l'offerta in opzione agli azionisti di SPAXS delle azioni oggetto di recesso, attraverso la quale sono state ricollocate n. 722.948 azioni ordinarie;
6. in data 21 novembre 2018 si è chiuso il periodo per l'offerta in opzione a terzi delle azioni oggetto di recesso, attraverso la quale sono state ricollocate n. 600.000 azioni ordinarie;
7. in data 21 novembre 2018 sono state convertite n. azioni speciali pari a 360.000 in n. azioni ordinarie 2.160.000.

Come precedentemente ricordato, SPAXS ha emesso n. 6.000.000 Diritti di Assegnazione contestualmente all'ammissione su AIM Italia delle azioni ordinarie della Società.

In conformità al Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS, così come modificato in data 8 agosto 2018 dall'Assemblea degli Azionisti, ai possessori delle Azioni Ordinarie sono inoltre stati assegnati gratuitamente n. 4 Diritti di Assegnazione ogni n. 10 Azioni Ordinarie SPAXS (corrispondenti ad ulteriori n. 22.492.827 Diritti di Assegnazione) alla data di liquidazione delle azioni oggetto di recesso in relazione all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale della Società necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante.

Pertanto alla data di chiusura dell'esercizio sono in circolazione n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione. Tenuto conto del loro corso di borsa pari ad Euro 1,30 alla data del 28 dicembre 2018, ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio 2018, il *fair value* dei Diritti di Assegnazione al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 37.040.675.

## Debiti

### Variazioni e scadenza dei debiti

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>Quota scadente entro l'esercizio</b>
Debiti verso fornitori	687.250	687.250	687.250
Debiti tributari	85.343	85.343	85.343
Altri debiti	29.254	29.254	29.254
<b>Totale debiti</b>	<b>801.847</b>	<b>801.847</b>	<b>801.847</b>

**Nota integrativa abbreviata, conto economico****Costi della produzione**

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della produzione".

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		13.628	13.628
Per servizi		7.332.823	7.332.823
Per godimento di beni di terzi		105.190	105.190
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) immobilizzazioni immateriali		2.144.476	2.144.476
b) immobilizzazioni materiali		3.447	3.447
Oneri diversi di gestione		3.252	3.252
<b>Totali</b>		<b>9.602.816</b>	<b>9.602.816</b>

**Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, la Società non ha iscritto imposte anticipate relativamente alle perdite fiscali ed all'agevolazione alla crescita economica (ACE) rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito dell'esito dell'interpello disapplicativo delle norme antielusive sulla riportabilità delle medesime a seguito della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale, che verrà presentato a seguito della fusione tra le due società.

Al 31 dicembre 2018 le imposte anticipate non iscritte in bilancio per le motivazioni sopra esposte ammontano a circa Euro 3,2 milioni.

**Nota integrativa abbreviata, altre informazioni****Dati sull'occupazione**

Alla data del 31 dicembre 2018 la Società non aveva dipendenti.

**Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

Il seguente prospetto evidenzia i compensi, le anticipazioni, i crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché gli impegni assunti per loro conto per l'esercizio al 31 dicembre 2018, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	15.226	12.200

**Compensi al revisore legale o società di revisione**

Ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi spettanti al revisore legale (alla società di revisione) per le prestazioni rese, distinte tra servizi di revisione legale e altri servizi.

	Valore
Revisione legale/volontaria dei conti	55.500
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	170.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	225.500

**Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

Ai sensi dell'art. 2427 n. 9 c.c. Vi segnaliamo che non risultano esserci impegni, garanzie o altre passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

**Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis si segnala che nel periodo al 31 dicembre 2018 le operazioni effettuate con altre parti correlate (esclusi gli amministratori), definite dall'art.2435-bis comma 6 del Codice Civile, sono state effettuate a normali condizioni di mercato. In ogni caso nella tabella seguente vengono esposte le operazioni con parti correlate:

Voce	Società controllate	Altre parti correlate
Costi		643.916
Crediti finanziari	200.000.000	

Il costo si riferisce al rapporto consulenziale con la società Neprix, per l'assistenza ed il supporto all'analisi e valutazione di pacchetti di crediti non *performing* di terzi per l'individuazione del target, nonché ulteriore attività di consulenza in relazione a potenziali investimenti in crediti *non performing* nel contesto del Piano Strategico.

I crediti finanziari si riferiscono ai versamenti effettuati a favore della controllata Banca Interprovinciale S.p.A. a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio". In relazione a tale finanziamento si specifica che, anche nel caso non si dovesse pervenire al completamento dell'operazione di fusione di cui sopra ed al relativo aumento di capitale sociale, in considerazione della tipologia e delle finalità dei versamenti effettuati, la restituzione sarà in ogni caso ammessa esclusivamente in caso di liquidazione della Banca e nei limiti dell'eventuale residuo attivo.

### **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter Vi segnaliamo che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

### **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) del Codice Civile dopo la chiusura del periodo in esame sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo da segnalare:

1. In data 18 gennaio 2019, l'assemblea degli azionisti di SPAXS ha approvato all'unanimità la fusione per incorporazione di SPAXS nella controllata Banca Interprovinciale S.p.A. che assumerà la denominazione di "illimity Bank S.p.A.". La fusione, approvata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018, consentirà la piena integrazione societaria tra SPAXS e la Banca e diventerà efficace alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana delle azioni illimity;
2. In data 14 febbraio SPAXS ha effettuato un ulteriore versamento per Euro 110 milioni a favore della controllata Banca Interprovinciale S.p.A. a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio";
3. In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato dalla Società e dalla sua controllata l'atto di fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.;
4. In data 5 marzo 2019 è divenuta efficace la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.; in pari data la società risultante dalla fusione, illimity Bank S.p.A., ha avviato la negoziazione dei propri titoli sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana a seguito del nulla osta da parte di Consob.

### **Azioni proprie e di società controllanti**

In ottemperanza al disposto dei punti 3) e 4), c.2, art. 2428 c.c., comunichiamo che la Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della Società controllante.

**Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite****Copertura della perdita d'esercizio**

Si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 8.901.738, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni esistente a Patrimonio ed iscritta per Euro 528.332.410, importo ampiamente sufficiente alla copertura della perdita d'esercizio.

**Dichiarazione di conformità del bilancio**

Per il Consiglio di Amministrazione

PASSERA CORRADO

Il sottoscritto PASSERA CORRADO, in qualità di Amministratore, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa a quelli conservati agli atti della società.



**Autorizzazione alla pubblicazione del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 6 marzo 2019.

**Relazione del collegio sindacale**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI (ART. 153 D. LGS. 58/1998 -  
ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)**

Signori Azionisti.

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di illimity Bank S.p.A. (di seguito anche "illimity" o "illimity Bank", già Banca Interprovinciale S.p.A (di seguito anche "Banca Interprovinciale" o "BIP"), sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art.153 del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 4 settembre 2018 ha deliberato, in relazione all'acquisizione del controllo di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS S.p.A. (di seguito anche SPAXS), l'integrale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, efficace dal successivo 20 settembre, data di perfezionamento del progetto di *Business Combination* descritto nella Relazione sulla Gestione.

L'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato la fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale ed ha nominato, per il periodo che terminerà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, un nuovo Collegio composto dai Sindaci Sig. Ernesto Riva (Presidente), Sig. Stefano Caringi e Sig.ra Nadia Fontana. Pertanto, i doveri di vigilanza attribuiti all'Organo di controllo sono stati esercitati per l'intero esercizio 2018, dai precedenti Collegi Sindacali.

In data 5 marzo 2019 si è perfezionata detta fusione inversa, con contestuale modifica della denominazione sociale della Banca in illimity Bank S.p.A. e quotazione sul Mercato Telematico Azionario MTA di Borsa Italiana.

Con la presente relazione, in separati paragrafi, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta con riferimento ad illimity Bank ed alla incorporata SPAXS, in base alle evidenze documentali ed alle informazioni acquisite dai precedenti Collegi delle due entità oggetto di fusione.

## **1. ILLIMITY BANK S. p. A.**

### **1.1 L'attività svolta dal Collegio Sindacale**

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale in carica ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre ottemperato alla normativa applicabile agli Enti di Interesse Pubblico quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", svolgendo ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del citato D.Lgs. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

A norma della Circolare 285 della Banca d'Italia, il Collegio ha effettuato in data 4 febbraio 2019 l'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, giudicandoli adeguati anche in relazione alla differenziazione di esperienze e competenze al proprio interno. Analoga valutazione era stata posta in essere dal precedente Collegio.

Il Collegio Sindacale dà qui conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2018 e fornisce di seguito le opportune informazioni, in linea con le disposizioni che regolano la materia (tra cui la Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni).

#### **a) *Processo di revisione legale dei conti, informativa finanziaria e indipendenza della società di revisione.***

In conseguenza dell'assunzione del controllo della Banca da parte di SPAXS, la società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata anche del controllo contabile, con delibera assembleare del 17

dicembre 2018 è stata sostituita, per gli esercizi dal 2018 al 2026, dalla KPMG S.p.A. (più avanti anche KPMG).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'attività di revisione.

In conformità alle disposizioni vigenti in materia il Collegio ha approvato - previa verifica dei potenziali rischi per l'accertata indipendenza - gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti alla società Deloitte & Touche S.p.A., alla luce dei criteri previsti dal Regolamento (UE) 537/2014.

La dichiarazione rilasciata da KPMG in data odierna contiene la conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del menzionato decreto. A quest'ultima società di revisione non sono stati attribuiti da parte di Banca Interprovinciale incarichi diversi dalla revisione e dalla attestazione legale.

In allegato alle Note al bilancio di esercizio 2018 è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alle citate Società di revisione legale, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Con entrambe le citate Società di revisione i Sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni, a norma dell'art. 2409-septies c.c., attraverso frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito alla adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in azienda. Nel corso di tali attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili.

Con la società KPMG il Collegio ha altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio 2018. Il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite hanno consentito al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, non sussistendone motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n.11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio ha ricevuto in data odierna da KPMG le Relazioni riferite a detto bilancio rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014, redatte in conformità ai vigenti principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa.

KPMG ha dichiarato che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/1998 sono coerenti con il bilancio e sono redatte in conformità alle norme di legge. Inoltre, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del ripetuto D. Lgs. 39/2010, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso della propria attività, KPMG ha dichiarato di non avere nulla da riportare; ha rilasciato, infine, sempre in data odierna, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11, del Regolamento (UE) n. 537/2014.

#### *b) Osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie*

Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio 2018 le attività di competenza, effettuando n. 21 riunioni collegiali. I sindaci hanno inoltre partecipato a tutte le 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione; almeno un sindaco (di norma il Presidente del Collegio) ha partecipato inoltre alle riunioni dei costituiti Comitati endo-consiliari.

Nell'ambito della propria attività di controllo, il Collegio, tra l'altro:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e delle regolamentazioni di settore;
- ha esercitato le funzioni di Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, attribuite con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 luglio 2018;

- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D. Lgs. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, cui la società ha aderito con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione in funzione della quotazione sull'MTA;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare i diversi requisiti richiesti per Consiglieri e Sindaci;
- ha riservato specifica attenzione alle interrelazioni con la controllante SPAXS, nell'ambito del complesso processo che, dalla prima manifestazione di interesse, ha condotto alla fusione ed alla quotazione in Borsa della nuova entità bancaria;
- ha espresso parere favorevole, quando previsto, alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, previa previsti pareri dei competenti Comitati endo-consiliari, tra le quali si citano quelle relative alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (avvenuta in data 5 marzo 2019 con l'avvio della quotazione in Borsa) e dei responsabili delle Funzioni di controllo interno;
- ha vigilato sull'adozione delle politiche retributive, sottoposte ad approvazione assembleare.

c) Rispetto dei principi di corretta amministrazione e rapporti con parti correlate

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il responsabile della funzione amministrativo contabile e, dall'efficacia della sua nomina, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Detto Dirigente non ha segnalato significative carenze né debolezze dei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dall'attività della Banca; tali informazioni sono dettagliatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con la Società controllante, con terzi o con parti correlate. Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato azioni proprie. La Banca non ha ricevuto significativi esposti da parte di terzi né alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c. c., né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c. c. Non sono pervenute segnalazioni riconducibili al *whistleblowing*.

Nel corso dell'esercizio, i sindaci hanno espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e di soggetti agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB. Risultano altresì rispettate le norme in tema di rapporti con parti correlate. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa adottata dalla Banca per effetto del nuovo assetto azionario e del Piano industriale, con specifico riferimento a tale tema, il Collegio ha valutato positivamente la integrale revisione della relativa regolamentazione interna, con emanazione del nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 Dicembre 2018, con efficacia dall'avvio della quotazione sull'MTA. Detto Regolamento è conforme ai principi indicati nella regolamentazione emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito nella Relazione sulla gestione illustrazione delle operazioni poste in essere con parti correlate, esplicitandone gli effetti economici, patrimoniali e finanziari, nonché delle modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti, rappresentando che tali operazioni sono state realizzate nell'interesse della Società e condotte secondo criteri ordinari di gestione.

L'Organo amministrativo ha riservato la dovuta attenzione alle problematiche focalizzate nell'ambito della attività del Collegio, così come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca.

d) Adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di revisione legale, che hanno riferito in merito a specifiche attività di verifica poste in essere.

Come accennato, l'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla approvazione della *Business Combination* con la società acquirente SPAXS e dalla conseguente modifica del modello di business espresso nei dettagli nel nuovo Piano industriale. È stato pertanto avviato un processo di profonda ristrutturazione organizzativa, con declinazione di nuove procedure gestionali ed operative, in via di puntuale realizzazione.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di implementazione di tali iniziative, rilasciando, laddove previsto, i propri pareri.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza il Collegio, che svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza, ha altresì preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale, poste in essere ed in corso di aggiornamento, ai sensi dei D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche, sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative, esprimendo il proprio positivo parere.

e) Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

Le tipologie di controllo, in osservanza alla normativa vigente e coerentemente alle *best practices*, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello);
- revisione interna (terzo livello), in capo alla Funzione Internal Audit.

Nell'ambito del cennato processo di riorganizzazione, il preesistente accentramento, in capo ad un'unica struttura, delle funzioni di controllo di secondo livello ed alcuni processi operativi (contenzioso e legale) è stato superato con l'istituzione di una Direzione CRO con circa 25 risorse, i cui compiti sono rigorosamente segregati rispetto a quelli operativi. In tale ambito sono stati individuati specifici responsabili per le funzioni di Risk management e di Compliance e Antiriciclaggio, dotati di adeguate risorse.

È stato altresì nominato un nuovo Responsabile della funzione di Internal Audit; la funzione è stata rafforzata in termini di organico e di impianto metodologico per i diversi ambiti di attività (pianificazione, rendicontazione follow up).

Il Collegio Sindacale ha effettuato con le menzionate Funzioni di controllo, nel corso dell'esercizio, il previsto continuo scambio di informazioni rilevanti. Tali funzioni hanno adempiuto ai propri obblighi informativi nei confronti degli Organi amministrativo e di controllo, portando a conoscenza degli stessi, oltre alle previste relazioni periodiche sull'attività svolta, i report riguardanti gli esiti delle verifiche più significative. Tra queste particolare rilievo hanno assunto:

- le relazioni della Compliance in merito alla gestione dei servizi di investimento;
- le relazioni trimestrali del Risk management riguardanti l'andamento delle linee di credito concesse alla clientela;
- le relazioni dell'Audit riguardanti la gestione operativa dei rischi creditizi e finanziari nonché di quelli operativi, compresi i profili relativi alla gestione dei processi informatici.

Con riferimento alla gestione dei rischi, i sindaci hanno realizzato, tra l'altro, periodiche verifiche in merito alla correttezza della classificazione di deterioramento dei crediti verso la clientela; particolare attenzione hanno riservato al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed alle logiche gestionali sottese alla definizione del *risk appetite framework*; hanno inoltre verificato la coerenza dei dati riferibili all'annuale Resoconto ICAAP previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia.

Sulla base delle informazioni acquisite, si è rilevato che il sistema dei controlli interni operante nel corso dell'esercizio ha consentito, nel complesso, una consapevole e prudente gestione dei rischi aziendali, declinati in un articolato quadro di definizione di policy, pianificazione e sistematico monitoraggio. I menzionati interventi di incisiva riorganizzazione anche conseguenti al nuovo modello di business modificano i profili di rischio. Il disegno del nuovo sistema dei controlli ora in fase di avvio, che conta su risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate, appare peraltro idoneo, in sé, a supportare l'impegnativo piano industriale declinato dalla Banca.

In questo contesto, anche avuto riguardo alla esternalizzazione della funzione ICT a nuovo provider ed alla implementazione di un innovativo modello di trasmissione e archiviazione in cloud di dati, una specifica attenzione sarà riservata ai rischi connessi all'adozione del nuovo sistema informativo-contabile, ed alla migrazione dei dati, nonché all'idoneità dei relativi processi a sostenere in modo affidabile ed efficace la conduzione degli affari e la gestione amministrativa.

## **1.2 Il Bilancio dell'esercizio 2018**

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione - redatta in conformità alle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa - forniscono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2018, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo anche gli opportuni confronti con quelli relativi all'esercizio precedente ed adeguate indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione. Come prescritto, è fornita nell'ambito della Nota Integrativa esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità), sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo e copertura. Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi.

Questo Collegio ha esercitato sul bilancio dell'esercizio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la corretta redazione e l'adeguata informativa, anche in ordine alla continuità aziendale; tale controllo ha interessato in particolare i criteri di valutazione delle poste di bilancio. Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del codice civile, di cui all'art. 2423, 4° comma.

Nell'ultimo trimestre del 2018 l'attività di Banca Interprovinciale ha registrato l'avvio dal piano industriale 2018 - 2023 di BIP/ illimity, concretatosi, tra l'altro, nella realizzazione di alcune significative operazioni nell'ambito della Divisione NPL. Sono stati altresì avviati, conformemente al nuovo piano industriale, alcuni importanti interventi di strutturazione organizzativa sopra citati, con rilevanti riflessi su versante dei costi.

L'esercizio ha fatto registrare un risultato economico negativo quantificato in euro 29,1 milioni, che si confronta con un utile del 2017 di 3,4 milioni. Sulla perdita dell'esercizio si sono peraltro riflesse rilevanti componenti negative di natura straordinaria, tra le quali si citano quella (16 mln circa) riferibile all'incisivo *de-risking* sul portafoglio di titoli governativi di proprietà classificati HTCS, che ha fortemente ridimensionato i rischi di tasso e di credito sulle attività finanziarie della Banca. Va altresì sottolineato il marcato incremento (+20,5 mln) registrato nell'anno per spese amministrative - comprensive di quelle per il personale (+4,9 mln) - riconducibile in larga misura agli investimenti in risorse e sistemi connessi alla *Business Combination* (4,5 mln) ed cennato avvio del nuovo piano d'impresa.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela ammontano ad euro 7,5 milioni (3,2 mln nel 2017), in relazione all'incremento delle posizioni classificate *non-performing*. Il rapporto tra

finanziamenti deteriorati netti e finanziamenti totali netti verso la clientela (con esclusione dei portafogli NPL acquistati) è pari al 4,3%, livello largamente inferiore alla media di sistema delle banche di piccole dimensioni. Il costo del rischio è pari a circa 190 *basis points*.

La perdita dell'operatività corrente genera imposte anticipate per euro 11 milioni circa, da ritenere completamente recuperabili sulla base delle prospettive reddituali.

A fine anno, il patrimonio netto ammontava ad euro 227,9 milioni, tenendo conto della perdita di esercizio e dei due versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi euro 200 milioni, effettuati da SPAXS in attesa dell'efficacia della fusione. Il CET1 *ratio* della Banca al 31 dicembre 2018 si attestava al 42%, valore largamente superiore a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Il *Net Stable Funding Ratio* era pari al 142% e il *Liquidity Coverage Ratio* al 246%.

Nel complesso, le connotazioni del processo reddituale, della struttura patrimoniale e dalla situazione di liquidità risultano coerenti con le assunzioni del piano, proprie di una Banca sostanzialmente di nuovo in fase di *start up*. Ciò consente di ritenere sicuramente verificato il presupposto della continuità aziendale, pur a fronte di scenari di mercato segnati da alcune note incertezze.

## 2. SPAXS S.p.A.

### 2.1 Premessa

Il Collegio Sindacale di illimity Bank relaziona l'Assemblea degli Azionisti anche sull'attività svolta, nei termini di legge, dal Collegio Sindacale dell'incorporata SPAXS S.p.A. e sui Bilanci 2018, individuale e consolidato, della stessa.

Si rammenta che SPAXS era una SPAC, *Special Purpose Acquisition Company*, costituita in data 20 dicembre 2017, con l'obiettivo di raccogliere da investitori le risorse economiche per realizzare, previo svolgimento di un'attività di ricerca e selezione, l'Operazione Rilevante con una società operante nel campo bancario / finanziario.

Il collocamento delle azioni SPAXS di nuova emissione, avvenuto alla fine del mese di gennaio 2018, ha portato alla raccolta sul mercato di 600 milioni di euro. Le azioni ed i diritti assegnati ai sottoscrittori delle azioni, sono stati ammessi alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale – AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, a decorrere dal 1° febbraio 2018.

Gli Amministratori hanno illustrato in modo esaustivo nelle loro Relazioni le attività svolte dall'Organo amministrativo della società incorporata, che hanno consentito di sottoporre all'Assemblea dell'8 agosto 2018 la proposta di acquisizione del controllo di Banca Interprovinciale, proposta approvata a larga maggioranza dagli Azionisti.

La *Business Combination* è stata realizzata in data 20 settembre 2018, con l'acquisizione parte in denaro e parte a seguito di conferimento, di una percentuale delle azioni di BIP superiore al 99% del capitale.

Dopo l'esercizio del diritto di recesso, a norma di legge e di statuto sociale, da parte di taluni sottoscrittori ed il collocamento presso terzi di parte delle azioni oggetto di recesso (per una percentuale netta di recesso del 6% circa), nonché dopo la conversione della prima tranche di azioni speciali, il capitale sociale di SPAXS è risultato pari a euro 62.781.144, rappresentato da n. 59.373.241 azioni ordinarie e da n. 1.440.000 azioni speciali.

Successivamente, come già ricordato, in attuazione del Progetto costitutivo, che prevedeva l'aggregazione con la Società "*target*" acquisita, in data 18 gennaio l'Assemblea di Spaxs ha deliberato all'unanimità del capitale presente l'incorporazione in BIP.

L'atto di fusione è stato stipulato il 15 febbraio 2019, condizionato sospensivamente alla quotazione di BIP/ Illimity sul Mercato Telematico Azionario – MTA di Borsa Italiana.

Con l'avvenuta quotazione il 5 marzo 2019, la fusione di SPAXS in Banca Interprovinciale ha prodotto gli effetti giuridici dalla stessa data, dando vita ad un nuovo soggetto: "illimity Bank".

Il Collegio Sindacale di Illimity ha quindi predisposto la presente Relazione anche con riferimento al Bilancio individuale 2018 ed al Bilancio consolidato 2018 della incorporata SPAXS, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2019.

## **2.2 L'operatività di SPAXS nel corso dell'esercizio**

Per la sua particolare natura di *Special Purpose Acquisition Company*, SPAXS nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha avuto un'operatività del tutto particolare. Dapprima,

- di ricerca degli investitori disponibili a finanziare il progetto imprenditoriale, poi
- di accesso alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale – AIM Italia. Quindi:
- di ricerca e di selezione della Società “*target*”, e poi
- di negoziazione con gli Azionisti della stessa delle condizioni economiche ed operative per realizzare l'acquisizione, e
- di ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte dei Regulators comunitari e nazionali (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia).

Infine: dopo il perfezionamento della *Business Combination* il 20 settembre 2018, gli Amministratori di SPAXS hanno rivolto il loro impegno all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle sopra indicate Autorità a procedere alla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale, che ha dato vita a illimity, con la contestuale quotazione della Banca sul Mercato Telematico Azionario – MTA di Borsa Italiana.

La struttura societaria è stata per l'intero periodo “elementare”, composta da un Consiglio di Amministrazione di quattro membri e da un Collegio Sindacale di tre membri. Non ha avuto dipendenti e tutte le attività “di funzionamento” sono state esternalizzate

## **2.3 L'attività del Collegio sindacale nel corso dell'esercizio**

In relazione a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale di illimity rappresenta che il Collegio Sindacale di SPAXS in carica sino alla data di efficacia della fusione, ha dato atto:

- di avere svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- di avere partecipato alle riunioni delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori esaurienti informazioni sull'attività e sulle iniziative della società, sull'Operazione Rilevante e sulla *Business Combination*;
- di avere esercitato la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta gestione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e incontri con consulenti esterni;
- di avere verificato l'osservanza delle disposizioni di legge in materia, in relazione sia ai bilanci pro-forma predisposti per le operazioni societarie sopra descritte, sia alle situazioni infrannuali, mediante controlli diretti e informazioni acquisite dai Revisori;
- di avere valutato che le operazioni straordinarie sopra indicate fossero conformi alla legge e allo statuto e non palesemente imprudenti e suscettibili di mettere a repentaglio il conseguimento dell'oggetto sociale.

A tale scopo, il Collegio Sindacale di SPAXS ha tenuto 13 riunioni collegiali (l'ultima delle quali ad inizio 2019), nel corso delle quali ha avuto modo di confrontarsi sui diversi temi di interesse per il Collegio, con gli Amministratori, i consulenti esterni, il Responsabile della funzione amministrativa esternalizzata e i Revisori legali. I relativi verbali sono stati acquisiti da questo Collegio.

Con riferimento ai progetti dei Bilanci 2018 individuale e consolidato, questo Collegio sindacale:

- ha verificato che la sua complessiva struttura sia conforme alla Legge ed ai Principi contabili nazionali OIC e internazionali IAS/ IFRS che la società ha adottato rispettivamente per predisporre il Bilancio individuale e quello consolidato;
- ha verificato la correttezza dei Principi contabili applicati e la loro coerenza con i Principi contabili OIC e IAS/ IFRS;

- ha verificato che i criteri di valutazione applicati siano conformi ai suddetti Principi contabili OIC e IAS/IFRS;
- in particolare, il Collegio ha condiviso i criteri adottati per l'iscrizione di poste dell'attivo (voci: partecipazioni e immobili, impianti e macchinari del bilancio individuale e voci avviamento del bilancio consolidato) e i criteri adottati per effettuare i test di impairment;
- ha appurato che le Relazioni sulla gestione che accompagnano i Bilanci 2018 sono state redatte in base alla Legge, sono coerenti con i progetti di bilancio e riferiscono in modo corretto gli accadimenti societari;
- ha appurato che l'informativa fornita sui rapporti con parti correlate è corretta.

## **2.4 Il Bilancio 2018**

Il Consiglio di Amministrazione di illimity ha approvato il 6 marzo 2019 ed ha trasmesso al Collegio nei termini di legge i seguenti documenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di Bilancio individuale, predisposto in base ai Principi contabili nazionali, completo di Nota integrativa e di Relazione sulla gestione;
- progetto di Bilancio consolidato, predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, pure completo di Nota integrativa e di Relazione sulla gestione.

Il Bilancio individuale 2018 di SPAXS dell'esercizio 20 dicembre 2017 – 31 dicembre 2018 è, nel suo insieme, tipico di una SPAC, cioè di una società che non ha svolto alcuna attività d'impresa, ma ha posto il suo impegno e investito le sue risorse nella definizione del business prescelto e nella scelta di una entità (*Target*) per realizzarlo.

Lo stato patrimoniale del Bilancio redatto secondo i Principi nazionali O.I.C. è conseguente alle particolari attività che la Società ha svolto nell'esercizio: presenta un totale di 583 milioni di euro e vede all'attivo ampie disponibilità liquide (315,9 mln) e un rilevante investimento nella partecipazione in BIP (257,9 mln). Il passivo è essenzialmente costituito dal patrimonio netto: capitale, riserva sovrapprezzo e, in diminuzione, perdita d'esercizio, con un saldo di 582,2 milioni di euro. Le altre voci dell'attivo e del passivo hanno rilevanza del tutto marginale.

Il conto economico ha una struttura coerente con quella patrimoniale: tra i profitti sono rilevati unicamente i proventi finanziari della liquidità (0,7 mln) e tra le perdite essenzialmente costi per servizi di consulenza e marginali costi operativi (in totale 9,6 mln) e la perdita d'esercizio di 8,9 milioni di euro.

Il Bilancio consolidato 2018 di SPAXS è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS. Esso consolida il bilancio di SPAXS al 31 dicembre 2018, il bilancio di Banca Interprovinciale per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, nonché i bilanci 2018 di alcune "società veicolo", controllate e/consolidate tramite BIP/illimity: Friuli LeaseCo S.r.l., Aporti S.r.l., Aporti Re 1 S.r.l., Lumen S.r.l., come riferito dagli Amministratori nella loro relazione.

Tale bilancio presenta un totale patrimoniale di 1.235,4 milioni di euro, con impieghi con banche e clientela per euro 969,5 milioni, investimenti in titoli per euro 107,9 milioni, avviamento per 21,6 milioni e altre voci dell'attivo per 136,4 milioni.

Al passivo: debiti verso clientela e banche per 644 milioni, altre passività per 34,3 milioni, la perdita del periodo di 23,5 milioni e il patrimonio netto di 580,6 milioni.

Il conto economico porta ricavi operativi netti per euro 2,9 milioni, costi operativi per euro 25,6 milioni, altre poste con saldo negativo di euro 5,7 milioni, imposte (positive) per euro 4,8 milioni ed un risultato netto negativo di euro 23,5 milioni.

## **2.5 La Revisione legale dei conti**

L'Assemblea di SPAXS del 12 gennaio 2018 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per la durata di tre esercizi alla società KPMG, cui nel corso del 2018 sono stati corrisposti compensi per 203 mila euro, di cui 33 mila per la revisione dei conti annuali e 170 mila per altri servizi diversi dalla revisione legale, tutti connessi al perfezionamento dell'Operazione Rilevante ed alla successiva fusione di Spaxs in BIP.

La Società di revisione ha predisposto le proprie Relazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modificazioni – una per il bilancio individuale ed una per il bilancio consolidato – che non contengono rilievi ovvero giudizi negativi o la dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e, pertanto, il giudizio rilasciato da KPMG è, per entrambi i bilanci, positivo.

### 3. CONCLUSIONI

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi né per illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale) né per SPAXS S.p.A., fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio di riferimento, che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse delle due Società, in contrasto con le delibere assunte dalle rispettive Assemblee, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi di esponenti aziendali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

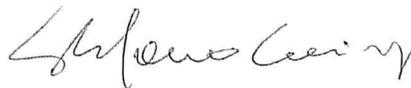
Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione delle proposte di bilancio individuale al 31 dicembre 2018 per illimity Bank S.p.A. (già Banca Interprovinciale) e SPAXS S.p.A. Per illimity Bank, nulla osta, a parere del Collegio, alla proposta di copertura della perdita d'esercizio attraverso l'utilizzo della "riserva da versamento in conto futuro aumento di capitale".

Milano, 18 marzo 2019

Dott. Ernesto Riva



Dott. Stefano Caringi



Dott.ssa Nadia Fontana



**Relazione della società di revisione**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti di  
illimity Bank S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SPAXS S.p.A. (nel seguito anche la "Società") fusa per incorporazione in data 5 marzo 2019 in Banca Interprovinciale S.p.A. (dalla quale è contestualmente nata illimity Bank S.p.A.), redatto in forma abbreviata secondo quanto disposto dall'art. 2435-bis del Codice Civile e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SPAXS S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SPAXS S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di SPAXS S.p.A. e degli Amministratori e del Collegio Sindacale di illimity Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Bruno Verona  
Socio

[Questa pagina è stata lasciata volutamente bianca]



**Bilancio consolidato al  
31 dicembre 2018**

## Indice

Relazione sulla gestione consolidata 31 dicembre 2018 .....	3
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2018.....	6
Sintesi dati patrimoniali consolidati.....	9
Sintesi risultati economici consolidati .....	10
Indicatori alternativi di performance al 31 dicembre 2018.....	11
Lo scenario macroeconomico.....	13
Fusione, struttura organizzativa e divisioni del gruppo .....	15
Risorse umane.....	20
Azioni proprie.....	21
Operazioni con parti correlate .....	25
Operazioni atipiche o inusuali.....	27
Attività di ricerca e sviluppo .....	27
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio .....	28
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi e incertezze .....	30
Stato patrimoniale consolidato .....	33
Conto economico consolidato .....	35
Redditività complessiva consolidata .....	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018 .....	37
Rendiconto finanziario .....	38
Nota integrativa.....	40
Parte A – politiche contabili .....	44
Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	84
Parte C - informazioni sul conto economico consolidato.....	122
Parte D – redditività consolidata complessiva.....	135
Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	137
Parte F - informazioni sul patrimonio consolidato .....	206
Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	213
Parte H – operazioni con parti correlate .....	218
Parte I – accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	223
Parte L – informativa di settore.....	225
Autorizzazione alla pubblicazione del bilancio .....	226
Relazione della società di revisione .....	227

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
CONSOLIDATA  
31 DICEMBRE 2018**

## **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO<sup>1</sup>**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Rosalba Casiraghi
Amministratore delegato	Corrado Passera
Consiglieri	Giancarlo Bruno
	Maurizia Squinzi
	Massimo Brambilla
	Elena Cialliè
	Robert Edward Diamond
	Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini
	Alessandro Gennari

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ernesto Riva
Sindaci Effettivi	Stefano Caringi
	Nadia Fontana
Sindaci Supplenti	Riccardo Foglia Taverna
	Michela Zeme

### SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

---

<sup>1</sup> In data 5 marzo 2019 a seguito dell'efficacia della fusione di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A. gli organi sociali di SPAXS S.p.A. sono decaduti. Il presente bilancio consolidato è stato pertanto approvato dal Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla fusione illimity Bank S.p.A..

## **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018**

Il presente bilancio consolidato è relativo al primo esercizio di SPAXS S.p.A. (“SPAXS” o la “Società”) e delle sue controllate (insieme alla Società, il “Gruppo”) e copre il periodo dal 20 dicembre 2017, data di costituzione della Società, al 31 dicembre 2018.

La Società è stata costituita come *special purpose acquisition company* (“SPAC”) e le sue azioni e diritti di assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale (“AIM Italia”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 1° febbraio 2018.

La Società, a partire dalla costituzione, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo oltre che sul processo di ammissione alle negoziazioni all’AIM Italia e ha avviato e portato a compimento le attività di ricerca e selezione della società target con cui realizzare l’operazione di business combination (l’“Operazione Rilevante”), finalizzata alla creazione di una banca focalizzata su specifici segmenti poco serviti dal mercato italiano.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *business combination*, con conseguente acquisto delle azioni rappresentanti il 99,2% del capitale della Banca Interprovinciale S.p.A. (“Banca Interprovinciale”). Il presente bilancio consolida il bilancio di SPAXS al 31 dicembre 2018 e per il periodo dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 e il bilancio di Banca Interprovinciale al 31 dicembre 2018 e per il periodo dal 1° ottobre 2018 (data della chiusura contabile più vicina alla data di acquisizione avvenuta il 20 settembre 2018) al 31 dicembre 2018.

Il presente bilancio consolida inoltre le seguenti società veicolo: i) Friuli LeaseCo S.r.l., costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli NPL acquisiti, controllata indirettamente per il tramite di Banca Interprovinciale S.p.A. per il 99,2%, ii) Aporti S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL, per il tramite della sottoscrizione da parte di Banca Interprovinciale S.p.A. delle *notes* emesse dal veicolo, iii) Aporti Re 1 S.r.l. posseduta dal veicolo Aporti S.r.l., costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti e iv) Lumen S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione Factoring, per il tramite della sottoscrizione da parte di Banca Interprovinciale S.p.A. delle *notes* emesse dal veicolo.

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018**

A seguito della finalizzazione della *business combination*, SPAXS, attraverso la propria controllata Banca Interprovinciale, ha costituito la Divisione NPL e la Divisione SME e avviato le operazioni descritte nel seguito:

1. in data 21 settembre 2018 è stato perfezionato l'acquisto di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da *asset* commerciali ed industriali, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale;
2. in data 8 ottobre 2018 è stata annunciata l'acquisizione, finalizzata ad ottobre 2018, di acquisto di un portafoglio di crediti *non-performing* di tipo bancario del valore nominale di Euro 262 milioni (*gross book value*), composto da posizioni corporate per il 30% *secured*, sempre per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione;
3. in data 26 novembre 2018 è stata annunciata l'acquisizione di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale di Euro 206 milioni (*gross book value*), composto da crediti *non-performing* chirografari verso imprese italiane;
4. in data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale;
5. in data 21 dicembre 2018 è stata perfezionata un'operazione di finanziamento di Euro 15 milioni a una società industriale;
6. in data 21 dicembre 2018 è stato perfezionato l'acquisto da un fondo di una esposizione finanziaria per circa Euro 30 milioni nominali verso un gruppo industriale operante nel settore automotive;
7. in data 28 dicembre 2018, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale;
8. sempre in data 28 dicembre 2018 è stata finalizzata la prima operazione di *single name*, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori *corporate* e garantiti da *asset* industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale;
9. nel corso del mese di dicembre 2018 sono state infine finalizzate le prime operazioni di *factoring*.

A supporto finanziario delle operazioni sopra descritte, la Società ha effettuato versamenti per Euro 50 milioni il 28 settembre 2018 e per Euro 150 milioni in data 6 dicembre 2018 a favore di Banca Interprovinciale S.p.A.

a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale. Tali versamenti rientrano nel processo di integrazione societario che ha portato alla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale.

**PROSPETTI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018**

Gli schemi del bilancio consolidato sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Tali schemi sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale e semplificarne la lettura. In accordo con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 all'interno del fascicolo di bilancio sono riportati i raccordi tra gli schemi sopra rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

**Prospetto riclassificato della situazione patrimoniale consolidata**

<i>Importi in milioni di Euro</i>	<b>31 dicembre 2018</b>
Cassa e disponibilità liquide	68
Impieghi verso banche	372
Impieghi a clientela, di cui:	597
- <i>Divisione NPL</i>	138
- <i>Divisione SME</i>	34
- <i>Banca Interprovinciale</i>	312
- <i>Portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato</i>	114
Portafoglio titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29
Avviamento	22
Immobilizzazioni materiali e altre immateriali	3
Altre attività (incluse attività fiscali)	36
<b>Totale attività</b>	<b>1.235</b>
Debiti verso banche	109
Debiti verso clientela	454
Titoli in circolazione	81
Patrimonio netto	557
Altre passività (incluse passività fiscali)	34
<b>Totale passività</b>	<b>1.235</b>

## SINTESI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

Il totale attivo del Gruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.235 milioni e comprende principalmente disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti per Euro 440 milioni e crediti per finanziamenti concessi alla clientela per Euro 484 milioni, dei quali Euro 175 milioni relativi ai nuovi *business* lanciati nel corso del quarto trimestre 2018 (come descritto in seguito nella presente relazione (sezione “Fusione, struttura organizzativa e divisioni del Gruppo”).

I titoli valutati al costo ammortizzato, gestiti mediante un *Business Model Held to collect* ammontano ad Euro 114 milioni; i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gestiti mediante un modello di *Business Model Held to Collect & Sell*, ammontano ad Euro 108 milioni.

I restanti titoli valutati al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a circa 29 milioni.

È altresì presente un avviamento pari a Euro 21,6 milioni derivante dal processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite, completato in sede di predisposizione del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 nei termini consentiti dal principio IFRS 3.

Il totale del patrimonio netto e del passivo consolidato ammonta a Euro 1.235 milioni e include principalmente Euro 557 milioni relativi al totale del patrimonio netto, Euro 454 milioni relativi a passività per depositi da clienti e Euro 109 milioni di debiti verso banche.

### Prospetto riclassificato del conto economico consolidato

<i>Importi in milioni di Euro</i>	<b>Esercizio 2018(*)</b>
Margine di interesse	5,1
Commissioni nette	(0,0)
Altri oneri e profitti netti	(0,1)
Utili (perdite) su attività e passività finanziarie	(2,1)
<b>Totale ricavi operativi netti</b>	<b>2,9</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(25,6)</b>
<b>Margine operativo</b>	<b>(22,7)</b>
Rettifiche di valore nette	(3,3)
Altri costi/proventi	(0,1)
Accantonamenti per rischi e oneri	(2,4)
<b>Perdita ante imposte</b>	<b>(28,5)</b>
Imposte sul reddito del periodo	4,8
Perdita di pertinenza di terzi	0,1
<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>(23,5)</b>

(\*) Periodo dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 per SPAXS e dal 1° ottobre 2018 al 31 dicembre 2018 per Banca Interprovinciale.

## SINTESI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Come descritto in seguito nella presente relazione (sezione “Fusione, struttura organizzativa e divisioni del Gruppo”) i risultati economici consolidati, presentati in forma riclassificata, sono relativi, per SPAXS, al periodo compreso tra il 20 dicembre 2017, data di costituzione della società, e il 31 dicembre 2018, mentre per Banca Interprovinciale fanno riferimento al periodo compreso tra il 1° ottobre 2018 (data della chiusura contabile più vicina alla data di acquisizione da parte di SPAXS, avvenuta il 20 settembre 2018) e il 31 dicembre 2018.

Gli interessi attivi netti di Euro 5,1 milioni dell’esercizio includono per una parte significativa i ricavi dei nuovi business descritti in precedenza in questa relazione. E’ previsto che i ricavi da nuovi business diventino ancora più significativi sui ricavi consolidati nel primo trimestre 2019.

Le commissioni nette sono sostanzialmente pari a zero in quanto le commissioni attive si sono contrapposte alle servicing fees sostenute sugli incassi degli NPL.

Il risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie è una perdita di Euro 2,1 milioni correlata alla cessione di parte del portafoglio dei titoli di stato italiani di Banca Interprovinciale a fronte dell’attività di *de-risking* attuata dal management nel periodo successivo alla *business combination*.

I costi operativi includono circa Euro 4 milioni di spese per il personale a seguito delle nuove assunzioni intervenute nel corso dell’ultimo trimestre 2018, mentre le spese generali e amministrative includono principalmente spese non ricorrenti relative a costi sostenuti per l’avvio delle nuove attività, nonché quelli per la quotazione al MTA e sono relativi principalmente a costi di consulenza e *advisory*.

Le rettifiche di valore nette per Euro 3,3 milioni accolgono svalutazioni analitiche e collettive su crediti verso la clientela e gli effetti delle rivisitazioni delle stesse sui cash flow attesi riferibili ai nuovi portafogli NPL acquisiti.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri di Euro 2,4 milioni includono i costi per la cancellazione di un contratto con un fornitore di servizi.

Il beneficio fiscale di Euro 4,8 milioni deriva dal calcolo delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell’esercizio.

Il risultato netto negativo consolidato dell’esercizio 2018, pari a Euro 23,5 milioni, è attribuibile per circa Euro 9,4 milioni alla perdita di SPAXS e per circa Euro 13,5 milioni alla perdita di Banca Interprovinciale a partire dalla data di acquisizione avvenuta il 20 settembre 2018, nonché ad altre rettifiche minori.

Si segnala che nel corso dell’esercizio 2018 i costi non ricorrenti sono pari a Euro 13,6 milioni di cui Euro 9,6 di SPAXS per attività connesse alla quotazione e alla Business Combination e Euro 4 milioni per la chiusura del contratto con CSE e per l’attività derivante dal *de-risking* sul portafoglio titoli del Gruppo.

**INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE AL 31 DICEMBRE 2018**

Come descritto in precedenza i dati economici consolidati includono per l'esercizio 2018 il periodo dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 per SPAXS e dal 1° ottobre 2018 al 31 dicembre 2018 per Banca Interprovinciale.

Si è quindi ritenuto di presentare limitati indicatori consolidati di Gruppo e di accompagnarli con quelli di Banca Interprovinciale che coprono l'intero anno 2018.

Principali indicatori di Gruppo (*)	31.12.2018
R.O.E.	(4,1%)
R.O.A.	(2%)
Crediti NPL / Finanziamenti lordi verso clientela	22,05%
di cui: Crediti NPL Organici/ Finanziamenti lordi verso clientela	5,80%
di cui: Crediti NPL Inorganici/ Finanziamenti lordi verso clientela	16,25%
Crediti NPL / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	21,05%

(\*) Periodo dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 per SPAXS e dal 1 ottobre 2018 al 31 dicembre 2018 per Banca Interprovinciale

Coefficienti patrimoniali - Banca Interprovinciale	31.12.2018	31.12.2017
<i>Importi in migliaia di Euro</i>		
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	41,8%	17,3%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier II) / Totale attività ponderate]	41,8%	17,3%
Fondi propri	218.983	57.596
di cui: Capitale di classe 1 (Tier I)	218.983	57.596
Attività di rischio ponderate	524.313	333.038

Struttura operativa - Banca Interprovinciale	31.12.2018	31.12.2017	Var.	Var. %
<i>Importi in migliaia di Euro</i>				
Forza lavoro a fine periodo	138	72	66	91,7%
Promotori finanziari mandatari e agenti (non dipendenti)	0	1	(1)	(100,0%)
Crediti netti verso clientela / Forza lavoro	4.442	5.283	(841)	(15,9%)
Raccolta diretta da clientela / Forza lavoro	4.027	7.347	(3.320)	(45,2%)
Costo medio per addetto (su forza lavoro)	(73,5)	(73,2)	(0,3)	0,4%
Oneri operativi per addetto (su forza lavoro)	(224)	(141)	(83)	58,9%
Numero degli sportelli bancari	7	7	-	0,0%

Indicatori di redditività - Banca Interprovinciale	31.12.2018	31.12.2017
R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	(11,3%)	6,0%
R.O.A. (redditività operativa dell'attivo)	(3,2%)	0,3%
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	n.s.	51,0%
Spese del personale / Proventi operativi netti	n.s.	26,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Finanziamenti verso clientela	1,9%	1,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Risultato della gestione operativa	n.s.	32,0%
Margine di interesse / Proventi operativi netti	n.s.	58,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	n.s.	22,0%

<b>Indicatori di rischio - Banca Interprovinciale</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Sofferenze lorde (esclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (esclusi titoli)	3,1%	3,1%
Sofferenze nette (esclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	1,9%	1,5%
Titoli SPV / Finanziamenti lordi verso clientela (inclusi titoli)	14,5%	n.d.
Finanziamenti deteriorati lordi (inclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (inclusi titoli)	4,9%	4,7%
Finanziamenti deteriorati netti (inclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (inclusi titoli)	2,8%	3,1%
Finanziamenti deteriorati lordi (esclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (esclusi titoli)	7,4%	5,4%
Finanziamenti deteriorati netti (esclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	4,3%	3,1%
Grado di copertura su Finanziamenti deteriorati verso clientela (esclusi titoli)	44,0%	44,6%
Grado di copertura su Finanziamenti clientela in bonis	0,8%	1,1%
Grado di copertura delle Sofferenze (esclusi titoli)	54,1%	53,3%
Sofferenze nette (esclusi titoli) / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	3,3%	8,2%

<b>Indicatori di struttura - Banca Interprovinciale</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Finanziamenti netti verso clientela / Totale attivo	43,7%	30,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	61,1%	49,2%
Finanziamenti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	71,5%	61,6%
Patrimonio netto / Totale passivo	25,1%	5,6%
Raccolta a vista / Totale raccolta (raccolta diretta da clientela+debiti verso banche)	69,9%	42,8%
Raccolta a vista da clientela / Raccolta diretta da clientela	81,3%	80,9%
Raccolta interbancaria / Totale raccolta	14,3%	47,1%
Liquidity Coverage Ratio	246,0%	251,0%
Net Stable Funding Ratio	142,0%	122,0%

## LO SCENARIO MACROECONOMICO

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (Numero 1/ 2019, Gennaio) negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, sebbene si siano manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la *Brexit*.

Per quanto riguarda l'Area Euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente e continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3% del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Sono state, inoltre, riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14% dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'Area Euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani, mentre i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, nonostante i tassi di interesse sui prestiti siano lievemente più elevati rispetto al mese di maggio, a seguito delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerà a spingere al rialzo il costo del credito.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto all'anno precedente. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7% nel trimestre).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale e, secondo le valutazioni ufficiali, l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4% del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Nel Bollettino si presentano, inoltre, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6%, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1,0%, rispettivamente. Secondo quanto riportato nel Bollettino, l'inflazione aumenterebbe gradualmente dall'1,0% all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

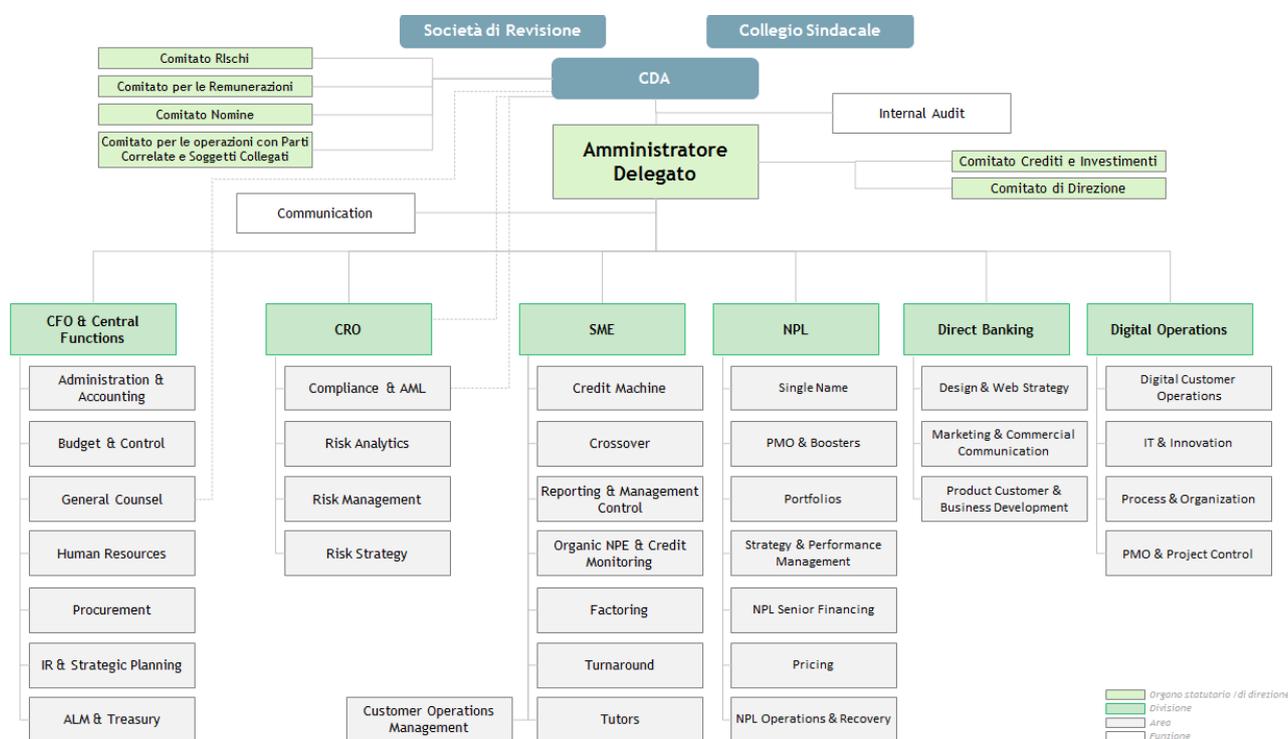
Oltre ai fattori globali di incertezza sopra esposti, i rischi al ribasso per la crescita sono legati:

1. all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani;
2. ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato;
3. ad un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese.

## FUSIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIVISIONI DEL GRUPPO

La società risultante dalla fusione per incorporazione di Banca Interprovinciale S.p.A. (“Banca Interprovinciale”) nella controllante SPAXS S.p.A. (“SPAXS”), efficace dal 5 marzo 2019, è illimity Bank S.p.A. che è attiva nel settore bancario, autorizzata allo svolgimento dell’attività bancaria, dei servizi di investimento e allo svolgimento di attività di negoziazione.

Si riporta di seguito l’organigramma di illimity Bank S.p.A. e la descrizione delle divisioni operative al 31 dicembre 2018 e alla data odierna, costituite dalle divisioni SME e NPL, oltre all’attività corrente della ex-Banca Interprovinciale, nonché di quelle per le quali è prevista in futuro l’operatività (e per le quali è stato completato il disegno dell’offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali) costituite da Direct Banking e Digital Operations.



La **Divisione SME** è attiva nei segmenti degli impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con rating basso o senza rating (*crossover lending*); nei prodotti di credito di breve e medio termine, con differenti forme tecniche, da offrire a investitori corporate o a sponsor finanziari (principalmente fondi di private equity), per finanziare progetti di aggregazione aziendale, acquisizioni e più in generale supportare progetti di crescita esterna (*acquisition financing*); nei servizi di *turnaround*, rappresentati dall’acquisto di crediti verso SME classificati come Unlikely - To - Pay, con l’obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l’individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l’erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere; e infine, nell’offerta, attraverso un canale digitale, di un’ampia gamma di prodotti di factoring, con l’obiettivo di sfruttare appieno le potenzialità dello strumento per ottimizzare le modalità di finanziamento della supply chain degli operatori di filiere e distretti industriali italiani.

Con riferimento a quest'ultima area di business, alla data del 31 dicembre 2018 è in essere un accordo tra Banca Interprovinciale e Credimi, operatore europeo attivo nel settore del factoring digitale, che disciplina le linee guida relative alla collaborazione tra le due società e che si sostanzia nell'utilizzo da parte di Banca Interprovinciale dei servizi, processi e sistemi della piattaforma di Credimi per l'operatività di factoring di Banca Interprovinciale, integrandoli nella propria piattaforma IT.

La Divisione SME è strutturata per area di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento; definire il pricing di prodotto o di specifiche operazioni; valutare la rischiosità di ciascuna posizione; in coordinamento con l'attività di monitoraggio credito interagire con i clienti per un presidio della situazione e per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche; infine, gestire i processi di back-office a maggior valore aggiunto peculiari dell'area.

Alle aree specializzate per business sono stati affiancati dei presidi a supporto dell'attività di business, organizzati all'interno della funzione Management Control and Reporting, che gestisce la rendicontazione gestionale della divisione, monitora i rapporti con i Tutor e gestisce le interazioni con gli stessi per quanto riguarda gli aspetti di performance ed economici. A questa si aggiunge la funzione Credit Machine, responsabile dell'attività di analisi dati a servizio dei processi di erogazione e di monitoraggio del credito. Infine, la Divisione vede al proprio interno la funzione Organic NPE Management and Recovery, che ha la responsabilità di gestire le posizioni di credito originate dai business SME della Banca che migreranno allo stato di non-performing nel corso del proprio ciclo.

Nel corso del 2018 è stato completato il processo di selezione dei responsabili dei segmenti di business sopra definiti, già tutti pienamente operativi e supportati da una squadra a diretto riporto, così come sono già pienamente operativi i responsabili delle funzioni di Management Control and Reporting e della funzione Credit Machine e delle prime risorse a diretto riporto.

Ad oggi sono inoltre già operativi 8 Tutors, responsabili delle attività di analisi e origination delle opportunità di business della Divisione SME, la cui attività ha portato alla generazione di nuovi attivi, in operazioni di Turnaround e Crossover lending.

In particolare, la Divisione SME ha realizzato successivamente alla Business Combination due transazioni nell'area Turnaround per un valore complessivo erogato di circa Euro 34 milioni.

La **Divisione NPL Investment & Servicing** opera nelle attività di acquisto di portafogli NPL corporate, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti off-market, sia sul mercato primario che secondario; prestazione dei servizi di gestione (servicing) di portafogli NPL corporate in conto proprio e per terzi, sulla base di una struttura di servicing specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati; la prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso senior financing, a investitori NPL non bancari.

L'organizzazione della Divisione NPL Investment & Servicing è così articolata:

1. *Aree Portfolios, Single Names e SPV Financing*, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in portafogli NPL, in single names o in SPV Financing nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;
2. *Area Operations & Recovery*, responsabile dell'esecuzione delle attività di due diligence e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei servicers interni ed esterni. Dalla struttura Recovery & Operations dipenderà funzionalmente la Servicing Unit, incaricata delle attività di recupero crediti, che sarà costituita da una società interamente posseduta da Banca Interprovinciale;
3. *Area Pricing*: responsabile, in condivisione con la funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name/SPV Financing e della capital structure di ogni investimento;
4. *Aree PMO & Boosters e Strategy & Performance Management* si occupano del coordinamento e monitoraggio delle attività e delle performance del business della Divisione.

L'attività della divisione è resa possibile dalla selezione del pacchetto informatico, dall'implementazione del sistema IT per la gestione dei portafogli NPL e dall'ingaggio del Master Servicer, avvenute nella seconda metà del 2018.

Inoltre, in linea con il business model di Banca Interprovinciale che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore nell'attività di gestione dei portafogli NPL e accordi commerciali con servicer di volta in volta selezionati in funzione delle specificità degli asset acquisiti, attualmente è in essere un contratto di consulenza tra Banca Interprovinciale e la società Neprix S.r.l. avente ad oggetto lo svolgimento da parte di Neprix delle attività di consulenza sugli investimenti in portafogli NPL e sulle relative due diligence, ai fini dell'attività di investimento di Banca Interprovinciale medesima.

Neprix S.r.l. è una società che opera, tra gli altri, nel settore dei crediti non performing che si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know how nella valutazione e nella gestione di crediti non performing. In data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale ha approvato l'acquisto della partecipazione totalitaria di Neprix S.r.l., società su cui saranno accentrare le attività di servicing dei crediti NPL acquisiti da Banca Interprovinciale e che ha ricevuto in data 16 gennaio 2019 la licenza ex art. 115 del TULPS.

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, Banca Interprovinciale si avvale della società Aporti S.r.l., veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da 130 Servicing, (anche Aporti SPV), intermediario finanziario e master servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di 130 Servicing denominata 130 Trust Company S.r.l.. Tale veicolo pertanto non è stato acquisito da Banca Interprovinciale.

Banca Interprovinciale si avvale inoltre della società Friuli Leaseco S.r.l., di cui detiene l'intero capitale sociale. Costituita in data 12 dicembre 2018, la società è operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni. La partecipazione in Friuli Leaseco è strettamente funzionale ad una operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in corso di realizzazione da parte di Banca Interprovinciale e pertanto tale

partecipazione cesserà ai sensi della vigente normativa una volta estinta l'intera operazione di cartolarizzazione. Si precisa che la suddetta partecipazione in Friuli Leaseco, società alla data di riferimento non ancora operativa, rientra nel perimetro di consolidamento di Banca Interprovinciale, ma non costituisce gruppo bancario ai sensi della normativa vigente.

Nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, successivamente alla *Business Combination*, la Divisione *NPL Investment & Servicing* ha perfezionato i seguenti acquisti:

- In data 21 settembre 2018, Banca Interprovinciale ha acquistato, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/1999 Aporti S.r.l. ("Aporti SPV"), da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. un primo portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente da Banca Interprovinciale il 29 ottobre 2018.
- In data 8 ottobre 2018, Banca Interprovinciale ha acquistato dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A., sul mercato secondario, per il tramite di Aporti SPV, un secondo portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 70% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente da Banca Interprovinciale il 16 novembre 2018.
- In data 15 novembre 2018 Banca Interprovinciale ha perfezionato l'acquisto di un terzo portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 347 milioni. Il portafoglio, ceduto da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A., è composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni corporate non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale.
- In data 26 novembre 2018 Banca Interprovinciale ha acquistato da Unicredit S.p.A. un quarto portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni. Anche in questo caso, l'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale.
- In data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario, da Oasis Securitisation S.r.l., un quinto portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa, composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale.
- In data 28 dicembre 2018, sono stati acquistati da banche di piccola e media dimensione ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate sempre tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte di Banca Interprovinciale.

- Infine, sempre in data 28 dicembre 2018 è stata finalizzata la prima operazione di “single name”, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni; nel dettaglio, si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L’operazione è stata conclusa, sempre tramite il medesimo soggetto, ovvero Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia.

Il corrispettivo complessivamente pagato nel corso dell’esercizio 2018 per l’acquisto dei portafogli NPL sopra descritti ammonta a circa Euro 90 milioni e, a seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto da Banca Interprovinciale raggiunge al 31 dicembre 2018 circa Euro 1,15 miliardi. Inoltre, oltre all’attività di acquisizione diretta di portafogli NPL, Banca Interprovinciale è subentrata nel mese di novembre in un’operazione di *Senior Financing* per un controvalore di Euro 51 milioni relativamente ad un portafoglio NPL oggetto di cartolarizzazione, per Euro 1,2 miliardi di valore nominale.

La **Divisione Retail** offrirà servizi di digital banking alla clientela retail e corporate. Attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e costruita per rispondere efficacemente alle nuove regolamentazioni – ad es. aggregazioni di conti previste dalla PSD2 – illimity Bank S.p.A. intende offrire a famiglie e individui strumenti per la gestione dei budget famigliari. Sarà sviluppata un’offerta di servizi di CFO digitale alle imprese.

Più in dettaglio, l’offerta si concentrerà su quattro categorie di prodotti:

1. depositi: con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
2. servizi di pagamento: attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, illimity Bank S.p.A. offrirà sistemi di pagamento nonché servizi di consulenza per la gestione del budget famigliare;
3. CFO digitale dedicato ai clienti delle PMI: attraverso servizi di reportistica, analisi dei flussi di cassa e strumenti previsionali;
4. consulenza su una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali mutui, prestiti personali e assicurazioni) che saranno messi a disposizione dei clienti attraverso partnership con operatori selezionati.

Nell’ultima parte dell’anno 2018 la Divisione Retail ha completato il disegno dell’offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali e di *pricing*, ha definito l’architettura di prodotto, del *front-end* e della *user experience* e progettato il processo di apertura rapporti per i nuovi clienti.

È stato definito il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio “illimity”.

Si segnala inoltre che, per lo svolgimento delle attività sopra richiamate, Banca Interprovinciale ha sottoscritto contratti di servizi in outsourcing con il Consorzio Servizi Bancari CSE e con società ad esso facenti capo, e in particolare, un contratto sottoscritto nel giugno 2014, in forza del quale Banca Interprovinciale si avvale di CSE per la prestazione di gran parte dei servizi informatici. Peraltro, si segnala che in data 20 dicembre 2018, come già anticipato a CSE, Banca Interprovinciale ha comunicato a quest’ultima, la necessità, per ragioni strettamente aziendali, di avviare un processo di migrazione nei confronti di un diverso outsourcer con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere. Pertanto, è previsto che nei prossimi mesi venga realizzata la migrazione informatica da CSE al nuovo provider, subordinatamente alle preventive

comunicazioni e autorizzazione di legge nei confronti dell’Autorità di Vigilanza e in ogni caso a seguito della risoluzione anticipata del contratto con CSE e della successiva sottoscrizione di apposito contratto con un diverso outsourcer.

## LE SEDI E LE FILIALI DEL GRUPPO

SPAXS ha sede a Milano, via Mercato, 3.

Le sedi e le filiali del Gruppo sono le seguenti:

1. Milano – Via Soperga, 9 (sede legale)
2. Modena – Via Emilia Est, 107 (sede secondaria);
3. Modena – Via Emilia Est, 107 (filiale);
4. Modena – Via Pietro Giardini, 453/457 (filiale);
5. Bologna – Via Aurelio Saffi, 58 (filiale);
6. Reggio Emilia – Viale dei Mille, 1 (filiale);
7. Formigine (MO) – Via Giardini Sud, 25 (filiale);
8. Vignola (MO) – Viale Mazzini, 19/a 19/b (filiale);
9. Casalecchio di Reno (BO) – Via Porrettana, 384 (filiale).

## RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti del Gruppo sono rappresentati da n. 138 unità e fanno riferimento a Banca Interprovinciale. Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

Dipendenti per livello di inquadramento			
Livello di inquadramento	N. addetti		Valori medi
	val. ass.	in %	Età
<i>Impiegati</i>	44	32%	34,0
<i>Quadri</i>	60	43%	41,5
<i>Dirigenti</i>	34	25%	45,7
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>100%</b>	<b>40,2</b>

## AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute in proprietà azioni proprie. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

## GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

La Capogruppo SPAXS, data la sua natura finalizzata alla realizzazione della business combination, non è esposta a rischi significativi di natura finanziaria. L'obiettivo della Capogruppo è limitato alla gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'acquisizione di BIP S.p.A. e la conseguente Business Combination, conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata, e la successiva fusione inversa con la società controllata BIP S.p.A.. I rischi a cui è esposto il Gruppo sono quelli tipici del settore bancario in cui BIP S.p.A. opera e sono descritti nel seguito della presente nota integrativa.

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) rappresenta un modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dal Gruppo che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla *mission* assegnata e agli obiettivi perseguiti. Costituisce altresì un riferimento obbligatorio anche nella impostazione ed esecuzione di tutte quelle attività di carattere non sistematico o di natura contingente. A livello generale, il Gruppo attua il proprio modello di business attraverso un modello organizzativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un plesso normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le *policy* (regole, deleghe e limiti), i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili nella sua interezza, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*, di seguito anche *RAF*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. *ICAAP*) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. *ILAAP*).

Il *RAF* si propone come un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali. È articolato e declinato a livello operativo per le *Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termine di metriche e limiti, sia in termini linee guida qualitative.

L'obiettivo del *RAF* è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque, la formalizzazione, attraverso la definizione del *RAF*, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

Definendo la propensione al rischio e verificandone l'adeguatezza sotto il profilo patrimoniale e di liquidità, il RAF, l'ICAAP e l'ILAAP sono gli strumenti che rappresentano l'inquadramento complessivo nella gestione dei rischi e si posizionano a corollario del sistema delle regole che norma in maniera dettagliata la gestione delle specifiche fattispecie di rischio nei diversi comparti operativi e di business (le c.d. Politiche di governo dei rischi).

A tali strumenti di cui il Gruppo si è dotato per la gestione ed il controllo dei rischi (*framework di Risk Management*) in condizioni di normale operatività, si affianca ed integra il processo di *Recovery*, che rappresenta invece lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento.

## **PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE**

Il Gruppo ha definito e codificato un processo operativo che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo può essere esposto nonché valutare le stesse secondo specifici *driver* che possano essere rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("*Risk Radar*"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività del Gruppo e declinarli sulle linee di *business* che li generano, allo scopo di determinare l'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dalla Divisione CRO di concerto con la Funzioni di gestione e di Pianificazione e Controllo.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni/misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP stesso, ovvero il Piano Industriale, il Budget ed il RAS, e pertanto sono validate dal *top management*, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi, e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Alla data di riferimento risultano significativi i seguenti rischi:

1. rischio di credito: Tale categoria rappresenta il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate al deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

La perdita economica è misurata dalla differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato.

Il rischio di credito include inoltre le seguenti fattispecie di rischio (sottocategorie del rischio di credito).

2. rischio di controparte: rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione<sup>2</sup>. In particolare, sono soggette al rischio di controparte le transazioni aventi ad oggetto:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza.

Le perdite connesse a tale tipologia di rischio sono generate qualora le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

3. rischio di concentrazione del credito: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie<sup>3</sup>:

- single name, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni);
- geo-settoriale, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di default in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Sotto il profilo del rischio di credito, il Gruppo si è dotato di un regolamento interno "sistema dei controlli interni" che oltre a prevedere una serie di verifiche interne sull'andamento dell'attività svolta, è finalizzata a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela del Gruppo.

Relativamente al rischio di credito, si registra un incremento dei crediti deteriorati, tuttavia i valori si attestano al di sotto delle medie di sistema. L'esposizione ponderata ai grandi rischi ammonta a Euro 83 milioni.

4. rischio di mercato: rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio del Gruppo.

5. rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, ed informatico.

È esternalizzato presso l'outsourcer CSE un sistema di *disaster recovery* che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle istruzioni di vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d'Italia "Continuità operativa in casi di urgenza".

<sup>2</sup> Cfr. Circolare N. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

<sup>3</sup> Cfr. Circolare N. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

6. rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, ovvero:

- rischi connessi alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento (*re-pricing*) delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (*re-pricing risk*);
- rischio derivante da variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti);
- rischi derivanti dal coprire un'esposizione con un tasso di interesse utilizzando un'esposizione con un tasso che riprezza in condizioni leggermente diverse (rischio di base - *basis risk*);
- rischi derivanti dalle opzioni, comprese le opzioni integrate, ad esempio i consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano (rischio di opzione)<sup>4</sup>.

La gestione del rischio del tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo sui livelli bassi. L'esposizione a *shock* istantanei della curva dei tassi appare contenuta e alla fine dell'esercizio è negativa (aumento di valore) seguendo l'applicazione delle logiche di vigilanza prudenziale (metodologia semplificata ai sensi della circ. 285 allegato C).

7. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte<sup>5</sup>.

8. Rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche. La situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di *funding* in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni.

---

<sup>4</sup> Cfr. EBA-GL-2014-13: "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process";

<sup>5</sup> Cfr. Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Giugno 2013 (CRR);

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire all'istituto di fare fronte ai propri impegni di pagamento.

9. rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo<sup>6</sup>.

È possibile individuarne due componenti:

- rischio strategico legato a fenomeni di discontinuità aziendale (esempio l'ingresso in nuovi mercati o l'adozione di rilevanti cambiamenti operativi);
- rischio di business (o rischio d'impresa), cioè il rischio di una potenziale flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo nell'ambito della normale evoluzione del business (esempio per la volatilità dei volumi o per cambiamenti nei gusti della clientela);

10. rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione al rischio è misurata dal leverage ratio (indice di leva finanziaria, rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio).

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo rispetto alle operazioni con parte correlate è normato dalla "Procedura per le operazioni con parti correlate" pubblicata sul sito internet all'indirizzo [www.spaxs.it](http://www.spaxs.it). Tale procedura è volta a disciplinare il procedimento relativo all'individuazione, approvazione e gestione delle operazioni con parti correlate effettuate da SPAXS S.p.A. ("SPAXS" o la "Società") direttamente o per il tramite delle sue Controllate, al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

La materia è principalmente regolamentata:

1. dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
2. dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
3. dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;

<sup>6</sup> Cfr. Circolare N. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

4. dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

Le disposizioni che presidiano l'operatività della specie investono i seguenti aspetti:

1. il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
2. l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
3. i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il regolamento stabilisce i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dall'istituto. La *Policy* descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie del Gruppo i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati; più in dettaglio:

1. definisce il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati;
2. identifica le operazioni di maggiore rilevanza;
3. identifica i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni ex art. 136 TUB);
4. definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dal regolamento sopra indicato.

Con riguardo alle operazioni svolte dal Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa inoltre che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società. Operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta quanto indicato nelle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

### **OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI**

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

### **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Il Gruppo ha svolto attività di ricerca per l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei canali distributivi per la realizzazione di nuovi modelli di servizio verso la clientela e l'ottimizzazione della rete distributiva.

Nello specifico è stata realizzata la ricerca propedeutica all'evoluzione dei processi, della competitività, della qualità dei prodotti e dei servizi per le PMI, per i corporate NPL e per la Banca Diretta.

Per quanto riguarda le nuove tecnologie, nel corso del 2018, sono state valutate le soluzioni per la gestione dei sistemi di *core banking*, dell'infrastruttura *cloud* e per lo sviluppo di applicazioni verticali, al fine di realizzare una piattaforma modulare ad architettura aperta.

Sono stati inoltre valutati ed implementati sistemi basati su intelligenza artificiale e *machine learning* per fornire ai clienti privati una nuova modalità di ingaggio ed interazione sui canali digitali, mentre, per NPL e SME, sono stati sviluppati modelli semantici basati su *big data* e *machine learning* per efficientare il processo documentale e del credito.

In particolare, nell'ultimo trimestre, sono stati realizzati gli sviluppi per le soluzioni tecnologiche a supporto dell'acquisizione e gestione dei portafogli NPL.

Per il marketing e la comunicazione commerciale, sono state avviate attività di ricerca sui diversi segmenti di clientela, in particolare Retail, e gli sviluppi per la nuova strategia multicanale di Banca Diretta, con una user experience semplice e innovativa.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel primi mesi del 2019 sono stati ceduti ulteriori Euro 65 milioni di titoli governativi, con un impatto economico negativo contenuto (Euro 400 migliaia circa). Complessivamente, attraverso la manovra di de-risking sui titoli governativi, il rischio tasso e il rischio credito del portafoglio titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono stati ridotti a valori trascurabili.

In data 18 gennaio 2019 le Assemblee degli azionisti, in sede straordinaria, hanno approvato all'unanimità dei presenti la fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale e le modifiche al proprio statuto necessarie e opportune per dar corso alla fusione medesima e alla contestuale quotazione di illimity Bank S.p.A.. La fusione, già autorizzata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018, realizza la piena integrazione societaria tra SPAXS e il Gruppo ed è diventata efficace il 5 marzo 2019.

Più in dettaglio, il Gruppo ha adottato una politica di remunerazione del management e di tutti i dipendenti fortemente improntata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano strategico 2018-2023, con una visione allineata a quella degli azionisti, sul presupposto che la remunerazione rappresenti uno dei più importanti fattori per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nel medio e lungo termine.

In particolare, la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea di Banca Interprovinciale si compone dei seguenti piani:

1. il piano denominato "Stock Option Plan" ("SOP"), avente ad oggetto azioni ordinarie illimity Bank S.p.A. riservato a dipendenti di illimity Bank S.p.A. e di società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, ha l'obiettivo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti nel lungo termine, oltre che premiare il raggiungimento dell'obiettivo della quotazione sull'MTA degli strumenti finanziari del Gruppo quale risultante dalla Fusione e sostenere la crescita del Gruppo nel lungo termine.

A servizio di tale Piano, l'Assemblea degli azionisti di Banca Interprovinciale ha approvato l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per nominali massimi Euro 1.496.671,34, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, c.c., mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity Bank S.p.A. da riservare in sottoscrizione ai dipendenti di illimity S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del suddetto Stock Option Plan.

2. Il piano denominato "Employee Stock Ownership Plan" ("ESOP"), riservato a tutti i dipendenti del Gruppo e/o di sue controllate, i quali abbiano in essere un contratto a tempo indeterminato ovvero un contratto a tempo determinato in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi, ha l'obiettivo di far partecipare tutti i dipendenti al successo della quotazione sull'MTA e di motivare e ingaggiare tutti i dipendenti dando loro l'opportunità di diventare azionisti di illimity Bank S.p.A.

L'ESOP prevede l'assegnazione, per ciascun ciclo, di un numero massimo di azioni pari al valore di Euro 2.000 per ciascun dipendente non dirigente e di Euro 100 per i dipendenti dirigenti. A servizio di tale piano, l'Assemblea di Banca Interprovinciale ha approvato l'aumento del capitale sociale,

gratuitamente e in via scindibile, per nominali massimi Euro 498.890,45, mediante emissione di massime numero 700.000 nuove azioni ordinarie illimity Bank S.p.A., ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente, attraverso assegnazioni annuali, ai dipendenti di illimity Bank S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari del Piano di azionariato diffuso.

3. Il sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019 di tipo "*management by objectives*", denominato "MBO Plan 2019" destinato ai *Material Risk Takers* e altri manager delle funzioni di business, avente l'obiettivo di riconoscere l'avanzamento del conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, incentivare l'adozione di comportamenti coerenti con la pianificazione di lungo termine e sostenere la diffusione di una cultura di "costruzione del valore" coerente con gli obiettivi di gestione del rischio declinati nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

Tale piano prevede, in parte, l'assegnazione di azioni ordinarie di illimity Bank S.p.A.. L'Assemblea di Banca Interprovinciale ha pertanto dato delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., ad aumentare, gratuitamente e in via scindibile, il capitale sociale per nominali massimi Euro 85.524,08, mediante emissione di massime numero 120.000 nuove azioni ordinarie illimity Bank S.p.A., ai sensi dell'articolo 2349 c.c., da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity Bank S.p.A. e di società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate quali beneficiari (i) del Sistema di incentivazione annuale per l'esercizio 2019, (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity Bank S.p.A. nel periodo massimo di durata della delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

In data 14 febbraio 2019 SPAXS ha provveduto a versare alla controllata Banca Interprovinciale l'ulteriore somma di Euro 110 milioni a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio.

In data 15 febbraio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale e successivamente iscritto presso i Registri delle Imprese di Milano e Modena.

In data 22 febbraio 2019 il Gruppo ha acquistato un ulteriore portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dal Gruppo raggiunge circa Euro 1,18 miliardi.

In data 25 febbraio 2019 Borsa Italiana ha disposto, con provvedimento n. 8537, l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione del Gruppo, come risultante dalla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.. Con lo stesso provvedimento, Borsa Italiana ha disposto la contestuale esclusione dalle negoziazioni sull'AIM Italia delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione di SPAXS.

In data 28 febbraio 2019, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) ha rilasciato l'autorizzazione per la pubblicazione del Prospetto Informativo avvenuta in data 1 marzo 2019.

In data 5 marzo 2019 la fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale è diventata efficace. Nel contesto del perfezionamento della fusione, tutte le azioni di Banca Interprovinciale sono state annullate e sostituite da azioni illimity Bank S.p.A. di nuova emissione. Contestualmente, le azioni ordinarie e speciali SPAXS sono state annullate e sostituite da nuove azioni ordinarie e speciali illimity, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie e speciali di SPAXS, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione ordinaria SPAXS, e di n. 1 azione speciale illimity assegnata in concambio per ogni n. 1 azione speciale SPAXS. Ai portatori di diritti di assegnazione SPAXS, anch'essi annullati al perfezionamento della fusione, è stato assegnato in concambio n. 1 diritti di assegnazione illimity per ogni n. 1 diritti di assegnazione SPAXS.

Con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le azioni ordinarie e i diritti di assegnazione di illimity sono negoziati sull'MTA, mentre le azioni ordinarie e i diritti di assegnazione di SPAXS sono stati revocati dalle negoziazioni sull'AIM Italia e annullati. Gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorreranno dal 1° gennaio 2019.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE**

Per l'anno 2019, le proiezioni del FMI indicano un tasso di crescita per l'economia globale ragionevolmente solido e pari al 3,7%. Tuttavia, è prevista una frenata del ritmo di espansione economica rispetto ai tassi elevati degli ultimi anni, con la crescita di Cina ed Europa in rallentamento, in contrasto con un'espansione ancora sostenuta del PIL in USA. Il FMI ha rivisto le previsioni economiche al ribasso, in particolare per le maggiori economie della zona euro, in un contesto in cui la possibilità di una Brexit non ordinata crea ulteriori incertezze.

Nel contesto di generale incertezza e frenata dell'economia europea, le previsioni di crescita economica dell'Italia sono anch'esse state riviste al ribasso, con stime di espansione del PIL nel 2019 ridotte dal FMI allo 0,6% dal precedente 1%.

In tale contesto, l'attività di illimity, per il tramite anche delle sue controllate, sarà impegnata nell'implementazione del proprio piano industriale 2018-2023. Nel 2018, ed in particolare nel quarto trimestre, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di Banca Interprovinciale da parte di SPAXS, sono state poste le basi per l'avvio dell'operatività del nuovo modello di banca altamente digitalizzata e specializzata nel credito alle PMI. Il risultato dell'esercizio 2018 riflette pertanto i costi necessari alla costruzione del nuovo modello di banca, inclusi i primi investimenti in risorse umane, con un numero di dipendenti salito nel quarto trimestre a 138 e attualmente pari a 190, e in tecnologia, legati allo sviluppo di una piattaforma tecnologica all'avanguardia e alla costruzione di una banca diretta digitale innovativa, il cui lancio è previsto entro la prima metà dell'anno 2019.

L'attività commerciale del Gruppo, avviata nell'ultimo trimestre del 2018 con 175 milioni di Euro di nuovi attivi generati, è prevista in forte accelerazione nel corso del 2019 a seguito del progressivo completamento della struttura organizzativa, con il contributo di tutte le aree di business. La spinta commerciale dell'anno 2019,

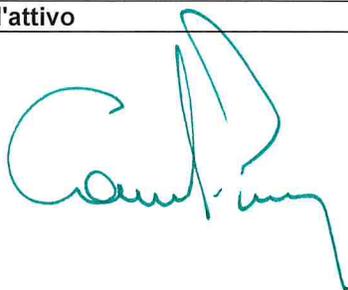
unitamente agli effetti positivi del business generato nel quarto trimestre 2018, porterà ad una progressiva generazione di ricavi.

# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

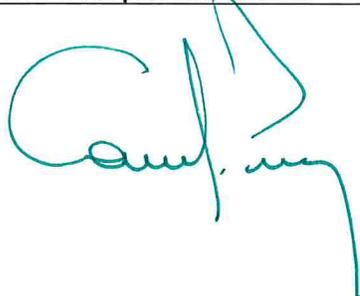
Voci dell'attivo

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre 2018</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	68.088
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.350
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.251
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.913
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969.559
a) crediti verso banche	372.158
b) crediti verso la clientela	597.401
50 Derivati di copertura	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
70 Partecipazioni	-
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-
90 Attività materiali	2.495
100 Attività immateriali	21.913
di cui avviamento	21.643
110 Attività fiscali	19.462
a) correnti	1.972
b) anticipate	17.490
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
130 Altre attività	16.661
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.235.441</b>



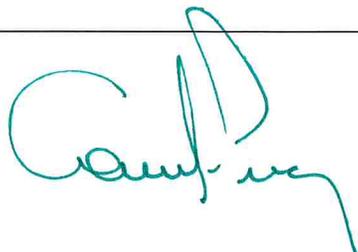

**Voci del passivo**

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre 2018</b>
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.976
<i>a) debiti verso banche</i>	108.842
<i>b) debiti verso la clientela</i>	453.721
<i>c) titoli di circolazione</i>	81.413
20 Passività finanziarie di negoziazione	-
30 Passività finanziarie designate al fair value	-
40 Derivati di copertura	-
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
60 Passività fiscali	280
<i>(a) correnti</i>	-
<i>(b) differite</i>	280
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-
80 Altre passività	30.510
90 Trattamento di fine rapporto del personale	575
100 Fondi per rischi ed oneri:	2.855
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	119
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	2.736
110 Riserve da valutazione	26
120 Azioni rimborsabili	-
130 Strumenti di capitale	-
140 Riserve	-
150 Sovrapprezzo di emissione	517.827
160 Capitale	62.781
180 Utile (perdita) d'esercizio di Gruppo (+/-)	(23.542)
<b>PN di Gruppo</b>	<b>557.092</b>
Utile (perdita) d'esercizio di terzi (+/-)	<b>(120)</b>
<b>PN di terzi</b>	<b>153</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.235.441</b>



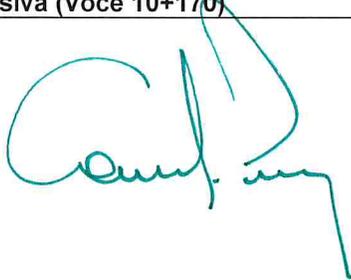

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio dal 20 Dicembre 2018 al 31 dicembre 2018</b>
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.241 4.949
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.149)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>5.092</b>
40 Commissioni attive	1.230
50 Commissioni passive	(1.143)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>87</b>
70 Dividendi e proventi simili	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(30)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.952)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-
<i>b) attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.952)
<i>c) passività finanziarie</i>	-
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(104)
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(104)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>3.093</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.412)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3.296)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(116)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(319)</b>
160 Premi netti	-
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-
<b>180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>-</b>
190 Spese amministrative:	(25.610)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.032)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.578)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.411)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(33)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.378)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(80)
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3)
230 Altri oneri/proventi di gestione	(83)
<b>240 Costi operativi</b>	<b>(28.187)</b>
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	-
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-
270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	-
<b>290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(28.506)</b>
300 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	4.844
<b>310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(23.662)</b>
320 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.662)</b>
340 Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(120)
<b>350 Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(23.542)</b>
<b>Perdita per azione base (in Euro)</b>	<b>(0,45)</b>
<b>Perdita per azione diluita (in Euro)</b>	<b>(0,45)</b>



## REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<i>Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018</i>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.662)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	(35)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	
100. Copertura di investimenti esteri	-
110. Differenze di cambio	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48
150. Attività non correnti in via di dismissione	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
<b>170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>13</b>
<b>180 Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(23.649)</b>



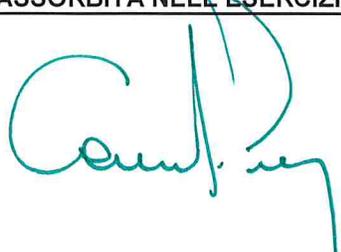

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018**

	Esistenze al 20 dicembre 2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2018
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo			
Capitale:	-	-	-	62.781	-	-	-	-	-	-	-	62.781	-	
a) azioni ordinarie	-	-	-	61.341	-	-	-	-	-	-	-	61.341	-	
b) altre azioni	-	-	-	1.440	-	-	-	-	-	-	-	1.440	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	517.827	-	-	-	-	-	-	-	517.827	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	285	-	-	-	285	
Riserve da valutazione	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	(13)	26	(13)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.662)	(23.542)	(120)	
<b>Patrimonio netto</b>	-	-	26	580.608	-	-	26	580.608	285	-	(23.675)	557.092	153	

## RENDICONTO FINANZIARIO

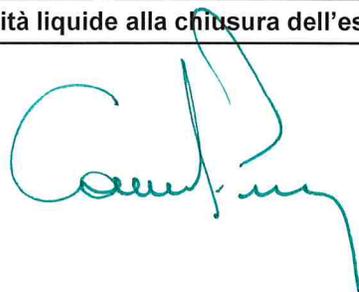
## METODO INDIRECTO

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	
<b>1 Gestione</b>	<b>(30.752)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(23.662)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.209
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	140
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.306
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(13.975)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(770)
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(264.162)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	42
- attività finanziarie designate al fair value	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	99
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.045
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(400.633)
- altre attività	9.285
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(236.975)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(217.404)
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	(19.571)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(531.889)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1 Liquidità generata da:</b>	
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
<b>2 Liquidità assorbita da:</b>	<b>(46.435)</b>
- acquisti di partecipazioni	(44.739)
- acquisti di attività materiali	(1.428)
- acquisti di attività immateriali	(268)
- acquisti di rami d'azienda	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(46.435)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	569.816
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>569.816</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(8.508)</b>




**RICONCILIAZIONE**

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	
<b>Voci di bilancio</b>	
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	-
<b>Cassa acquisita attraverso acquisizioni</b>	<b>76.596</b>
<b>Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio</b>	<b>(8.508)</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi</b>	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>68.088</b>



# NOTA INTEGRATIVA

## AL BILANCIO CONSOLIDATO

## NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

### PARTE GENERALE

SPAXS S.p.A. ("SPAXS" o la "Società") è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano, via Mercato, 3, Partita IVA e numero di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano n. 10147580962.

SPAXS è stata costituita come *special purpose acquisition company* (SPAC) in data 20 dicembre 2017, e le sue azioni e diritti di assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale ("AIM Italia") organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 1 febbraio 2018.

La Società non ha una storia operativa pregressa e dalla costituzione sino alla data del presente bilancio, si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo oltre che sul processo di ammissione alle negoziazioni all'AIM Italia delle azioni ordinarie (le "Azioni Ordinarie") e dei diritti di assegnazione (i "Diritti di Assegnazione"). Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha inoltre avviato e portato a compimento le attività di ricerca e selezione della società *target* con cui realizzare l'operazione di *business combination* (*"Operazione Rilevante"*), finalizzata alla creazione di una banca focalizzata su specifici segmenti molto ampi, dinamici e poco serviti dal mercato italiano. La banca offrirà infatti credito alle PMI ad alto potenziale, ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating* (incluso il segmento delle PMI *non-performing* (*Unlikely-To-Pay*)), punterà a diventare un operatore *leader* nel settore dei *corporate NPL* (*unsecured* e *secured*) e offrirà inoltre servizi di banca diretta a famiglie e imprese.

Al fine di realizzare l'Operazione Rilevante, in data 12 aprile 2018, SPAXS ha sottoscritto un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio di Amministrazione, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Banca Interprovinciale S.p.A. (nel seguito anche "Banca Interprovinciale" o la "Banca"), istituto bancario attivo dal 2009 nei segmenti delle PMI e Retail.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *Business Combination*, delibera approvata dall'Assemblea degli Azionisti con conseguente acquisto delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. realizzato in contanti per Euro 44,7 milioni e per Euro 10,8 milioni (incluso sovrapprezzo) mediante conferimento in SPAXS delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A..

Pertanto, è stato eseguito l'aumento di capitale mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dai precedenti soci di Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della Banca stessa.

Si segnala inoltre che l'importo pari al 10% del prezzo delle azioni pagato ai venditori è depositato in un apposito conto acceso presso un depositario, intestato ai venditori e vincolato a favore dell'acquirente a garanzia degli obblighi di indennizzo dei medesimi venditori.

L'operazione di acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A. è stata sottoposta alle consuete procedure di autorizzazione richieste alle competenti autorità di vigilanza (BCE e Banca d'Italia), nonché all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di SPAXS conformemente a quanto previsto dallo Statuto.

Nel dettaglio l'approvazione da parte delle competenti autorità di vigilanza è stata ricevuta in data 3 agosto 2018 e successivamente, in data 8 agosto 2018, si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti di SPAXS la quale ha approvato le delibere relative all'operazione di *business combination* tra SPAXS S.p.A. e Banca Interprovinciale S.p.A. All'Assemblea degli azionisti ha partecipato oltre il 73% del capitale sociale ordinario, con voti favorevoli per oltre il 98% dei presenti. Come previsto dallo statuto, gli azionisti ordinari della Società che non hanno concorso alla delibera assembleare sono stati legittimati a esercitare il diritto di recesso. In data 23 agosto 2018 si è concluso il periodo per l'esercizio del diritto di recesso con una percentuale complessiva dell'8,48% circa del capitale sociale ordinario pari a complessive n. 5.090.851 azioni ordinarie.

In data 4 ottobre 2018, si è conclusa l'offerta in opzione avente ad oggetto le azioni ordinarie della Società per le quali è stato esercitato il diritto di recesso. Nell'ambito di tale offerta sono state assegnate, per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione e dei connessi diritti di prelazione, n. 722.948 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo di Euro 7.229.480,00 calcolato sulla base del valore di liquidazione unitario di Euro 10,00.

In data 22 novembre 2018 si è conclusa la procedura di liquidazione delle azioni oggetto di recesso con il collocamento presso terzi di n. 600.000 azioni ordinarie della Società. Al termine dei collocamenti sono residue pertanto inoptate n. 3.767.903 azioni ("Azioni Residue") pari a circa il 6,2% del capitale ordinario della Società, inclusivo dell'aumento di capitale del 20 settembre 2018 riservato agli azionisti conferenti della Banca Interprovinciale, che sono state annullate.

A seguito delle movimentazioni sopra descritte, il capitale sociale di SPAXS risulta quindi pari ad Euro 62.781.144 rappresentato da n. 59.373.241 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali.

In data 12 dicembre 2018, è stato completato il processo autorizzativo da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 385/1993, alla fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale.

# PARTE A

## Politiche Contabili

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia, (5° aggiornamento del 22/12/2017).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il presente Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è il primo bilancio consolidato annuale redatto dal gruppo. Essendo SPAXS stata costituita in data 20 dicembre 2017, l'esercizio 2018 rappresenta il primo esercizio sociale e, pertanto, non vengono presentati dati comparativi.

Lo stesso è stato predisposto secondo gli IFRS nell'ambito del processo di aggregazione con Banca Interprovinciale S.p.A. e nel contestuale passaggio alla quotazione sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

#### SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il Bilancio consolidato è predisposto nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Tale Bilancio è inoltre redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di SPAXS e delle società controllate e/o consolidate al 31 dicembre 2018, come descritto nel paragrafo "Area e metodi di consolidamento".

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- continuità aziendale: le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;

- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei dati.
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi o dalla prima richiamata Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia;
- comparabilità con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurarne il confronto;
- negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale il bilancio si riferisce né per quello precedente;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando l'Euro quale divisa funzionale del Gruppo, ed è composto dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2019, è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Si precisa che in sede di primo consolidamento, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è stato adottato il criterio di presentazione basato sulla liquidità delle poste di bilancio, coerentemente con il criterio utilizzato dalla società acquisita, Banca Interprovinciale S.p.A..

Nella redazione sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti, nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### 1. Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nel conto economico consolidato i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### 2. Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività consolidata complessiva espone oltre all'utile (perdita) di esercizio, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### 3. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

### 4. Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Si precisa che i flussi finanziari generati dall'attività di investimento comprendono gli effetti della *Business Combination*, così come disposto dal principio contabile IAS 7 paragrafo 16 c) che illustra come esempio l'inclusione nelle attività di investimento dei pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in *joint venture*.

### Contenuto delle Note illustrative

Le Note Illustrative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 5° aggiornamento del 22/12/2017 applicabili per la redazione del presente bilancio.

### SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

#### 3.1 Bilanci oggetto di consolidamento

Il Bilancio consolidato include il bilancio di SPAXS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e i bilanci per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 delle società per cui questa direttamente o indirettamente esercita il controllo, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, anche i bilanci delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Di seguito si fornisce il dettaglio sul perimetro delle entità controllate al 31 dicembre 2018:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
<b>A Imprese</b>					
A.0 SPAXS S.p.A.	Milano	Milano			
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
A.1 Banca Interprovinciale S.p.A.	Modena	Modena	1	A.0	99,2%
A.1.1 Friuli LeaseCo	Milano	Milano	1	A.1	100,0%
A.2 Aporti S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	A.1	100,0%
A.2.1 Aporti RE 1 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.1	100,0%
A.3 Lumen S.r.l. (**)	Conegliano	Conegliano	4	A.1	100,0%

(\*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n.1)

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(\*\*) Comparto gestito da Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione consolidato in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

Sono state incluse nell'area di consolidamento le seguenti entità:

- Banca Interprovinciale S.p.A., acquisita in data 20 settembre 2018 attraverso il completamento dell'Operazione Rilevante, posseduta da SPAXS per il 99,2%;
- la società veicolo Friuli LeaseCo S.r.l., costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli NPL acquisiti, controllata indirettamente per il tramite di Banca Interprovinciale S.p.A. per il 99,2% ad oggi non operativa;
- la società veicolo Aporti S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL, per il tramite della sottoscrizione da parte di Banca Interprovinciale S.p.A. delle notes emesse dal veicolo;

4. la società veicolo Aporti Re 1 S.r.l. posseduta dal veicolo Aporti S.r.l., costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti;
5. la società veicolo Lumen S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione Factoring, per il tramite della sottoscrizione da parte di Banca Interprovinciale S.p.A. delle *notes* emesse dal veicolo.

### 3.2 Società controllate

Sono controllate le società, incluse le entità strutturate, in cui la capogruppo SPAXS esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

In base all'IFRS 10 il controllo si configura in presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a entità esterne al Gruppo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

### 3.3 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la controllante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

Si presume che la controllante abbia un'influenza notevole qualora:

- detenga, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- sia in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - c) l'esistenza di transazioni significative;

- d) lo scambio di personale manageriale;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 non detiene partecipazioni in società collegate.

### **3.4 Accordi a controllo congiunto**

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come *joint venture* sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene interessenze in accordi a controllo congiunto.

### **3.5 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Come richiesto dal paragrafo 12 dell'IFRS 12 si segnala che per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 non vi sono interessenze di terzi significative.

### **3.6 Restrizioni significative**

Il Gruppo opera in un settore regolamentato ed è sottoposto ai vincoli previsti dall'IFRS 12, paragrafo 13, in tema di restrizioni significative di carattere legale, contrattuale o normativo in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

### **3.7 Metodi di consolidamento**

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come un'unica entità economica.

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri di importo significativo rilevati tra imprese consolidate vengono eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a Conto economico.

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo nella determinazione dell'avviamento ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività. Qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere valutata al *fair value* richiesto per un'attività finanziaria in base allo IFRS 9, e laddove appropriato, ne rappresenta il nuovo valore al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono contabilizzate ai sensi del principio IFRS 3 le aggregazioni aziendali realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo comune, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

#### **SEZIONE 4 – Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura del bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2018 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo da segnalare:

- a) In data 18 gennaio 2019, l'assemblea degli azionisti di SPAXS ha approvato all'unanimità la fusione per incorporazione di SPAXS nella controllata Banca Interprovinciale S.p.A. che assumerà la denominazione di "illimity Bank S.p.A.". La fusione, approvata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2018, consentirà la piena integrazione societaria tra SPAXS e la Banca e diventerà efficace alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana delle azioni illimity Bank S.p.A.;
- b) In data 14 febbraio 2019 SPAXS ha effettuato un ulteriore versamento per Euro 110 milioni a favore della controllata Banca Interprovinciale S.p.A. a titolo di "Versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio";
- c) In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato dalla Società e dalla sua controllata l'atto di fusione per incorporazione di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.;
- d) In data 5 marzo 2019 è divenuta efficace la fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale S.p.A.; in pari data la società risultante dalla fusione illimity Bank S.p.A. ha avviato la negoziazione dei propri titoli sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana a seguito del nulla osta da parte di Consob.

Nel dettaglio gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio sono stati descritti all'interno di un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione; in questa parte della Nota Integrativa si indica che, in relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per una disanima in merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

## **SEZIONE 5 – Altri aspetti**

### **5.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato**

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- valutazioni relative alla recuperabilità dell'avviamento;

- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

## 5.2 Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

## 5.3 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

### Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2018

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018	È consentita l'applicazione anticipata

#### 5.4 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

##### Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2018

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	53aggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
<b>Amendments</b>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	2018
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

## **5.5 Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 con applicazione successiva al 2018**

Il principio contabile IFRS 16, applicato dal 1° gennaio 2019, è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, ed omologato nel corso del 2017 con il Regolamento (UE) 2017/1986 pubblicato in data 9 novembre 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il presente principio contabile internazionale si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

L'IFRS 16 stabilisce nuove regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui contratti di leasing sia per i locatori che per i locatari, sostituendo i precedenti standard ed interpretazioni (IAS 17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

La principale modifica introdotta dall'IFRS 16 consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dall'attuale IAS 17, per il locatario, tra leasing operativo e finanziario. Nello specifico comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("right of use") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing.

Per quanto riguarda le rilevazioni successive all'iscrizione iniziale:

- A. il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo, fair value (IAS 16 e IAS 40);
- B. la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare separatamente a conto economico.

I criteri contabili per il locatore rimangono invece sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17; è stato previsto unicamente un ampliamento della disclosure da fornire nelle Note Illustrative. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

## **5.6 Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 16**

Il Gruppo ha avviato un progetto di implementazione, al fine di comprendere il trattamento contabile ed i relativi impatti del principio IFRS 16.

Tale principio sarà applicato a tutta l'informativa finanziaria obbligatoria a partire dal dal 1° gennaio 2019.

Ai fini dell'implementazione dell'IFRS 16, è stata svolta un'analisi dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2018. Tali contratti sono riconducibili alle seguenti tre categorie:

1. Immobili ad uso strumentale e personale;
2. Automobili;

### 3. Altri beni strumentali (eg. PC, stampanti, *hardware*).

Per quanto riguarda gli approcci di transizione al nuovo principio da adottare in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, il Gruppo ha deciso di adottare l'approccio *Modified B*. Questo consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Nel dettaglio:

- la passività del leasing viene rilevata alla data di applicazione iniziale e valutata al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il *leasing*, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo viene rilevata alla data di applicazione iniziale e valutata all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali pagamenti anticipati per il leasing (*'prepaid or accrued lease payments'*) rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Ai fini della rilevazione della *lease liability*, il tasso di interesse utilizzato per attualizzare i pagamenti dovuti per il *leasing* sarà ricavato da una curva di tassi *unsecured*.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio *Modified*, ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Rientrano in questa casistica principalmente beni immobili per i quali è prevista la risoluzione del contratto nel 2019.

Infine in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, il Gruppo ha escluso dalla rilevazione del *Right-of-Use* e della *Lease Liability* i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Alla luce di tali considerazioni, non saranno rilevati quindi significativi impatti a Patrimonio Netto poichè l'applicazione del nuovo principio, secondo l'approccio *Modified B*, determinerà un incremento:

- delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 14,4 milioni; e
- delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 14,4 milioni.

Al *Right-of-Use*, iscritto tra le attività materiali, viene applicata una ponderazione del 100% ai fini del calcolo del *Risk Weighted Asset* che provoca una riduzione del CET1 Ratio proformato a livello consolidato di poco superiore al 2% ma data l'elevata patrimonializzazione della Banca, l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 non comprometterà l'adeguatezza del capitale regolamentare del Gruppo.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie non qualificabili come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ovvero le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Nella voce confluiscono inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si aspetta siano infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e si basano su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono includere anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Le regole generali previste dall'IFRS 9 non ammettono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta OCI exemption). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili esclusivamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari e esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente categoria sono ricomprese le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, sono rilevati in questa voce: gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, con riferimento ai crediti, la data di erogazione coincide di norma con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine

dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare dai prospetti, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività –

classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata dai prospetti o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dai prospetti contabili (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene

che, ogniqualevolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come so-stanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro interme-diario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore degli schemi di bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nei prospetti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei prospetti delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dai prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

#### 4. Operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti di copertura.

#### 5. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni, sono regolate dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture, la presente categoria include inoltre le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Una entità che ha il controllo congiunto o un'influenza notevole su una partecipata, deve contabilizzare la propria partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture utilizzando il metodo del patrimonio netto (IAS 28 – 16).

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.

Tali indicatori vengono individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (*impairment test*).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, queste sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e *joint ventures*.

## **6. Attività materiali**

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, rettificato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte negli schemi di bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **7. Attività immateriali**

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, privi di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Esse sono rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali e sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Un'attività immateriale è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata

o scambiata;

- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa infatti ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nei prospetti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Rientra nella categoria delle attività immateriali l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 8. Perdita di valore delle attività (impairment)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore degli *asset*. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (*impairment test*). Inoltre, con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, incluso l'avviamento, l'*impairment test* viene effettuato con cadenza almeno annuale.

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) degli *asset* ecceda il valore recuperabile, questi sono svalutati fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso di una CGU, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Con riferimento all'investimento effettuato nella controllata Banca Interprovinciale, il valore d'uso della CGU viene determinato attraverso l'utilizzo della metodologia del *Discounted Dividend Model*, nella variante "*Excess Capital*", comunemente adottata nella più consolidata prassi valutativa per il settore finanziario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi: (i) valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con lo sviluppo dell'attività e con la normativa di vigilanza; (ii) valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di almeno tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non è ancora impegnato negli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore in precedenza rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle

stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. Le svalutazioni dell'avviamento non possono in ogni caso essere oggetto di ripristino di valore.

## **9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene attività non correnti o gruppi di attività e passività in via di dismissione.

## **10. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

## **11. Fondi per rischi ed oneri**

### ***Fondi di quiescenza e per obblighi simili***

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica

e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato ad un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

## **12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

La voce accoglie i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione.

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti nei prospetti al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dai prospetti contabili quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora successivamente al riacquisto, si ricollochiamo sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

### **13. Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione.

### **14. Passività finanziarie designate al fair value**

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value.

### **15. Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta sono iscritte dai prospetti con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni “off balance sheet” sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione dei prospetti contabili precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 16. Altre informazioni

### **Impairment degli strumenti finanziari**

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- a) le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- b) le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;
- c) gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico;
- d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. “*Expected Credit Losses*” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

- a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi.

In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- scaduto oltre 30 gg con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- downgrade del rating controparte rispetto alla data di origination di ogni rapporto,
- determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità. Il downgrade del rating controparte è strettamente correlato alla variazione della *Probability of Default (PD) lifetime*.

#### Stima delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte. La stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita attesa in caso di default (*Loss Given Default - LGD*) e della probabilità marginale di default (*Marginal PD*).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di fine periodo, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di fine periodo, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente rideterminato ad ogni cambiamento contrattuale (per le poste a tasso variabile è previsto l'aggiornamento alla data rinegoziazione del tasso); non è prevista alcuna attualizzazione delle perdite attese per le poste a vista.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo modelli calibrati sul rating interno. In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo l'attribuzione del rating del Modello SaRA (Sistema Automatico Rating realizzato dall'outsourcer C.S.E. in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischiosità della clientela). In assenza di rating i parametri di rischio sono determinati facendo riferimento a valori di default per segmento e rating.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite esterni sviluppati da società specializzate di primaria importanza. La finalità perseguita dai modelli satellite è di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari, coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. La determinazione della perdita attesa in caso di default avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi (IFRS 9 compliant) apportati alle LGD regolamentari

incorporando le relazioni delle variabili macro-economiche e informazioni *forward looking* mediante l'ausilio dei suddetti modelli satellite.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di fine periodo.

#### Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. *going concern*, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. *gone concern*. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi *forward looking*:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

#### **Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment**

Il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" c.d. POCI.

#### **Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)**

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” c.d. POCI le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l’attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono rilevate a diretta riduzione del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene azioni proprie.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

1. benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni “straordinarie”);
2. benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l’impresa ad un’erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
3. benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l’azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento

4. benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS. L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come:

1. "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
2. "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione delle prestazioni attese per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

#### **Riconoscimento dei ricavi per commisioni attive**

Il principio base dell'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo sui beni o sui servizi oggetto del contratto, per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l'impresa riceve o si aspetta di ricevere dalla vendita (IFRS15 – 31).

Ai fini della rilevazione in bilancio dei ricavi, il principio stesso prevede un processo articolato in cinque step:

- Identificazione del contratto: contratto per la vendita di beni o servizi (o combinazione di contratti);
- Identificazione delle "performance obligations" nel contratto: individuazione delle obbligazioni di fare previste dal contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione: definizione del prezzo della transazione per il contratto, considerando le sue diverse componenti;
- Allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
- Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) la "performance obligation" è soddisfatta.

### **Aggregazioni aziendali**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

#### Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

1. il numero delle nuove azioni ordinarie di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione;
2. il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione;
3. la composizione dei nuovi organi societari;
4. l'entità che emette le nuove azioni.

#### Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà

precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento.

### **Informativa per settore**

L'identificazione del settore operativo in cui opera il Gruppo viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. Tale principio richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che è stato identificato un unico *reporting segment* in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche similari e l'informativa, fornita al *management* rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del *business* ed effettuare le relative decisioni, viene predisposta in forma aggregata.

### **Il fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

### A3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### A4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio.

##### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

##### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del *fair value*, il Gruppo adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del *fair value*:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di *fair value*;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del *fair value*:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di *fair value*;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;

- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il *fair value* del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di *fair value* (c.d. gerarchia del *fair value*):

#### Livello 1:

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

#### Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

#### Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2018		
	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	29.350	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.251	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	99	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	86.383	21.517	13
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.383</b>	<b>50.867</b>	<b>13</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (0,003%) del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono stati movimenti all'interno del periodo di riferimento.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969.559	103.078	-	891.349
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>969.559</b>	<b>103.078</b>	<b>-</b>	<b>891.349</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	643.976	-	22.459	624.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>643.976</b>	<b>-</b>	<b>22.459</b>	<b>624.256</b>

**Legenda:**

VB= Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nelle Note Illustrative, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “*day one profit or loss*” da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “*day one profit or loss*” si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## PARTE B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**
**ATTIVO**
**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2018
a) Cassa	815
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	67.273
<b>Totale</b>	<b>68.088</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.251	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>29.251</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>29.251</b>	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti Note Illustrative sono descritti nel paragrafo A.4 Informativa sul *fair value*.

La voce è composta quasi esclusivamente da un investimento in un OICR, che è stato parzialmente venduto nei primi mesi del 2019.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci/Valori	31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>	-
<b>1. Titoli di debito</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>29.251</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale A</b>	<b>29.251</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-
a) Controparti Centrali	-
b) Altre	-
<b>Totale B</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.251</b>

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>99</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>99</b>	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	-
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>99</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	Netto		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>86.383</b>	<b>21.517</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	86.383	21.517	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>13</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.383</b>	<b>21.517</b>	<b>13</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito presenti nella voce di bilancio sono rappresentati da Titoli di Stato (Euro 81 milioni circa, di cui Euro 79 milioni circa rappresentati da CCT e BTP Italia) e da titoli bancari (Euro 27 milioni circa).

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti Note Illustrative sono descritti nel paragrafo A.4 Informativa sul *fair value*

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>107.900</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	80.815
c) Banche	27.084
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>13</b>
a) Banche	8
b) Altri emittenti:	5
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	5
- altri	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>107.913</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	31/12/2018							
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	108.100							-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>108.100</b>	-	-	-	<b>200</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La voce di bilancio contiene alla data di riferimento anche titoli di capitale per Euro 13 migliaia.

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>372.158</b>	-	-	-	-	<b>372.158</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>372.158</b>	-	-	-	-	<b>372.158</b>
1.1 Conti correnti e depositi a vista	358.131	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14.027	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>372.158</b>	-	-	-	-	<b>372.158</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il fair value delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite di Nexi S.p.A., il saldo è contabilizzato nella sottovoce "Depositi a scadenza".

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>379.986</b>	<b>103.727</b>	<b>86.452</b>	-	-	<b>519.191</b>
1.1. Conti correnti	102.286	10.110	3	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	267.547	43.642	38.277	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.355	601	566	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	188	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.610	49.374	47.606	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>113.688</b>	-	-	<b>103.078</b>	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	113.688	-	-	103.078	-	-
<b>Totale</b>	<b>493.674</b>	<b>103.727</b>	<b>86.452</b>	<b>103.078</b>	-	<b>519.191</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free, alimentato dalla curva risk free (Provider Reuters), determinata come tasso interbancario + swap. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

All'interno della voce di bilancio confluiscono i crediti NPL sottoscritti da Aporti SPV (Euro 86,4 milioni) classificati come POCI (Purchased or Originated Credit Impaired).

#### 4.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario alla data di chiusura del bilancio.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>113.688</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	113.565	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	123	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>379.986</b>	<b>103.727</b>	<b>86.452</b>
a) Amministrazioni pubbliche	3.614	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.432	27	12
c) Società non finanziarie	290.226	74.823	59.908
d) Famiglie	64.715	28.877	26.532
<b>Totale</b>	<b>493.674</b>	<b>103.727</b>	<b>86.452</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	31/12/2018							
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	113.920		-		232	-	-	-
Finanziamenti	731.361		24.600	117.303	2.264	1.554	13.576	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>845.282</b>		<b>24.600</b>	<b>117.303</b>	<b>2.496</b>	<b>1.554</b>	<b>13.576</b>	-
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X		86.452	X	-		-

#### Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Il Gruppo non ha in essere operazioni di Hedge Accounting.

#### Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Il Gruppo non ha in essere operazioni di Hedge Accounting.

#### Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Non sono presenti partecipazioni a Patrimonio netto o a controllo congiunto, per ulteriori dettagli rispetto all'area di consolidamento si rimanda alla sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

#### Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Il Gruppo non ha detiene riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

**Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90**
**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2018
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>2.495</b>
a) terreni	-
b) fabbricati	1.045
c) mobili	522
d) impianti elettronici	181
e) altre	747
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
<b>Totale</b>	<b>2.495</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La voce è rappresentata prevalentemente da un immobile di proprietà, iscritto da Banca Interprovinciale in bilancio consolidato nell'esercizio 2016 per effetto dell'acquisizione di Banca Emilveneta S.p.A.. Successivamente è stato acquisito nel 2017, per effetto della fusione di Banca Emilveneta in Banca Interprovinciale per un valore di Euro 1,7 milioni ed è stato ad oggi ammortizzato per circa il 40% del valore.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile (in mesi)
Fabbricati	400
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

**9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo alla data di riferimento del bilancio.

**9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Il Gruppo non detiene Attività materiali ad uso funzionale rivalutate alla data di riferimento del bilancio.

**9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value alla data di riferimento del bilancio.

**9.5 Rimanenze di attività materiale disciplinate dallo IAS2: composizione**

Il Gruppo non detiene rimanenze di attività materiale disciplinate dalla IAS2 alla data di riferimento del bilancio.

**9.6 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>1.096</b>	<b>600</b>	<b>214</b>	<b>844</b>	<b>2.755</b>
B.1 Acquisti	-	-	379	144	572	1.095
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.096	221	70	273	1.660
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>(51)</b>	<b>(78)</b>	<b>(33)</b>	<b>(98)</b>	<b>(260)</b>
C.1 Vendite	-	-	(4)	(3)	(3)	(10)
C.2 Ammortamenti	-	(51)	(74)	(30)	(95)	(250)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.045</b>	<b>522</b>	<b>181</b>	<b>747</b>	<b>2.495</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	650	652	204	774	2.280
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.695</b>	<b>1.174</b>	<b>385</b>	<b>1.520</b>	<b>4.774</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “B.7 Altre variazioni” è composta nella maggior parte da attività materiali di proprietà di Banca Interprovinciale, acquisite a seguito della fusione, la cui distribuzione è riportata nella tabella di seguito.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.695</b>	<b>793</b>	<b>240</b>	<b>946</b>	<b>3.674</b>
Riduzioni di valore totali nette	-	-599	-575	-172	-676	-2.022
<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.096</b>	<b>218</b>	<b>68</b>	<b>270</b>	<b>1.652</b>

#### 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Il Gruppo non detiene Attività materiali detenute a scopo di investimento alla data di riferimento del bilancio.

#### 9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2 alla data di riferimento del bilancio.

#### 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha impegni per acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

### Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

#### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018	
	Valori netti	
	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	21.643
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	270	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	270	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	270	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>21.643</b>

#### Purchase price allocation

Di seguito vengono forniti gli elementi informativi riguardanti il processo di allocazione del costo di acquisizione del 99,165% di Banca Interprovinciale e le modalità con le quali è stato rilevato il conseguente avviamento nel bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018 in conformità alle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte.

Ai fini della determinazione dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile di Banca Interprovinciale al 30 settembre 2018, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Tale valore è stato

rettificato per tenere conto degli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Nel dettaglio gli effetti significativi hanno riguardato la variazione del *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva tra le due date. Tali titoli, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, e già contabilizzati al *fair value* nella situazione di riferimento al 30 settembre 2018, sono stati adeguati al *fair value* del 20 settembre 2018. Per effetto del peggioramento dello spread sui titoli dello Stato Italiano nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018 e del conseguente declino dei corsi di borsa, tale adeguamento ha comportato un effetto positivo sul valore di rilevazione iniziale delle attività nette nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018 pari ad Euro 1.496 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Parimenti, si è proceduto ad adeguare il valore di rilevazione iniziale dei titoli HTC al *fair value* desumibile dai corsi di borsa del 20 settembre 2018. Si precisa che i suddetti titoli valutati al costo ammortizzato sono stati preliminarmente identificati come la componente maggiormente significativa delle attività nette acquisite, ed iscritte nella situazione contabile di riferimento, secondo criteri di valutazione diversi dal *fair value*. I titoli HTC, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, sono infatti contabilizzati nella situazione di riferimento con il metodo del costo ammortizzato; la rilevazione del relativo *fair value*, in considerazione dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, ha pertanto comportato un effetto negativo sulle attività nette alla data di acquisizione pari ad Euro 7.628 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Il patrimonio netto di Banca Interprovinciale iscritto nella situazione contabile di riferimento al 30 settembre 2018 include un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 50 milioni perfezionato dal socio SPAXS nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018. Tale importo è stato, pertanto, preliminarmente stornato dal patrimonio netto di Banca Interprovinciale ed eliso in contropartita del costo dell'acquisizione.

Il costo di acquisto del 99,165% delle azioni di Banca Interprovinciale è stato determinato considerando sia il corrispettivo in denaro (Euro 44,7 milioni) sia il *fair value* della componente regolata attraverso azioni di SPAXS (Euro 10,9 milioni).

Le attività relative alla determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela, che sono costituiti da mutui a tasso fisso ed a tasso variabile, hanno confermato che il *fair value* dei crediti alla clientela alla data di acquisizione non si discosta in misura significativa dal relativo valore di iscrizione nella situazione alla data di riferimento.

Inoltre, le attività rivolte alla determinazione del *fair value* delle passività rappresentate da titoli in circolazione e da certificati di deposito, hanno confermato che il *fair value* di tali passività alla data di acquisizione non si discosta in misura significativa dal relativo valore di iscrizione nella situazione alla data di riferimento.

Infine, si rileva che la Banca possiede un unico immobile rappresentato dall'ex sede della società acquisita da Banca Interprovinciale nei precedenti esercizi Banca Emilveneta. Il valore di carico di tale immobile è stato oggetto di una riduzione di valore per adeguamento al relativo *fair value* nel corso degli ultimi esercizi sulla

base delle risultanze della perizia di un esperto indipendente. Non sono state identificate da parte del *management* nell'esercizio 2018 variazioni di *fair value* dell'immobile posseduto ed in considerazione dell'esiguo valore di iscrizione in bilancio (Euro 1 milione) non si è ritenuto necessario richiedere l'esecuzione di ulteriori perizie esterne.

Conseguentemente con riferimento alle predette voci dell'attivo e del passivo patrimoniale non sono state apportate modifiche ai valori di iscrizione nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, SPAXS al 30 settembre 2018 ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

A seguito delle operazioni sopra esposte, e tenendo conto che all'esito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono state identificate passività potenziali, è stato rilevato un avviamento nella misura di Euro 21.643 migliaia. Il processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite è stato completato in sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, nei termini consentiti dal principio IFRS 3.

La seguente tabella riepiloga i risultati del processo di allocazione del corrispettivo al *fair value* delle attività nette acquisite e di determinazione dell'avviamento:

Descrizione	Al 30 settembre 2018	
<b>Composizione del patrimonio netto di Banca Interprovinciale</b>		
Capitale		43.377
Riserve		64.589
Riserve da valutazione		(5.196)
Perdita del periodo		(12.464)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>A</b>	<b>90.306</b>
<i>Rettifiche:</i>		
Versamento in conto futuro aumento di capitale	B	(50.000)
<i>Fair value</i> titoli HTC al 20 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale	C	(7.628)
Variazione <i>fair value</i> titoli HTCS dal 20 settembre al 30 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale	D	1.496
<b><i>Fair value</i> delle attività nette acquisite</b>	<b>A + B + C + D = E</b>	<b>34.174</b>
Percentuale del capitale di Banca Interprovinciale detenuta da SPAXS	F	99,165%
<b><i>Fair value</i> delle attività nette acquisite di competenza di SPAXS</b>	<b>E * F = G</b>	<b>33.889</b>
<b>Costo dell'acquisizione di Banca Interprovinciale</b>	<b>H</b>	<b>55.532</b>
<b>Avviamento</b>	<b>H - G</b>	<b>21.643</b>

### **Impairment test**

Come richiesto dal principio IAS 36 l'avviamento è stato sottoposto al test di *impairment* al fine di verificare se vi siano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile dell'attivo netto dell'entità superiore alla sua capitalizzazione di mercato, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

Per le finalità del bilancio consolidato 2018, il *management* ha identificato un'unica CGU coerentemente con la metodologia adottata per l'identificazione dei *reporting segment* prevista dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. L'avviamento risultante dalla *purchase price allocation* del prezzo di acquisto di Banca Interprovinciale, pari ad Euro 21,6 milioni, viene pertanto computato nel calcolo del valore contabile dell'unica CGU identificata

#### Criteria per la stima del Valore d'Uso

Nello specifico, ai fini della verifica della recuperabilità del valore di carico al 31 dicembre 2018 della *cash generating unit*, inclusivo dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Banca Interprovinciale, è stato confrontato il relativo valore contabile con il valore d'uso.

Il valore d'uso della partecipazione è stato determinato attraverso l'utilizzo della metodologia del *Discounted Dividend Model*, nella variante "*Excess Capital*", comunemente adottata nella più consolidata prassi valutativa per il settore finanziario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi: (i) valore attuale dei dividendi potenzialmente distribuibili nell'arco di un determinato orizzonte temporale di proiezione, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo coerente con lo sviluppo dell'attività e con la normativa di vigilanza; (ii) valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione.

#### La stima dei flussi finanziari

I flussi finanziari sono stati sviluppati sulla base delle informazioni contenute nel piano industriale 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale in data 30 novembre 2018 con riferimento alle attività svolte dalla Banca al 31 dicembre 2018, integrato dal *budget* 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 gennaio 2019.

Ai fini di estrapolare i flussi finanziari oltre il periodo di previsione analitica si è tenuto conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico. Per quanto riguarda l'*impairment test* al 31 dicembre 2018, ai fini della determinazione del *terminal value*, i flussi dell'esercizio 2023, ultimo anno di previsione analitica, sono stati proiettati in perpetuità, sulla base di un fattore di crescita g determinato come tasso medio di crescita del PIL nominale dell'Italia, pari all'1,50%.

Il piano industriale è stato sviluppato sulla base dell'analisi di scenario del contesto economico di riferimento, elaborando i dati previsionali sull'evoluzione della congiuntura economica e del settore dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto e alle dinamiche in cui Banca Interprovinciale baserà la sua operatività.

Le politiche monetarie delle principali economie si stanno orientando lentamente verso una posizione moderatamente restrittiva, sebbene la BCE abbia segnalato l'intenzione di mantenere ancora i tassi su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine (ECB *Press Conference*, 25 ottobre 2018). L'atteggiamento prudente della BCE deriva anche dagli elementi di incertezza generati dalla distonia esistente tra i Paesi europei e gli Stati Uniti sui temi del commercio e della cooperazione internazionale.

Il piano industriale si sviluppa pertanto in un contesto economico e finanziario che, ancora per tutto il 2019, sarà caratterizzato da un livello negativo dei tassi di sistema di breve termine, con il tasso di rifinanziamento BCE che tornerà ad essere maggiore di zero solamente a partire dal 2020.

In particolare, il piano ha preso in considerazione uno scenario caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- i. crescita del prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia nel quinquennio 2019 - 2023;
- ii. tasso Euribor a 3 mesi in crescita a partire dal 2019, sino all'1,2% del 2023;
- iii. tasso di inflazione in crescita dal 1,5% nel 2019 al 1,7% a fine piano.

In particolare, il piano 2018-2023 si focalizza, come già evidenziato, sulle seguenti principali linee strategiche:

- Sviluppo, a partire dall'ultimo trimestre 2018, delle attività di impiego alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, incluso il segmento delle PMI *non-performing* (UTP) attraverso la divisione SME;
- Ingresso, a partire dall'ultimo trimestre 2018, nel mercato italiano dell'acquisizione e gestione di portafogli NPL corporate garantiti e non garantiti attraverso la divisione NPL *Investment & Servicing*.

Il piano prevede inoltre lo sviluppo della piattaforma tecnologica e del direct banking, attraverso l'offerta alle famiglie di facili strumenti per la gestione dei budget familiari, inclusi i prodotti di deposito e di pagamento, nonché l'offerta alle aziende di un supporto di CFO digitale attraverso la divisione Retail. I flussi di cassa associati allo sviluppo di queste attività sono stati inclusi tra quelli rilevanti ai fini dell'impairment test poiché rappresentativi del funding necessario allo svolgimento delle attività della Banca. Il costo associato a tale raccolta è sostanzialmente assimilabile a quello con cui la Banca potrebbe finanziarsi con soggetti terzi.

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di business relativi alle differenti divisioni, l'Emittente ha previsto un profilo di patrimonializzazione con un CET1 ratio pari o superiore al 15% durante tutto l'arco del Piano.

#### Tasso di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "*equity side*" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "*Capital Asset Pricing Model*" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). Tenuto conto dell'attuale fase del progetto di sviluppo di Banca Interprovinciale, è stato incorporato anche un fattore di rischio aggiuntivo per la migliore rappresentazione della rischiosità di Banca Interprovinciale nell'attuale fase di start-up dei nuovi *business*.

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione sono state adottate le scelte di seguito descritte:

1. per quanto concerne il *risk free* è stato utilizzato il rendimento medio mensile (mese di dicembre 2018) dei titoli di Stato italiano (BTP) a 10 anni;
2. per quanto riguarda il *market risk premium*, rappresentativo del premio che un investitore richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio, sono stati utilizzati i dati presenti sui database internazionali generalmente utilizzati per tali valutazioni;
3. per quanto riguarda il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda, è stato determinato identificando un campione di società comparabili (in termini di *business*) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato medio dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità settimanale su un orizzonte di cinque anni;
4. per quanto riguarda il coefficiente Alfa, che esprime l'attitudine di un titolo a variare indipendentemente dal mercato (rischio specifico), è stato considerato un dato pari al 20% del Ke (c.d. «*execution risk*»).

Il tasso di attualizzazione Ke utilizzato ai fini dell'*impairment test* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è pari al 10,24%.

#### I risultati dell'*impairment test*

Gli esiti dell'*impairment test* hanno evidenziato un valore d'uso della Banca superiore al valore contabile della *cash generating unit*, inclusiva del valore dell'avviamento, rappresentato dalla somma del valore di iscrizione della partecipazione e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dell'*impairment test* sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. Qualora il quadro macroeconomico mostrasse, nel futuro, peggioramenti rispetto a quanto ipotizzato, ciò avrebbe effetti, sulla stima dei flussi finanziari e sulle principali assunzioni adottate, che potrebbero condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati diversi da quelli prospettati nel presente bilancio.

#### Le analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione sino a 50 bps per tassi di attualizzazione ed una variazione di 25 bps del coefficiente *g* di crescita utilizzato per la determinazione dei flussi finanziari utilizzati ai fini del *terminal value*. In nessuno degli scenari ipotizzati emergerebbero casistiche di *impairment* anche in considerazione di un aumento di 50 bps dei tassi di attualizzazione congiuntamente ad una diminuzione di 25 bps del tasso *g*.

Nella tabella che segue è riportata la *sensitivity analysis* del valore d'uso della partecipazione (in termini percentuali), alla variazione del tasso di crescita *g* o del tasso di attualizzazione.

		Ke				
		9,74%	9,99%	10,24%	10,49%	10,74%
g	1,25%	5%	2%	-2%	-5%	-8%
	1,50%	8%	4%	0%	-4%	-7%
	1,75%	10%	6%	2%	-2%	-5%

In base a quanto riportato nella tabella precedente, variazioni congiunte del Ke in incremento di 50 bps e del coefficiente *g* in riduzione di 25 bps comporterebbero un decremento del valori d'uso dell'8%.

Sempre in un'ottica di *stress test* sono state eseguite analisi volte ad evidenziare i valori limite dei principali *input*, oltre i quali l'*impairment test* richiederebbe di registrare un *impairment*; in proposito il tasso di crescita *g* e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio. Tali analisi hanno evidenziato che il valore d'uso si ridurrebbe fino ai valori contabili, con conseguente necessità di *impairment*, solo in corrispondenza di significativi peggioramenti del tasso di attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita *g*.

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31/12/2018					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>21.643</b>	-	-	<b>275</b>	-	<b>21.918</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	268	-	268
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	21.643	-	-	7	-	21.650
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(5)</b>	-	<b>(5)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(5)	-	(5)
- Ammortamenti	X	-	-	(5)	-	(5)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>21.643</b>	-	-	<b>270</b>	-	<b>21.913</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(18)	-	(18)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>21.643</b>	-	-	<b>288</b>	-	<b>21.931</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "B.6 Altre variazioni" relativa alle "Altre attività immateriali:altre" è composta interamente da attività di proprietà di Banca Interprovinciale, acquisite a seguito della fusione, la cui distribuzione è riportata nella tabella di seguito.

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	-	25	-	25
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	18	-	18
<b>Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	7	-	7

### 10.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

1. non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
2. non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
3. non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
4. non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

## Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	1.829
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	769
Perdite fiscali	8.556
ACE	156
Svalutazione titoli FVOCI	442
Altre	4.753
<b>Totale</b>	<b>16.505</b>

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2018
Svalutazione crediti verso la clientela	225
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	18
Svalutazione titoli FVOCI	89
Altre	653
<b>Totale</b>	<b>985</b>

### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2018
Plusvalenze rateizzabili	-
Rivalutazione titoli FVOCI	18
Altre	215
<b>Totale</b>	<b>233</b>

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2018
Rivalutazione titoli FVOCI	4
Altre	43
<b>Totale</b>	<b>47</b>

Le attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2 commi 55 e seguenti del D.L. 225/2010, sono rilevate sulla base della probabilità di realizzare in esercizi futuri redditi imponibili capienti tali da riassorbire le predette differenze temporanee.

A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS12 è stato condotto il cd. «*probability test*».

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. Il «*probability test*» effettuato sulla base del piano industriale della Banca si è concluso con esito positivo, con evidenza del riassorbimento delle attività fiscali anticipate nell'esercizio 2020.

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, SPAXS non ha iscritto imposte anticipate relativamente alle proprie perdite fiscali ed all'agevolazione alla crescita economica (ACE) per l'esercizio 2018 rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito dell'esito dell'interpello disapplicativo delle norme antielusive sulla riportabilità delle perdite fiscali a seguito della fusione inversa di SPAXS in Banca Interprovinciale, che verrà presentato a seguito della fusione tra le due società. Le imposte anticipate relative al beneficio fiscale derivante dall'utilizzo delle perdite fiscali e dall'agevolazione alla crescita economica non iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 3,2 milioni.

### 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>		-
<b>2. Aumenti</b>		<b>13.383</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.383
	a) relative a precedenti esercizi	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	c) riprese di valore	-
	d) altre	13.383
	- di cui da aggregazione aziendale	7.467
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3	Altri aumenti	-
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>(285)</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(285)
	a) rigiri	(285)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	d) altre	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3	Altre diminuzioni :	-
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-
	b) altre	-
<b>4. Importo finale</b>		<b>13.098</b>

**11.4. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

		31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>		-
<b>2. Aumenti</b>		<b>2.054</b>
- di cui da aggregazione aziendale		2.054
<b>3. Diminuzioni</b>		-
3.1	Rigiri	-
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-
	b) derivante da perdite fiscali	-
3.3	Altre diminuzioni	-
<b>4. Importo finale</b>		<b>2.054</b>

**11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

		31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>		-
<b>2. Aumenti</b>		<b>192</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-
	a) relative a precedenti esercizi	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	d) altre	192
	- di cui da aggregazione aziendale	2
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3	Altri aumenti	-
<b>3. Diminuzioni</b>		-
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-
	a) rigiri	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	d) altre	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3	Altre diminuzioni	-
<b>4. Importo finale</b>		<b>192</b>

**11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

		31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>		-
<b>2. Aumenti</b>		<b>5.129</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.027
	a) relative a precedenti esercizi	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	d) altre	5027
	- di cui da aggregazione aziendale	2906
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3	Altri aumenti	102
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>(737)</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(737)
	a) rigiri	(737)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
	d) altre	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3	Altre diminuzioni	-
<b>4. Importo finale</b>		<b>4.392</b>

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.249</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	<b>2.249</b>
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	<b>2.249</b>
- di cui da aggregazione aziendale	<b>2.108</b>
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(2.161)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.161)
a) rigiri	(2.161)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>88</b>

## 11.8 Altre informazioni

### Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018
Acconti versati al fisco	1.601
Ritenute alla fonte	183
Altri crediti verso erario	187
<b>Totale</b>	<b>1.971</b>

### Passività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018
Saldo anno precedente	1.607
Accantonamento imposte	-
Utilizzi per pagamento imposte	(1.607)
Altre variazioni	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>

## Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Il Gruppo non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate alla data di riferimento.

## Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

### 13.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.824
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	755
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	-
Depositi cauzionali	19
Margini di variazione pagati a organismi di compensaz. per operaz. in derivati	-
Oro, argento e metalli preziosi	-
Partite in contenzioso non derivanti da erogazioni del credito	-
Competenze da addebitare a clientela	165
Magazzino altri beni	-
Attività per contratti di servicing	-
Partite viaggianti attive	1
Partite in corso di lavorazione	11.239
Attività per gestione extra bancaria	-
Migliorie su beni di terzi	516
Altre	1.142
<b>Totale</b>	<b>16.661</b>

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>52.622</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>56.220</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.010	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.370	X	X	X
2.3 Finanziamenti	35.061	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	35.061	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	15.779	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>108.842</b>	-	-	<b>108.842</b>

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il *fair value* delle voci è assunto approssimativamente pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	398.695	X	X	X
2. Depositi a scadenza	41.692	X	X	X
3. Finanziamenti	9.802	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X
3.2 Altri	9.802	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X
5. Altri debiti	3.532	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>453.721</b>	-	-	<b>455.044</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Al 31 dicembre 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>		-	-	-
<b>1. obbligazioni</b>	<b>22.498</b>	-	<b>22.459</b>	-
1.1 strutturate		-	-	-
1.2 altre	22.498	-	22.459	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>58.915</b>	-	-	<b>60.368</b>
2.1 strutturati		-	-	-
2.2 altri	58.915	-	-	60.368
<b>Totale</b>	<b>81.413</b>	-	<b>22.459</b>	<b>60.368</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il Gruppo non detiene debiti/titoli subordinati alla data di riferimento.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non detiene debiti strutturati alla data di riferimento.

### 1.6 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non detiene debiti per leasing finanziario alla data di riferimento.

### Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione alla data di riferimento.

### Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value alla data di riferimento.

### Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Il Gruppo non detiene derivati di copertura alla data di riferimento.

### Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per dettagli circa le passività fiscali si rimanda alla Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

### Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Il Gruppo non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018
Saldo partite illiquide di portafoglio	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	3.093
Debiti verso enti previdenziali	500
Somme a disposizione della clientela	105
Somme di terzi per depositi cauzionali	-
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	-
Altri debiti verso il personale	1.708
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	2.694
Partite viaggianti passive	-
Partite in corso di lavorazione	5.684
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	-
Altre	16.726
<b>Totale</b>	<b>30.510</b>

La voce “altre” è quasi esclusivamente riferibile a debiti commerciali verso fornitori di servizi; rispetto allo scorso esercizio l'importo risulta significativamente aumentato per effetto delle maggiori fatture ricevute dai fornitori per effetto della *Business Comination*.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS;. Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>674</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	80
B.2 Altre variazioni	594
1. di cui da aggregazioni aziendale	586
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(99)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(99)
C.2 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>575</b>

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

#### RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31.12.2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

In particolare, occorre notare come:

1. il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
2. il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
3. il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, e comunque per la individuazione della passività dei premi di anzianità, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

#### RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

## 9.2 Altre informazioni

### Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

1. analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
2. indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
3. indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
4. erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, riferibili a Banca Interprovinciale, unica entità ad avere al 31 dicembre 2018 personale impiegato.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

##### BIP S.p.A.

Tasso di Turnover +1,00%	571
Tasso di Turnover -1,00%	579
Tasso di Inflazione +0,25%	590
Tasso di Inflazione -0,25%	560
Tasso di attualizzazione +0,25%	556
Tasso di attualizzazione -0,25%	595

#### Service Cost e Duration

##### BIP S.p.A.

Service Cost pro futuro annuo	368
Duration del piano (anni)	22

#### Erogazioni future stimate

##### BIP S.p.A.

Erogazioni previste nel 1° anno	26
Erogazioni previste nel 2° anno	37
Erogazioni previste nel 3° anno	31
Erogazioni previste nel 4° anno	39
Erogazioni previste nel 5° anno	52

#### Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo

##### BIP S.p.A.

Defined Benefit Obligation al 1/1/18	-
Service Cost	2
Effetto delle acquisizioni aziendali	15
Interest Cost	-
Benefits paid	-
Transfers in/(out)	-
Expected DBO al 31/12/2018	18
Actuarial (Gains)/ Losses	(1)
Defined Benefit Obligation al 31/12/18	17

**Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2018**
**BIP S.p.A.**

Defined Benefit Obligation al 31/12/18	575
TFR civilistico al 31/12/2018	520
Surplus/(Deficit)	(55)

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

1. il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
2. il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
3. l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
4. i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**
**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	63
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	56
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.736
4.1 controversie legali e fiscali	120
4.2 oneri per il personale	316
4.3 altri	2.300
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>

La sottovoce "Altri" è prevalentemente riconducibile agli oneri relativi alla disdetta anticipata del contratto di outsourcing dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dal Gruppo.

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

1. compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
2. altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2018			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>258</b>	-	<b>2.907</b>	<b>3.165</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	-	2.592	2.649
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	202	-	315	516
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>139</b>	-	<b>171</b>	<b>310</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	139	-	171	310
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>119</b>	-	<b>2.736</b>	<b>2.855</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	31/12/2018			
	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	63	63
<b>Totale</b>	-	-	<b>63</b>	<b>63</b>

#### Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche alla data di riferimento.

#### Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento.

**Sezione 13 - Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**
**13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Capitale	60.813	62.781
Azioni ordinarie	59.373	61.341
Azioni speciali	1.440	1.440
<b>Totale</b>	<b>60.813</b>	<b>62.781</b>

**13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	SPAXS S.p.A.	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>63.141</b>	<b>1.800</b>
B.1 Nuove emissioni	63.141	1.800
- a pagamento:	63.141	1.800
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	63.141	1.800
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(3.768)</b>	<b>(360)</b>
C.1 Annullamento	(3.768)	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(360)
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>59.373</b>	<b>1.440</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.373	1.440
- interamente liberate	59.373	1.440
- non interamente liberate	-	-

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale di SPAXS risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 59.373.241 Azioni Ordinarie e da n. 1.440.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'articolo 6 dello Statuto di SPAXS.

Alla medesima data sono in circolazione n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione.

Le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 30 gennaio 2018 e in data 1° febbraio 2018 hanno avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia. A partire dal 5 marzo 2019 le Azioni Ordinarie ed i Diritti di Assegnazione di illimity Bank S.p.A., società risultante dalla fusione di SPAXS nella controllata Banca Interprovinciale sono stati ammessi alle negoziazioni

sul mercato telematico azionario MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Le Azioni Speciali della Società non sono negoziate.

In conformità al Regolamento dei Diritti di Assegnazione, così come modificato in data 8 agosto 2018 dall'Assemblea degli Azionisti, i Diritti di Assegnazione danno diritto al proprio portatore di ricevere un'azione di compendio, avente le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie, ogni cinque Diritti di Assegnazione. L'assegnazione avverrà il 20 settembre 2019, primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

### 13.3 Perdita base e diluita per azione

La perdita base per azione, calcolata dividendo il risultato d'esercizio per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,45.

La tabella seguente mostra il calcolo della perdita base e diluita per azione:

	<b>Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018</b>
Perdita netta (in migliaia di Euro)	(23.542)
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	59.373.241
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini della perdita base per azione	52.121.504
Perdita base per azione (in Euro)	(0,45)
Perdita per azione diluita (in Euro)	(0,45)

Al 31 dicembre 2018 l'effetto dell'esercizio dei Diritti di Assegnazione, della conversione delle Azioni Speciali sarebbe stato antidiluitivo; pertanto la perdita per azione diluita corrisponde a quella base in quanto tali effetti antidiluitivi non sono stati considerati.

### 13.4 Riconciliazione tra il patrimonio netto di SPAXS S.p.A. ed il patrimonio netto consolidato

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di SPAXS con i rispettivi dati del Gruppo al 31 dicembre 2018:

	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato</b>
<b>SPAXS</b>	<b>571.239</b>	<b>(9.369)</b>
Elisione partecipazioni	(55.552)	0
Rilevazione attività nette	38.429	0
Rilevazione avviamento	21.643	0
Risultato delle società consolidate	(17.464)	(17.464)
Adeguamento costo ammortizzato titoli HTC e HTCS	(1.050)	3.171
Attribuzione quota ai terzi	(153)	120
<b>Gruppo</b>	<b>557.092</b>	<b>(23.542)</b>

### 13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di costituzione (20 dicembre 2017), il capitale sociale di SPAXS sottoscritto era pari ad Euro 50 migliaia, in tale data è stato versato dai soci l'importo pari ad Euro 12,5 migliaia ossia il 25% del capitale sottoscritto. La restante parte è stata versata in data 10 gennaio 2018 per un importo pari ad Euro 37,125 migliaia e in data 11 gennaio 2018 per un importo pari ad Euro 375.

In data 17 gennaio 2018, con atto del notaio Andrea De Costa la Società ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 50 migliaia ad Euro 15 milioni a favore dei soci e un aumento di capitale sociale per ulteriori Euro 500 milioni destinato a terzi, con termine per dare esecuzione all'aumento il 31 marzo 2018.

In data 25 gennaio 2018 con atto del notaio Andrea De Costa la Società ha deliberato di modificare la precedente delibera incrementando l'aumento già deliberato fino ad Euro 18 milioni destinato ai soci promotori e ad Euro 600 milioni destinato ai terzi, sempre con termine per dare esecuzione dell'aumento il 31 marzo 2018.

In data 20 settembre 2018, a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato la *Business Combination* è stato eseguito l'aumento di capitale riservato agli azionisti conferenti della Banca Interprovinciale S.p.A. per Euro 10.793 migliaia (incluso sovrapprezzo) mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dalla Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della banca stessa.

In data 23 agosto 2018 si è concluso il periodo per l'esercizio del diritto di recesso come previsto dallo statuto. In tale periodo gli azionisti ordinari della Società, che non hanno concorso alla delibera assembleare, sono stati legittimati a esercitare il diritto di recesso. Al termine del periodo il recesso è stato esercitato da azionisti rappresentanti una percentuale complessiva dell'8,48% per un n. di azioni pari a 5.090.851.

In data 4 ottobre 2018 si è chiuso il periodo per l'offerta in opzione agli azionisti di SPAXS delle azioni oggetto di recesso, attraverso la quale sono state ricollocate n. 722.948 azioni ordinarie, ed in data 21 novembre 2018 si è chiuso il periodo per l'offerta in opzione a terzi delle azioni oggetto di recesso, attraverso la quale sono state ricollocate n. 600.000 azioni ordinarie.

In data 21 novembre 2018 sono state convertite n. azioni speciali pari a 360.000 in n. azioni ordinarie 2.160.000. Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di SPAXS risulta interamente sottoscritto e versato ed è pari ad Euro 62.781 migliaia costituito da n. 59.373.241 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'art. 6 dello statuto.

Alla medesima data sono in circolazione n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione

Le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 30 gennaio 2018 e in data 1° febbraio 2018 hanno avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia. Le Azioni Speciali della Società non sono negoziate sull'AIM Italia.

In conformità al Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS, così come modificato in data 8 agosto 2018 dall'Assemblea degli Azionisti, i Diritti di Assegnazione danno diritto al proprio portatore di ricevere un'azione

di compendio, avente le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie, ogni cinque Diritti di Assegnazione. L'assegnazione avverrà il 20 settembre 2019, primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante. In considerazione delle caratteristiche dei Diritti di Assegnazione, essi sono contabilizzati come strumento di *equity*.

Al 31 dicembre 2018 la voce riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'importo dell'aumento di capitale allocato a sovrapprezzo per Euro 517.827 migliaia, al netto degli oneri sostenuti per l'aumento di capitale per Euro 10.505 migliaia, e degli esborsi sostenuti in connessione all'esercizio del Diritto di Recesso per le azioni che sono rimaste inoprate (n. 3.767.903 azioni).

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria della Banca ha deliberato i seguenti aumenti di capitale ai fini dei piani di remunerazione e incentivazione della Banca, subordinatamente alla efficacia della Fusione e a far data dalla stessa:

1. a pagamento e in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027, per nominali massimi Euro 1.497 migliaia con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al prezzo da determinarsi in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie SPAXS sull'AIM Italia e/o dalle azioni ordinarie di illimity sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, di cui infra, e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno dell'assegnazione delle Opzioni (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). L'aumento è destinato alla realizzazione dello "Stock Option Plan";
2. mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, per massimi nominali Euro 499 migliaia, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della presente delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di azionariato diffuso denominato "Employee Stock Ownership Plan";
3. mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, un aumento gratuito del capitale sociale per massimi nominali Euro 86 migliaia mediante emissione di massime n. 120.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un

corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari (i) del "MBO 2019 Plan", (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione sub (i) e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della presente delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

#### **13.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Il Gruppo alla data di riferimento non ha riserve di utili.

#### **13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Per tale sezione si rimanda al paragrafo 13.3.

#### **Sezione 14 – Patrimonio di perinenza di terzi – Voce 190**

Il Gruppo non detiene Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>144.471</b>	-	<b>7.911</b>	<b>152.382</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	25.849	-	-	25.849
e) Società non finanziarie	111.397	-	7.886	119.283
f) Famiglie	7.225	-	25	7.250
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>141</b>	-	<b>1.609</b>	<b>1.750</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	141	-	-	141
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	1.609	1.609
f) Famiglie	-	-	-	-

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	Valore nominale
	31/12/2018
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>19.734</b>
di cui: deteriorati	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	1.977
e) Società non finanziarie	16.954
f) Famiglie	804
<b>2. Altri impegni</b>	<b>233</b>
di cui: deteriorati	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	233
f) Famiglie	-

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.481
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.402
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-
<b>Totale</b>	<b>156.884</b>

### 4. Informazioni sul leasing operativo

Non sono in essere operazioni di leasing operativo.

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>765.864</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	210.682
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.813
2. altri titoli	191.869
c) titoli di terzi depositati presso terzi	206.717
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	348.465
<b>4. Altre operazioni</b>	-

Depobank (società operante nel comparto delle carte di credito) svolge attività di banca depositaria per conto del Gruppo.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria Depobank.

## **6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Come descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea” contenuto nella Parte A – politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate. Al riguardo si deve segnalare che non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto, le tabelle 5 e 6 non risultano valorizzate.

## **7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.**

Vedi paragrafo precedente.

## **8. Operazioni di prestito titoli**

Non sono in essere operazioni di prestito titoli.

## **9. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non sono in essere attività a controllo congiunto.

# PARTE C

## Informazioni sul Conto Economico Consolidato

**Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**
**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	196	-	X	196
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	729	5.247	-	5.976
3.1 Crediti verso banche	-	754	X	754
3.2 Crediti verso clientela	729	4.491	X	5.220
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	70
<b>Totale</b>	<b>925</b>	<b>5.247</b>	-	<b>6.241</b>
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	3.181	-	3.181

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

Attività deteriorate	31/12/2018
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
5. Crediti verso clientela	3.181

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**
**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	93

**1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(505)	(494)	-	(999)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(27)	X	X	(27)
1.3 Debiti verso clientela	(478)	X	X	(478)
1.4 Titoli in circolazione	X	(494)	X	(494)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(150)
<b>Totale</b>	<b>(505)</b>	<b>(494)</b>	<b>-</b>	<b>(1.149)</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018, non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2018
a) su attività finanziarie in valuta	(52)

#### 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2018, non ci sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2018, non ci sono operazioni di copertura.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	65
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	112
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni individuali di portafogli	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	92
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14
8. attività di consulenza	-
8.1. in materia di investimenti	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1
9.1. gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	1
9.3. altri prodotti	-
d) servizi di incasso e pagamento	256
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	794
j) altri servizi	3
<b>Totale</b>	<b>1.230</b>

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>93</b>
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	92
3. servizi e prodotti di terzi	1
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-
1. gestioni di portafogli	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-
<b>Totale</b>	<b>93</b>

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018
a) garanzie ricevute	(13)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(930)
e) altri servizi	(193)
<b>Totale</b>	<b>(1.143)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Non sono stati incassati dividendi nel corso dell'esercizio

### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	(42)	-	(42)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(42)	-	(42)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>12</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	(42)	-	(30)

### Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Il Gruppo non ha conseguito risultati netti derivanti dall'attività di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>5.141</b>	<b>(7.093)</b>	<b>(1.952)</b>
2.1 Titoli di debito	<b>5.141</b>	<b>(7.093)</b>	<b>(1.952)</b>
2.4 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.141</b>	<b>(7.093)</b>	<b>(1.952)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-

**Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value**

Il Gruppo non possiede attività e passività finanziarie designate al fair value.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2018				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	(104)	-	(104)
1.1 Titoli di debito	-	-	(104)	-	(104)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	-	-	(104)	-	(104)

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	(1)	-	(1)
- finanziamenti	-	-	-	(1)	-	(1)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	(1.187)	(22)	(3.446)	-	1.360	(3.295)
- finanziamenti	(1.163)	(22)	(3.446)	-	1.360	(3.271)
- titoli di debito	(24)	-	-	-	-	(24)
Di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	(1.187)	(22)	(3.446)	(1)	1.360	(3.296)

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
<b>A. Titoli di debito</b>	(116)	-	-	-	-	(116)
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(116)</b>	-	-	-	-	<b>(116)</b>

### Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Il Gruppo non ha conseguito utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

### Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

Il Gruppo non ha conseguito premi netti.

### Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Il Gruppo non ha conseguito altri proventi e oneri derivanti della gestione assicurativa.

### Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

#### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018
1) Personale dipendente	(3.530)
a) salari e stipendi	(2.754)
b) oneri sociali	(632)
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	(30)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12)
- a contribuzione definita	(12)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(87)
2) Altro personale in attività	(346)
3) Amministratori e sindaci	(156)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
<b>Totale</b>	<b>(4.032)</b>

## 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Livello di inquadramento	N° addetti	Età media
a) dirigenti	34	45,7
b) quadri direttivi	60	41,5
c) restante personale dipendente	44	34,0
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>138</b>	<b>40,2</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa e le spese sostenute per l'aggiornamento del personale, oltre a polizze assicurative varie.

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018
Fitti per immobili	(176)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(94)
Condizione immobili	(185)
Postali	(19)
Telefoniche e trasmissione dati	(153)
Locazione macchine e software	(25)
Servizi elaborazione dati da terzi	(109)
Consulenze informatiche	(1.805)
Servizi in outsourcing	(91)
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(332)
Compensi per certificazioni	(181)
Servizi professionali e consulenze	(16.556)
Spese viaggio	(68)
Trasporti	(6)
Informazioni e visure	(28)
Premi assicurativi	(27)
Vigilanza e sicurezza	-
Spese utilizzo autoveicoli	(157)
Stampati e cancelleria	(26)
Contribuzioni varie	(252)
Spese diverse	(1.021)
Imposte indirette e tasse	(267)
<i>di cui contributi a Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	-
<i>di cui contributi a FITD</i>	(171)
<b>Totale</b>	<b>(21.578)</b>

Tra le altre spese amministrative incidono principalmente spese di consulenza strategica e relative operazioni di Business Combination. I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Con-sorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dal Gruppo Nexi.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Sistema di garanzia dei depositi, IVASS ed altri.

Tra le imposte indirette e tasse sono contabilizzati i contributi al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) per un importo pari ad Euro 171 migliaia.

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**
**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Componenti/Valori	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Garanzie rilasciate	19	(58)	4	-	(35)
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	1		1	-	2
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>(58)</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>(33)</b>

**13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Il Gruppo non ha effettuato nel corso del 2018 accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

**13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente/Valori	31/12/2018
Accantonamenti per il personale dipendente	(43)
Accantonamenti per controversie legali	(35)
Accantonamenti per altri rischi e oneri diversi	(2.300)
<b>Totale</b>	<b>(2.378)</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210**
**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>	-	-	-	-
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(80)</b>	-	-	<b>(80)</b>
- Di proprietà	(80)	-	-	(80)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(80)</b>	-	-	<b>(80)</b>

**Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**
**15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	31/12/2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	-	-	<b>(3)</b>

**Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**
**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2018
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(253)
Altri oneri di gestione	(9)
<b>Totale</b>	<b>(262)</b>

**16.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31/12/2018
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	21
Recuperi imposte indirette	157
Altri proventi	1
<b>Totale</b>	<b>179</b>

**Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250**

Il Gruppo non ha conseguito utili (Perdite) derivanti delle partecipazioni.

**Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260**

Il Gruppo non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value nel corso del 2018

**Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270**

Non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

**Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**

Non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

**Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300**
**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	84
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.774
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	4.844

**21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Non viene fornita la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio in quanto, avendo consuntivato una perdita nel periodo, entrambi risultano essere pari a zero.

**Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320**

Non sono presenti utili (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

**Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340**
**23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Denominazione Società	31/12/2018
1. Banca Interprovinciale	(138)
2. Reoco	-
3. Aporti comparto I + II	18
4. Lumen	-
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>

**Sezione 24 - Altre informazioni**

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

**Publicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di Revisione per l'incarico di revisore legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	79,5
Servizi di Attestazione	KPMG S.p.A.	353
Altri servizi	KPMG S.p.A.	170
<b>Totale</b>		<b>602,5</b>

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	43
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	81
<b>Totale</b>		<b>124</b>

A partire dal 18 dicembre 2018, KPMG S.p.A. è subentrata a *Deloitte & Touche* S.p.A. , quale revisore legale della Banca, come evoluzione della *Business Combination* intervenuta nel corso del secondo semestre

## Sezione 25 - Utile per azione

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Risultato del periodo (in migliaia di Euro)	Numero medio di azioni	Perdita per azione base e diluita (in Euro)
EPS Diluto	(23.542)	52.121.503	(0,45)

### 25.2 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data di riferimento.

## PARTE D

# Redditività complessiva

**Parte D – REDDIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**
**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>Esercizio dal 20 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.662)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	(35)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	
100. Copertura di investimenti esteri	-
110. Differenze di cambio	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48
150. Attività non correnti in via di dismissione	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>13</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(23.649)</b>

## PARTE E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

La Capogruppo SPAXS, data la sua natura finalizzata alla realizzazione della business combination, non è esposta a rischi significativi di natura finanziaria. L'obiettivo della Capogruppo è limitato alla gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'acquisizione di BIP S.p.A. e la conseguente Business Combination, conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata, e la successiva fusione inversa con la società controllata BIP S.p.A.. I rischi a cui è esposto il Gruppo sono quelli tipici del settore bancario in cui BIP S.p.A. opera e sono descritti nel seguito della presente nota integrativa.

Nel Gruppo, per il tramite della Banca, opera la Direzione Chief Risk Officer (CRO), supportata dalle funzioni tecniche interessate. Garantisce un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare. Esiste inoltre un apposito Comitato Rischi e Controlli.

In particolare, il Gruppo si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili nella sua interezza, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque, la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia, il Gruppo, attraverso la Banca, ha definito le modalità con cui la Banca fornisce al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi, le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'istituto:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato;
- c) tasso di interesse,
- d) rischio di liquidità;
- e) rischi operativi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi e Controlli. Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

**SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE**
**Informazioni di natura quantitativa**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	31/12/2018					Totale
	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.070	9.453	205	42.033	823.799	969.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	107.900	107.900
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>94.070</b>	<b>9.453</b>	<b>205</b>	<b>42.033</b>	<b>931.699</b>	<b>1.077.459</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	31/12/2018							
	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizioni lorda	Rettifiche e di valore complessive	Esposizioni netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.303	13.576	103.727	-	869.882	4.049	865.833	969.559
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.100	200	107.900	107.900
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	X	X	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>117.303</b>	<b>13.576</b>	<b>103.727</b>	<b>-</b>	<b>977.982</b>	<b>4.249</b>	<b>973.733</b>	<b>1.077.459</b>

**B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Il Gruppo non detiene entità strutturate alla data di riferimento.

**SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**
**1.1 Rischio di credito**
**Informazioni di natura qualitativa**
**1. Aspetti generali**

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela all'interno del Gruppo è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

Il Gruppo ha comunque, nel perseguimento della propria mission, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il Gruppo attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine del Gruppo;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processi di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- Attività di recupero crediti.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Economici.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo c.d. andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad

informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer CSE Consulting.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

La stima della potenziale perdita che la posizione potrebbe generare al Gruppo si sostanzia, come definito nella policy sul monitoraggio del credito, in una «probabilità di default» (PD) moltiplicata per una «loss given default» (LGD) cioè la stima della perdita che si presume di dover sostenere. La «probabilità di default», espressa come percentuale, rappresenta una valutazione della probabilità di inadempienza del debitore; in altri termini sottintende il rischio che la posizione possa tradursi in una sofferenza per il Gruppo. La «loss given default», indicata come percentuale dell'esposizione, esprime la presunta perdita che potrebbe conseguire al verificarsi del default tenendo conto delle garanzie in essere, della tipologia del credito e, più in generale, dell'efficienza dei sistemi di recupero del Gruppo. Ogni esposizione quindi, viene svalutata attraverso una combinazione di probabilità di inadempienza del debitore e di tasso di perdita in caso di insolvenza.

Dal prodotto della PD, identificata da uno dei fattori di cui sopra secondo il grado di rischio del cliente, con la LGD, espressa anch'essa in termini percentuali come tasso di perdita dopo l'insolvenza, si ricava la percentuale di svalutazione del singolo rapporto. Il tempo di recupero massimo dovrà essere identificato in una misura maggiore rispetto ai valori sopra indicati, tenuto conto delle caratteristiche proprie e delle criticità che possono connotare singole posizioni creditizie deteriorate.

Per la determinazione delle svalutazioni da apportare viene anche effettuata una valutazione della situazione economico-patrimoniale dei debitori e dei singoli garanti, tenendo conto sostanzialmente dell'esistenza di beni immobiliari/mobiliari aggredibili al netto di eventuali gravami esistenti nonché della capacità di rimborso dei

debiti avuto riguardo alla loro totalità ed alle risorse disponibili a sostegno dei relativi impegni. L'analisi è condotta attraverso l'utilizzo di dati reperibili, quindi consultando i bilanci, gli accertamenti ipocatastali, la centrale dei rischi, le informazioni reperite da soggetti terzi, la documentazione presentata da debitori e da garanti.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione in bonis di un credito, è effettuata in compliance con le disposizioni normative.

La classificazione del portafoglio in default coincide con le analoghe definizioni di vigilanza. La suddivisione, applicata ai fini di bilancio a partire dall'esercizio 2015, deriva dalle modifiche introdotte da parte della Banca d'Italia a seguito delle nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPEs) contenute negli "Implementing Technical Standard on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) emanati dall'EBA ed approvati in data 9 gennaio 2015 dalla Commissione Europea. In particolare:

- esposizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- sofferenze.

Nel dettaglio con il termine “esposizioni scadute non deteriorate” corrispondono a esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o fra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento di bilancio, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le “inadempienze probabili” corrispondono a esposizioni nelle quali è giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. In tale categoria sono confluite, già dalla Relazione Semestrale al 30/06/2015, le esposizioni in precedenza classificate come “Incaglio” o “Ristrutturate” che non avevano le caratteristiche per essere classificate come “Sofferenze”.

Le “sofferenze”, infine, corrispondono esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell’esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

I sopra richiamati ITS dell’EBA hanno altresì introdotto il concetto di “forborne” ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito stante la situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione. In recepimento della citata normativa comunitaria, Banca d’Italia ha introdotto, con riferimento ai crediti “deteriorati”, le c.d. “esposizioni oggetto di concessione deteriorate” identificando, con tale termine, singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi, oggetto di concessione che soddisfano le regole di cui al paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Inoltre, come indicato dall’IFRS 9, in alcuni casi un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell’applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), per la cui individuazione è necessario includere, nelle

stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La responsabilità della gestione del rischio di credito, al fine di un regolare andamento dell'affidamento, è affidata in prima battuta e nei limiti delle autonomie concesse, alle varie agenzie territoriali, le quali hanno contatto diretto con il mercato e una adeguata conoscenza della clientela. L'attività si svolge comunque sotto il presidio dell'Ufficio Crediti. Il controllo andamentale del credito, centralizzato presso la Divisione SME, ha per obiettivo quello di presidiare l'attività di gestione delle posizioni che presentino sintomi di anomalia, anche di modesta entità. La funzione si avvale nel controllo di apposita procedura informatica in grado di rilevare, mediante la definizione di specifici parametri e indicatori, le posizioni che presentano anomalie di diverso genere (rilevando sconfinamenti e scaduti, notizie pregiudizievoli, CPC - Credit Position Control -, notizie provenienti dalla Centrale dei rischi, peggioramento del rating attribuito internamente, concessioni ed eventuali difficoltà finanziarie segnalate, ecc..).

La gestione dell'eventuale contenzioso per le posizioni classificate a sofferenza, è di competenza dell'Ufficio Legale, che provvede ad analizzare la posizione ed a valutare la strategia da adottare per il recupero del credito.

La valutazione dei crediti non performing avviene analiticamente, per singola posizione al momento dell'ingresso fra i crediti deteriorati, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste. L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dagli appositi uffici della Divisione SME che presidiano i rischi. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione si estrinseca nella stima della previsione di perdita ovvero del massimo recuperabile, dei tempi di recupero dell'esposizione e dei relativi tassi di attualizzazione. Tali determinazioni discendono normalmente dalla considerazione di tutti i fattori utili alla valutazione della capacità del debitore di procedere al rimborso dei propri debiti, ovvero del Gruppo di incassare il proprio credito anche mediante azioni giudiziali.

Per quanto attiene in particolare le sofferenze, le situazioni che principalmente si possono presentare sono: le procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria oppure concordato preventivo), esecuzioni immobiliari, esecuzioni mobiliari, azioni di revocatoria ordinaria. Le rettifiche sono effettuate analiticamente tenendo anche conto dei potenziali importi revocabili secondo i conteggi effettuati dall'Ufficio preposto.

L'analisi delle esposizioni deteriorate è costantemente aggiornata dall'unità preposta dalle singole unità che ne presidiano i rischi. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale

circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Con cadenza di regola semestrale, vengono riesaminate le esposizioni a sofferenza e ad inadempienza probabile, al fine di accertare l'andamento delle attività di recupero e le eventuali variazioni inerenti la classificazione o gli accantonamenti, ovvero le previsioni di perdita ed i tempi di recupero in relazione ai nuovi accadimenti registrati nel frattempo. In questa prospettiva vengono anche aggiornati con criteri prudenziali, i valori cauzionali delle garanzie reali che, secondo valori di immediato realizzo vengono rivisti nei seguenti termini:

- a. immobili residenziali ultimati – valore di immediato realizzo diminuito di una percentuale di norma del 25% risultante da recente perizia (non antecedente ai 18 mesi) quando non sussistano ragioni di ulteriore abbattimento;
- b. immobili industriali/commerciali e residenziali da ultimare – valore di immediato realizzo diminuito di una percentuale del 36% (20%+20%) risultante da perizia non antecedente ai 12 mesi quando non sussistano ragioni di ulteriore abbattimento.

La policy aziendale sul processo di monitoraggio nella definizione dei criteri di valutazione relativi al credito non performing tiene quindi conto della congiuntura poco favorevole che investe, in particolar modo, il mercato immobiliare.

La valutazione dei crediti performing (posizioni "in bonis") riguarda portafogli per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE) e delle aree geografiche di residenza della clientela.

La metodologia di calcolo utilizzata per il calcolo dell'impairment collettivo sui crediti non deteriorati (cassa e firma), si fonda su un approccio basato sui tassi di decadimento degli impieghi per cassa determinati come media elaborata dal "Flusso personalizzato dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa" proveniente dalla Centrale dei Rischi, che consente di determinare coefficienti di svalutazione del portafoglio dei crediti vivi, sulla base delle transizioni di stato dei rapporti, rapportando il flusso delle sofferenze rettificato allo stock

degli impieghi vivi, a parità di data contabile. Alla PD sopra determinata è poi applicata una LGD pari al tasso medio storico specifico di perdita determinato sull'esposizione al momento del default.

### 3.2 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

I portafogli di crediti *non performing* oggetto di acquisizione sono costituiti da una pluralità di crediti, spesso anche non omogenei tra di loro (ad esempio per diversa forma tecnica, periodo storico di erogazione, data di passaggio a sofferenza, qualità della documentazione probatoria messa a disposizione dal cedente, etc.).

Il modello utilizzato per la determinazione del prezzo dei portafogli è basato principalmente sulla stima delle seguenti componenti: (i) l'ammontare che si prevede di incassare su ciascuna posizione ("*gross cash flows*"), (ii) i costi che si prevedono di sostenere per la gestione delle posizioni (ad esempio costi di *servicing*, costi legali, costi di *onboarding*), (iii) le tempistiche attese per l'incasso dei flussi di cassa di cui al sub punto (i) e per il sostenimento dei costi di cui al sub punto (ii).

La determinazione di tali componenti si basa su:

- Stime puntuali che vengono fatte, posizione per posizione, da parte degli *asset manager* nel corso delle attività di *due diligence* grazie alle proprie competenze, esperienze e conoscenze in ambito di recupero dei crediti NPL;
- Analisi dei dati pubblicati relativi a tempistiche e status delle procedure legali;
- Valutazioni delle garanzie sottostanti i crediti svolte sia attraverso arricchimenti richiesti a fornitori esterni che tramite visite in loco.

L'internalizzazione da parte del Gruppo dell'intera fase di gestione dei portafogli permette la creazione di un ampio *database* contenente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il *track record* delle performance di recupero per ciascuna posizione, i dettagli sulle tempistiche di completamento delle diverse procedure, le informazioni relative ai singoli tribunali italiani. Tali informazioni possono essere utilizzate in fase di valutazione ad integrazione e/o a supporto delle analisi puntuali svolte durante la *due diligence* e permettono una stima più accurata dei flussi di cassa e di conseguenza del prezzo di acquisto del portafoglio. Inoltre, le valutazioni dei crediti saranno supportate dall'utilizzo di tecnologie avanzate quali *big data*, intelligenza artificiale e *machine learning* che permettono di estrarre ed assemblare massivamente dati da diversi fonti pubbliche (quali, ad esempio, dati relativi allo status delle procedure concorsuali o esecuzioni immobiliari), arricchendo pertanto il database privato e permettendo una valutazione ancora più accurata.

La struttura di *pricing* elaborata è sottoposta in via preventiva alla funzione *Risk Management* per l'ottenimento della relativa *Risk Opinion* nonché alla funzione *CFO & Central Functions* per lo sviluppo di considerazioni circa la verifica ed il rispetto dei limiti di capitale e liquidità allocati sulla Divisione NPL, considerazioni circa la struttura di *funding* associata all'operazione e di considerazioni circa il trattamento contabile dell'operazione e l'avvio della fase di *income recognition* secondo il principio contabile del costo ammortizzato corretto per il rischio di credito.

L'approvazione della suddetta struttura di *pricing* da sottoporre all'organo deliberante identificato in relazione alle soglie approvative identificate è in capo al Responsabile della Divisione NPL.

Alla data del presente documento l'attività del Gruppo nel segmento relativo alla divisione NPL consiste nell'investimento in portafoglio di crediti NPL tramite la sottoscrizione integrale dei titoli emessi da un veicolo di cartolarizzazione (ai sensi della Legge 130/99), tramite il quale vengono perfezionate le acquisizioni di portafogli NPL ceduti dalle diverse controparti. Tale veicolo è stato costituito da Centotrenta Servicing S.p.A. (soggetto terzo rispetto al Gruppo), intermediario finanziario e Master Servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di Centotrenta Servicing S.p.A. denominata "130 Trust Company S.r.l."

Per la gestione dei portafogli acquisiti, la Divisione NPL si avvale di operatori specializzati con riferimento alle attività di Master Servicing e di Special Servicing. Attraverso un'architettura basata sullo scambio dei flussi informativi tra il Master Servicer, la Servicing Unit ed eventuali ulteriori Special Servicers, la Divisione NPL assicura il monitoraggio delle attività di recupero svolte dagli Special Servicers e l'acquisizione dei flussi informativi da parte del Master Servicer per le attività di accounting. I dati necessari per la rilevazione iniziale dei crediti e l'income recognition così definiti sono trasmessi al Master Servicer che gestisce i veicoli di cartolarizzazione.

I *business plan* dei singoli portafogli stimati in fase di valutazione sono oggetto di periodica rivisitazione (e comunicazione al master servicer) per riflettere le rettifiche/riprese di valore desumibili dall'andamento degli incassi e dalle ordinarie attività di gestione del portafoglio. L'aggiornamento del *business plan* copre sia la stima dei tempi di incasso attesi sia la stima dei flussi di cassa in funzione della tipologia degli eventuali collateral e delle iniziative di recupero in corso.

Dal punto di vista contabile le *notes* di tali cartolarizzazioni sono iscritte nel bilancio dell'acquirente nei crediti verso clientela valutate al costo ammortizzato, sulla base del *Business model* del Gruppo *Held to collect* ("HTC"). Si segnala inoltre che tali portafogli acquisiti, in ossequio allanormativa applicabile, sono oggetto di consolidamento – pur in assenza di alcun rapporto partecipativo nel capitale sociale del veicolo – per effetto della sottoscrizione totalitaria di dette *notes* e vengono iscritti nei bilanci nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e classificate in stage 3.

### Informazioni di natura quantitativa

#	Cedente	Valore nominale del portafoglio (gbv € milioni)	Incassi stimati alla rilevazione iniziale fino alla data del bilancio 31.12.18 (€ milioni)	Incassi effettivi fino alla data del bilancio 31.12.18	Data di acquisizione del portafoglio
1	Banca Popolare Puglia e Basilicata	347,29	0,45	0,94	15/11/2018
2	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.	155,34	1,18	2,37	21/09/2018
3	Unicredit S.p.A.	206,23	0,55	0,53	26/11/2018
4	Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A.	261,72	1,13	2,27	08/10/2018
5	Oasis Securitizazion s.r.l.	109,65	0,08	0,20	21/12/2018
6	Istituto Bancario - Single Name	25,24	0,00	0,29	28/12/2018
7	Istituto Bancario	22,92	0,59	0,59	28/12/2018
8	Istituto Bancario	7,39	0,01	0,01	28/12/2018
9	Istituto Bancario	9,71	0,00	0,00	28/12/2018
<b>Totale</b>		<b>1.145,49</b>	<b>3,99</b>	<b>7,20</b>	

Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 90 milioni.

Vintage	Suddivisione del gbv (euro milioni)	Suddivisione del gbv (%)
2018	7	1%
2017	136	12%
2016	78	7%
2015	70	6%
2014-2010	526	46%
2009-2000	215	19%
Pre 2000	113	10%
<b>Totale</b>	<b>1.144</b>	<b>100%</b>

La tabella di cui sopra non considera le posizioni completamente incassate, sono pertanto incluse le sole posizioni per cui si ritengono possibili ulteriori incassi.

### 3.3 Attività finanziarie oggetto di negoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

Banca d'Italia con la Circolare 272 del 30 Luglio 2008 ha definito attività finanziarie "deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 (Implementing Technical Standards - ITS). Nello specifico le

ITS introducono il concetto di forbearance, che può essere ricondotto sinteticamente nelle posizioni oggetto di concessioni/misure di sostegno. In tale ambito, le principali misure di sostegno sono:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- ri-finanziamento parziale o totale, cioè l'uso di una erogazione creditizia destinata ad assicurare il totale o parziale rimborso di altri contratti creditizi in essere, che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

I crediti rientranti nella definizione di forbearance sono pertanto le esposizioni per le quali:

- si è proceduto a modificare, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, le originarie condizioni contrattuali o sono state effettuate delle concessioni in favore del cliente.
- si è proceduto ad un rifinanziamento - totale o parziale - della linea problematica.

Non rientrano nel forbearance in ogni caso, modifiche o concessione inerenti a: a) applicazioni di decisioni a seguito campagne commerciali unilaterali promosse dal Gruppo; b) adesione a piani e/o iniziative istituzionali o governative (ad es. Legge Tremonti).

L'attributo di forborne rileva a livello di singola linea di credito e può riguardare sia linee performing che non performing.

**A. QUALITA DEL CREDITO****A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	31/12/2018								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.764	-	-	3.157	2.119	993	1.844	530	100.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>35.764</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.157</b>	<b>2.119</b>	<b>993</b>	<b>1.844</b>	<b>530</b>	<b>100.843</b>

**A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	3.176	-	-	3.176	262	-	-	262	8.204	-	8.204	-	-	165	35	2	11.844
<b>Effetto della transizione a IFRS9</b>	(1.250)	285	-	(965)	181	-	-	181	-	-	-	-	-	(117)	(22)	-	(923)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	765	-	-	765	283	-	-	283	355	-	355	-	-	-	-	-	1.404
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11	109	-	120	843	-	-	843	5.017	-	5.017	-	-	49	8	-	6.186
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(207)	(194)	-	(401)	(16)	-	-	(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	(104)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>2.496</b>	<b>200</b>	-	<b>2.696</b>	<b>1.554</b>	-	-	<b>1.554</b>	<b>13.576</b>	-	<b>13.576</b>	-	-	<b>97</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>17.944</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.1.3 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.117	11.768	2.486	33	10.483	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4	1	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2018</b>	<b>16.121</b>	<b>11.769</b>	<b>2.486</b>	<b>33</b>	<b>10.483</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	399.387	144	399.243	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>399.387</b>	<b>144</b>	<b>399.243</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	141	-	141	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>141</b>	-	<b>141</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>399.528</b>	<b>144</b>	<b>399.384</b>	-

**A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	31/12/2018				
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	103.036	X	8.966	94.070	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.203	X	2.546	1.657	-
b) Inadempienze probabili	13.948	X	4.495	9.453	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.329	X	1.334	1.995	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	319	X	114	205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	249	X	106	143	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	43.390	1.357	42.033	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.315	397	918	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	535.204	2.748	532.456	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.748	115	1.633	-
<b>TOTALE A</b>	<b>117.303</b>	<b>578.594</b>	<b>17.680</b>	<b>678.216</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	9.520	X	63	9.457	-
b) Non deteriorate	X	164.438	56	164.382	-
<b>TOTALE B</b>	<b>9.520</b>	<b>164.438</b>	<b>119</b>	<b>173.839</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>126.823</b>	<b>743.032</b>	<b>17.799</b>	<b>852.055</b>	-

**A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

**A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche oggetto di concessioni.

**A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	31/12/2108		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.527</b>	<b>7.729</b>	<b>120</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>96.856</b>	<b>13.390</b>	<b>329</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.988	11.183	310
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	86.452	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.809	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	607	2.207	19
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(4.347)</b>	<b>(7.172)</b>	<b>(129)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(260)	(4)
C.2 write-off	(44)	(3)	-
C.3 incassi	(4.303)	(2.211)	(14)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(4.698)	(111)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>103.036</b>	<b>13.947</b>	<b>320</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	31/12/2018	
	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.848</b>	<b>2.521</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.620</b>	<b>1.577</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.377	1.446
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	394	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	37
B.4 altre variazioni in aumento	4.849	94
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(7.688)</b>	<b>(1.034)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(343)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(37)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(394)
C.4 write-off		(3)
C.5 Incassi	(5.461)	(294)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.190)	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.780</b>	<b>3.064</b>
	-	-

**A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non vi sono esposizioni per cassa verso banche deteriorate quali esposizioni iniziali e/o finale dell'esercizio, né intervenute nel corso dell'esercizio.

**A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.614</b>	<b>1.017</b>	<b>2.585</b>	<b>2.077</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.927</b>	<b>1.792</b>	<b>3.803</b>	<b>839</b>	<b>114</b>	<b>105</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.397	856	3.803	839	114	105
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.530	936	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.575)</b>	<b>(346)</b>	<b>(1.893)</b>	<b>(1.499)</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.061)	(196)	(272)	(285)	(1)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(496)	(150)	(94)	(278)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(18)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1.527)	(936)	(3)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8.966</b>	<b>2.463</b>	<b>4.495</b>	<b>1.417</b>	<b>115</b>	<b>106</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	31/12/2018							Senza rating	Totale
	Classi di rating esterni								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
<b>A.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	140.313	-	-	300.610	546.261	987.184	
- Primo stadio	-	-	140.313	-	-	300.610	404.358	845.281	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.600	24.600	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	117.303	117.303	
<b>B.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	1.098	-	79.761	9.717	-	7.230	10.294	108.100	
- Primo stadio	1.098	-	79.761	9.717	-	7.230	10.294	108.100	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale (A+B)</b>	1.098	-	220.074	9.717	-	307.840	556.555	1.095.284	
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	86.452	86.452	
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	154.132	154.132	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	144.612	144.612	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.520	9.520	
<b>Totale C</b>	-	-	-	-	-	-	154.132	154.132	
<b>Totale (A + B + C)</b>	1.098	-	220.074	9.717	-	307.840	710.686	1.249.416	

Ai soli fini gestionali, allo scopo di valutare l'affidabilità della clientela, sono utilizzati i dati della procedura S.A.r.a. (Sistema Automatico Rating), messa a disposizione dall'outsourcer CSE per l'attribuzione dei rating.

**A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)**

Esposizioni	31/12/2018	
	Classi di rating interni	Totale
	Senza rating	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>987.184</b>	<b>987.184</b>
- Primo stadio	845.281	845.281
- Secondo stadio	24.600	24.600
- Terzo stadio	117.303	117.303
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>108.100</b>	<b>108.100</b>
- Primo stadio	108.100	108.100
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-
- Primo stadio	-	-
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.095.283</b>	<b>1.095.283</b>
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	86.452	86.452
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
- Primo stadio	144.612	144.612
- Secondo stadio	-	-
- Terzo stadio	9.520	9.520
<b>Totale (D)</b>	<b>154.132</b>	<b>154.132</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>1.249.415</b>	<b>1.249.415</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non ci sono esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

#### A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

31/12/2018																
	Esposizi one lorda	Esposizi one netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazi oni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie		Altri soggetti
<b>1.</b> <b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>325.800</b>	<b>316.154</b>	<b>174.936</b>	-	<b>18.212</b>	<b>11.730</b>	-								-	
1.1 totalmente garantite	<b>212.301</b>	<b>203.666</b>	130.296	-	17.752	9.735	-	-	-	-	-	11.785	201	1.098	32.799	203.666
- di cui deteriorate	<b>9.540</b>	<b>4.748</b>	2.034	-	-	247	-	-	-	-	-	515	-	47	1.905	4.748
1.2 parzialmente garantite	<b>113.499</b>	<b>112.488</b>	<b>44.640</b>	-	460	1.995	-	-	-	-	-	3.463	80	459	<b>37.946</b>	<b>89.043</b>
- di cui deteriorate	87.564	86.888	43.990	-	-	-	-	-	-	-	-	385	-	12	29.113	73.500
<b>2.</b> <b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>55.806</b>	<b>55.707</b>	<b>4.477</b>	-	<b>11.988</b>	<b>7.707</b>	-	-	-	-	-	<b>447</b>	<b>50</b>	<b>688</b>	<b>28.087</b>	<b>53.445</b>
2.1 totalmente garantite	41.621	41.523	4.477	-	7.447	5.714	-	-	-	-	-	213	50	218	22.841	40.960
- di cui deteriorate	2.079	2.026	-	-	-	1.926	-	-	-	-	-	-	-	84	16	2.026
2.2 parzialmente garantite	14.185	14.184	-	-	4.541	1.993	-	-	-	-	-	234	-	471	5.246	12.485
- di cui deteriorate	1.668	1.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	471	1.197	1.668

**A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

Non ci sono attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Controparti	31/12/2018									
	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	27	193	-	-	66.201	7.354	27.842	1.419
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	15	193	-	-	622	1.569	1.019	784
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8.468	3.984	985	511
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.365	1.040	629	294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	154	108	50	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	143	106	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	197.994	432	21.555	102	-	-	290.226	3.148	64.715	423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.112	503	439	9
<b>Totale (A)</b>	<b>197.994</b>	<b>432</b>	<b>21.582</b>	<b>295</b>	-	-	<b>365.049</b>	<b>14.594</b>	<b>93.592</b>	<b>2.360</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.432	63	25	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	27.824	1	1.000	-	128.529	55	8.028	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	<b>27.824</b>	<b>1</b>	<b>1.000</b>	-	<b>137.961</b>	<b>118</b>	<b>8.053</b>	-
<b>Totale (A+B) Al 31 dicembre 2018</b>	<b>197.994</b>	<b>432</b>	<b>49.406</b>	<b>296</b>	<b>1.000</b>	-	<b>503.010</b>	<b>14.712</b>	<b>101.645</b>	<b>2.360</b>

**B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	94.070	8.966	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.453	4.495	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	205	114	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	522.436	3.706	52.044	399	9	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>626.163</b>	<b>17.282</b>	<b>52.044</b>	<b>399</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	9.457	63	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	164.371	56	-	-	11	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>173.828</b>	<b>119</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) Al 31 dicembre 2018</b>	<b>799.991</b>	<b>17.401</b>	<b>52.044</b>	<b>399</b>	<b>20</b>	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	36.288	321	11.136	7.952	34.436	605	12.210	89
A.2 Inadempienze probabili	1.153	196	8.260	4.267	39	33	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	205	114	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.579	425	283.196	2.636	212.665	644	997	1
<b>Totale (A)</b>	<b>63.020</b>	<b>942</b>	<b>302.797</b>	<b>14.969</b>	<b>247.140</b>	<b>1.282</b>	<b>13.206</b>	<b>90</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	1.197	-	7.821	63	439	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.650	4	144.958	50	836	-	927	2
<b>Totale (B)</b>	<b>18.848</b>	<b>4</b>	<b>152.779</b>	<b>113</b>	<b>1.275</b>	-	<b>927</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) Al 31 dicembre 2018</b>	<b>81.868</b>	<b>946</b>	<b>455.576</b>	<b>15.082</b>	<b>248.415</b>	<b>1.282</b>	<b>14.133</b>	<b>91</b>

**B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	399.243	144	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>399.243</b>	<b>144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>141</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B Al 31 dicembre 2018</b>	<b>399.383</b>	<b>144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Al 31 dicembre 2018							
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.106	68	19.809	31	320.326	45	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>59.106</b>	<b>68</b>	<b>19.809</b>	<b>31</b>	<b>320.326</b>	<b>45</b>	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	<b>141</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>59.106</b>	<b>68</b>	<b>19.809</b>	<b>31</b>	<b>320.467</b>	<b>45</b>	-	-

**B.4 Grandi esposizioni**

	31/12/2018
Valore di Bilancio	627.825
Valore ponderato	60.122
Numero controparti	3

Le grandi esposizioni includono il saldo del conto corrente intrattenuto con Monte dei Paschi di Siena per Euro 301 milioni, il saldo dei titoli emessi dallo stato italiano per Euro 260 milioni e le esposizioni verso Banca d'Italia per Euro 67 milioni.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi alla data di riferimento.

Con riferimento, invece, alle operazioni di cartolarizzazione di terzi viene di seguito presentata una breve descrizione per Divisione:

1. Divisione NPL

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, il Gruppo si avvale della società Aporti S.r.l., veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da 130 Servicing, intermediario finanziario e master servicer di cartolarizzazione, mediante una struttura "orfana" che fa capo alla trust company di 130 Servicing denominata 130 trust company S.r.l. Tale veicolo pertanto non è stato acquisito e non sarà oggetto del gruppo bancario.

Nel dettaglio il Gruppo acquista portafogli di crediti da terzi soggetti indipendenti tramite Aporti SPV che si finanzia emettendo note monotranching integralmente sottoscritte dal Banca Interprovinciale, replicando di fatto l'intero rendimento del portafoglio sottostante.

2. Divisione SME

La struttura operativa dell'Area di Business Invoice Lending della Divisione SME, nella fase transitoria, è caratterizzata dal ricorso di operatori specializzati (i.e. Credimi), attraverso la costituzione di un veicolo di cartolarizzazione di nome Lumen, all'interno del quale confluiscono tutte le posizioni oggetto di factoring (al momento solo operazioni pro-soluto). Similmente all'approccio tenuto per le operazioni illustrate precedentemente all'interno della divisione NPL, anche in questo caso Banca Interprovinciale sottoscrive per intero il valore della Note monotranching emesse dal veicolo.

**Informazioni di natura quantitativa****C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di riferimento.

**C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione di terzi alla data di riferimento.

**C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione**

Come descritto nei paragrafi precedenti, per lo svolgimento della propria attività della Divisione NPL e Divisione SME, la Banca si avvale della società Aporti S.r.l. e Lumen S.r.l., veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99. Tali veicoli non sono stati acquisiti dalla Banca e non saranno oggetto del gruppo bancario. Tuttavia, per entrambi questi veicoli, la Banca detiene un controllo delle entità strutturate, come descritto nella sezione 2 – Principi generali di redazione, e pertanto ai sensi dell'IFRS10 li consolida all'interno del proprio bilancio consolidato.

**C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Il Gruppo non si avvale di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

**C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione****C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate****D. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cessione connesse ad attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi nelle quali vi è l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto di transazione (ad esempio, titoli).

**Informazioni di natura quantitativa**
**D.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>9.594</b>	-	<b>9.594</b>	-	<b>8.960</b>	-	<b>8.960</b>
1. Titoli di debito	9.594	-	9.594	-	8.960	-	8.960
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>9.594</b>	-	<b>9.594</b>	-	<b>8.960</b>	-	<b>8.960</b>

**D.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

	Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valore di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	X	-
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	50.175	20.070	-	26.110
1. Titoli di debito	50.175	20.070	-	26.110
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>50.175</b>	<b>20.070</b>	<b>-</b>	<b>26.110</b>

### **D.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Nella tabella D.1 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e pertanto il valore di bilancio indicato è già rappresentativo del fair value stesso.

Nella tabella D.2 le attività finanziarie indicate fanno riferimento al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e il loro fair value complessivo è pari ad Euro 50.133 migliaia.

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

Il Gruppo non ha in essere questa fattispecie di operatività.

### **E.4 Operazioni di covered bond**

Il Gruppo non ha in essere questa fattispecie di operatività.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Non esistono modelli interni di misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali. Ai soli fini gestionali, allo scopo di valutare l'affidabilità della propria clientela, è utilizzato il modello di rating predisposto mediante la procedura S.A.r.a. (Sistema Automatico Rating), che l'outsourcer C.S.E. ha realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB “Advanced”.

## **E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **1.2 Rischi di mercato**

#### **1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading, in particolare una quota di OICR.

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità. Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso stress test, analisi che permettono di simulare il comportamento del portafoglio titoli nell'eventualità di uno shock imprevisto. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del *fair value* è rappresentata dalle quotazioni stesse (*Mark to Market*), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, etc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il *Mark to Market* non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo" dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti simili aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, etc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per i quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati: - attraverso modelli di valutazione interni al

Gruppo idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti; - in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>61</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	61	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	61	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE  
VALUTE

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	61	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	61	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	61	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31	-	-	-	-	-	-

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Il Gruppo non detiene titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione, alla data di riferimento del bilancio.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il Gruppo non si è dotato di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "A. Altri aspetti". La metodologia basata sul valore a rischio è applicata all'intero portafoglio titoli, a prescindere dall'allocazione contabile.

L'ammontare del portafoglio di negoziazione è estremamente limitato per policy aziendale, alla data di riferimento del bilancio esistono poche attività finanziarie impiegate in attività di trading, in particolare trattasi di quote di OICR.

### **1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione rischi di mercato.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili del Gruppo (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del patrimonio netto del Gruppo ai movimenti dei tassi.

##### Attività di copertura del fair value

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Attività di copertura di investimenti esteri

Non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>476.069</b>	<b>363.268</b>	<b>61.102</b>	<b>28.397</b>	<b>21.047</b>	<b>32.497</b>	<b>6.710</b>	<b>86.449</b>
1.1 Titoli di debito	-	145.785	39.172	-	8.088	28.544	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9.708	9.288	-	8.088	-	-	-
- altri	-	136.077	29.884	-	-	28.544	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	356.997	13.922	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	119.072	203.562	21.930	28.397	12.959	3.953	6.710	86.449
- c/c	102.286	40	5	5.312	4.633	120	-	-
- altri finanziamenti	16.786	203.522	21.925	23.085	8.326	3.833	6.710	86.449
- con opzione di rimborso anticipato	16.665	196.506	21.065	21.437	5.376	3.601	6.710	-
- altri	121	7.016	860	1.648	2.950	232	-	86.449
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>405.779</b>	<b>123.621</b>	<b>9.502</b>	<b>28.420</b>	<b>51.863</b>	<b>2.132</b>	<b>4.967</b>	<b>15.779</b>
2.1 Debiti verso clientela	401.254	24.379	5.179	11.649	3.026	2.132	4.967	-
- c/c	395.972	24.379	4.820	11.288	1.045	-	-	-
- altri debiti	5.282	-	359	361	1.981	2.132	4.967	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.282	-	359	361	1.981	2.132	4.967	-
2.2 Debiti verso banche	4.010	88.272	-	-	-	-	-	15.779
- c/c	4.010	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	88.272	-	-	-	-	-	15.779
2.3 Titoli di debito	515	10.967	4.323	16.771	48.837	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.396	3.775	9.814	27.382	-	-	-
- altri	515	5.571	548	6.957	21.455	-	-	-
2.4 Altre passività	-	3	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	3	-	-	-	-	-	-

**Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	55.060	19.548	15.772	29.823	5.291	836	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	55.060	19.548	15.772	29.823	5.291	836	-
- Opzioni	-	55.060	19.548	15.772	29.823	5.291	836	-
+ posizioni lunghe	-	4.963	7.149	15.103	29.823	5.291	836	-
+ posizioni corte	-	50.097	12.399	669	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.141</b>	<b>440</b>	<b>342</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.141	-	98	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	440	244	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	440	244	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	440	244	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.135</b>	<b>439</b>	<b>342</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.135	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.135	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	439	342	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	439	342	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre Valute

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.135</b>	<b>440</b>	<b>244</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.135	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	440	244	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	440	244	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	440	244	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.132</b>	<b>439</b>	<b>244</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.132	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.132	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	439	244	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	439	244	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

**Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Dollara USA

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione STERLINA G.  
BRETAG

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	1	-	98	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	98	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	98	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	98	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	98	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

*Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione STERLINA G. BRETAG.

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	31/12/2018							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-

Proseguimento della tabella 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE DIVISE

<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il Gruppo non si è dotato di modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia, la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Al fine quindi di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF nonchè di assicurare che sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi) sulla base di quanto empiricamente osservato nel corso di 12 mesi per un periodo di osservazione complessivo di 6 anni, in entrambi i casi garantendo il vincolo di non negatività dei tassi. Inoltre, l'analisi è anche estesa ad uno scenario prescelto dall'istituto al fine di completare la valutazione ipotizzando uno scenario specifico banca, maggiormente attinente secondo le specificità dell'istituto, considerando l'esperienza storica dell'istituto stesso. Alla data di fine esercizio tutte le misurazioni indicano un aumento di valore, risulta pertanto pari a zero il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario anche in caso di applicazione del suddetto scenario parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Oltre alla *Sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi, in un'ottica semplicistica di attività e passività costanti, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Nello scenario di shock positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine ammonterebbe ad Euro 4,5 milioni circa, mentre nello scenario di shock negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione sarebbe nulla.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa diversa dall'Euro. Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. ancorché denominati in euro per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR. Non è pertanto utilizzato il modello interno basato sul VAR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario generalmente annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2018					
	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.823</b>	<b>99</b>	-	-	<b>1</b>	<b>4</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.135	99	-	-	1	4
A.4 Finanziamenti a clientela	684	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	-	-	<b>4</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.814</b>	<b>98</b>	-	-	-	<b>3</b>
C.1 Debiti verso banche	683	98	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.132	-	-	-	-	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>59</b>	-	-	-	<b>2</b>	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	59	-	-	-	2	-
+ posizioni lunghe	29	-	-	-	1	-
+ posizioni corte	29	-	-	-	1	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.856</b>	<b>107</b>	-	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.843</b>	<b>98</b>	-	-	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	-	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attività in valuta è estremamente limitata mediante policy prevedendo una posizione netta giornaliera tendenzialmente pari a zero, escludendo eventuali giacenze di cassa in valuta estera presso le filiali. Il Gruppo non si è dotato di modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## Informazioni di natura quantitativa

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nell'esercizio di riferimento non sono state svolte operazioni in derivati.

### SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*market liquidity risk*). Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della Policy a presidio del rischio di liquidità (Policy delle strategie, dei processi di gestione della liquidità e relativo piano di emergenza) approvato dagli Organi di Governo Societario. La policy di rischio aziendale è integrata dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (*Contingency Funding Plan – CFP*), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il documento declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla Policy si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità

L'ufficio finanza, con l'ausilio dell'ufficio pianificazione e controllo di gestione, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei cash flow attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi

di attenuazione e controllo dello stesso e del *survival period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, principalmente:

- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal management. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua.

Alla data di riferimento il Gruppo non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro, in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse il Gruppo ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

- Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	31/12/2018									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>492.192</b>	<b>5.387</b>	<b>9.382</b>	<b>6.036</b>	<b>23.549</b>	<b>27.290</b>	<b>40.782</b>	<b>241.400</b>	<b>188.039</b>	<b>86.449</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	21	-	70	713	822	80.000	112.051	-
A.2 Altri titoli di debito	100	-	-	148	9.476	6.786	-	-	10.260	-
A.3 Quote O.I.C.R.	29.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	462.742	5.387	9.361	5.888	14.003	19.791	39.960	161.400	65.728	86.449
- banche	357.080	4.973	8.960	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	105.662	414	401	5.888	14.003	19.791	39.960	161.400	65.728	86.449
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>421.402</b>	<b>2.959</b>	<b>10.100</b>	<b>6.619</b>	<b>51.734</b>	<b>10.013</b>	<b>29.286</b>	<b>104.129</b>	<b>7.092</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	401.573	2.739	183	365	21.704	4.840	11.352	1.045	-	-
- banche	4.011	589	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	397.562	2.150	183	365	21.704	4.840	11.352	1.045	-	-
B.2 Titoli di debito	516	220	957	6.254	3.929	4.709	17.471	48.484	-	-
B.3 Altre passività	19.313	-	8.960	-	26.101	464	463	54.600	7.092	-

**Proseguimento della tabella distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

- Valuta di denominazione Euro

<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	561	61	-	1.000	20	248	1.200	1.874	1.367	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	561	-	-	1.000	20	248	1.200	1.874	1.367	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Voci/Scagioni temporali	31/12/2018									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1.137	-	-	-	444	247	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.137	-	-	-	444	247	-	-	-	-
- banche	1.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	444	247	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	1.132	-	-	-	441	246	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.132	-	-	-	441	246	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	441	246	-	-	-	-
- clientela	1.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-

**Proseguimento della tabella distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

**Valuta di denominazione Dollaro USA**

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina  
 G.Bretag

Voci/Scaglioni temporali	31/12/2018									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata
<b>Attività per cassa</b>	<b>611</b>	-	-	-	-	<b>98.040</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	611	-	-	-	-	98.040	-	-	-	-
- banche	611	-	-	-	-	98.040	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	<b>98.632</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	98.632	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	98.632	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzero.

Voci/Scaglioni temporali	31/12/2018									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	31/12/2018									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione anche mediante polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri

di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna del Gruppo, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

## **ALTRI RISCHI**

### Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite e di approvazione del piano strategico, ha deliberato una propensione al rischio di leva finanziaria pari al 3,75% limitata. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità dell'istituto. E' pari al 4,0% il leverage alla data di riferimento.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management allocation, rimanendo all'interno delle linee definite dal piano strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "leverage ratio"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (maturity ladder strutturale e operativa).

### Rischio di regolamento

Rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR l'ente prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La

differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

#### Rischio di Trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nelle categorie di portafoglio Held to Collect (HTC) e Held to Collect and Sell (HTCS) comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

#### Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate.

#### Rischio compliance

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'istituto pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita

#### Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovrintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del predetto rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle strutture di rete.

### Rischio di reputazione

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice di Comportamento interno.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

## PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

### **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa composizione**

Voci/Valori	SPAXS S.p.A.				31/12/2018
	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
1. Capitale	62.781	-	-	-	62.781
2. Sovrapprezzi di emissione	<b>517.827</b>	-	-	-	<b>517.827</b>
3. Riserve	<b>153</b>	-	-	-	<b>153</b>
- di utili	-	-	-	-	-
a) legale	-	-	-	-	-
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre	153	-	-	-	153
- altre	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	26	-	-	-	<b>26</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	-	-	-	26
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>(23.662)</b>	-	-	-	<b>(23.662)</b>
<b>Totale</b>	<b>557.125</b>	-	-	-	<b>557.125</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Importi in migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26	-
2. Titoli di capitale	-	-
3. Finanziamenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

Importi in migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>26</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	26	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>26</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

La variazione delle riserve di valutazione relative a piani a benefici definiti sono pari ad euro 35 migliaia.

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**

Si fa presente che la seguente informativa di natura qualitativa e quantitativa fa riferimento ai fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari di Banca Interprovinciale S.p.A.

## A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In).

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31 dicembre 2018 la Banca non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

	31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>227.880</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(137)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>227.743</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.760)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>218.983</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>218.983</b>

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (complesso normativo oggetto di più aggiornamenti). L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio durante il quale le nuove regole saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019, quando avranno piena applicazione a regime (fully application). Nel contempo gli strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

**B. Informazioni di natura quantitativa****Adeguatezza Patrimoniale di Banca Interprovinciale S.p.A.**

Categorie/Valori	31/12/2018	
	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>864.101</b>	<b>478.074</b>
<b>1. Metodologia standardizzata</b>	<b>775.659</b>	<b>367.396</b>
<b>2. Metodologia basata sui rating interni</b>	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
<b>3. Cartolarizzazioni</b>	<b>88.442</b>	<b>110.678</b>
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>38.246</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		<b>7</b>
<b>B.3 Rischi di regolamento</b>		-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		<b>1.322</b>
1. Metodologia standard		1.322
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>2.370</b>
1. Metodo di base		2.370
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>		-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>41.945</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		524.313
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		41,77%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		41,77%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		41,77%

Qualora, partendo dai livelli di patrimonializzazione di Banca Interprovinciale, considerassimo a livello consolidato gli attivi rinvenienti da SPAXS (in particolare crediti verso banche ed altre attività), il Gruppo avrebbe al 31 dicembre 2018 un Capitale primario di classe 1 superiore al 90%.

## PARTE G

# Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell’operazione	(1) (*)	(2)	(3)	(4)
Banca Interprovinciale S.p.A.	20 sett 2018	55.532	99,165%	21.367	(29.124)

(1) = Costo dell’operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell’assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo (esercizio 2018)

(4) = Utile/perdita netto del gruppo (esercizio 2018)

(\*) Tale importo include sia il corrispettivo in denaro (Euro 44,7 milioni) sia il fair value della componente regolata attraverso azioni di SPAXS (Euro 10,9 milioni)

Il Bilancio consolidato accoglie i risultati economici consuntivati da Banca Interprovinciale S.p.A. per il quarto trimestre 2018, a seguito dell’efficacia dell’operazione di aggregazione. In tale periodo Banca Interprovinciale ha contribuito ai ricavi consolidati per Euro 7,6 milioni ed alla perdita netta consolidata per Euro 13,5 milioni.

Di seguito vengono forniti gli elementi informativi riguardanti il processo di allocazione del costo di acquisizione del 99,165% di Banca Interprovinciale e le modalità con le quali è stato rilevato il conseguente avviamento nel bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018 in conformità alle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Secondo le previsioni dell’IFRS 3 l’avviamento rappresenta l’eccesso del costo pagato per l’acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte.

Ai fini della determinazione dell’avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile di Banca Interprovinciale al 30 settembre 2018, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell’applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Tale valore è stato rettificato per tenere conto degli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Nel dettaglio gli effetti significativi hanno riguardato la variazione del *fair value* dei titoli HTCS tra le due date. Tali titoli, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, e già contabilizzati al *fair value* nella situazione di riferimento al 30 settembre 2018, sono stati adeguati al *fair value* del 20 settembre 2018. Per effetto del peggioramento dello spread sui titoli dello Stato Italiano nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018 e del conseguente declino dei corsi di borsa, tale adeguamento ha comportato un effetto positivo sul valore di rilevazione iniziale delle attività nette nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018 pari ad Euro 1.496 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Parimenti, si è proceduto ad adeguare il valore di rilevazione iniziale dei titoli HTC al *fair value* desumibile dai corsi di borsa del 20 settembre 2018. Si precisa che i suddetti titoli HTC sono stati preliminarmente identificati come la componente maggiormente significativa delle attività nette acquisite, ed iscritte nella situazione

contabile di riferimento, secondo criteri di valutazione diversi dal *fair value*. I titoli HTC, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, sono infatti contabilizzati nella situazione di riferimento con il metodo del costo ammortizzato; la rilevazione del relativo *fair value*, in considerazione dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, ha pertanto comportato un effetto negativo sulle attività nette alla data di acquisizione pari ad Euro 7.628 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Il patrimonio netto di Banca Interprovinciale iscritto nella situazione contabile di riferimento al 30 settembre 2018 include un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 50 milioni perfezionato dal socio SPAXS nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018. Tale importo è stato, pertanto, preliminarmente stornato dal patrimonio netto di Banca Interprovinciale ed eliso in contropartita del costo dell'acquisizione.

Il costo di acquisto del 99,165% delle azioni di Banca Interprovinciale è stato determinato considerando sia il corrispettivo in denaro (Euro 44,7 milioni) sia il *fair value* della componente regolata attraverso azioni di SPAXS (Euro 10,9 milioni).

Le attività relative alla determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela, che sono costituiti da mutui a tasso fisso ed a tasso variabile, hanno confermato che il *fair value* dei crediti alla clientela alla data di acquisizione non si discosta in misura significativa dal relativo valore di iscrizione nella situazione alla data di riferimento.

Inoltre, le attività rivolte alla determinazione del *fair value* delle passività rappresentate da titoli in circolazione e da certificati di deposito, hanno confermato che il *fair value* di tali passività alla data di acquisizione non si discosta in misura significativa dal relativo valore di iscrizione nella situazione alla data di riferimento.

Infine, si rileva che la Banca possiede un unico immobile rappresentato dall'ex sede della società acquisita da Banca Interprovinciale nei precedenti esercizi Banca Emilveneta. Il valore di carico di tale immobile è stato oggetto di una riduzione di valore per adeguamento al relativo *fair value* nel corso degli ultimi esercizi sulla base delle risultanze della perizia di un esperto indipendente. Non sono state identificate da parte del *management* nell'esercizio 2018 variazioni di *fair value* dell'immobile posseduto ed in considerazione dell'esiguo valore di iscrizione in bilancio (Euro 1 milione) non si è ritenuto necessario richiedere l'esecuzione di ulteriori perizie esterne.

Conseguentemente con riferimento alle predette voci dell'attivo e del passivo patrimoniale non sono state apportate modifiche ai valori di iscrizione nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, SPAXS al 30 settembre 2018 ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

A seguito delle operazioni sopra esposte, e tenendo conto che all'esito del processo di allocazione del costo dell'acquisizione non sono state identificate passività potenziali, è stato rilevato un avviamento nella misura di Euro 21.643 migliaia. Il processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite è stato completato in sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, nei termini consentiti dal principio IFRS 3.

La seguente tabella riepiloga i risultati del processo di allocazione del corrispettivo al *fair value* delle attività nette acquisite e di determinazione dell'avviamento:

Descrizione	Al 30 settembre 2018	
<b>Composizione del patrimonio netto di Banca Interprovinciale</b>		
Capitale		43.377
Riserve		64.589
Riserve da valutazione		(5.196)
Perdita del periodo		(12.464)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>A</b>	<b>90.306</b>
<i>Rettifiche:</i>		
Versamento in conto futuro aumento di capitale	B	(50.000)
<i>Fair value</i> titoli HTC al 20 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale	C	(7.628)
Variazione <i>fair value</i> titoli HTCS dal 20 settembre al 30 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale	D	1.496
<b><i>Fair value</i> delle attività nette acquisite</b>	<b>A + B + C + D = E</b>	<b>34.174</b>
<b>Percentuale del capitale di Banca Interprovinciale detenuta da SPAXS</b>	<b>F</b>	<b>99,165%</b>
<b><i>Fair value</i> delle attività nette acquisite di competenza di SPAXS</b>	<b>E * F = G</b>	<b>33.889</b>
<b>Costo dell'acquisizione di Banca Interprovinciale</b>	<b>H</b>	<b>55.532</b>
<b>Avviamento</b>	<b>H - G</b>	<b>21.643</b>

Si riporta di seguito la comparazione dei valori di bilancio e del *fair value* di Banca Interprovinciale al 30 settembre 2018.

### Voci dell'attivo

(valori in migliaia di Euro)		Valore di bilancio al 30.09.2018	Fair value al 31.12.2018
10	Cassa e disponibilità liquide	76.596	76.596
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	29.392	29.392
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293	29.293
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	99	99
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	289.361	291.596
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.355	520.958
	a) crediti verso banche	74.429	74.429
	b) crediti verso la clientela	457.926	446.529
50	Derivati di copertura	0	0
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70	Partecipazioni	0	0
80	Attività materiali	1.810	1.810
90	Attività immateriali	5	5
	di cui avviamento	0	0
100	Attività fiscali	11.062	14.092
	a) correnti	1.383	1.383
	b) anticipate	9.679	12.709
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120	Altre attività	15.189	15.189
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>955.770</b>	<b>941.271</b>

**Voci del passivo**

(valori in migliaia di Euro)		Valore di bilancio aò 30.09.2018	Fair value al 31.12.2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	845.601
	<i>a) debiti verso banche</i>	257.603	257.603
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	488.877	488.877
	<i>c) titoli di circolazione</i>	99.121	99.121
20	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40	Derivati di copertura	0	0
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60	Passività fiscali	335	335
	<i>(a) correnti</i>	0	0
	<i>(b) differite</i>	335	335
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80	Altre passività	18.521	18.521
90	Trattamento di fine rapporto del personale	564	564
100	Fondi per rischi ed oneri:	443	443
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	85	85
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	358	358
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	0	0
110	Riserve da valutazione	-5196	-5196
120	Azioni rimborsabili	0	0
130	Strumenti di capitale	0	0
140	Riserve	64589	64589
150	Sovrapprezzo di emissione	0	0
160	Capitale	43.377	43.377
180	Utile (perdita) del periodo (+/-)	-12.464	-12.464
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>90.306</b>	<b>90.306</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>955.770</b>	<b>955.770</b>

**SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio****2.1 Operazioni di aggregazione**

Come riportato nella Relazione sulla Gestione ("Operazione di fusione inversa di SPAXS nella Banca"), dopo la chiusura dell'esercizio è stata realizzata un'operazione interna di *Business Combination between entities under common control*, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e pertanto rilevante contabilmente in continuità di valori.

Questa operazione si inserisce nell'ambito delle attività volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa e di governo della Banca.

**SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive**

Non sono state necessarie rettifiche retrospettive.

## PARTE H

# Operazioni con parti correlate

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo rispetto alle operazioni con parte correlate è normato dalla “Procedura per le operazioni con parti correlate” pubblicata sul sito internet all’indirizzo [www.spaxs.it](http://www.spaxs.it). Tale procedura è volta a disciplinare il procedimento relativo all’individuazione, approvazione e gestione delle operazioni con parti correlate effettuate da SPAXS S.p.A. (“SPAXS” o la “Società”) direttamente o per il tramite delle sue Controllate, al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall’art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate. L’organo di controllo è tenuto a vigilare sull’osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all’assemblea. La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell’art. 2391-bis codice civile, ha approvato il “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate”, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell’art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob emanato con Delibera n. 17221 e successive modificazioni, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Nell’esercizio 2018 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

In relazione alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dai predetti IAS 24 e Regolamento Consob, hanno un’incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo. Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

1. che direttamente o indirettamente controllano l’entità, la controllano congiuntamente nell’ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
2. che direttamente o indirettamente sono controllate dall’entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12; che sono collegati all’entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
3. che sono parte di joint venture in cui l’entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
4. che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, ivi inclusi gli amministratori della Banca;

5. le altre parti correlate comprendono:

1. gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla Banca, o esserne influenzati, nei rapporti con la Banca (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);
2. le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
3. i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Con riguardo alle operazioni svolte dal Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni di seguito riportate fanno riferimento alle operazioni con parti correlate in essere alla data di riferimento del bilancio, pertanto non include l'importo di Euro 400 migliaia corrisposto, nel contesto dell'operazione di Business Combination tra la Banca e Spaxs S.p.A., al precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2018.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica di SPAXS e Banca Interprovinciale è pari a 2.497 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti, in migliaia di euro:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.445
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	52
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel periodo di riferimento del bilancio, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

La custodia e amministrazione contiene unicamente i titoli non emessi dall'istituto, in deposito e soggetti a custodia ed amministrazione (escluse gestioni di portafogli), espressi in valore nominale secondo i criteri di redazione di cui alla tabella "gestione e intermediazione per c/terzi", "Altre informazioni", parte B del bilancio, voce "4. gestione e intermediazione per c/terzi 3. custodia e amministrazioni di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 2. altri titoli".

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

STATO PATRIMONIALE					
Voci dell'attivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate		Incidenza parti correlate
<b>40. b)</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>597.401</b>	-	<b>91.610</b>	<b>15,33%</b>
	Verso imprese controllate	-	91.530	-	
	Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	
	Verso altre correlate	-	80	-	
<b>120.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>16.661</b>	-	<b>180</b>	<b>1,08%</b>
	Verso imprese controllate	-	180	-	
	Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	
	Verso altre correlate	-	-	-	
Voci del passivo		Valore di bilancio	di cui con parti correlate		Incidenza parti correlate
<b>10. b)</b>	<b>Debiti verso clientela</b>	<b>453.721</b>	-	<b>21.498</b>	<b>4,74%</b>
	Verso imprese controllate	-	20.706	-	
	Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	475	-	
	Verso altre correlate	-	317	-	
<b>10. c)</b>	<b>Titoli in circolazione</b>	<b>81.413</b>	-	<b>297</b>	<b>0,36%</b>
	Verso imprese controllate	-	-	-	
	Verso imprese che esercitano influenza notevole	-	-	-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	110	-	
	Verso altre correlate	-	186	-	

<b>CONTO ECONOMICO</b>				
<b>Voci</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>		<b>Incidenza parti correlate</b>
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>6.241</b>	-	<b>1</b>	<b>0,02%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	-	
Verso imprese controllate		-	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	-	
Verso altre correlate		1	-	
		-	-	
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(1.149)</b>	-	<b>(6)</b>	<b>0,52%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	-	
Verso imprese controllate		-	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(3)	-	
Verso altre correlate		(3)	-	
		-	-	
<b>40 Commissioni attive</b>	<b>1.230</b>	-	<b>1</b>	<b>0,08%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	-	
Verso imprese controllate		-	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		0	-	
Verso altre correlate		1	-	
		-	-	
<b>50 Commissioni passive</b>	<b>(1.143)</b>	-	-	<b>0,00%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	-	
Verso imprese controllate		-	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	-	
Verso altre correlate		-	-	
		-	-	
<b>150 a) Spese per il personale</b>	<b>(4.032)</b>		<b>(14)</b>	<b>0,35%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-		
Verso imprese controllate		-		
Verso imprese soggette ad influenza notevole				
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(14)		
Verso altre correlate				
<b>150 b) Altre spese amministrative</b>	<b>(21.578)</b>	-	<b>(647)</b>	<b>3,00%</b>
Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	-	
Verso imprese controllate		-	-	
Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	-	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		(3)	-	
Verso altre correlate		(644)	-	

## PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# PARTE L

## Informativa di settore

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non prevede un'informativa di settore in quanto ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per l'esercizio 2018 è stato identificato un unico *reporting segment*.

### INFORMAZIONI SULLA *BUSINESS COMBINATION*

Al fine di realizzare l'Operazione Rilevante, in data 12 aprile 2018, SPAXS ha sottoscritto un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio di Amministrazione, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Banca Interprovinciale S.p.A., istituto bancario attivo dal 2009 nel segmento delle PMI con un totale attivo di circa Euro 1 miliardo e un patrimonio netto di circa Euro 60 milioni al 31 dicembre 2017.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *Business Combination*, delibera approvata dall'Assemblea degli Azionisti con conseguente acquisto delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. realizzato in contanti per Euro 44,7 milioni e per Euro 10,8 milioni (incluso sovrapprezzo) mediante conferimento in SPAXS delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A..

Pertanto, è stato eseguito l'aumento di capitale mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dai precedenti soci di Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della banca stessa. Il capitale sociale di SPAXS al 31 dicembre 2018 risulta quindi pari ad Euro 62.781.144 rappresentato da n. 59.373.241 azioni ordinarie e n. 1.440.000 azioni speciali.

Si precisa che, poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il Conto economico consolidato include i dati economici relativi all'ultimo trimestre del 2018 di Banca Interprovinciale S.p.A., banca controllata avente sede a Modena.

Ulteriori informazioni relative alla *Business Combination* ed al processo di *purchase price allocation* sono fornite nella Sezione 10 – Attività immateriali.

## AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 6 marzo 2019.



## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti di  
illimity Bank S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di SPAXS S.p.A., fusa per incorporazione in data 5 marzo 2019 in Banca Interprovinciale S.p.A. (dalla quale è contestualmente nata illimity Bank S.p.A.) e dalle sue controllate (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SPAXS al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a illimity Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di SPAXS S.p.A. e degli Amministratori e del Collegio Sindacale di illimity Bank S.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SPAXS S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di Illimity Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo SPAXS al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo SPAXS al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



**Gruppo SPAXS**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SPAXS al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 18 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Verona'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Bruno Verona  
Socio

